GUERIN SPORTIVO

44

A COLORI

Il film del secondo turno di Coppe

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII - **N. 44** (513)
**31 OTTOBRE-
6 NOVEMBRE 1984**
SPEDIZIONE IN ABB.
POST. GR. II/70
L. 2.000

Verona in fuga
ma da un grande
derby emerge
un Milan ambizioso

Sempre piú in Hateley

HATELEY E COLLOVATI (FotoZucchi)

Il centro progetti Lotto collabora con gli esperti di traumatologia sportiva per lo sviluppo della ricerca scientifica.

LA FANTASIA SCIOGLIE I MUSCOLI

INDICE/I successi «europei» chiedono un prezzo

Veleno in Coppa

di **Adalberto Bortolotti**

DALLE COPPE EUROPEE *traboccano gocce di miele per il calcio italiano, primo in Europa (da quanto tempo non succedeva?) nella graduatoria stagionale, terzo nella classifica dell'ultimo quinquennio, quella che assegna i posti-Uefa e che, così rimanendo le cose, raddoppierebbe il nostro contingente fra due anni. Ma, sul fondo, residuano anche tracce di veleno: e ben se ne accorgono le eroine del mercoledì, che pagano amarissimo pedaggio la domenica. L'Inter che ha sbriciolato i Rangers si arrende al fresco vigore del Milan, implacabile nel castigarne il calo alla distanza; la Fiorentina che ha duramente e meritoriamente combattuto con il fortissimo Anderlecht, si arrende sollecitamente al Verona, che non ha tossine nei muscoli e la mette subito sotto senza tante reverenze; quanto a Juventus e Roma, che incrociano direttamente i ferri, allacciano in uno stretto abbraccio le loro disgrazie e la loro stanchezza. Perdono entrambe un uomo fondamentale nei primi minuti (Tardelli e Cerezo) e poi non riescono a superarsi, così vedendo allungarsi il distacco dalla cima della classifica. Il punto, intendiamoci, torna a tutto onore della Roma che, in condizioni di estremo disagio e in inferiorità numerica, ha raggiunto e inchiodato la storica rivale. Ma ora i giallorossi, che non hanno ancora assaggiato la vittoria in campionato, veleggiano a sei lunghezze dal Verona, e mi sembra francamente un margine pesante, dopo appena sette giornate. Juventus, Roma, Inter e Fiorentina, più o meno nell'ordine, erano le favorite della vigilia. I loro impegni europei le stanno sensibilmente penalizzando nei confronti di Verona, Torino, Milan e Sampdoria. Non è che — col calcio professionistico modernamente organizzato — sia impossibile sostenere il doppio carico di lavoro: la Juventus, nell'ultimo torneo, ha pur vinto scudetto e Coppa delle Coppe. Il fatto è che siamo di fronte a una situazione inedita: la lotta al vertice si è allargata a otto formazioni. E nel contesto di un diffuso equilibrio, un ulteriore fronte aperto rappresenta pur sempre un handicap, specie se un computer malandrino (o non adeguatamente istruito) si diverte a collocare i big-match di campionato all'indomani dell'intermezzo di Coppe.*

COME POI SOVENTE ACCADE, *il vantaggio di chi prende lo steccato è accentuato dalle lotte intestine fra le inseguitrici. Quando il campionato riprenderà, dopo la sosta dedicata all'amichevole della Nazionale in Svizzera, il Verona, impegnato in una non proibitiva trasferta a Cremona, potrà giovarsi della sfida incrociata fra torinesi e milanesi, per non parlare del derby romano. Il turno successivo sarà la volta di Juventus-Torino e Roma-Fiorentina. Bagnoli è sufficientemente scaltro per non farsi contagiare dall'euforia montante, ma è un fatto che il Verona, con un'attenta gestione dei prossimi impegni, può trasformare il suo attuale allungo in una vera e propria fuga solitaria. Questo campionato, proprio per i suoi molteplici aspetti, è uno straordinario romanzo popolare. Soltanto la faciloneria critica di chi si ferma alla crosta delle cose, può processarlo per una occasionale domenica di astinenza. I gol vanno e vengono, ma non è dal numero delle reti che si misura la qualità dello spettacolo calcistico. Roma-Verona chiusa sullo zero a zero la domenica precedente non è stata inferiore a Sampdoria-Torino coronata da uno stimolante due a due. La mancanza di goleade gratuite determina crisi soltanto nei venditori di pallottolieri.*

E, GIÀ CHE CI SIAMO, *proviamo a sfatare un altro luogo comune: che l'allenatore conti poco o niente e che i suoi meriti vengano ingigantiti o dimezzati soltanto dalla bravura dei giocatori che si trova a disposizione. La straordinaria progressione del Milan, tuttora imbattuto e salito al secondo posto in classifica, è un altro capolavoro di Nils Liedholm. Chi altri sarebbe riuscito, in così breve tempo, a modificare la mentalità tattica, ad adattare alla zona giocatori che non l'avevano mai praticata, a creare automatismi così perfetti? Mi è rimasta negli occhi l'azione del gol di Di Bartolomei, con quattro rovesciamenti di fronte nell'azione offensiva, con l'ultimo assist di Virdis a occhi chiusi, giusto dove stava irrompendo l'ex romanista. Queste cose non si improvvisano. Certo, ci vuole anche fortuna. Nel caso specifico, il rifiuto di Voeller, che ha portato in rossonero Mark Hateley, l'Attila delle aree di rigore.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI
GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 44 (513)
31 ottobre - 6 novembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

MISERIE (PRESENTI) E NOBILTÀ (PASSATA)

Bologna ieri e oggi

□ Caro direttore, sono un ragazzo di 19 anni, ferrarese, lettore del Guerino da quattro, che considera il suo giornale il migliore in tutti i sensi: e per questo le invio i miei complimenti. Le scrivo, però, per farle presente una dimenticanza: esattamente il 3 ottobre ricorreva un anniversario molto importante e cioè il 75. anniversario della fondazione della mia squadra del cuore: il Bologna F.C. Ho detto «dimenticanza», in quanto lo scorso anno per lo stesso anniversario l'Inter ebbe sul Guerino addirittura due puntate con tutta la storia, dalla fondazione ai giorni nostri. Le chiedo il perché di questa disparità di trattamento, in quanto considero il Bologna una delle squadre più blasonate e simpatiche d'Italia, nonostante le orribili nonché ridicole vicende degli ultimi anni. Inoltre, visto che sto scrivendo proprio nei giorni in cui l'allenatore Santin viene esonerato, vorrei chiederle un parere personale: non crede che la coppia Brizzi-Recchia, che è stata acclamata dalla tifoseria per aver risollevato le sorti del Bologna, non stia invece, con le sue deludenti «imprese», ridicolizzando la società, che a mio parere meriterebbe ben altro? Distinti saluti e forza Bologna.

CARLO CAVALLINI - FERRARA

È vero, mio giovane amico: si tende ormai universalmente a considerare il 3 ottobre 1909 come la data di nascita ufficiale del Bologna. Era una domenica mattina e i gloriosi pionieri guidati da Emilio Arnstein, bolognese d'origini austriache, si riunirono per costituire il Bologna Football Club, sezione del Circolo Turistico, scegliendo come teatro per i primi calci la Piazza d'Armi ai Prati di Caprara. Non mi sono dimenticato e una succosa rievocazione di quei giorni, e di quelli seguenti che portarono il Bologna a sette scudetti prima di scadere alle miserie di oggi, è nei prossimi programmi del Guerino. Non abbiamo potuto rispettare fedelmente la data: ma entro l'anno sarai accontentato. Tu stesso dici: non sarà perché le grottesche vicende attuali hanno fatto scadere il Bologna nella considerazione? No, è vero semmai il contrario. Proprio quando il presente è triste e mortificante, si fa più acuto il rimpianto del passato. Di quel Bologna io ho vissuto in prima persona una larga fetta di storia: non la più gloriosa in assoluto, anche se in mezzo ci è capitato l'ultimo e più sofferto alloro, il titolo del 1964, ma certo tale da essere guardata, oggi, con occhi increduli e sognanti. Negli ultimi tempi mi sono un po' allontanato, per diversi impegni professionali, dalle vicende rossoblù e per questo ho talvolta ritegno di esprimere pareri su situazioni che non conosco di prima mano. Già tanti pontificano, attorno a questo Bologna, contribuendo solo a fare confusione. Sicché il pubblico è disorientato. In effetti, ti confesso: io rimpiango un Bologna società e squadra ben diverse da quelle attuali, ma rimpiango anche, o forse di più, un giornalismo sportivo bolognese che ha fatto almeno gli stessi passi indietro. Certi personaggi che ora fanno il bello e il cattivo tempo, con arroganza intollerabile, sono stati allevati da una stampa incapace di usare filtro critico. Certo, un Ferruccio Recchia, che personalmente non conosco, ma che ho modo di vedere in varie TV mentre snocciola arroganti proclami, creando e distruggendo, coi giornalisti che mi furono maestri non avrebbe trovato così facile terreno alla conquista della società. Ma tant'è. Il Bologna era caduto tanto in basso, che si è consegnato mani e piedi legati a chi era in grado di risollevarlo un pochino. E ora ne deve sopportare i mutevoli e capricciosi umori. La prima vittima è stata Cadé; la seconda Santin: l'uno e l'altro espressamente scelti da coloro che poi li hanno brutalmente scaricati. Per me, non fu felicissima la scelta di Santin. E credo che, nel cambio con Pace, la squadra ci abbia tecnicamente guadagnato. Ma è anche chiaro che certe forme (non voglio dire un certo stile, sarebbe troppo) vanno rispettate e che di Santin si è fatto un martire, senza che — a mio personale giudizio — lo meritasse del tutto. A me, bolognese, fa abbastanza male vedere il Bologna portato a parametro di cialtroneria su tutta la stampa nazionale, quando, nel bene e nel male, città, società e squadra avevano sempre goduto di un elevatissimo indice di simpatia. Dopo di che, penso che certe soluzioni non cadano dal cielo e che se il Bologna oggi è in queste condizioni, forse non si merita molto meglio, a tutti i livelli. Ho sentito un capo tifoso storico proclamare, da un'emittente locale, «Noi dovremmo baciare la terra dove passa il signor Recchia». Va bene così. Vuol dire, amico Carlo, che ci consoleremo col passato. Vedrò di accelerare quella rievocazione.

Agnolin e D'Elia

□ Caro direttore, sono un tifoso rossoalabardato abituato a seguire la squadra in trasferta e quindi preparato alle sconfitte, anche se a volte immeritate. Come nel caso di Bologna, dove peraltro ho assistito ad una appassionante gara che meritava il prezzo del biglietto. La mia squadra del cuore ne è uscita a testa alta, come riconosciuto dallo sportivissimo pubblico (e dalla stampa) felsinea. Nell'amarezza della sconfitta devo dire che sono contento per Bruno Pace, allenatore di immediata simpatia anche se devo rilevare che seppur giudicato a distanza l'allontanamento di Santin mi sembra frutto dell'opera di dirigenti da mettere «al rogo» per evitare «macchie» in futuro. Ma rientro nell'argomento della mia lettera. L'arbitro internazionale D'Elia (mediocre in questa qualifica), un «politico», ha decretato un calcio di rigore (che mi sia consentito, ha ridato fiducia al Bologna) su un'azione irregolare che, credo, preveda anche il calcio a due in area, per una strattonata a Marocchino che non poteva risultare pericoloso nell'azione. La valutazione di D'Elia è stata di penalty e niente da eccepire. Se l'arbitro la pensa così... Anche se in seguito a questa valutazione sono tentato di assistere a tutte le gare dirette da D'Elia sicurissimo di non assistere mai ad uno 0 a 0 se ci saranno rigoristi implacabili nelle squadre. Qualcuno lo ha anche criticato per questa sua decisione (prendo ad esempio un suo collaboratore, Stefano Germano, su «Il Tempo» di Roma scrive di: «regalo» elargito ai bolognesi sotto forma di un rigore che, ammesso esista sul piano del regolamento, nove volte su dieci viene ignorato dagli uomini in nero). Ma questo fa parte delle regole del gioco più bello del mondo. A Napoli un altro arbitro internazionale, Luigi Agnolin (ottimo in questa qualifica), sportivo insegnante ISEF, non punisce un evidente fallo in area

ai danni del Napoli a favore di una squadra per la quale nutro simpatia (il Milan). Come considerare le due valutazioni? Meglio un arbitro che assegna un rigore come quello concesso al Bologna (e smettendo di scherzare, in ogni gara se ne dovrebbero concedere almeno una dozzina con quel metro di valutazione) oppure come Agnolin che non ha valutato l'irregolarità dell'azione, danneggiando visibilmente il Napoli, ma con un episodio più difficilmente ripetibile? Meglio sarebbe che non ci fossero mai errori determinanti in una gara, ma nel caso dei due chi condannare di più? D'Elia che ha spaccato il regolamento come il classico capello e sarà costretto d'ora in avanti a ripetersi... oppure Agnolin che ha sorvolato sul regolamento, ma che difficilmente ripeterà tale errore? Con stima attendo una sua cortese risposta.

TIFOSO ALABARDATO «CLUB FEDELISSIMI» - TRIESTE

Quesito sottile nella sostanza, ma che sotto l'aspetto formale va risolto senza ombra di dubbio. Esiste un regolamento, D'Elia (sto a quanto lei scrive, non ho visto la partita e sulla serie B non si sofferma la moviola) pare che l'abbia applicato, sia pure in modo assai fiscale. Non ha quindi sbagliato questa volta, ma tutte le altre in cui ha disatteso le regole, nella stessa o in altre partite. Agnolin ha giudicato regolare un intervento su Bertoni chiaramente falloso. Il suo errore è certo, al di là della bravura che io gli riconosco. Che sia un errore non facilmente ripetibile, me lo auguro per lo stesso Agnolin e per la regolarità delle partite.

Sport e droga

□ Caro direttore, tramite questa «nostra» brillante e simpaticissima rubrica, desidererei con la seguente proporle un argomento di una certa importanza, quale quello della droga. Mi domando infatti molto spesso se lo sport, in tutti i suoi contenuti, sia in grado di «distruggere», chi finora ha distrutto migliaia di giovani in tutta Italia. Tale quesito è diventato ancor più frequente, dopo aver letto l'articolo di Romagnoli, apparso sul Guerino nr. 36, a proposito del convegno sullo sport, cultura e droga. In esso sono espressi due concetti molto importanti quali quello di creare una immagine dello sport come alternativa alla droga e quindi le strutture necessarie affinché il fascino per lo sport diventi più forte di quello, si fa per dire, della droga. Ed è proprio da questa considerazione che nasce il mio timore, per la mancanza di quelle strutture adeguate, che possano avviare facilmente i giovani alla pratica sportiva. Non so esattamente quale sia la situazione al Nord, ma certo conosco bene quella che attualmente affligge la mia Sicilia. Gli impianti sportivi di un certo rilievo si contano sulle dita di una mano, almeno per ciò che riguarda la mia città, che fra tutte quelle siciliane è forse la meno organizzata. Una città nella quale vige un preoccupante pressappochismo e in cui gli unici impianti di un certo rilievo sono rappresentati da uno stadio comunale, un piccolo palazzetto da basket, da un modesto impianto per le gare d'atletica e da appena una piscina comunale, che ancora in fase di realizzazione sarà pronta tra qualche mese. Ecco perché mi chiedo spesso quali sono le molle che fanno scattare, in un giovane, la volontà di praticare seriamente lo sport, anziché farsi trasportare, talvolta senza accorgersene, sulla penosa e drammatica strada dello spinello, diventato ormai quasi di moda. Personalmente credo che lo sport possa essere una valida alternativa a questa terribile piaga, che attanaglia numerosissimi giovani in tutta Italia, ma se continua questo stato di cose e permangono tali carenze credo pure che il tentativo svanisca irrimediabilmente. Lo stato dunque deve muoversi e al più presto: la costruzione di un impianto, infatti, richiede anni di lavoro a differenza della «distruzione» di un essere umano, per la quale bastano pochi giorni.

FABIO CARUSO - MESSINA

Il dopo-gol

□ Carissimo direttore, le scrivo per manifestarle la mia disapprovazione a proposito del nuovo regolamento che l'A.I.A. sta adottando nel corso del campionato di calcio: il regolamento che vieta i giocatori di esultare dopo aver segnato un gol, ovvero che gli vieta di abbandonare il rettangolo di gioco. Ebbene, secondo me e tanti altri tifosi che risiedono all'estero, questa è una regola assurda. Il calcio si è disciplina, ma è anche spettacolo, e il tifoso non può essere privato di quei magici momenti che i nostri Falcao, Platini, Rossi, ecc. ecc. ci regalano dopo aver segnato. Quello che mi ha stupito di più, alla quarta giornata, che sono stati ammoniti quattro giocatori del Milan, di cui tre erano usciti dal campo per dividere la gioia con Virdis, autore del gol. E ancora, Maradona a Napoli segna un gol e sullo slancio finisce fuori dal campo, ammonizione assurda!!! L'A.I.A. e la federazione dovrebbero riflettere leggermente su questa regola. È vero che certi provvedimenti sono atti a prevenire violenza e teppismo, ma i tifosi italiani non meritano di essere privati di momenti così esaltanti.

FAUSTO DI BERARDINO - TORONTO (CANADA)

Viva Castellini

□ Caro direttore, vorrei porre la sua attenzione su di un calciatore che un po' per il suo carattere chiuso, e un po' perché non ama interviste non è stato quasi mai pubblicizzato abbastanza. Sto parlando di Luciano Castellini, il portiere un tempo del Monza, poi del Torino e adesso da tanti anni al Napoli. Secondo me Castellini che oggi ha 39 anni, non fa davvero poco a rimanere un grande portiere di serie A sempre titolare e giocando tutte le domeniche con il cuore. Ci dimentichiamo spesso che lui ha avuto solo la sfortuna di essere più o meno della stessa età di Zoff che gli ha sbarrato la strada come titolare della Nazionale. Ma se non ci fosse stato Zoff al suo posto ci sarebbe stato senz'altro lui, Castellini.

LUCA ROSSI - AREZZO

SOMMARIO

68
Bryan Robson

WOLFISBERG, IL C.T. SVIZZERO

73
Svizzera-Italia

104
Auto-novità: la Lancia «Thema»

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

UN RIGORE, IL NAPOLI E AGNOLIN

Punzo e a capo

SE CONTINUA COSÌ ci scappa il referendum su Agnolin. Non so quale idea vi siate fatti del personaggio anche se si può immaginare che agli occhi dei tifosi napoletani l'arbitro di Bassano del Grappa risulti piuttosto antipatico. Personalmente lo ritengo il migliore dell'onorata categoria. Commette anche lui, come tutti, degli errori: ha sicuramente sbagliato, per esempio, nel non concedere il rigore al Napoli contro il Milan. Fanno testo moviole e movioloni, ma a dieci giorni di distanza dal discusso episodio è il caso di riparlarne un attimo a mente serena. Agnolin, i più attenti lo avranno notato, è stato punito dal designatore che non ne ha inserito il nome nei famigerati bussolotti. D'Agostini potrà sempre sostenere che l'esclusione è il frutto di un normale avvicendamento di fischietti ma in realtà non è così, perché altrimenti bisognerebbe credere all'autolesionismo della Can, che ha rinunciato a uno dei suoi pezzi da novanta con quel po' po' di partite in calendario domenica scorsa. Sarebbe tuttavia interessante scoprire le ragioni del provvedimento: sorge infatti il sospetto che Agnolin sia stato appiedato non tanto per la mancata concessione del rigore, quanto per avere poi civilmente spiegato, il giorno dopo, il perché di quella valutazione.

È QUI È IL CASO di precisare: Agnolin non ha mai negato l'evidenza della moviola, ma ha più semplicemente affermato: **«Non ho dato quel rigore perché non ne ho scorto gli estremi»**. E a quanto pare non è stato il solo. Il calciatore Bagni, che avrà mille difetti ma è un tipo che dice quello che pensa, ha ammesso di non essersi accorto del fallo su Bertoni trovandosi molto vicino alla posizione di Agnolin. I giornalisti incaricati di recensire la partita, hanno dovuto attendere di visionare il filmato per poter giudicare. È allora? E allora guardate quello che è successo dopo. Grandi elogi al pubblico napoletano per la civiltà dimostrata nell'occasione. Nemmeno il più piccolo accenno di tumulto, nessun coltello a serramanico e, udite udite, neanche uno sparo. Siamo arrivati all'esaltazione della normalità che a noi sembra non meno pericolosa e sciocca della drammatizzazione, dell'efantizzazione al contrario. Nessun dubbio: il pubblico napoletano, non da oggi, si segnala come uno dei più corretti d'Italia. Può darsi che il fattaccio, sfuggito a Bagni e Agnolin, non sia stato del tutto chiaro anche agli spettatori in tribuna, ma questo è un altro discorso. Poi arriva il vicepresidente Punzo che dai teleschermi della Rai ci avverte con toni solenni: **«La società ha investito molti miliardi per allestire una squadra competitiva e portare in Italia un fuoriclasse del calibro di Maradona. Che dovrebbe dire se per esempio, alla fine non raggiungesse la zona Uefa per un punto, quello sottrattole da Agnolin?»**. Ragionamento esemplare che si può tradurre così: io ho speso molto più dell'Ascoli e quindi ho diritto a una maggiore tutela. Interviene anche Ferlaino, che parla poco e malvolentieri, ma quando lo fa lascia il segno: **«Non vorrei che la pazienza dei napoletani fosse messa alla prova troppo duramente. Da parte mia mi sforzo di gettare acqua sul fuoco: per esempio ho evitato di sottolineare che i guardalinee di Agnolin sono amici di Farina e Rivera»**. I guardalinee, va detto per inciso, non hanno avuto alcun peso sulla vicenda, ma che fa? A buon intenditor poche parole.

VAL LA PENA DI RIBADIRE il concetto: i tifosi napoletani sono encomiabili, forse però meriterebbero dirigenti di altra caratura. Perché quella di Ferlaino non è acqua, ma benzina. In compenso il procuratore federale, alias feroce Palladino, deferisce alla commissione disciplinare mezzo mondo, da Falcao a Dossena. Le dichiarazioni di Ferlaino, comunque, non hanno attivato immediatamente il suo piglio censorio e per alcuni giorni si è vissuto nell'incertezza, ma poi è arrivato il deferimento. Può essere stata una distrazione. O magari una scelta come quella che indusse anni fa il feroce Palladino a non deferire Zoff all'indomani del derby della parolaccia (guarda caso, l'arbitro era ancora Agnolin...) con una nobilissima motivazione: **«Non mi sembra giusto colpire ulteriormente la Juventus»**. Qualcuno gli fece notare l'oppurtunità di soffocare i sentimenti e sia pure in ritardo il procuratore deferì anche Zoff. E anche stavolta è bastato aver pazienza.

L'ONOREVOLE MATARRESE, intanto ha preso la classica palla al balzo per sostenere una tesi suggestiva: **«Se a Napoli non è successo nulla di grave, il merito è del sorteggio arbitrale che non autorizza sospetti sull'opera del designatore»**. Fossimo in D'Agostini, ci saremmo offesi per questa nuova, esplicita dimostrazione di sfiducia. Fossimo napoletani poi, ci saremmo addirittura indignati: **«Onorè, cà nisciuno è fesso»**. Il sorteggio arbitrale, così come è concepito, rappresenta infatti una delle più sublimi idiozie mai concepite nella storia del nostro calcio. Non è servito a eliminare le polemiche del dopo partita, che affiorano puntualmente a scadenza settimanale. Non ha cancellato il principio della ricusazione, dal momento che un arbitro sgradito a una data società non viene naturalmente inserito nella fascia pericolosa, Provoca vistosi scompensi per cui può capitare che un arbitro diriga molte volte la stessa squadra e mai un'altra, in barba a chi auspicava un'equa ripartizione dei Paparesta. Lascia inalterato il potere geopolitico del disegnatore e quindi i condizionamenti delle società. Penalizza vistosamente le cosiddette squadre minori, catalogate regolarmente nelle ultime fasce, e per giunta costringe il designatore ad aberranti soluzioni quando si tratta di abbinare i nomi alle partite di cartello. Esempio pratico, domenica scorsa: Milan-Inter e Juventus-Roma erano gli incontri inseriti nella prima fascia. Ovviamente la Can non poteva scegliere per queste partite un arbitro che non avesse la qualifica di internazionale e così ha battezzato Casarin, Bergamo e Pieri con la matematica certezza che uno dei tre sarebbe stato sacrificato senza poter essere utilizzato per altre partite di cartello.

OVVIARE A QUESTO non trascurabile inconveniente non sembra difficile: basterebbe stabilire che l'escluso può essere rimesso in circolo. Oppure abolire l'arbitro di riserva perché ove si presentasse l'esigenza si potrebbe sempre effettuare un'altra estrazione. Facile, no? Eppure nessuno ci ha ancora pensato. Ferlaino e Rozzi, padri del sorteggio, si tengano la loro creatura.

SOCRATES/INIZIATIVA BENEFICA

Il nostro Brasile a Brescia

IL 1. NOVEMBRE a Brescia una selezione di brasiliani guidata dal fiorentino Socrates incontrerà una formazione di bresciani. I proventi dell'incontro saranno interamente devoluti in beneficenza ad un Centro missionario cui fanno capo alcuni lebbrosari del Pará, lo stato brasiliano che ha dato i natali a Socrates. Proprio il dottore della Fiorentina è tra i promotori della iniziativa, insieme con il sacerdote bresciano don Giacomo Mometti direttore del Centro missionario nel Pará. Socrates è di Belem, la capitale dello stato paraense nella quale ha trascorso i primi cinque anni d'infanzia, venendo a contatto personalmente con le sacche endemiche di mendicità e la trista piaga della lebbra. Socrates ha contattato tutti i brasiliani che militano nel campionato italiano; grazie anche ai buoni uffici del ministro Andreotti, che pure a modo suo è sceso in campo per l'iniziativa, hanno immediatamente aderito Falcao, Zico, Cerezo, Edinho, Junior, Luvanor, Pedrinho, Dirceu, Eloi e Batista. Nella formazione affidata a Vinicio veranno probabilmente schierati Rivelino, Raul, Carlos Alberto, Torres e Dario, interpellati dallo stesso Socrates che, facendo leva sul suo ascendente, li ha convinti a fare un salto in Italia per partecipare a questa iniziativa umanitaria altamente lodevole. Ad assolvere il difficile compito di fronteggiare questo squadrone eccezionale, una formazione di bresciani: oltre alla attuale rosa del Brescia scenderanno in campo i bresciani di natali: Altobelli, Beccalossi, i fratelli Bonetti.

SECONDO TURNO/ANDATA

Bene le italiane (rischia solo la Fiorentina), ma la sensazione è offerta dal centravanti del Liverpool che, appena rientrato, rifila tre gol al Benfica e balza al secondo posto nella classifica del Bravo

Super Rush

di **Stefano Germano**

«SMOKING JOE», al secolo Joe Fagan allenatore del Liverpool, a chi gli chiedeva preoccupato dove fossero mai finite le qualità dei campioni d'Europa, rispondeva serafico che era solo questione di tempo e che, una volta recuperato Ian Rush, l'«Armata Rossa» avrebbe ripreso a stritolare gli avversari secondo abitudine. Evidentemente il tecnico degli inglesi aveva visto giusto e la dimostrazione la si è avuta ad Anfield Road contro un Benfica che è letteralmente annichilito davanti ad un Rush che, grazie alle tre reti segnate, è subito balzato al secondo posto (alle spalle dell'ottimo Massaro) nella classifica del «Bravo», il concorso riservato agli Under 24 che il Guerino organizza ogni anno. Sessantadue punti in un colpo solo sono bottino possibile soltanto ai più dotati e Rush appartiene senza alcun dubbio al ristretto novero dei giocatori la cui presenza in campo fa la differenza.

ASSENZA DIVINA. Il discorso su Rush è più o meno quello che si può fare a proposito di Falcao: chi ha detto che gli uomini-squadra non esistono più? È bastato, infatti, che il divino Paulo Roberto restasse negli spogliatoi perchè la Roma bella e geometrica ammirata contro il Verona, scomparisse dall'orizzonte sostituita da quella approssimativa e tremebonda vista contro i gallesi del Wrexham che, entrati all'Olimpico con la tremarella alle gambe, ne sono usciti lanciando proclami di vendetta e garantendo che, a passare il turno, saranno loro. La settimana prossima, in giallorosso ci dovrebbe però essere anche Falcao e l'undici di Bobby Roberts, se vorrà rovesciare il risultato, dovrà sudare non sette ma quattordici camicie!

PAURA A FIRENZE. Dopo l'1-1 conquistato a Firenze, l'Anderlecht può guardare con fiducia al suo futuro: a Bruxelles, infatti, gli uomini di De Sisti saranno chiamati a vincere — il che non è facile — oppure a pareggiare da 2-2 in su il che è ancor più difficile. Dispiace solo che la Fiorentina, pur se scesa in campo in una formazione rabberciata ed incompleta, non abbia avuto il coraggio (e la forza) di giocare il tutto per tutto nel corso del primo tempo quando l'Anderlecht — sorpreso dal suo ritmo — sembrava largamente vulnerabile. Passata la buriana, l'ONU di Bruxelles ha colto il pareggio e, con esso, ha ipotecato il passaggio agli ottavi.

SECONDO COPIONE. Juventus e Inter, da parte loro, hanno fatto ciò che... dovevano, liberandosi senza eccessivi sforzi e preoccupazioni di due avversari — il Grasshoppers e i Rangers rispettivamente — che alla vigilia apparivano molto più difficili di quanto non siano stati in realtà. A Torino, nel breve volgere di 120 secondi, i campioni d'Italia si sono assicurati il risultato riducendo il tempo che mancava alla fine del match a mera formalità (e il pubblico, per questo, li ha ingiustamente fischiati visto che c'è anche il campionato) mentre a San Siro, l'Inter ha finalmente mostrato tutto il suo valore con una coppia d'attacco che, quando gli automatismi saranno perfezionati, rischia di trovare pochi e rari riscontri in tutt'Europa. Nell'occasione — quando già si pensava che il «momento fatale» sarebbe stato di nuovo rinviato, Rummenigge è andato a segno: e che, a questo punto, il Meazza sia saltato come una santabarbara colpita da un razzo, è il minimo che potesse capitare... □

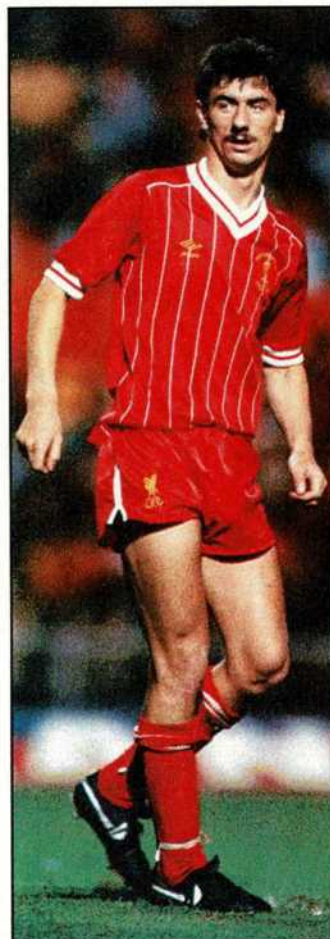
LA CLASSIFICA

1.	**Daniele MASSARO** (Fiorentina)	69
2.	**Ian RUSH** (Liverpool)	62
3.	**Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)	49
4.	**Ion HAGI** (Sportul)	44
5.	**Mark VAN BASTEN** (Ajax)	43

6. **Giannini** (Roma) **37**; 7. **Righetti** (Roma) **31**; 8. **Wohlfart** (Bayern) **30**; 9. **Von Heesen** (Amburgo) **24**; 10. Brunner (Grasshoppers) **23**; 11. **Rahn** (Borussia Moenchengladbach) **21**; 12. **Locatus** (Steaua)* **20**; 13. **Pioli** (Juventus) **18**; 14. **Nela** (Roma), **Michael Rummenigge** (Bayern) **17**; 16. **Mavridis** (Panathinaikos) **15**; 17. **Reichert** (Stoccarda) **14**; 18. **Bergomi** (Inter) **12**; 19. **Koeman** (Ajax) **8**; 20. Hochstatter (Borussia Moenchengladbach) **6**; 21. **Koegl** (Bayern), **Cina** (Sion), **Ogris** (Austria Vienna) **5**; 24. **Butraguenho** (Real Madrid), **3**; 25. **Bonetti** (Roma) **2**.
* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kolman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

Appena recuperato, Ian Rush (a fianco fotoZucchi) è subito andato a segno e con una tripletta al Benfica ha rilanciato il Liverpool

COPPA DEI CAMPIONI/JUVENTUS-GRASSHOPPERS 2-0

Bianconeri a trazione anteriore, svizzeri travolti in un minuto di fuoco: firmano il successo un Rossi di nuovo Pablito e un Vignola dal sinistro micidiale

Beniamino di Coppa

di **Vladimiro Caminiti** - foto **Salvatore Giglio**

TORINO. Il tempo era fulgido, la Juve era la Juve. E voglio premettere un concetto alla base di tutto. La Juve era risoluta a giocare in bellezza, a vincere come Platini suggerisce con matricolata ironia contro un avversario gagliardotto e ben schierato, in porta un ventunenne biondo dal viso di poppante vitaminizzato che sfoggiava enormi guantoni bianchi. Ma non fu facile. Vi dico subito che questo club delle cavallette, fondato da un inglese nel 1885, realizza un calcio per linee interne ed esterne abbastanza evoluto: non è la classica squadra elvetica soltanto smaniosa atleticamente; conserva le sue attitudini tradizionali, abbinandovi una maniera, uno slancio, un carattere, quando manovra ad esempio Heinz Hermann, centrocampista ventiseienne dal fisico flessuoso e la capigliatura sventolante, anche lo stile sventolante, il migliore in campo a mio parere, infaticabile, privo magari di quel pizzico di estrosità che gli potrebbe consentire di completare la sua razziante operazione di arginatore e organizzatore. Altri due tipi interessanti erano l'austriaco 34enne Kurt Jara, per niente ammosciato degli anni, virile, scattante, fulmineo nelle conversioni anche centrali e il centrattacco Detley Lauscher, tedesco, coriaceo nella lotta e a suo agio quando si muoveva sulla fascia. Mi pare che l'eclettismo di cui si ragiona e sragiona in Italia è ancora lontano dal concetto svizzero del calcio; Hermann è un vero mediano di spinta, Jara un'ala sinistra, Lauscher un centravanti.

JUVENTUS 2		GRASSHOPPERS 0
Tacconi	1	Burnner
Tardelli	2	Ladner
Cabrini	3	In-Albon
Bonini	4	Rueda
Favero	5	Wehrli
Scirea	6	Hermann
Briaschi	7	Koller
Vignola	8	Schallibaum
Rossi	9	Lauscher
Platini	10	Ponte
Boniek	11	Jara
Trapattoni	All.	Blazevic

Arbitro: Valentine (Scozia)

Marcatori: Vignola al 26', Rossi al 28'

Sostituzioni: Schepull per Ponte all'87

VIGNOLA. Andrè Landner, con l'hobby della musica, si occupava stabilmente di frenare e possibilmente stoppare Michel Platini; Rueda su Rossi e In Albon su Briaschi commettevano continue soperchierie atletiche, alle quali Pablito rispondeva da par suo con palleggi ubriacanti e Briaschi, mobile, sgusciante come un topino, cercava di sottrarsi con spostamenti frenetici. Ma la lotta era nel centrocampo nella guerra privata tra i due giganti, Hermann di cui vi ho detto e Boniek il magnifico, polacco che ormai inserito negli spartiti italiani li esalta con la sua potenza atletica e il suo piede sempre vigoroso. La guerra del centrocampo consentiva alla Juve di spiccare nei duelli impostati sulla tecnica non su quelli materiati di forza. Eppure Beniamino Vignola risultava all'altezza della situazione, anzi piccolo, leggero, quasi irreale come un fantino su un cavallo bianco, lottava, non si tirava indietro, esprimeva perfino nerbo. Questo veronese è un talento, anche se deve imparare a disciplinare la sua propria vita di aspirante campione, così da prendere a modello non già i divi, ma i bianconeri bonipertiani della riscossa, da Cabeza Bianca Bettega a Furino, voglio dire la modestia, la disponibilità, si debbono accompagnare, in un calciatore, al talento. Guai per Vignola se presumerà di se stesso.

TARDELLI. Il match procedeva nella fulgida sera turineisa, teso, scottante in ogni duello, appassionante per incertezza. L'impegno di Tardelli sulla fascia destra pareva quasi superfluo, si sentiva insomma l'assenza di schizzo per esaltare la squadra; in quella lotta quasi titanica di Boniek e Hermann chi avrebbe prevalso? La Juve giocava bene tra la Juve degna dei suoi primati, della sua storia diciamolo pure dei suoi dirigenti, Pietro Giuliano che s'avvampa di rossori e lotta come un leone quando crede d'imbattere in un nemico bianconero. Ma la critica ha compiti severi, i critici diplomatici e peggio nuocciono al progresso della società e della squadra. Eravamo al 25'52" e si vedeva Tardelli avanzare sulla tre quarti destra, di forza, come ispirato; la muta degli svizzerotti già si chiudeva a diga, imperforabile in apparenza. Ma il genio toscano. Tardelli scucciava il pallone in profondità verso Vignola del capino biondo. Era un passaggio eccentrico che risultava spietato per l'ordine, lo zelo, il rigore

IN DUE FASI IL GOL DI VIGNOLA CHE HA SBLOCCATO IL RISULTATO

svizzeri. Vignola si avventava e sparava un sinistro di quelli suoi. Nel sinistro di questo veronese brilla la classe. 1 a 0.

BONIEK. E la Juve non demordeva. Il velocissimo ubriacante Massimo Briaschi, che è il massimo, credetemi, della velocità, spariva sulla banda sinistra e già crossava sotto porta basso e rapinoso. Il portiere dal viso di poppante vitaminico, due occhi come un cielo svenato, c'era coi suoi guantoni bianchi, ma non gli riusciva la presa. E Rossi era lì, si avventava e lo fregava. E poi dicono che Rossi non è più Rossi. È sempre lui, è sempre Pablito. La favola era svanita. Si tornava al gioco duro, settoriale, la vena, gi estri di Platini, deliziosi ma non travolgenti, non bastano a perforare la muraglia. Questa era la storia del secondo tempo, precisando che al 72' soprattutto Boniek, su un lancio felpato del francese di origini piemontesi, Boniek volava via a tutti, si presentava già solo su Martin Brunner, sembrò gol ma Zibì ebbe un tentennamento, come per voler toccare di fino e insomma la difesa si richiuse su di lui, il pallone rimbalzò, il terzo gol volò via.

FURIE. Ma non bastano due? si può essere fiduciosi per il match di ritorno, ma attenzione. Questa formula della Juventus con cinque punte è un po' esosa. Briaschi più Rossi più Platini-Boniek-Vignola. Di questi cinque solo Boniek sa soffrire per la cooperativa risalendo dalla difesa all'attacco. Vignola e Platini sono simili. Sono creatori e insomma bisogna che il Trap mediti sulla realtà di una squadra che per essere sempre la Juve non deve sposare l'attacco per l'attacco. Non dico prudenza, una squadra deve essere sempre cosciente della propria forza, ma distribuzione della fatica anche operaia. La sera del 24 ottobre che sembra così lontana Massimo Bonini sgobbò meravigliosamente, anche con piede buono, per la famiglia... collaborò Boniek con Tardelli tattico sulla fascia destra. Insomma la squadra è un po' troppo sbilanciata in avanti e non ha molto nella zona centrale. E gli svizzeri, nel match di mercoledì 7, saranno autentiche furie. □

BRUNNER PERDE LA PALLA...

...E ROSSI LO CASTIGA

LE GRADUATORIE UEFA

DOPO TRE PARTITE di Coppa, l'Italia comanda la classifica UEFA per la stagione 84-85 e si è portata al terzo posto di quella generale dell'ultimo quinquennio: se manterrà la posizione, nell'86-87 potrà schierare quattro squadre in Coppa Uefa.

STAGIONE 84-85

1)	ITALIA	5,000
2)	Germania O.	4,500
3)	Grecia	4,333
4)	Urss	4,250
5)	Austria	4,000
6)	Inghilterra	3,857
7)	Olanda	3,500
8)	Belgio	3,200
9)	Germania E.	3,000
	Bulgaria	3,000
11)	Jugoslavia	2,800
12)	Svizzera	2,750
13)	Francia	2,400
14)	Portogallo	2,250
	Ungheria	2,250
	Romania	2,250
	Svezia	2,250
18)	Cecoslov.	2,200
	Scozia	2,200
20)	Danimarca	2,000

ULTIMI 5 ANNI

1)	Inghilterra	35,522
2)	Germania O.	34,404
3)	ITALIA	32,800
4)	Belgio	32,066
5)	Portogallo	29,750
6)	Scozia	28,600
7)	Spagna	28,366
8)	Urss	28,166
9)	Jugoslavia	24,750
10)	Cecoslov.	21,950
11)	Olanda	21,799
12)	Germania E.	21,600
13)	Francia	21,150
14)	Austria	19,000
15)	Romania	18,666
16)	Svizzera	18,250
17)	Bulgaria	16,750
18)	Svezia	16,500
19)	Ungheria	14,000
20)	Grecia	13,583

Foto di **Roberto Tedeschi**

Toninho Cerezo si è confermato anche contro il Wrexham il giocatore più in forma della Roma: oltre a determinare i pochi momenti di gioco ha anche segnato uno stupendo gol con un gran tiro da lontano. In alto: **il brasiliano in un contrasto aereo;** sopra a destra: **il suo tiro che si infila in rete malgrado il tuffo del portiere gallese Parker. In precedenza, la Roma aveva spezzato lo zero a zero con un discutibile calcio di rigore, assegnato dall'arbitro ungherese Padar per un presunto fallo di mani in area e impeccabilmente trasformato,** a sinistra, **da Pruzzo**

COPPA DELLE COPPE/ROMA-WREXHAM 2-0

Assente Falcao, centrocampo caos. Le sole note liete, il ritorno di Carlo Ancelotti dopo quasi un anno e la solita prestazione-super di Cerezo, costretto a cantare e a portare la croce e autore di un gol splendido

Un lampo nel buio

ROMA. Mai fidarsi della Roma senza Falcao. Diventa d'improvviso racchia e scellerata, capace perfino di abbassarsi... a livello Wrexham per ben 38 minuti. Ai gallesi, che nel calcio dei contemporanei non sono davvero degni delle gesta di re Artù, sembra di resistere all'Olimpico un'eternità. Possibile? Possibile che i giallorossi non riescano a far gioco, a costruire occasioni, dinnanzi ai volenterosi corridori della quarta divisione inglese, frequentatori part-time del football d'un altro mondo? Anche il divino Paulo Roberto, nuovamente ferito alla cresta tibiale della gamba sinistra, è tormentato dall'improvviso interrogativo. Eppure nella vigilia di Trigoria era stata promessa la rigenerante goleada, a parziale riscatto d'una squadra che, a dispetto della fiducia di Eriksson, in campionato segna col contagocce. Vedere per credere: Iorio e Pruzzo sono monumenti al «goleador ignoto», Maldera è costretto ad uscire dolorante dopo 25 minuti, Giannini siede malinconicamente in panchina nonostante si sia costruito a pieni meriti la fama di piccola controfigura del regista di Porto Alegre. Così, serve il dono d'un rigore-lotteria, per piegare la strada verso l'accettabile 2-0 in questa partita d'andata del secondo turno di Coppa delle Coppe. Alleluja, brava gente. Cerezo scodella il calcio d'angolo da destra e tale Steve Wright, ventiquattrenne centrocampista con l'hobby della pesca, dà all'arbitro ungherese Padar la sensazione di accarezzare il pallone con le mani, nemmeno fosse una meravigliosa spigola.

INNOCENZA. Inutilmente il presunto «colpevole» reclama la propria innocenza, convinto di non essere assolutamente «impazzito» in quell'attimo decisivo. Via libera a Pruzzo dagli undici metri e amen, anche se più tardi le riprese televisive dall'alto o dal basso non chiariranno a sufficienza l'episodio della svolta, restituendo soltanto l'immagine di Wright e Keay che hanno i piedi piantati a terra, dentro al grappolo dei contendenti in attesa. La Roma del sen. Viola comunque incarta, ringrazia... e continua a infognarsi nell'invereconda prestazione feriale, senza nessun riguardo neppure per Carlo Ancelotti, ripresentato nel centrocampo-caos dopo 325 giorni di tunnel, dopo la seconda complicata operazione del prof. Perugia sul suo ginocchio sinistro. Lo sfortunato incontrista di Parma, comprensibilmente carente sul piano dinamico, annaspa dentro all'irriconoscibile collettivo e magari rimpiange in cuor suo l'epoca-Liedholm, sottolineata in campo da ritmi piacevoli, cadenzati, purché ci si preoccupasse segnatamente di mantenere il possesso del pallone. Qui, assente Falcao, non si capisce proprio quali siano gli schemi sposati dal duo Claksson, a dispetto delle belle lezioni teoriche sulla verticalizzazione della manovra, sulla maggiore rapidità di movimenti rispetto al passato, sui reparti ben collegati.

CONFUSIONE. L'uscita di Maldera e l'inserimento di Chierico ad aiutare le punte, hanno inoltre aumentato la confusione, regalandoci l'esperimento d'un Buriani difensore-attaccante di fascia destra, alla Tardelli. Ma di Tardelli, il generoso cursore non ha davvero i piedi buoni e allora spropositi si aggiungono a spropositi, per la gioia del portiere Stuart Parker che paventava d'essere impallinato come un tordo. Dove va la Roma? Sven Goran Eriksson in compagnia dell'inseparabile ventiquattrore, dove sono rinchiusi i segreti di mezzo football europeo, risponde spiritosamente alla fastidiosa domanda. Dice: **«Tra quindici giorni saremo a Wrexham, cittadella gallese ai confini con la Scozia, vicina all'Atlantico. Due reti di vantaggio dovrebbero bastare, anche se sarà doveroso non sottovalutare i nostri avversari ricordando che hanno eliminato addirittura il Porto. È impossibile fare tre gol al Porto, nel suo stadio, e loro ci sono riusciti. Se resteremo concentrati, proseguiremo la danza europea. Ritengo che a parte il Bayer di Monaco, non ci siano club in grado di preoccuparci esageratamente in Coppa delle Coppe...».**

ROMA 2		WREXHAM 0
Tancredi	1	Parker
Oddi	2	King
Bonetti	3	Cunnington
Ancelotti	4	Salathiel
Righetti	5	Keay
Maldera	6	Wright
Conti	7	Edwards
Cerezo	8	Horne
Pruzzo	9	Steel
Buriani	10	Gregory
Iorio	11	Rogers
Clagluna	All.	Roberts

Arbitro: Padar (Ungheria)

Marcatori: Pruzzo su rigore al 37', Cerezo al 50'

Sostituzioni: Chierico per Maldera al 24', Giannini per Bonetti, Muldoon per Gregory al 60'.

LAMPO NEL BUIO. Naturalmente il giovane rettore di Svezia si vieta critiche severe all'indirizzo dei suoi calciatori. Né ha voglia di affrontare l'argomento incentrato sul «rigore-fantasma», anche se solo l'arbitro ha visto bene l'infrazione e l'ha severamente punita. Ma chi ha toccato il pallone con le mani? Keay? Wright? Col solito sorriso vagamente vampiresco, il successore di Liedholm preferisce dribblare la nostra curiosità e planare su altri dettagli. Spiega: **«Avevo ripetuto che il Wrexham non era composto da pellegrini e i fatti mi hanno dato ragione. Abbiamo faticato più del previsto e c'è stata qualche pausa di troppo. Sono contento per il risultato e per il recupero di Ancelotti. A questo punto può solo migliorare. Il gol del 2-0 firmato Cerezo è stato bellissimo...».** Sì, è stato un lampo nel buio, una staffilata imprendibile e... quasi dimostrativa per Pruzzo e Iorio, in desolante astinenza. Ma Eriksson chiede tempo e ricorda che in fondo la Roma è costretta ad andare avanti in emergenza. **«Con la squadra al completo** — si ostina a spiegare — **non siamo inferiori alla Juve, all'Inter, al Verona, al Torino... Gli imprevisti spiacevoli finiranno. Siamo tuttora in corsa su ogni fronte e auguriamoci di non dover rivedere presto i programmi...».**

SOSPETTO. In realtà c'è il sospetto che Eriksson punti soprattutto sulla finale di Rotterdam, per «salvare» la prima stagione sotto la bandiera giallorossa. Esperto di football internazionale, premiato da lusinghiere affermazioni col Goteborg e col Benfica, il signor Sven Goran non sopporterebbe l'idea di chiudere il 1984-85 a mani vuote. Lo conferma Bruno Conti, quando ammette: **«Forse, giunti dove siamo, la Coppa delle Coppe è diventata traguardo ambito, necessario. Fatichiamo a ritrovarci. Perché? Perché questa squadra ha bisogno di tutti gli elementi migliori, dopo aver già sopportato il passaggio dai cinque anni di Liedholm alla nuova gestione. Col Wrexham ho giocato male, sono scivolato quasi senza accorgermene in una prestazione deludente... Ma anch'io sono strettamente legato al rendimento dei compagni di centrocampo e quando manca Falcao ci si ritrova al buio».**

CEREZO. Alzi la mano, chi è riuscito a meritar la sufficienza contro i Gallesi... A nostro avviso solo Tancredi, Bonetti, Righetti, Ancelotti e Cerezo sono ampiamente da assolvere. Toninho da Belo Horizonte ha cantato e portato la croce, ha fatto centro con stoccata esemplare, ha ribadito d'essere in un periodo felice. E simpaticamente schietto com'è ci ha colpito poi con questo interrogativo: **«Ho sentito parlare di intervento con la mano d'un difensore, ma di chi? Io ero nei paraggi e non ho visto nulla. Ad ogni modo, dopo tanta sfortuna e qualche ingiustizia, quel rigore è stato un balsamo, è stato essenziale a sbloccare il risultato...».** Arrivederci a Wrexham il 7 novembre. Dovrebbe essere trasferta al riparo da pericoli, con Falcao al comando delle operazioni. La Roma di Eriksson non esiste ancora. Esiste la solita Roma Falcaodipendente.

Marco Morelli

Coppa dei campioni

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
*Levski Spartak	1	64' Kourov	2	29' Iliev, 60' Cvetkov
Stoccarda	1	62' Reichert	2	14' e 38' Allgoewer
		Arbitro: Hackett (Ingh.)		Arbitro: Brummeir (Aus.)
Lech Poznan	0		0	
*Liverpool	1	62' Wark	4	13', 21', 85' Wark, 78 Walsh
		Arbitro: Johansson (Sve.)		Arbitro: Geurds (Ola.)
Aberdeen	2	33' e 60' Black	1	68' Angus
*Dynamo Berlino	1	83' Schulz	2	49' Thom, 85' Ernst Dynamo qualifica ai rigori
		Arbitro: V. Langenhove (Bel.)		Arbitro: Agnolin (Ita)
*Dinamo Buc.	4	25' e 35' Orac, 28' Tulba, 33' Talmar	1	87' Moviola
Omonia	1	17' Savidis	2	54' Jevizov, 60' Mavris
		Arbitro: Ilijevski (Jug.)		Arbitro: Yossivov (Bul.)
Ilves	0		1	19' Kuulurainen
*Juventus	4	1', 82' e 89' Rossi, 44' Platini	2	57' e 66' Platini
		Arbitro: Harrysson (Sve.)		Arbitro: Scerri (Malta)
Feyenoord	0		1	69' Rep
*Panathinaikos	0		2	41'Marridis, 43' Rotsa
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Christov (Cec.)
*Austria Vienna	4	18' Prohaska, 25' Polster, 44' e 47' Drabits	4	8' De Giorgi, 61' Steinkogler, 76' e 77' Oygris
Valletta	0		0	
		Arbitro: Koster (Luss.)		Arbitro: Gathcer (Svi.)
Stella Rossa	3	57' e 77' Janjanin, 78' Sestic	0	
*Benfica	2	27' Elzener (aut.), 42' Diamantino	2	75' e 80' Carlos Manuel
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Beggen	0		0	
*Goteborg	8	5' e 62' Carlsson, 21', 47' e 76' Nillsson, 23' e 71' Fredriksson, 81' Andersson	9	25' e 29' Petersson, 28' e 37' Nillsson, 51' Holmgren, 62' Fredriksson, 70' e 81' Gardner, 74' Carlsson
		Arbitro: Sorensen (Dan.)		Arbitro: Nyhus (Nor.)
*Bordeaux	3	29' Muller, 61' Battiston, 80' Lacombe	0	
Ath. Bilbao	2	31' Endika, 70' Salinas	0	
		Arbitro: Casarin (Ita.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Grasshoppers	3	68' e 72' Muller, 31' Kara	1	14' Ponte
Honved	1	30' Dajka	2	43' Dajka, 52' Varga
		Arbitro: Perez (Spa.)		Arbitro: Wohrer (Aus.)
Vaalerengen	3	32' e 88' Jacobsen, 80' Bergsvand	0	
*Sparta Praga	3	18' e 49' Prochazka, 35' Chovanec	2	42' Denk, 44' Straka
		Arbitro: Bojernsson (Isl.)		Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Trabzonspor	1	7' Leni	0	
*Dnjepr	0		3	46' e 47' Litovcenko, 53' Nediaki (aut.)
		Arbitro: Krchnak (Cec.)		Arbitro: Halle (Nor.)
IA	2	73' Thordarsson, 80' Hakonarson	0	
*Beveren	2	53' Albert, 54' Christiaens	5	25' Albert, 33' Schoenberger, 48' Theunis, 72' Christiaens, 87' Gorez
		Arbitro: Poucher (Irl. N.)		Arbitro: Gilson (Luss.)
*Linfield	0		1	28' Jeffrej
Shamrock	0		1	67' Eccles
		Arbitro: Syme (Sco.)		Arbitro: King (Galles)
Labinoti	0		0	
*Lyngby	3	52' Vilmar, 62' Stebesburg, 80' Schefer	3	58' Christensen, 61' Sorensen, 28' Spangstrup
		Arbitro: Nemeth (Ungh.)		Arbitro: Orakangas (Tur.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)	RITORNO (7 novembre 1984)
Dinamo Berlino	3	7' e 52 Thom, 88' Pastor	
Austria Vienna	3	36' Steinkogler, 42' Polster, 60' Nylasi	
		Arbitro: Aladren (Spa.)	Arbitro: Keizer (Ola.)
Levski Spartak	3	32' Valev, 45' Vulchev, 66' Sirakov	
Dnjepr	1	23' Litovchenko	
		Arbitro: Salomir (Rom.)	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
Panathinaikos	2	43' Charalambidis, 88' Tarsassis	
Linfield	1	19 Totey	
		Arbitro: Nemeth (Ung.)	Arbitro: Firckmann (Dan.)
Sparta Praga	0		
Lingby	0		
		Arbitro: Donnelly (Irl. N.)	Arbitro: Halle (Nor.)
Liverpool	3	43', 72' e 80 Rush	
Benfica	1	51' Diamantino	
		Arbitro: Van Langenhove (Bel.)	Arbitro: Vautort (Fra.)
Bordeaux	1	35' Muller	
Dinamo Bucarest	0		
		Arbitro: Wohrer (Aus.)	Arbitro: McGinlay (Sco.)
Goteborg	1	51' Nillson	
Beveren	0		
		Arbitro: Ravander (Fin.)	Arbitro: Santos (Por.)
Juventus	2	26' Vignola, 28' Rossi	
Grasshoppers	0		
		Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)

Coppa delle coppe

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
*Bayern	4	31', 55' Pfleugler, 69' Wolfhart, 77' Nachtweih	2	23' Wohlfart, 48' M. Rummenigge
Moss	1	2' Kollshaugen	1	87' Kollshaugen
		Arbitro: Czemarmazowicz (Pol.)		Arbitro: Tuominen (Fin.)
*Wrexham	1	77' Steel	3	39' e 43' King, 88' Steel
Porto	0		4	5' e 37' Gomes, 18' Magallaes, 61' Futre
		Arbitro: Cruke (Bel.)		Arbitro: Thomas (Ola.)
*Metz	2	44' Kurbos, 87' Rohr	4	38', 56' e 85' Kurbos, 39' Sanchez (aut.)
Barcellona	4	12' Sonor (autogol), 47' Schuster, 53' Caldere, 64' Carrasco	1	33' Carrasco
		Arbitro: Keizer (Ola)		Arbitro: Bridges (Gal.)
*Dinamo Mosca	1	9' Argudyaev	5	8', 58', 77' Gazaev, 65' Bulanov, 80' Hapsalis
Hajduk	0		2	40' Deveric, 50' Vujovic
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Dotchev (Bul.)
*Roma	1	72' Graziani	0	
Steaua	0		0	
		Arbitro: Wurtz (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
KB	0		0	
*Fortuna S.	0		3	35' e 70' Holverda, 65' Hoyer,
		Arbitro: Stumpf (Ger. E.)		Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Malmo	2	44', 65' M. Magnusson	1	83' Ronnberg
*Dinamo Dresda	0		4	13' Haefner, 29' Minge, 52' Stuebner, 63' Pilz
		Arbitro: Mushkovets (URSS)		Arbitro: Nyffenegger (Svi.)

*Wisla Cracovia	4	19' Wrobel, 20' Nawalka, 31', 67' Banaszkiewicz	3	26' e 31' Iwan, 75' Banaszkiewicz
IBV	2	40' Eliasson, 45' Georgsson	1	86' Georgsson
		Arbitro: Peschel (Ger.)		Arbitro: Smith (Sco.)
*Trakia	4	43' Pashev, 63' Soyanov, 69' Georgiev, 77' Kostadinov	1	14' Soyanov
Union	0		1	75' Thines
		Arbitro: Kuka (Alb.)		Arbitro: Assenmacher (Ger.)
*Rapid Vienna	4	14', 56', 66' Panenka, 25' Brucic	1	15' Kranjcar
Besiktas	1	13' Kovacevic	1	62' Metin
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Siofoki	1	69' Tieber	0	
*Larissa	1	29' Adamcik	2	30' Kmiecik, 66' Valaoras
		Arbitro: Karolak (Pol.)		Arbitro: Craciunescu (Rom.)
Ballymena	0		1	7' Beaty
*Hamrun	1	19' R. Xuereb	2	43' e 66' R. Xuereb
		Arbitro: Worral (Ingh.)		Arbitro: Pieri (Ita.)
*Inter Br.	2	42' Brezik, 65' Moravec	0	
Kuusysi	1	4' Toernvall	0	
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Aass (Nor.)
U.C.D.	0		0	
*Everton	0		1	10' Sharp
		Arbitro: Cooper (Gal.)		Arbitro: McKnight (Irl. N.)
Gand	1	80' Cordier	0	
*Celtic	0		3	41' e 62' McGarvey, 89' McStay
		Arbitro: Da Silva (Por.)		Arbitro: Mulder (Ola.)
Apoel	0		1	82' Moores
*Servette	3	20' Decastel, 79' Brigger, 84' Faure	3	5' Kok, 14' Barberis, 31' Brigger
		Arbitro: Nesu (Rom.)		Arbitro: Rion (Luss.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)
Dinamo Dresda	3	25' Haefner, 37' Stuebner, 51' Guetschow		
Metz	1	9' Trautmann (aut.)		
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
Fortuna Sittard	2	21' Hoyer, 82' Van Wel		
Wisla Cracovia	0			
		Arbitro: Daly (Eire)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Inter Br.	0			
Everton	1	6' Bracwell		
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Mulder (Ola.)
Dinamo Mosca	5	21' e 87' Gazaev, 36' Karatyev, 51' Khapsilip, 66' Ulanov		
Hamrun	0			
		Arbitro: Karolak (Pol.)		Arbitro: Kohl (Aus.)
Bayern	4	8' Mladenov (aut.), 20' e 76' Wohlfarth, 76' M. Rummenigge		
Trakia	1	40' Georgiev		
		Arbitro: Sorensen (Dan.)		Arbitro: Casarin (Ita.)
Roma	2	37' Pruzzo, 50' Cerezo		
Wrexham	0			
		Arbitro: Padar (Ungh.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Rapid Vienna	3	53' Pacult, 66' Leiner, 87' Krankl		
Celtic	1	57' McClair		
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Johansson (Sve.)
Larissa	2	53' Patsiavuras, 65' Kmiecik		
Servette	1	13' Kok		
		Arbitro: Dothcev (Bul.)		Arbitro: Correia (Por.)

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
Glentoran	1	2' Bowers	0	
*Standard	1	59' Telen	2	11' Dardenne, 50' Jelikic
		Arbitro: Hope (Sco.)		Arbitro: Jensen (Dan.)
Braga	0		0	
*Tottenham	3	31' e 42' Falco, 44' Galvin	6	10' Stevens, 15' Hughton, 26', 57', 82' Crooks, 87' Falco
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Schejrell (Ger. E.)
*Sion	1	75' Cina	3	2' Marina (aut.), 4' e 13' Cina
At. Madrid	0		2	16' Sanchez, 32' Pedraza
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Robinson (Ingh.)
Vorwaerts	2	7' Hendel, 62' Pietsch	0	
*PSV	0		3	18' Grandt, 19' Brylle, 86' Walke
		Arbitro: Konrath (Fra.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Red Boys	0		0	
*Ajax	0		14	4' Spelbos, 8', 76', 78' Koeman, 15', 38', 54, 64', 84' Van Basten, 18' e 80' Bosman, 51' Rijkaard, 56' Vanenburg, 70' Schoenaker
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Farpell (Irl. N.)
*Real Madrid	5	3' e 58' Michel, 6' Santillana, 53' Juanito, 55' Isidro	0	
Innsbruck	0		2	20' e 64' Roscher
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: Padar (Ungh.)
*Videoton	1	37' Szabo	0	
Dukla Praga	0		0	
		Arbitro: Nanoglu (Tur.)		Arbitro: Helen (Sve.)
*Sporting	2	54' Fernandes, 81' Pacheco	2	92' e 119' Oceano
Auxerre	0		2	15' e 82' Szarmach
		Arbitro: Losert (Aus.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
*Manchester U.	3	18' Robson, 37' Muhren, 74' Hughes	2	10' Brazil, 75' Muhren
Raba Eto	0		2	51' Preszeller, 60' Mannich
		Arbitro: Nazaré (Por.)		Arbitro: Costantin (Bel.)
Dukla Bystrica	2	30' e 65' Nemec	1	53' Kargos
*Borussia M.	3	25' Hockstatter, 71' Griens, 79' Lienen	4	27' Berbst, 50', 51' e 66' Rahn
		Arbitro: Frickmann (Dan.)		Arbitro: Glavina (Jug.)
Valladolid	1	66' Da Silva	1	26' More
*Rijeka	0		4	5' e 77' Fegic, 24' Hrstic, 84' Desnica
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)
*Paris S.G.	4	22' e 57' Susic, 36' Rocheteau, 62' Niederbacher	2	10' Niederbacher, 44' Jeannol
Hearts	0		2	27' e 85' Robertson
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Ericsson (Sve.)
*Anderlecht	1	87' Czerniatynski	1	63' Sidka (aut.)
Werder Brema	0		2	47' e 60' Sidka
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Delmer (Fra.)
AIK	1	14' Andersson	0	
*Dundee Utd.	0		3	46' Sturrock, 69' e 72' Milne
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Arminio (Spa.)
Reykjavik	0		0	
*Queen's Park R.	3	24' e 76' Stainrod, 64' Bannister	4	12', 18', 51' Bannister, 28' Charles
		Arbitro: O'Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Finn (Eire)
*Dinamo Minsk	4	23', 27' e 39' Kondratev, 60' Shalimo	6	4', 30', 50', 90' Gotsmanov, 20' Melnikov, 24' Kondratev
Helsingin	0		0	
		Arbitro: Streng (Rom.)		Arbitro: Listhiewicz (Pol.)
*Colonia	2	52' Engels, 76' Littbarski	1	71' Bein
Pogon	1	35' Haas (aut.)	0	
		Arbitro: Borg (Mal.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
Nottingham	0		0	
*Bruges	0		1	90' Wellens
		Arbitro: Foekler (Ger. O.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)

Coppa Uefa/segue

Squadra		Andata		Ritorno
*Lok. Lipsia	7	17' e 54' Zoetsche, 44' Baum, 69' Linder, 78' 84' e 90' Kuehn	0	
Lillestroem	0		3	14' Eilertsen, 55' Krogsaeter, 70' Forsnaes
		Arbitro: Latzin (Aus.)		Arbitro: Richardson (Ingh.)
OB	1	17' Utoft	1	43' Rasmussen
*Spartak Mosca	5	26' Gavrilov, 43' Sidorov, 57' Savlo, 59' Rodionov, 64' Kuznetsov	2	18' Chrenkov, 65' Sidorov
		Arbitro: Van Ettokoven (Ola.)		Arbitro: Hadijstefanou (Cip.)
*Widzew Lodz	2	35' Dziekanowski, 56' Swiatek	0	
Aarhus	0		1	21' Lundqvist
		Arbitro: Berisa (Jug.)		Arbitro: Haraldsson (Isl.)
Southampton	0		0	
*Amburgo	0		2	69' Kaltz, 89' McGhee
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
Bohemians	3	24' e 35' O'Brien, 51' Lawless	0	
*Rangers	2	7' McCoist, 30' McPherson	2	84' Paterson, 90' Iain
		Arbitro: Roberts (Gal.)		Arbitro: Moffatt (Irl. N.)
Oster	0		0	
*Linzer ASK	1	84' Erwin	1	45' Hagmayr
		Arbitro: Stiegler (Cec.)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Sportul	1	83'Sandu	0	
*Inter	0		2	68' Brady, 84' Rummenigge
		Arbitro: Castillo (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
*Bohemians P.	6	24', 28' e 65' Micinec, 33' e 54' Janecka, 86' Hruska	2	38' Papuskas, 59' Sloup
Apollon	1	73' Jenkins	2	74' Kenny, 81' Stavros
		Arbitro: Hartman (Ungh.)		Arbitro: Yascharov (Bul.)
*Olympiakos	1	2' Mitropoulos	2	52' e 90' Anastopulos
N. Xamax	0		2	25' Luthi, 71' Zaugg
		Arbitro: Kuznetsov (Urss)		Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Sliven	1	89' Demierev	1	17' Simeonov
*Zeljeznicar	0		5	28', 55', 70' Bahthic, 20' Curic, 63' Balijc
		Arbitro: Reznicek (Cec.)		Arbitro: Milchenko (Urss)
Betis	1	77' Suarez	0	
*Un. Craiova	0		1	46' Cirtu
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Craiova qualificato ai rigori Arbitro: Fahnler (Aus.)
Monaco	2	8' e 19' Genghini	1	76' Zako
*CSKA	2	14' Slavkov, 16' Markov	2	8' Mladenov, 14' Zdravkov
		Arbitro: Alarden (Spa.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Fenerbahce	0		0	
*Fiorentina	1	18' Pecci	2	38' Passarella, 83' Pulici
		Arbitro: Yushka (Urss)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rabat	0		0	
*Partizan	2	63' Vucicevic, 70' Delmas	2	18' Mance, 64' Stevanovic
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Costantinou (Cip.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)	RITORNO (7 novembre 1984)
Queen's Park R.	6	12' Gregory, 26' Fereday, 45' Stainroad, 54' Neil, 59' e 83' Bannister	
Partizan	2	13' Klincarski, 25' Mance	
		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)	Arbitro: Butenko (Urss)
Inter	3	17' Sabato, 67' Causio, 87' Rummenigge	
Rangers	0		
		Arbitro: Roth (Ger. O.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Standard	0		
Colonia	2	38' Littbarski, 80' Bein	
		Arbitro: Sostaric (Jug.)	Arbitro: Fahnler (Aus.)
Lok. Lipsia	1	84' Zoetsche	
Spartak Mosca	1	6' Gavrilov	
		Arbitro: Galler (Svi.)	Arbitro: Thime (Nor.)
Bruges	2	5' Ceulemans, 80' Jensen	
Tottenham	1	82' Allen	
		Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: L. Castillo (Spa.)
Sporting	2	52' Borovski (aut.), 89' Fernandes	
Dinamo Minsk	0		
		Arbitro: King (Gal.)	Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Ajax	1	27' Bosman	
Bohemians	0		
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)	Arbitro: Syme (Sco.)
Rijeka	3	30' e 58' Fegic, 41' Matrljan	
Real Madrid	1	81' Vasquez	
		Arbitro: Hackett (Ing.)	Arbitro: Schoesters (Bel.)
Paris S.G.	2	75' e 85' Rochetau	
Videoton	4	2' e 26' Szabo, 53' e 72' Csongrandi	
		Arbitro: Robinson (Ing.)	Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)
Borussia M.	3	21' Rahn, 31' Criens, 61' Herbst	
Widzew Lodz	2	57' Wrage, 67' Kyslinsky	
		Arbitro: Savchenko (Urss)	Arbitro: Quiniou (Fra)
Linzer ASK	1	26' Hagmayr	
Dundee Utd	2	15' Kirkwood, 89' Sturrock	
		Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Scheurell (Ger. E.)
PSV	0		
Manchester Utd	0		
		Arbitro: Eriksson (Sve.)	Arbitro: Agnolin (Ita.)
Zeljeznicar	2	25' e 85' Bahtic	
Sion	1	75' Sabadzovic (aut.)	
		Arbitro: Namoglu (Tur.)	Arbitro: Geurds (Ola.)
U. Craiova	1	16' Cirtu	
Olympiakos	0		
		Arbitro: Bergamo (Ita.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Fiorentina	1	22' Socrates	
Anderlecht	1	50' Van Den Bergh	
		Arbitro: Courtney (Ing.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)
Amburgo	4	19' McGhee, 43' e 90' Von Heesen, 62' Magath	
CSKA	0		
		Arbitro: Wurtz (Fra.)	Arbitro: Bridges (Gal.)

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI
6 RETI: Nilsson (Goteborg); **4 RETI:** Wark (Liverpool); Rossi (Juventus); **3 RETI:** Carlsson e Fredriksson (Goteborg), Rush (Liverpool), Thom (D. Berlino), Platini (Juventus), Litovcenko (Dnjepr); **2 RETI:** Allgoewer (Stoccarda), Albert e Christiaens (Beveren), Black (Aberdeen), Diamantino e Carlos Manuel (Benfica), Polster, Steinkogler, Drabits e Oygris (Austria Vienna), Dajka (Honved), Gardner e Pettersson (Goteborg), Janjanin (Stella Rossa), Jacobsen (Vaalerengen), Muller (Grasshoppers), Orac (Dinamo Bucarest), Prochazka (Sparta Praga).

COPPA DELLE COPPE
5 RETI: Grazaev (D. Mosca); **4 RETI:** Kurbos (Metz), Wolfhart (Bayern); **3 RETI:** Banaszkiewicz (Wisla), Panenka (Rapid Vienna), Xuereb (Hamrun); **2 RETI:** Brigger (Servette), Carrasco (Barcellona), Haefner e Stuebner (D. Dresda), Kok (Servette),

Kmiecik (Larissa), Georgsson (IBV), Holverda e Hoger (Fortuna Sittard), Iwan (Wisla Cracovia), Kollshaugen (Moss), King (Wrexham), Magnusson (Malmoe), Pfleuger e M. Rummenigge (Bayern), Soyanov e Georgiev (Trakia).

COPPA UEFA
7 RETI: Bannister (Queen's Park Rangers); **5 RETI:** Van Basten (Ajax), Bahthic (Zeljeznicar); **4 RETI:** Kondratev (Dinamo Minsk), Fegic (Rijeka), Rahn (Borussia M.); **3 RETI:** Cina (Sion), Crooks e Falco (Tottenham), Kuehn e Zoetsche (Lok. Lipsia), Bosman e Koeman (Ajax), Micinec (Bohemians Praga), Rocheteau (Paris S.G.), Szabo (Videoton), Stainroad (Queen's Park Rangers); **2 RETI:** Janecka (Bohemians Praga), Michel (Real Madrid), Muhren (Manchester Utd.), Milne e Sturrock (Dundee Utd.), Nemec (Dukla Praga), Niederbacher e Susic (Paris S.G.), O'Brien (Bohemians), Fernandes e Oceano (Sporting), Roscher (Innsbruck), Robertson (Hearts), Sidorov e Gavrilov (Spartak Mosca), Szarmach (Auxerre), Sidka (Werder Brema), Bein e Littbarski (Colonia), Cirtu (Un. Craiova), Hagmayr (Linzer ASK), McGhee e Von Heesen (Amburgo), Mance (Partizan), Rummenigge (Inter).

COPPA UEFA/FIORENTINA-ANDERLECHT 1-1

Gioco scintillante, Iachini e Massaro incontenibili, gol di Socrates: ma dopo un tempo la girandola viola si spegne e la multinazionale belga riemerge alla distanza. Qual è il male dei toscani?

Chiamate il dottore

Foto di **Beppe Briguglio** e **Sabe**

IL CROSS DI MASSARO...

... CHE SOCRATES TOCCA IN GOL

IL PAREGGIO DI VAN DEN BERGH

FIRENZE. Se alla Fiorentina può servire come propellente per alimentare una tremula fiammella, bene, racconterò come fu che all'alba degli Anni Settanta (autunno settantuno, direi) il Bologna di Mondo Fabbri andò a sbancare l'Anderlecht proprio nel sacro orticello dei lilla di Bruxelles. Fu una roba che ancor oggi mi resta scolpita nella memoria. Fischiavano le bombe e le schegge attorno al compianto Vavassori e lì in tribuna non facevamo a tempo a scrivere quel che succedeva (pali, traverse e paratissime del «Vava») che appunto arrivavano altre raffiche per soprammercato. Ma un paio di volte il Bologna ebbe la forza di rovesciare la situazione. Furono attimi fuggevoli, ma in quegli attimi Beppe Savoldi e Fru-Fru Rizzo infilarono la porta degli altri e alla fine ricordo per esempio Rensenbrink e Van Himst schiumanti rabbia e impotenza, ma intanto avevamo vinto noi e Bruno Pace un'ora dopo il match stringeva le cento mani delle tifosine ammaliate e loro — le tifosine — gli dicevano «oh Brunò» e lui alle tifosine diceva «enchanté, mesdemoiselles» e se le guardava con l'occhietto vorace.

BEFFA. Quelli dell'Anderlecht ci hanno fregato troppe volte, dico di noi italiani della Juve, del Napoli, dell'Inter e anche del Bologna (ma sì, l'atroce beffa della moneta, Barcellona sessantaquattro), ma quella volta li fregammo proprio noi e fu anche un gran colpo di chiappe, perché non dirlo?, ma insomma li fregammo in quel modo (calcio rigorosamente all'italiana, anche se

Gianfranco Civolani

segue

FIORENTINA 1		ANDERLECHT 1
Galli	1	Munaron
Pascucci	2	Peruzovic
Contratto	3	Grun
Oriali	4	Scifo
Occhipinti	5	De Groote
Passarella	6	Vercauteren
Massaro	7	Vandereycken
Socrates	8	Hofkens
Monelli	9	Van Den Bergh
Pecci	10	Olsen
Iachini	11	Czernyatinski
De Sisti	All.	Van Himst

Arbitro: Courtney (Inghilterra)

Marcatori: Socrates al 22', Van Den Bergh al 50'

Sostituzioni: De Greef per Hofkens al 51', Carobbi per Oriali e Pulici per Monelli al 76', Frimann per Czernyatinski all'88'

COPPA UEFA/INTER-GLASGOW RANGERS 3-0

Nerazzurri irresistibili alla distanza, con un grande Rummenigge (un gol valido e uno, splendido, annullato) ispirato dagli assist di «Spillo», miglior uomo in campo

Altobellissimo

Foto di **Guido Zucchi** e **A.P.S.**

In alto, **lo stupendo gol segnato da Rummenigge in acrobazia ma annullato per gioco pericoloso.** Sopra, **la rete di Sabato che ha sbloccato il punteggio e,** a destra, **il raddoppio di Causio e la gioia di «Kalle» dopo il tre a zero segnato di testa allo scadere**

MILANO. Nemmeno le gioie e i dolori del campionato, nemmeno lo stesso derby possono aver offuscato il ricordo della «notte dei Rangers». Rangers, tentando una traduzione, significa più o meno «esploratori»: ebbene, questi sfortunati scozzesi hanno perlappunto «esplorato», sondato, capito e subito fino in fondo il valore dell'Inter di Coppa. Una squadra che sembra davvero nata per fare bella figura in campo internazionale. Al «Meazza», già lo avevamo scritto dopo l'eccellente prova nerazzurra contro i rumeni dello Sportul, stanno tornando a rivivere i sogni e le godurie estetico-psicologiche di vent'anni fa. Sarà la spinta «morale» che viene dalla tribuna da parte dei «grandi» di allora ripescati dalla gestione-Pellegrini e ormai sempre presenti (ed efficacissimi nel loro inedito ruolo di mascottes), sarà il clima da new deal che — soprattutto in Coppa — sembra prendere questa squadra così ben assortita e «tagliata» per le manifestazioni di grande rango, sarà l'abitudine di grandi campioni come Causio e Rummenigge ai match di levatura superiore, sarà tutto questo piacevole insieme di cose, fatto sta che fra le quattro squadre italiane impegnate nelle manifestazioni internazionali, l'Inter non solo è quella che ha raccolto il bottino più ampio, ma anche e soprattutto quella che ha dimostrato la maggiore affidabilità e la maggior credibilità. Se Pellegrini si augurava, fra le altre cose, un fortunato decollo internazionale ora non potrà che essere soddisfatto. Quest'Inter non solo ha decollato, non solo sta tenendo una quota di volo di tutto rispetto, ma — in certi momenti — sembra davvero lo «Shuttle».

ADULTI. È curioso il fatto che, contro i Rangers (davvero al di sotto del loro nome, della loro fama, della loro tradizione e soprattutto della loro presunzione... a parole) il più bravo fra gli interisti non abbia raccolto la soddisfazione del gol. Alludiamo naturalmente a Sandro Altobelli, dai cui piedi o dalla cui testa di rifinitore di complemento, sono partiti non solo gli assist delle tre reti della vittoria, ma anche di quella — stupenda ed incredibilmente annullata — di Karl Heinz Rummenigge al quarto d'ora della ripresa. Poteva essere, questa ingiustizia arbitrale, la «sabbia» in cui le velleità e il morale della squadra si sarebbero potuto arenare e invece — e proprio qui sta forse la novità più eclatante — l'Inter di «Spillo» e soci ha non soltanto superato l'avversità ma ne ha addirittura fatto un trampolino da cui spiccare il grande salto verso la goleada. Ora, a Glasgow, solo l'Inter spaurita e insicura delle stagioni passate potrebbe riuscire nell'impresa... di dissipare quello che mercoledì scorso ha costruito. Ma l'Inter di quest'anno, l'Inter che sembra essere diventata adulta, non dovrebbe riuscire a tanto (anche se questi benedetti Rangers, per quanto avvizziti, per quanto pesci fuor d'acqua, almeno al ritorno dovrebbero farci vedere quello che realmente valgono).

MERITI. Si diceva di Altobelli e dei suoi meriti. In realtà il nome giusto del nostro (almeno di quello visto contro gli scozzesi) dovrebbe essere Altobellissimo, o Altostupendo, o Altomagnifico. La magica notte di San Siro gli ha negato «solo» la gioia del gol (peraltro sfiorato con un prepotente colpo di testa all'inizio della ripresa). Ma superbo è stato l'assist — sempre di testa — tramutato in gol da Sabato, ghiottissimo il pallone che Rummenigge ha inutilmente rovesciato in rete per il fasullo (solo per l'arbitro) 2-0, impeccabile il cross che Causio — appena entrato — ha trasformato in gol lì a poco, infallibile l'ultimo centro su cui l'ascensore Kalle s'è catapultato a tre minuti dalla fine per inchiodare il risultato a un «livello» che non dovrebbe consentire né repliche né smentite. e forse proprio Rummenigge (assieme ad Altobelli) è stato il grimaldello vincente dell'Inter. Non solo e non tanto per quello che ha fatto sul piano tecnico, quanto per la perfetta «coerenza» psicologica profusa in sintonia col match. È Kalle, probabilmente, che ha insegnato e sta insegnando a questa squadra quanto sia bello aver voglia di vincere; è Kalle che si è già arrogato il ruolo di trascinatore (un ruolo troppo a lungo rimasto vacante fra le file nerazzurre) è Kalle che ha fornito l'esempio più significativo al quale buona parte dei compagni sono fortunatamente riusciti a uniformarsi. Nulla vieta di credere che non appena avrà preso le misure anche al campionato italiano (un'«entità» con cui per ora è fatalmente meno in confidenza che non le Coppe europee), anche in questa sede l'Inter saprà essere all'altezza della sua nuova e freschissima fama internazionale. E ai meriti di Kalle vanno per forza di cose accumulati pure quelli di Franco Causio, anch'egli — forse — più vicino alle cose dell'Europa che non a quelle dell'Italia, ma il cui valore, proprio per questo, va servito e distillato con grande saggezza tattica e psicologica da parte dell'allenatore. Quando, mercoledì scorso in campo è entrato lui, l'Inter ha subito cambiato ritmo: è diventata «grande» in pochi minuti, inserendo quella quinta marcia che non tutte le squadre hanno. La marcia delle «vetture» fuoriserie. E, in questo senso, l'Europa sta davvero diventando un'autostrada per la vecchia beneamata: alla quale non resta dunque il non impossibile compito di non sbandare in rettilineo.

Marino Bartoletti

INTER 3		RANGERS 0
Zenga	1	McCloy
Bergomi	2	Dawson
Baresi	3	McCelland
Mandorlini	4	McPherson
Collovati	5	Paterson
Bini	6	Redford
Pasinato	7	Russel
Sabato	8	Fraser
Altobelli	9	McCoist
Brady	10	Prytz
Rummenigge	11	Cooper
Castagner	All.	Wallace

Arbitro: Roth (Germania Ovest)

Marcatori: Sabato al 17', Causio al 67', Rummenigge all'87'

Sostituzioni: Causio per Pasinato al 64', Ferguson per Russel al 70', Marini per Mandorlini al 76', Fleck per McCosit all'85'

Fiorentina/segue

Mondo Fabbri prefigurava da tempo un suo corposo calcio totale) e dunque non mi si venga a raccontare che sul campo dell'Anderlecht la Fiorentina è spacciata per via di un destino cinico e baro. Il discorso semmai è un altro, questo: la multinazionale RSCA (Rojal Sporting Club Anderlecht, per chi non lo sapesse) qui a Firenze dà a vedere cosa significa essere squadra di razza. Per metà match la Fiorentina azzecca veramente tutto. Si produce stupendamente sul piano podistico e in questo senso Massaro e Iachini fanno veramente prodigi e sul piano squisitamente tattico non c'è una sbavatura perché per esempio il pur claudicante Oriali tallona Scifo con sorda e felice applicazione e l'imberbe Pascucci (18 anni, romano del quartiere Prenestino, eccellenti referenze nella Nazionale Juniores, ma zero virgola zero a certi livelli) non concede boccia al celeberrimo Van Den Bergh e perché il pragmatico Contratto fa altrettanto con il conclamato Czerniatinski e perché «Piedone» Pecci gioca un'altra delle sue partitissime e perché l'esimio dottor Socrates capisce sempre al volo come si deve giocare in certe situazioni e apre intelligentemente sulle fasce se è poi vero che sul centro Monelli trova gara durissima a far fuori in palleggio gente che probabilmente ne sa più di lui. Per metà match — vale ribadire il concetto — la Fiorentina gioca un calcio sontuoso e massimamente funzionale, il miglior calcio possibile contro i biondoni e gli stangoni della multinazionale belga. Ma cosa accade in concreto? Un golletto del Dottore (confezione-regalo di Daniele Massaro) e riga. E un Anderlecht sorpreso sul ritmo e chiaramente a disagio anche sul piano della tensione agonistica si contenta unicamente di salvare i lineamenti.

I CALIFFI. Detto e fatto: già all'avvio di ripresa Van Den Bergh non perdona una piccola leggerezza degli avversari (piccola piccola, ma insomma...) e a quel punto viene fuori la squadra di razza buona per tutte le stagioni e va rapidamente in cottura la grande squadra di una sera sola. Il resto è proprio silenzio, il resto è fatto di antichi califfi (Vercauteren e Vandereyken) che cominciano a governare il campo come si conviene e meno male per i viola che il guizzante Scifo non fuoriesce da un'ovvia trance agonistica. La mongolfiera viola è come punta da uno spillone. Resiste Iachini, sicuramente il miglior uomo in campo, giocatore che vivaddio ha due piedi, alla double face che beato chi ce l'ha. Ma gli altri? Niente, vaporizzati, tanti bravi figlioli che stanno esalando l'ultimo sospiro agonistico. E allora c'è pure il sacro terrore che l'Anderlecht abbia anche voglia di portarsi via la vittoria. Ma non succede più nulla, la multinazionale RSCA tiene il pallino e si limita a fare il viso dell'arme. Adesso si va a Bruxelles per vedere se il potere viola (si fa per dire) può tener testa al potere delle multinazionali. Dieci nazionali da una parte e otto dall'altra. Poi vincerà chi vincerà, ma ci sarà il dare e l'avere per tutti. Ottanta su cento? D'accordo, ma chissà mai...

g.c.

CAMPIONATO/IL VERONA ALLUNGA

Nella giornata dei big match prima della sosta azzurra si confermano Milan e Torino, la Juve segna il passo mentre i gialloblù ancora implacabili in casa superano la Fiorentina raddoppiando il vantaggio sulle inseguitrici

Il paese di Bentegodi

di **Carlo F. Chiesa**

IL MESE di ferro è finito, il Verona ha cavalcato la tigre del calendario fiammeggiando la sicurezza dei grandi: sei punti in quattro partite, Juve e Fiorentina colate inesorabilmente a picco, pareggi preziosi raccolti sui campi minati di Inter e Roma. Se il torneo chiedeva verifiche, le orde di Bagnoli le hanno scoperchiate in faccia al mondo, brandendo le armi di una continuità e di una efficacia di manovra capaci di sbriciolare ogni ostacolo tattico. Con la stessa impietosa sicurezza il flagello di Dio, al secolo Mark Hateley, ha raso al suolo l'Inter, sganciandola dal gruppo di testa, mentre il Torino confermava a Genova il rigoglio dei propri attributi riconquistati alla causa. E Juve e Roma? Le due grandi per antonomasia incrociavano a Torino i ferri di un pareggio all'uncinetto, come impigliate nella rete beffarda della nostalgia: parevano inseguire i propri fantasmi, rincorrere ricordi di grandeur che vanno sfumando sempre più crudelmente, mentre il campionato e le nuove big filano a razzo lasciandole indietro alle loro sfide d'antan.

LEGGE. La legge del Bentegodi, ove i veronesi finora non hanno perso un punto, non ha fatto eccezioni per le già claudicanti ambizioni della Fiorentina, rimandandole a pezzi sulla via del rammarico e di già cocenti delusioni. Il terreno scaligero vestiva nell'occasione a festa per i colori di una doppia sfida della verità: alla cartina di tornasole della sconcertante Fiorentina, ormai disperatamente tesa ad arredarsi un futuro che ancora faccia balenare speranze di gloria, ecco le sofferenze veronesi di una settimana prima all'Olimpico. Flessione occasionale o primi segni di cedimento sul fronte del logorio da primato? Il verdetto del campo è stato più netto di quanto non dica il risultato finale. Diciamo la verità: De Sisti non è ancora riuscito a capire molto, di questa squadra, fino ad arrivare a sfogliare a ogni vigilia di incontro la margherita di un dilemma di modulo addirittura fondamentale: una o due punte? Al Bentegodi ha pensato bene di imitare l'atteggiamento-harakiri della Juve di quindici giorni prima, schierando una formazione imbottita di terzini (Gentile, Contratto, Carobbi, Moz), con un mediano all'ala sinistra (Occhipinti). Risultato: una manovra bolsa e sfilacciata, impaniata in lentezze congenite e già frustrata in partenza da una formula acefala che avvilisce Monelli, costretto ancora una volta a sciorinare l'inventario di una granitica impotenza. L'anno scorso il giovane centravanti di De Sisti, potendo contare sull'appoggio di un certo Daniel Bertoni, infilò la porta avversaria ben dodici volte: la sua astinenza di quest'avvio di campionato (un vero ramadan) si spiega facilmente alla luce di un precedente così eloquente. Così, di fronte a una Fiorentina lenta e prevedibile, unicamente impegnata a tener palla il più possibile tentando solo la via di velleitari tiri da lontano, il Verona ha finito con l'imporre a poco a poco, dopo un avvio titubante, la superiorità di una manovra a tratti irresistibile. Il furioso ciabattare dell'impeccabile Briegel (sempre al posto giusto nel fluire della manovra), le continue incursioni di un Galderisi che ha martirizzato il malcapitato Moz, le intuizioni di Di Gennaro (premiato con la convocazione in azzurro) hanno scavato nel cuore del match il solco di una superiorità schiacciante, fino a far temere ai viola l'onta di una goleada. Nel secondo tempo invece il ricorso alla formula a due punte (Pellegrini in campo per Passarella) ha come sciolto la squadra viola dai lacci delle sue indecisioni, sbrigliandone finalmente le fantasie di gioco in trame apprezzabili e a tratti persino efficaci: in questo peraltro aiutata da un evidente calo psicologico dei gialloblù, improvvisamente forse alle prese con l'ebbrezza del vertice. Al tirar delle somme, comunque, solo un gol per i viola, partorito dall'astuzia del solito Pecci, e poi tanti tentativi goffamente a vuoto. D'altronde le alternative in organico da affiancare a Monelli non portano quest'anno i classici connotati di Daniel Bertoni (la lingua continua a battere dove il dente duole), ma le stimmate della confusionaria generosità di Pellegrini, o della giovinezza acerba di Cecconi o ancora della sferragliante grinta del trentaquattrenne Pulici: che è ancora il migliore del lotto, beninteso, anche se non si possono pretendere da lui miracoli atletici a lungo respiro.

PAURA. Il Verona è uscito dunque promosso ancora una volta a pieni voti, e ora ha davanti a sé un unico nemico: la propria ombra, le possibili angosce che potrebbero attanagliare una compagine non avvezza alle pesanti responsabilità del primato. La Fiorentina invece viene rimandata dietro l'angolo, ormai costretta, da ora in poi, a gettare definitivamentee la maschera: scegliendo la via del coraggio o quella della rinuncia, gettando alle ortiche le proprie esitazioni oppure lasciando per via in anticipo traguardi e sogni di un'intera stagione.

DERBY. Il derby di Milano tornava agli splendori di un tempo e le due rivali di sempre l'hanno onorato guerreggiando come si conviene a due nobili che non hanno abdicato al proprio blasone. In un duello che ha portato in superficie ogni più riposto valore ed energia delle due compagini, l'esito ha alla fine assunto i connotati di una sentenza: questo Milan è da primato, l'Inter è squadra da combattimento ma non possiede per ora lo spunto per arpionare la vetta. Il baratro di due punti che il match ha spalancato tra rossoneri e nerazzurri è espresso in una considerazione quanto mai semplice: il Milan ha fatto segnare ad Hateley cinque gol in sette partite, l'Inter ha finora lasciato all'asciutto in campionato il suo fulmine tedesco, Karl Heinz Rummenigge. Costretto a cantare e portare la croce, a sfiancarsi in continui ritorni per procurarsi palloni senza rinunciare ai tentativi sottoporta, persino un panzer come Kalle ha finito (dopo le fatiche suppletive del mercoledì) col calare alla distanza, denunciando il logorio di un gioco insostenibile. Dall'altra parte, non ci sono dubbi, Hateley è un autentico demonio, però ha dietro una squadra che lo sostiene, che non fa mancare le munizioni alla sua micidiale carabina aerea, che avvolge l'avversario in una vischiosa ragnatela prima di acuminare a dovere il dardo del centravanti inglese con cross micidiali. Inutile ripetersi: Nils Liedholm ha preso per le mani quest'estate la creta informe di una squadra completamente nuova da inventare e plasmare a suo piacimento. In pochi mesi è riuscito a piegare la materia al suo genio di tecnico inarrivabile, mettendo a nudo l'anima di un complesso praticamente privo di punti deboli: ben fondato sul baricentro della sapienza tattica di Di Bartolomei e Wilkins, i liberi pensatori del centrocampo, pressochè inaffondabile in difesa grazie ad una zona dalle cadenze perfino spettacolari per quanto implacabili nello sbarrare i corridoi, e dotato a prua di un rostro — la testa e i piedi di Mark il terribile con l'assistenza di Virdis — che sta provocando sconquassi nelle difese del torneo. E il tifo rossonero torna a delirare.

SOSTA. La sosta azzurra giunge ora a puntino per i ritardatari bisognosi di ricaricare le batterie o di studiare opportuni mutamenti di rotta: i tifosi delle grandi deluse si augurano che questi quindici giorni portino consiglio. Anche perché non è più tempo di rinvii, coi distacchi dal vertice che, con i prossimi turni (che prevedono scontri incrociati tra le antagoniste del Verona, atteso invece da impegni non proprio mozzafiato), potrebbero farsi prematuramente incolmabili. □

VERONA-FIORENTINA 2-1. Il Verona vince il quarto incontro su quattro finora disputati al Bentegodi, e affonda una Fiorentina sempre più prigioniera del sogno. Il vantaggio gialloblù viene da un autogol di Moz (in alto) **su colpo di testa di Fontolan, poi è Galderisi a impallinare Galli** (al centro) **proiettandosi a catapulta su un assist di Volpati. In avvio di ripresa la squadra viola muta registro, si fa più audace e accorcia le distanze con il «solito» Pecci,** (sopra) **che infila Garella dalla bandierina del corner** (fotoBriguglio)

FotoBorsari

FotoBorsari

FotoBorsari

FotoBorsari

SAMPDORIA-TORINO 2-2. Galbiati apre le marcature (in alto), **poi Souness pareggia e si fa parare un rigore da Martina** (al centro). Sopra, **la micidiale parabola di Junior che ridà il vantaggio ai granata, infine raggiunti da un gol allo scadere di Francis** (a destra)

FotoVega

JUVENTUS-ROMA 1-1. Il vantaggio di un gol di Briaschi (in alto, fotoGiglio) **e la superiorità numerica non bastano alla Juve per battere la Roma, menomata dall'infortunio a Cerezo** (al centro, fotoMS) **e dall'espulsione di Bonetti ma ugualmente capace di rimontare con un gol di Giannini** (a sinistra, fotoMS). **Affollatissima di VIP la tribuna d'onore.** Sopra, **Gianni Agnelli, il conte Nuvoletti, Jas Gavronski, Luca di Montezemolo e Roberto Bettega, che medita il gran ritorno nel campionato italiano. A proposito di Gavronski, si dà per certo il suo ingresso nella Juve** (fotoMS)

MILAN 2
INTER 1
I rossoneri tornano a vincere il derby dopo un digiuno di sei anni, grazie a una partita gagliarda, che ha permesso loro di rimontare l'iniziale vantaggio avversario. Altobelli (a sinistra) **apre, infatti, le ostilità, trafiggendo Terraneo di testa su splendido cross di Rummenigge. Il pari è firmato da Ago Di Bartolomei** (al centro) **con un tiro al volo su assist di Virdis. Infine il gol dell'apoteosi, realizzato dal solito Hateley** (in basso), **implacabile nel fiondare di testa in rete un perfetto cross ancora di Virdis** (fotoAPS)

RISULTATI
(7. giornata di andata)

Atalanta-Napoli	1-0
Avellino-Udinese	4-1
Como-Ascoli	1-0
Juventus-Roma	1-1
Lazio-Cremonese	2-1
Milan-Inter	2-1
Sampdoria-Torino	2-2
Verona-Fiorentina	2-1

PROSSIMO TURNO
(11 novembre, ore 14,30)

Cremonese Verona
Fiorentina-Ascoli
Inter-Juventus
Napoli-Avellino
Roma-Lazio
Sampdoria-Como
Torino-Milan
Udinese-Atalanta

MARCATORI

5 RETI: Hateley (Milan);
4 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 1);
3 RETI: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi e Platini (Juventus), Maradona (Napoli, 1), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale (Udinese);
2 RETI: Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina, 1), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Bertoni (Napoli), Cerezo (Roma), Junior (Torino, 1), Briegel, Elkjaer e Di Gennaro (Verona);
1 RETE: Hernandez (Ascoli), Magrin (1), Magnocavallo, Osti e Soldà (Atalanta), Colomba (1) e Vullo (Avellino), Corneliusson, Matteoli e Morbiducci (Como), Bonomi (1), Chiorri (1) e Viganò (Cremonese), Iachini, Monelli e Socrates (Fiorentina), Bergomi, Muraro e Pasinato (Inter), Boniek, Scirea e Vignola (Juventus), Giordano (Lazio), Penzo (Napoli), Pruzzo (1) e Giannini (Roma), Francis, Renica, Salsano e Scanziani (Sampdoria), Caso, Francini, Galbiati e Schachner (Torino), Edinho, Galparoli, Gerolin, Mauro, Selvaggi e Zico (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**12**	7	4	0	0	1	2	0	+1	11	3	1	1	0	0
Torino	**10**	7	3	1	0	1	1	1	—1	10	5	1	1	2	1
Milan	**10**	7	3	1	0	0	3	0	—1	9	6	0	0	0	0
Sampdoria	**9**	7	3	1	0	0	2	1	—2	9	5	3	1	2	2
Juventus	**8**	7	1	2	0	1	2	1	—2	10	6	0	0	2	2
Fiorentina	**8**	7	2	1	0	1	1	2	—2	8	4	1	1	1	0
Inter	**8**	7	2	1	0	0	3	1	—2	7	6	1	1	0	0
Avellino	**7**	7	2	2	0	0	1	2	—4	7	4	1	1	1	1
Como	**7**	7	2	2	0	0	1	2	—4	4	5	0	0	1	0
Atalanta	**7**	7	2	2	0	0	1	2	—4	4	11	1	1	1	1
Roma	**6**	7	0	3	0	0	3	1	—4	4	5	2	1	1	1
Udinese	**5**	7	2	0	1	0	1	3	—5	9	10	0	0	2	2
Napoli	**5**	7	1	2	0	0	1	3	—5	6	9	1	1	0	0
Lazio	**5**	7	1	2	1	0	1	2	—6	4	10	0	0	1	1
Cremonese	**3**	7	1	1	1	0	0	4	—7	5	10	2	2	0	0
Ascoli	**2**	7	0	2	1	0	0	4	—8	1	9	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	10
Verona	10
Juventus	9
Torino	9
Inter	8
Sampdoria	8
Udinese	8
Pisa	8
Fiorentina	6
Avellino	6
Ascoli	6
Genoa	6
Cesena (R)	5
Napoli	5
Catanzaro (R)	4
Cagliari (R)	4

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	12	7	6	0	1	16	5
Verona	11	7	5	1	1	16	9
Juventus (C)	9	7	4	1	2	14	5
Torino	9	7	3	3	1	6	4
Fiorentina	8	7	3	2	2	10	7
Avellino	8	7	3	2	2	9	7
Milan	8	7	4	0	3	14	14
Udinese	7	7	2	3	2	12	7
Sampdoria	6	7	2	2	3	9	10
Ascoli	6	7	3	0	4	8	14
Catania (R)	5	7	1	3	3	5	7
Inter	5	7	1	3	3	4	8
Genoa (R)	5	7	1	3	3	3	10
Napoli	5	7	2	1	4	5	13
Lazio	4	7	1	2	4	7	12
Pisa (R)	4	7	0	4	3	1	7

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0							0-0							1-3
Atalanta		■			1-0		1-1				1-0	0-0				
Avellino	2-0		■					0-0				0-0			4-1	
Como	1-0			■		0-0		0-0							2-0	
Cremonese			0-0		■			1-3						2-1		
Fiorentina		5-0	1-0			■				0-0						
Inter			2-1	1-0			■									0-0
Juventus		5-1						■		1-1		1-1				
Lazio					2-1	0-1	1-1		■		1-1					
Milan					2-1		2-1			■		2-1			2-2	
Napoli				3-0						0-0	■		1-1			
Roma				1-1								■	1-1			0-0
Sampdoria	2-0				1-0	2-0							■	2-2		
Torino	1-0						1-1		1-0		3-0			■		
Udinese									5-0				1-0	0-0	■	
Verona						2-1		2-0			3-1				1-0	■

IL CALCIOMERCATO D'AUTUNNO

I MOVIMENTI DELLA SERIE A

ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI	
	Novellino (Perugia, c)
ATALANTA	
Piotti (Milan, p) **Malizia** (Padova, p.)	**Benevelli** (Padova, p) **Drago** (Empoli, p) **Moro** (Triestina, c)
AVELLINO	
Murelli (Parma, d)	**Bertoneri** (Parma, c) **Germano** (Rondinella, c)
COMO	
Favaro (Padova ,d) **Morbiducci** (Perugia, a)	**Palese** (Lecce, c) **Manarin** (Padova, c)
CREMONESE	
Juary	
FIORENTINA	
	Domenichini (Massese, c) **Bartolini** (Mantova, c)
INTER	
Montagna (Francavilla, p)	**Magnifico** (Rhodense, a) **Civeriati** (Imperia, c) **Bonacini** (Pavia, c) **Paradiso** (Sanremese, a) **Rocca** (Sanremese, c) **Zanella** (Forlì, a)
LAZIO	
	Frezzolini (Asti, d)
MILAN	
Scarnecchia (Pisa, c)	**Piotti** (Atalanta, p) **Gambino** (Pavia, p) **Casiraghi** (Pistoiese, d) **Gadda** (Reggiana, c) **Valori** (Casarano, a)
NAPOLI	
De Simone (Cagliari, d)	**De Rosa** (Cagliari, a) **Palanca** (Foligno, a)

I MOVIMENTI DELLA SERIE B

ACQUISTI	CESSIONI
BARI	
	Cramarossa (Pescara, d)
BOLOGNA	
Tortora (Modena, p)	**Ballotta** (Modena, p) **Zerpelloni** (Salernitana, c)
CAGLIARI	
De Rosa (Napoli, a) **Sorrentino** (Catania, p)	**De Simone** (Napoli, d) **Ravot** (Prato, c) **Marino** (Messina, d) **Rovellini** (Francavilla, a) **Maggiora** (Catania, c)
CATANIA	
Maggiora (Cagliari, c) **Polenta** (Pescara, c)	**Crialesi** (Piacenza, a)
CESENA	
	Arrigoni (Ancona, d) **Stallone** (Mantova, d)
EMPOLI	
Drago (Atalanta, p) **Della Monica** (Cremonese, c) **Mosconi** (Vicenza, d)	**Falconi** (Messina, c)
LECCE	
Palese (Como, c) **Colombo** (Pro Patria, d)	**Nobile** (Reggina, d) **Taurino** (Frattese, c) **Spica** (Messina, a)
PADOVA	
Benevelli (Atalanta, p) **Manarin** (Como, c)	**Malizia** (Atalanta, p) **Favaro** (Como, d)
PARMA	
Bertoneri (Avellino, c) **Damiani** (Cosmos, a)	**Murelli** (Avellino, d)
PERUGIA	
Novellino (Ascoli, c)	**Morbiducci** (Como, a)
PESCARA	
Venturini (Catanzaro, d) **Cramarossa** (Bari, d)	**Polenta** (Catania, d)
PISA	
	Scarnecchia (Milan c)
SAMB	
Incontri (Catanzaro, p) **Odorizzi** (Palermo, c)	
TRIESTINA	
Moro (Atalanta, c)	

Atalanta 1 — Napoli 0

Atalanta			Napoli	
Piotti	(6,5)	1	Castellini	(6,5)
Osti	(7)	2	Bruscolotti	(6,5)
Gentile	(7)	3	Boldini	(7)
Perico	(6,5)	4	Bagni	(6)
Soldà	(7,5)	5	De Simone	(7)
Magnocavallo	(7)	6	Ferrario	(6,5)
Stromberg	(6)	7	Celestini	(6)
Vella	(6,5)	8	De Vecchi	(6,5)
Magrin	(7,5)	9	Caffarelli	(5)
Agostinelli	(6,5)	10	Maradona	(5,5)
Pacione	(6)	11	Carannante	(5)
Malizia		12	Di Fusco	
Rossi	(n.g.)	13	Ferrara	
Bortoluzzi		14	Dal Fiume	
Donadoni		15	Puzone	(6)
Fattori		16	Maddaloni	
Sonetti	(7)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Lanese, di Messina (7)

Primo tempo 1-0: Soldà al 32'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Puzone per Carannante al 17', Rossi per Pacione al 31'

Spettatori: 22.368 paganti per un incasso di L. 243.210.500, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.666.666

Marcature: Osti-Maradona, Gentile-Caffarelli, Perico-Bagni, Magnocavallo-Celestini, Stromberg-De Simone, Vella-De Vecchi, Magrin-Boldini, Agostinelli-Carannante, Pacione-Bruscolotti; liberi Ferrario e Soldà

Ammoniti: Celestini, Bagni, Stromberg e Osti

Espulsi: nessuno

La partita. Contro un Napoli sempre più inesistente in attacco e con grossi dubbi anche in difesa, l'Atalanta legittima il suo successo con un buon primo tempo che vede Vella e Stromberg fallire di un soffio due buone occasioni. Il gol-vittoria: calcio piazzato di Agostinelli fintato da Magrin, ma risolto in rete da Soldà.

Avellino 4 — Udinese 1

Avellino			Udinese	
Paradisi	(7)	1	Brini	(6)
Pecoraro	(6)	2	Galparoli	(5)
Vullo	(7)	3	Rossi	(5)
Da Napoli	(7)	4	Papais	(6,5)
Amodio	(6)	5	Edinho	(7)
Zandonà	(6,5)	6	Criscimanni	(6,5)
Barbadillo	(7)	7	Miano	(6)
Tagliaferri	(6,5)	8	Gerolin	(5)
Diaz	(6)	9	Carnevale	(6,5)
Colomba	(7)	10	Zico	(6)
Colombo	(8)	11	De Agostini	(5)
Coccia		12	Cortiula	
Murelli	(6)	13	Cattaneo	
Lucarelli		14	Dominissini	
Casale		15	Tesser	
Faccini	(n.g.)	16	Montesano	(6,5)
Angelillo	(7)	All.	Vinicio	(5)

Arbitro: Pairetto, di Torino (7)

Primo tempo 3-1: Carnevale al 10', Colombo al 18', Colomba su rigore al 40', Colombo al 42'

Secondo tempo 1-0: Vullo al 38'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Montesano per Papais al 1', Murelli per Pecoraro al 4', Faccini per Diaz al 37'

Spettatori: 8.571 paganti per un incasso di L. 58.218.500, più 15.301 abbonati per una quota di L. 137.280.000

Marcature: Pecoraro-De Agostini, Vullo-Miano, De Napoli-Zico, Amodio-Carnevale, Galparoli-Colomba, Rossi-Barbadillo, Criscimanni-Colombo, Tagliaferri-Gerolin; liberi Edinho e Zandonà

Ammoniti: Vullo, Edinho e De Napoli

Espulsi: nessuno

La partita. Gagliardo Avellino che rimonta e si impone con una quaterna. I gol. 0-1: respinge la difesa, Carnevale riprende e segna; 1-1: pareggia Colombo lanciato da Barbadillo; 2-1: «mano» di Rossi, Colomba su rigore; 3-1: contropiede e Colombo ancora a rete; 4-1: diagonale vincente di Vullo.

Como 1 — Ascoli 0

Como			Ascoli	
Giuliani	(6)	1	Corti	(6)
Tempestilli	(6)	2	Pochesci	(6)
Ottoni	(7)	3	Citterio	(6,5)
Centi	(6,5)	4	Schiavi	(6)
Albiero	(6)	5	Perrone	(6)
Bruno	(6)	6	Bogoni	(5,5)
Todesco	(6)	7	Nicolini	(6,5)
Invernizzi	(5,5)	8	Marchetti	(4,5)
Morbiducci	(6,5)	9	Cantarutti	(5)
Matteoli	(6,5)	10	Hernandez	(5,5)
Fusi	(5,5)	11	Dirceu	(5)
Bosaglia		12	Muraro	
Annoni		13	Sabadini	
Gobbo	(6)	14	Dell'Oglio	(n.g.)
Butti		15	Menichini	
Notaristefano	(ng)	16	Vincenzi	(n.g.)
Bianchi	(7)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa

Primo tempo 1-0: Morbiducci al 28'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gobbo per Invernizzi al 12', Dell'Oglio per Perrone e Vincenzi per Bogoni al 29', Notaristefano per Morbiducci al 37'

Spettatori: 6.723 paganti per un incasso di L. 57.802.000, più 5.350 abbonati per una quota di L. 56.460.000

Marcature: Tempestilli-Hernandez, Ottoni-Cantarutti, Centi-Marchetti, Bruno-Schiavi, Invernizzi-Citterio, Matteoli-Nicolini, Fusi-Dirceu, Todesco-Pochesci, Morbiducci-Bogoni, liberi Bruno e Perrone

Ammoniti: Tempestilli, Hernandez, Cantarutti, Marchetti, Pochesci, Gobbo e Giuliani

Espulsi: Marchetti

La partita. Mazzone gioca con una squadra «corta» rinunciando a fare gioco e il Como lo punisce nella ripresa. La rete-vittoria: cross di Gobbo dalla sinistra, «liscio» di Bogoni e Corti e Morbiducci devia in gol in spaccata. All'89', poi, palo di Todesco su suggerimento di Matteoli.

Juventus 1 — Roma 1

Juventus			Roma	
Tacconi	(6)	1	Tancredi	(8)
Tardelli	(n.g.)	2	Oddi	(6)
Cabrini	(6)	3	Bonetti	(4)
Bonini	(7)	4	Buriani	(8)
Favero	(5,5)	5	Nela	(6)
Scirea	(6)	6	Righetti	(6)
Briaschi	(7)	7	Di Carlo	(6)
Vignola	(5,5)	8	Cerezo	(n.g.)
Rossi	(6)	9	Pruzzo	(6,5)
Platini	(6)	10	Giannini	(7)
Boniek	(5,5)	11	Chierico	(6,5)
Bodini		12	Malgioglio	
Caricola		13	Lucci	(n.g.)
Prandelli	(5,5)	14	Ancelotti	
Limido		15	Graziani	(6,5)
Koetting	(n.g.)	16	Iorio	
Trapattoni	(6)	All.	Clagluna	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (6)

Primo tempo 1-1: Briaschi al 20', Giannini al 30'

Sostituzioni. 1. tempo: Prandelli per Tardelli al 9', Graziani per Cerezo al 15'; 2. tempo: Koetting per Boniek al 26', Lucci per Giannini al 35'

Spettatori: 27.211 paganti per un incasso di L. 305.899.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106

Marcature: contro la Roma che gioca «a zona», la Juve schiera Favero su Pruzzo, Tardelli su Di Carlo, Bonini su Chierico e Cabrini su Buriani; libero gioca Scirea

Ammoniti: Buriani, Prandelli e Chierico

Espulsi: Bonetti

La partita. La Roma rinuncia a Falcao e perde subito Bonetti (espulso) e Cerezo (infortunato) ma blocca sul pari una Juve che sciupa troppo. I gol. 1-0: Platini lancia Briaschi e il suo bolide di sinistro è imparabile; 1-1: da Chierico a Giannini che di sinistro fa pari. Prima dell'inizio della partita, Platini è premiato da France Football con il «Pallone d'Oro» quale miglior giocatore del 1983.

Lazio 2 — Cremonese 1

Lazio			Cremonese	
Orsi	(7)	1	Borin	(6)
Calisti	(6)	2	Montorfano	(6)
Filisetti	(5)	3	Galvani	(6)
Vianello	(6,5)	4	Garzilli	(6)
Podavini	(5,5)	5	Paolinelli	(6)
Storgato	(5)	6	Galbagini	(5,5)
D'Amico	(6,5)	7	Viganò	(6,5)
Torrisi	(4,5)	8	Bonomi	(6)
Giordano	(5)	9	Nicoletti	(6)
Laudrup	(7)	10	Bencina	(6)
Garlini	(6)	11	Chiorri	(6)
Cacciatori		12	Rigamonti	
Spinozzi		13	Mei	(5)
Fonte		14	Finardi	
Marini	(n.g.)	15	Ami	
Dell'Anno	(7)	16	Meluso	(n.g.)
Lorenzo	(6)	All.	Mondonico	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (5,5)

Secondo tempo 2-1: Viganò al 5', autorete di Borin all'11', D'Amico al 37'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mei per Galbagini al 1', Dell'Anno per Torrisi al 10', Marini per Storgato al 25', Meluso per Montorfano al 39'

Spettatori: 23.836 paganti per un incasso di L. 248.903.000, più 16.943 abbonati per una quota di L. 278.486.000

Marcature: Calisti-Chiorri, Filisetti-Nicoletti, Podavini-Viganò, Storgato-Bonomi, D'Amico-Galvani, Torrisi-Bencina, Giordano-Garzilli, Laudrup-Galbagini, Garlini-Montorfano; liberi Vianello e Paolinelli

Ammoniti: Filisetti, Garzilli, Garlini e Bencina

Espulsi: Garlini

La partita. La domenica vive soltanto il secondo tempo e alla fine la Lazio registra la prima vittoria. I gol 0-1: lanciato da Garzilli, Viganò batte Orsi; 1-1: Dell'Anno per Garlini, Galvani respinge il tiro sulla linea ma Borin si trova sulla traiettoria e fa autorete; 2-1: Laudrup dribbla tutta la difesa e serve a D'Amico il gol- vittoria

Milan 2 — Inter 1

Milan			Inter	
Terraneo	(6,5)	1	Zenga	(7)
F. Baresi	(6)	2	Bergomi	(6,5)
Galli	(6,5)	3	G. Baresi	(6)
Battistini	(n.g.)	4	Mandorlini	(6,5)
Di Bartolomei	(7)	5	Collovati	(7)
Tassotti	(6)	6	Bini	(5)
Verza	(6,5)	7	Causio	(5,5)
Wilkins	(6,5)	8	Sabato	(6)
Hateley	(7,5)	9	Altobelli	(7)
Evani	(6)	10	Brady	(6)
Virdis	(6,5)	11	Rummenigge	(6,5)
Nuciari		12	Recchi	
Russo		13	Marini	
Icardi	(6,5)	14	Pasinato	(5,5)
Manzo		15	Cucchi	
Scarnecchia		16	Muraro	
Liedholm	(7,5)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (7)

Primo tempo 1-1: Altobelli al 10', Di Bartolomei al 33'

Secondo tempo 1-0: Hateley al 18'

Sostituzioni. 1. tempo: Icardi per Battistini al 32'; 2. tempo: Pasinato per Causio al 1'

Spettatori: 50.223 paganti per un incasso di L. 1.033.086, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482

Marcature: il Milan gioca «a zona», l'Inter schiera Giuseppe Baresi su Virdis, Bergomi su Evani, Collovati su Hateley, Sabato su Wilkins e Mandorlini su Verza; libero gioca Bini

Ammoniti: Bergomi, F. Baresi e Pasinato

Espulsi: nessuno

La partita. Al termine di una domenica splendida per gioco ed emozioni (l'Inter va in vantaggio poi viene raggiunta e superata), il Milan vince il derby dopo un'attesa di sei anni. I gol. 0-1: Traversone in piena area di Rummenigge e Altobelli insacca di testa; 1-1: testa di Virdis per Di Bartolomei che segna al volo; 2-1: cross di Virdis e testa-vittoria di Hateley.

Sampdoria 2 — Torino 2

Sampdoria			Torino	
Bordon	(6,5)	1	Martina	(6,5)
Mannini	(7)	2	Danova	(6,5)
Galia	(6)	3	Francini	(6,5)
Pari	(6)	4	Galbiati	(6,5)
Vierchowod	(6,5)	5	Junior	(7,5)
Renica	(6,5)	6	Ferri	(6)
Scanziani	(6)	7	Zaccarelli	(6)
Souness	(6,5)	8	Sclosa	(6,5)
Francis	(6,5)	9	Schachner	(6)
Beccalossi	(5)	10	Dossena	(7)
Mancini	(6,5)	11	Serena	(6,5)
Bocchino		12	Biasi	
Pellegrini		13	Beruatto	
Casagrande		14	Corradini	(n.g.)
Salsano	(5,5)	15	Pileggi	
Vialli	(6,5)	16	Comi	(n.g.)
Bersellini	(6,5)	All.	Radice	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Primo tempo 1-2: Galbiati al 13', Souness al 20', Junior al 28'

Secondo tempo 1-0: Francis al 45'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Salsano per Beccalossi al 1', Vialli per Galia al 6', Corradini per Schachner al 15', Comi per Serena al 40'

Spettatori: 25.917 paganti per un incasso di L. 269.712.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.667.740

Marcature: Vierchowod-Serena, Mannini-Schachner, Galia-Sclosa, Pari-Dossena, Scanziani-Zaccarelli, Junior-Souness, Ferri-Beccalossi, Francini-Francis, Danova-Mancini; liberi Renica e Galbiati

Ammoniti: Scanziani, Pari, Sclosa, Ferri e Renica

Espulsi: nessuno

La partita. Bella gara tra due squadre che si equivalgono, ma la Samp ha un briciolo in più di carattere. I gol. 0-1: Galbiati su azione personale; 1-1: cannonata vincente di Souness da fuori area; 1-2: Junior su punizione; 2-2: contrasto Renica-Galbiati, risolve in gol Francis.

Verona 2 — Fiorentina 1

Verona			Fiorentina	
Garella	(6,5)	1	Galli	(6)
Ferroni	(6)	2	Gentile	(7)
L. Marangon	(6,5)	3	Contratto	(6,5)
Tricella	(6,5)	4	Carobbi	(6,5)
Fontolan	(7)	5	Moz	(6)
Briegel	(7)	6	Passarella	(6,5)
Fanna	(7)	7	Massaro	(6,5)
Volpati	(7)	8	Socrates	(5,5)
Galderisi	(7,5)	9	Monelli	(5,5)
Di Gennaro	(7)	10	Pecci	(7,5)
Elkjaer	(6,5)	11	Occhipinti	(6)
Spuri		12	Conti	
F. Marangon		13	Pascucci	
Donà		14	Bortolazzi	
Bruni	(n.g.)	15	Pellegrini	(6)
Turchetta		16	Pulici	(n.g.)
Bagnoli	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Ciulli, di Roma (6)

Primo tempo 2-0: autorete di Moz al 24', Galderisi al 39'

Secondo tempo 0-1: Pecci al 15'

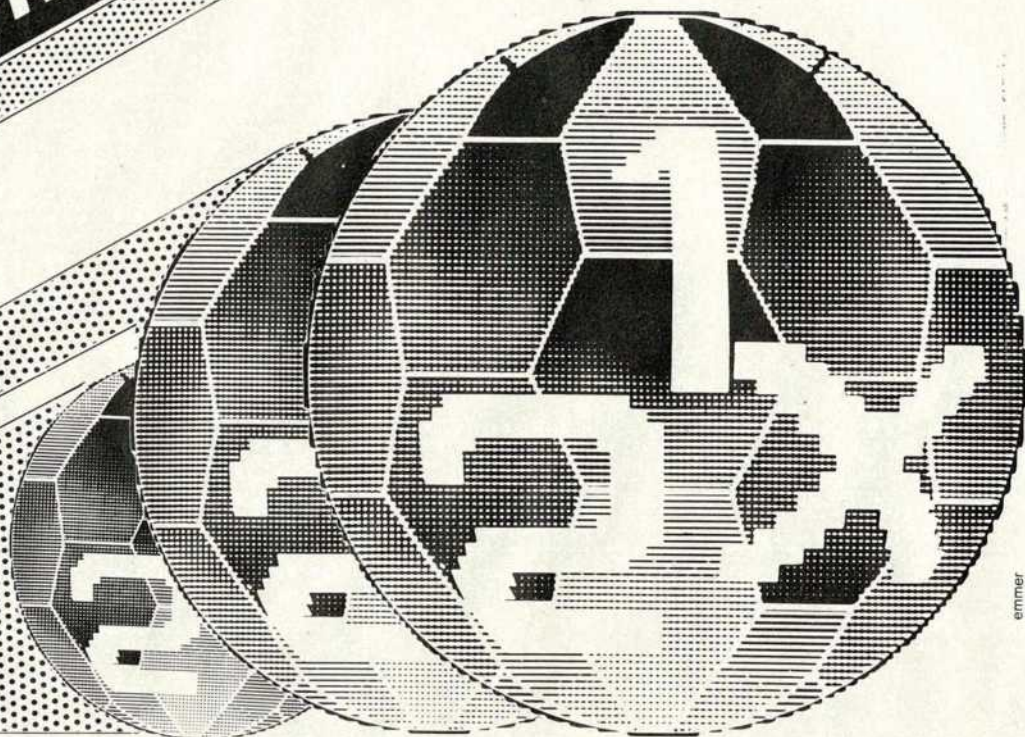
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Passarella al 1', Pulici per Monelli al 24', Bruni per Di Gennaro al 25'

Spettatori: 23.400 paganti per un incasso di L. 306.000.000, più 17.545 abbonati per una quota di L. 243.507.000

Marcature: Ferroni-Carobbi, Fontolan-Monelli, Marangon-Massaro, Briegel-Pecci, Volpati-Socrates, Di Gennaro-Occhipinti, Gentile-Elkjaer, Moz-Galderisi, Contratto-Fanna; liberi Tricella e Passarella

Ammoniti: Fontolan, Occhipinti e Bruni

Espulsi: nessuno

La partita. Gran primo tempo del Verona che domina e poi si amministra nella ripresa. I gol. 1-0: corner di Fanna, testa di Fontolan e Moz devia la palla in autorete col fianco; 2-0: centro di Volpati e raddoppio di Galderisi in tuffo di testa; 2-1: Pecci su corner, con Tricella che si china e Garella immobile.

La critica beatifica gli inglesi del Milan e boccia gli errori della Juventus. Altari e polvere per Casarin, la solita profezia sbagliata di Herrera, gli elogi al Verona e la vita difficile del Napoli di Maradona

Soldà a cavallo

di **Elio Domeniconi**

DA MILANO, la "Gazzetta dello Sport": **«Verona sempre più grande. Che derby e che Milan!».** Da Roma, il "Corriere dello Sport-Stadio": **«Hateley batte Rummenigge. Roma in dieci ferma la Juve».** Da Torino, "Tuttosport": **«Il Verona è sempre più solo. Anche Toro e Milan sono da scudetto».** Come dire che non lo sono più Juventus e Roma?

CAMPANILE. Per il torinese Franco Colombo "Tuttosport" Casarin ha fatto benissimo ad espellere il romanista Bonetti: 7 sulla pagella. Per il romano (d'adozione) Ezio De Cesari invece l'arbitro ha fatto malissimo: bocciato con 5. Per Colombo: **«Ancora una volta è riuscito ad evitare che una partita dalle cento micce (basti vedere che cosa è accaduto fuori) esplodesse in campo».** Per De Cesari **«un arbitro del suo calibro e della sua esperienza non avrebbe dovuto lasciarsi trascinare dall'impulsività...».**

PADRONE. Michel Platini all'esame della critica. Filippo Grassia "Il Giornale" e Gino Franchetti "Il Giorno" l'hanno

segue a pagina 31

ATALANTA-NAPOLI 1-0. Un bolide del libero Soldà su punizione decide la partita giocata dal Napoli senza Bertoni e Penzo infortunati. Sopra: **Castellini battuto dal gran tiro di Soldà** (fotoDe Pascale)

COMO-ASCOLI 1-0. Prezioso successo del Como e disperata situazione di classifica dell'Ascoli. Decide un gol di Morbiducci (a sinistra) **acquistato al mercato di ottobre** (fotoAPS)

AVELLINO 4
UDINESE 1

Clamoroso tonfo dell'Udinese al Partenio. La squadra di Vinicio viene travolta dopo essere passata in vantaggio con Carnevale. Due gol di Colombo, un rigore di Colomba e una rete del terzino Vullo sommergono i friulani
(FotoCapozzi)

L'AVELLINO PAREGGIA CON COLOMBO: 1-1

CARNEVALE, UDINESE IN VANTAGGIO: 0-1

COLOMBA RADDOPPIA SU RIGORE: 2-1

IL BIS DI COLOMBO: 3-1

VULLO FIRMA IL 4-1

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 11 del 4-11-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Arezzo-Perugia	1	1	1	1	1
Bologna-Parma	1	1	1	1	1
Empoli-Bari	X	X2	X	X	X2
Genoa-Cesena	1	1	1	1	1
Lecce-Catania	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Monza-Taranto	1X	1X	1X	1X2	1X2
Padova-Varese	1	1	1	1	1
Pescara-Campobasso	1X	1X	1X	1X	1X
Pisa-Cagliari	1	1	1	1	1
Triestina-Sambenedettese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Brescia-Ancona	1X	1X	1X	1X	1X
Messina-Foggia	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Giulianova-Teramo	X	X	X	X	X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Atalanta-Napoli **1**, Avellino-Udinese **1**, Como-Ascoli **1**, Juventus-Roma **X**, Lazio-Cremonese **1**, Milan-Inter **1**, Sampdoria-Torino **X**, Verona-Fiorentina **1**, Bari-Genoa **1**, Catania-Arezzo **1**, Triestina-Padova **X**, Reggina-Ternana **X**, Venezia-Mantova **2**. **Il montepremi era di L. 18.372.632.356:** ai 310 vincitori con 13 punti sono andate L. 29.633.000. Ai 9.486 vincitori con 12 punti sono andate L. 968.000.

I CONVOCATI PER SVIZZERA-ITALIA

Per Svizzera-Italia in programma sabato 3 novembre a Losanna, Bearzot ha convocato i seguenti giocatori. PORTIERI: **Galli e Tancredi.** DIFENSORI: **Cabrini, Scirea, Bergomi, Collovati, Vierchowod, Righetti.** CENTROCAMPISTI: **Bagni, Tardelli, Dossena, Di Gennaro.** ATTACCANTI: **Rossi, Altobelli, Conti, Fanna, Serena, Giordano.** Due le novità: Di Gennaro e Serena.

DI GENNARO (FotoBorsari)

SERENA (FotoCalderoni)

È MORTO ALBERTO GIOVANNINI

È morto a Roma Alberto Giovannini. Nato a Milano nel 1912, ma di famiglia romagnola, Giovannini è stato uno dei polemisti più brillanti e incisivi del giornalismo italiano. Negli Anni Cinquanta, divenne molto popolare per «Le lettere della domenica» pubblicate su «Il tempo» di Roma. Giovanissimo divenne direttore del «Roma» di Napoli che, con Giovannini, raggiunse record di tiratura ed enorme prestigio. Aveva poi diretto «Il giornale d'Italia». Seguiva lo sport, e il calcio in particolare, con molta attenzione. Le redazioni sportive dei suoi giornali ritrovavano in lui un maestro e un galvanizzatore. A Napoli visse la sua stagione d'oro: il consenso ai suoi articoli si trasformava in simpatia e popolarità nei locali che frequentava. Una grande personalità, un grande giornalista. Stimato dagli avversari che attaccava con pungente ironia, temuto da chi entrava in polemica con lui. Il suo hobby erano i cavalli. È stato anche un gran personaggio della Sala stampa di Roma, affascinante parlatore e vero e proprio creatore di tanti giovani giornalisti.

LAZIO 2
CREMONESE 1
La Lazio riesce finalmente a vincere in casa, grazie anche alla dabbenaggine di una Cremonese che sciupa clamorose occasioni da rete in successione. Sono proprio i grigiorossi ad andare in vantaggio con Viganò (a fianco), **poi falliscono il colpo del k.o. e la Lazio riesce a pareggiare, grazie a un pasticcio colossale realizzato dalla premiata ditta Galvani-Borin** (al centro). **Infine è il solito D'Amico, croce e delizia di Lorenzo, a risolvere l'incontro con un gran tiro in mischia** (in basso fotoTedeschi)

da pagina 27

esaltato con 8. Franco Mentana "Gazzetta dello Sport" gli ha dato 7,5. Per Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" e per Gianfranco Giubilo "Il Tempo" ha meritato 7. Franco Melli "Il Corriere della Sera" ha optato per il 6,5. Su "Stampa Sera" Bruno Perucca si è limitato al 6. Cioè ancora una volta il voto più brutto a un giocatore della Juventus è stato affibbiato da un giornale di Agnelli.

COSTUME. Il fustigatore di costumi Nantas Salvalaggio al derby di Milano per il "Corriere della Sera": **«Ho visto dame di rango con giacche di Vicuña e diamanti grandi come il Ritz, urlare alla maniera di Tarzan nella jungla»**. Si è forse scandalizzato?

PROTAGONISTI. Il portiere del Milan Terraneo secondo Tommasi "Il Tempo" è stato il protagonista del derby: 9. Lodovico Maradei su la "Gazzetta dello Sport" si è limitato al 7,5. Gianmaria Gazzaniga su "Il Giorno" è sceso a 7 mentre per Giorgio Gandolfi "Stampa Sera" Terraneo non ha fatto nulla di eccezionale: appena 6,5. E secondo Carlo Grandini "Corriere della Sera" è stato addirittura inferiore al portiere dell'Inter: 7 a Terraneo e 7,5 a Zenga.

I PARAGONI. Per Rino Tommasi "Il Tempo" gli inglesi del Milan sono stati meravigliosi: 10 a Wilkins e 9 ad Hateley. Per Giuseppe Pistilli vice-direttore del "Corriere dello Sport-Stadio" il divario è stato netto ma a favore di «Attila»: 8 ad Hateley e solo 6,5 a Wilkins. Tony Damascelli su "Il Giornale" li ha messi sullo stesso piano: 8 a entrambi. Chi ci capisce...

GIUDIZI. Dalle pagelle di Gino Bacci "Tuttosport" per Atalanta-Napoli: **«Soldà: a parte il gol segnato e il salvataggio nel finale, ci sembra che la sua prestazione sia da elogiare anche per la sicurezza con cui è andato ad effettuare i suoi interventi difensivi e per l'eleganza nel gioco di rilancio»**. Ti aspetti chissà che voto. Eppoi vedi che il critico gli ha dato 6,5 come a Perico.

MAGO. Helenio Herrera aveva garantito al "Secolo XIX": **«La Sampdoria è squadra più veloce,; anche più tecnica, che potendo fruire del fattore campo vincerà sicuramente. Non me ne voglia il Torino...»**. Adesso gliele vorranno i sampdoriani. Perché ancora una volta il mago ha sbagliato pronostico.

VOTI. Schachner bomber austriaco del Torino: 4,5 da Bruno Bernardi ("Stampa Sera") e Nino Petrone ("Corriere della Sera"); 5 da Adolfo Sivieri ("Il Giorno"); 5,5 Da David Messina ("Gazzetta dello Sport") e da Salvatore Lopresti ("Corriere dello Sport-Stadio"). Su "Tuttosport" invece Giglio Panza gli ha dato 6, dicendo: **«Forse meriterebbe anche qualcosa di più...»**.

PORTIERI. Il numero uno del Torino, Martina. Da Giglio Panza ("Tuttosport"), da Salvatore Lopresti ("Corriere dello Sport-Stadio") e da bruno Bernardi ("Stampa Sera") è stato esaltato con 7. Sulla " Gazzetta dello Sport", invece, David Messina l'ha bocciato con 5,5. Anche se ha parato il rigore di Souness...

CRONACHE. Il gol di Souness raccontato da Salvatore Lopresti ("Corriere dello Sport-Stadio"): **«L'ex portiere genoano Martina si lasciava sorprendere da un tiro assai angolato ma non fortissimo di Souness da circa venticinque metri, su suggerimento di Scanziani»**. Da Giglio Panza su "Tuttosport": **«La Samp pareggiava con una punizione abile di Souness che Martina coperto vedeva in ritardo, ma il Torino tornava ad imporre il suo gioco preciso»**. Ma allora lo scozzese ha segnato su azione o su punizione?

PAUSE. Kim (Chino Marzullo) su "l'Unità": **«Adesso Bersellini approfittando della sosta del campionato, farà come Pietro Longo: si prenderà una pausa di riflessione. Il problema è importante sembra che Craxi voglia porre la questione di fiducia»**. Ma per Bersellini l'importante è che la fiducia non la chieda Mantovani...

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli: **«Colombo-Colomba l'Avellino vola»** (Silvio Iannuzzi, "il Tempo"). **Sembra una canzone di Nilla Pizzi. «Boniek aiuta la Juventus a "graziare" mezza Roma»** (Bruno Panzera, "l'Unità"). **Secondo il cronista del P.C.I. pare quasi che il polacco l'abbia fatto apposta. «Sull'Ascoli battuta a Como, già soffia lo spettro della serie B»**. (Giorgio De Stefanis, "Stampa Sera"). Alla settima giornata, Mazzone già spacciato? **«Il Verona fa diventare viola la Fiorentina»** (Enrico Maida, "il Giornale"). Ma forse a far diventare viola il povero De Sisti è anche il dottor Socrates. **«Chi, trova un D'Amico trova un tesoro»** (Massimo Lojacono, "Tuttosport") ma bisognerebbe anche ricordare che D'Amico l'ha trovato Lorenzo. **«Maradona tradito dal Napoli»** (Antonio Corbo, "Corriere dello Sport-Stadio"). Ma c'è anche chi pensa che Maradona abbia tradito il Napoli.

SEGRETI. Confidenza di Osvaldo Bagnoli ad Adriana della Bella ("L'arena"): **«Non ho una sola mania, ma tante che alterno a seconda dei momenti. Quando ero calciatore, ad esempio, ricordo che comperavo sempre Topolino, perché avevo scoperto che quando lo acquistavo giocavo bene»**.

CONSIGLI. L'ex tecnico di pugilato Maurizio Mosca nella sua rubrica "Il grande calcio" su "Il nuovo veronese", pensando alla Sampdoria: **«Sono convinto che Bersellini risolverebbe i suoi problemi in fase arretrata qualora si decidesse a mettere come libero Scanziani al posto di Renica»**. Ma se Renica è considerato il libero del futuro...

RISCHI. Romolo Acampora su "Il mattino": **«Mazza, ma con Zico si può finire in B?». «Sono sereno, corriamo gli stessi rischi della Juve»**. Il caso Zanussi non gli ha insegnato niente. Mazza continua a credersi un Agnelli.

FINALINO. E concludiamo con l'amarcord di Paolo Rossi sul libro "Cuore" raccontato in esclusiva a "L'Espresso": **«Ricordo una donna brava, buona e premurosa che si chiamava Magni. Credo che insegnasse molto bene e la rivedo intenta a guidarmi per mano sulle prime aste nel 1962. È una persona a cui penso con piacere, ma non posso dire di averla molto amata. Era pur sempre un'insegnante, e, anche se alle elementari ero ancora bravino, non riuscivo a nascondere un continuo timore. Il ricordo più nitido di quegli anni è un regalo che ci portò al ritorno da un viaggio in Marocco: una scarpetta di ceramica a forma di lampada di Aladino per i maschietti, un borsellino in pelle per le femminucce. A distanza di più di dieci anni, quando il mio nome cominciava a circolare, venne a trovarmi a casa. Mi guardò e con molto interesse: io ero diventato Paolo Rossi»**. E ora l'ex maestrina dalla penna rossa di Pablito sarà sicuramente diventata la maestrina dalla penna bianconera...

Elio Domeniconi

CIFRE

LE RETI. Una boccata d'ossigeno per rianimare un malato in preoccupante crisi: 22 reti, secondo bottino stagionale (alla seconda giornata furono 25), una media di 2,75 gol a partita. Il totale sale a quota 108, indietro di ben 48 reti rispetto al totale dell'anno scorso. Ancora desolanti le medie generali: 1,92 a partita, 15,42 a giornata: sono ancora le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi tre campionati.

I BOMBER. Battesimo del gol in Serie A per Giannini, Morbiducci, Soldà e Viganò. Ecco tutte le reti nella massima serie dei bomber di giornata: Altobelli 86, Briaschi 34, Carnevale 7, Colomba 11, Colombo 3, D'Amico 26, Di Bartolomei 52, Francis 11, Galbiati 2, Galderisi 17, Giannini 1, Hateley 5, Junior 2, Morbiducci 1, Pecci 2, Soldà 1, Souness 3, Viganò 1, Vullo 4.

GLI ESORDIENTI. Quattro fiocchi azzurri sulla porta della serie A. sono per Francesco Dell'Anno della Lazio, centrocampista, nato a Baiano (Avellino) il 4-6-1967; Moreno Morbiducci del Como, attaccante, nato il 30-10-1961 a Macerata, proveniente dal Perugia; Giacomo Murelli dell'Avellino, nato a S. Secondo (Parma) il 29-3-1964, proveniente dal Parma; Egidio Notaristefano del Como, centrocampista, nato a Milano il 4-2-1966.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Hateley**	(Milan)	**7,25**
2. **Cerezo**	(Roma)	**7,12**
3. **Falcao**	(Roma)	**7**
4. **Junior**	(Torino)	**6,98**
5. **Souness**	(Sampdoria)	**6,96**
6. **Briegel**	(Verona)	**6,87**
7. **Wilkins**	(Milan)	**6,76**
8. **Maradona**	(Napoli)	**6,58**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,53**
10. **Rummenigge**	(Inter)	**6,52**
11. **Elkjaer**	(Verona)	**6,51**
12. **Boniek**	(Juventus)	**6,5**
13. **Bertoni**	(Napoli)	**6,47**
14. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,41**
15. **Batista**	(Lazio)	**6,37**
Zico	(Udinese)	**6,37**
17. **Platini**	(Juventus)	**6,32**
18. **Francis**	(Sampdoria)	**6,25**
19. **Laudrup**	(Lazio)	**6,17**
20. **Stomberg**	(Atalanta)	**6,08**
21. **Diaz**	(Avellino)	**6,07**
22. **Socrates**	(Fiorentina)	**6,035**
23. **Corneliusson**	(Como)	**6,031**
24. **Edinho**	(Udinese)	**6,02**
25. **Dirceu**	(Ascoli)	**5,95**
26. **Brady**	(Inter)	**5,87**
Schachner	(Torino)	**5,87**
28. **Hernandez**	(Ascoli)	**5,75**
29. **Muller**	(Como)	**5,62**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

a cura di **Carlo F. Chiesa**

di Gualtiero Zanetti

UN GRANDE VALZER ATTORNO A SORDILLO

Chi s'ammala è perduto

VENERDÌ scorso è stato un giorno molto importante per l'organizzazione calcistica. Una svolta a Milano: consiglio ed assemblea delle società di serie A e B, quindi premiazione per quelle società che hanno ben meritato nella scorsa stagione. Al martedì, un comunicato informava che sarebbe stato presente anche il presidente federale Federico Sordillo. Mercoledì si correggerà l'informazione: sarebbe venuto da Roma il presidente del Coni Carraro e Sordillo sarebbe rimasto in casa a trascorrere la sua convalescenza. Venerdì alle 10 arriva Carraro a Linate e si reca da Sordillo, alle 12. Carraro si porta in Lega. Nascostamente si viene a sapere che alle 16 giungerà a Milano anche Cestani, presidente della Lega professionisti di C. Andrà solo da Sordillo. La delicatezza di quest'ultimo particolare lo si capirà più avanti. Alle 12,30 grande cerimonia in Lega, i giornalisti vengono esclusi dalla premiazione, ma quando riescono ad essere ammessi al baciamano si accorgono che si respira un'aria insolita, da 25 luglio 1943, dove governa l'ordine di non nominare la parola Sordillo e dove gli amici di Sordillo, ormai tutti ex, vi giurano di non aver mai avuto molta dimestichezza con il presidente tuttora infermo. Carraro sembrava il presidente della Federcalcio in procinto di andare a dirigere il Coni e Matarrese il presidente della Lega in procinto di andare a dirigere la Federcalcio. Beata giovinezza...

UN GIORNALISTA ingenuo chiedeva: «Ma in caso di impedimento del presidente, non dovrebbe toccare al vicepresidente anziano, cioè a Cestani, sostituirlo? Come mai non c'è Cestani?». Matarrese, con la sua faccia simpatica e con tono lapalissianamente suadente, chiariva: «Semplice: non l'abbiamo invitato». E giù risate. Il Terzo Reich, al loro confronto, era un'opera pia. Il giornalista è vicino al suicidio. Franco Ordine sul «Corriere dello Sport» scriverà: «A Carraro, in via privata, Matarrese ha riferito di una desiganzione politica decisa dai presidenti di serie A e B che hanno indicato proprio in Carraro il presidente del comitato organizzatore dei mondiali italiani del 1990». E penso all'errore commesso da Sordillo di ammalarsi con tanto impegno. Poco prima, nel corso del consiglio di assemblea, col conforto dei consulenti, era stato deciso di rinunciare alla costituzione della cosiddetta Lega service, una società privatistica per smuovere capitali di pubblica provenienza, secondo pareri alquanto soggettivi. Si era preferito sciogliere la vecchia società immobiliare «Mura Spagnole», proprietaria della sede della Lega, allargandone gli scopi sociali, cacciando i vecchi amministratori, secondo una procedura proibita dalla legge dello Stato. Un consulente ha dichiarato: «Il presidente federale Sordillo ha dato il suo assenso». Un giornalista mormora: «Non è vero». Non so a chi credere. I controlli, le autorizzazioni fissate dalle leggi 70 e 91, non sono stati ricordati: umana dimenticanza, purché piovano denari per tutti.

E SI PARLA tanto di baseball, la cui federazione è stata posta dal Coni in regime commissariale, quindi sotto inchiesta: ma tu puoi mettere sotto inchiesta un ente che, per legge, è sotto il tuo controllo? Alle 14,30 Matarrese annuncia che per la prima volta nella sua storia, la Lega consegnerà copia del bilancio ai giornalisti. I giornalisti attendono con ansia perché la Lega non deve avere un bilancio. Infatti, si tratta di una situazione patrimoniale al 30 giugno, invero ermetica. In una certa pagina, per significare gli introiti, è scritto: generali: 2 miliardi e 800 milioni; sportivi: quattro miliardi e 600 milioni. Due semplici parole (generali e sportivi) per dare un senso ad oltre sette miliardi. Nelle uscite c'è una voce, «fondi diversi» per oltre sei miliardi. Che trasparenza!

SUCCESSIVAMENTE viene annunciato che Craxi e Lagorio riceveranno Carraro e Matarrese per parlare dei problemi del calcio e pare che, a questo proposito, Carraro abbia nuovamente insistito, come fece due anni fa, per avere dalla Lega un programma completo per il riassetto del settore. E Sordillo? E già è ammalato. Quindi Matarrese comunica che la Commissione arbitri verrà invitata a mutare la regola del sorteggio togliendo l'arbitro di riserva che spesso è un grosso nome ma in pratica inutilizzabile. Potrebbe rivelarsi un trucchetto per esserè certi di determinate designazioni. Infatti, se una società, come spesso accade, chiede o l'arbitro X o l'arbitro Y, adesso basta costituire una fascia di perdita con due soli incontri e l'arbitro voluto andrà puntualmente a destinazione. La riserva non ci sarà più, ciò perché non accada che l'arbitro Esposito, designato per Bari, rinunci in favore di Baldi. Successivamente li vediamo uscire tutti contenti, guidati da Matarrese, da Boniperti, dal vice presidente del Torino. Carraro ha appena fatto sapere di avere convocato a Roma, per sabato, la presidenza federale, senza il presidente naturalmente, perché Sordillo si è stoltamente ammalato.

GENTE dal cuore tenero, non andate oltre. L'amore cristiano non abita più lì. Sul marciapiede, a sera, rimane soltanto Franco Jurlano, presidente del Lecce e consigliere della Federcalcio. Il vulcanico onesto Jurlano, che da anni è alla testa del rinnovamento calcistico e che ha consentito le più vaste modificazioni. Se oggi le società di A ricevono oltre due miliardi all'anno e quelle di B un miliardo e seicento milioni, il merito è soprattutto suo. Jurlano è abbattuto. Domanda come sta Sordillo, poi dice sommessamente: «Volevo che gli introiti della Lega si spartissero in modo uguale fra le società di A e B, non volevo che si approvasse lo scandalo della società privatistica che ci porterà fuori dai nostri compiti istituzionali e loro, i miei alleati di ieri, come tutta risposta, avendo già preparato tutto, mi hanno risposto: niente da fare, ma se vuoi proseguire nella tua azione, porremo la questione di fiducia. Per cinque volte mi hanno tolto la parola ed alla fine ho taciuto. Ma la più bella è questa: ad opporsi alla mia intenzione di favorire soprattutto i club di B, sono stati i rappresentati della B fatti eleggere da me. Io so il perché, ma non lo dico. Per adesso mi limiterò ad inviare un pro-memoria su quanto è stato fatto con la società "Mura Spagnole" per mettermi a posto con la legge. I miei consulenti sono autentici e corretti. Arrivederci, ma mi rivedrete».

SONO le venti, la giornata sta per finire. A casa mi consolo con qualche notizia romana su Oliviero Beha, l'uomo del Camerun: mi si dice che presenterà il film, girato in Africa ed altrove, all'Associazione stampa estera e che successivamente lo invierà al Festival del cinema sportivo (se non gli spareranno prima). Si apprende, infine, che Oliviero Beha, quale tesserato, ha inviato una lettera alla presidenza della Federcalcio per ottenere l'autorizzazione a querelare Cabrini della Juventus che in Tv lo ha definito scribacchino, o qualcosa d'altro. Diamine, la clausola compromissoria vale anche per lui!

LA GIORNATA di venerdì scorso è veramente finita e prendo sonno rileggendo le scarne indicazioni della situazione patrimoniale della Lega, per cercare di sapere dove possono essere celate le centinaia di milioni spesi ed invece solo sospesi quando non si poteva. Non appuro nulla, ma dormo felice lo stesso. Una gioranta importante che concludo inviando auguri di buona salute a tutti: chi si ammala è perduto. (Ultimissime. Giovedì arriverà a Roma, Havelange, presidente del calcio mondiale. Un po' di Pertini, un po' di Woityla, poi Carraro, accompagnato dai tre vice presidente di Sordillo, esporrà il programma dei Mondiali 1990, dice Il Corriere dello Sport «...concordato con Sordillo». A forza di leggerlo, ci crede anche Sordillo).

Michael Gross (G. Ovest) Record del mondo 100 m. farfalla.

Seiko ha creato la serie Sport·Tech. Per tutti coloro che amano lo sport e i suoi records.

Sempre a caccia di nuovi records, a ogni gara gli atleti combattono contro il loro principale avversario: il tempo. E per il tempo sportivo Seiko ha creato la serie Sport-Tech. Dedicata a tutti coloro che praticano uno sport o, più semplicemente, amano l'azione. Orologi al quarzo, analogici o digitali, i Seiko Sport-Tech sono dotati della più sofisticata tecnologia e di una robustezza inusuale. Nella serie Sport-Tech puoi scegliere fra modelli con funzioni altamente specializzate, in grado anche di rilevare le pulsazioni cardiache, misurare percorsi, la velocità media di crociera, i tempi di immersione, i conteggi alla rovescia, punteggi, e rilevazioni fino a 1/100" dei tempi di due concorrenti. Chiedi a un Rivenditore Autorizzato Seiko di illustrarti le caratteristiche particolari e le funzioni specifiche di questi sorprendenti orologi. Nella serie Sport-Tech troverai l'orologio esatto per il tuo sport preferito.

SEIKO
SPORT·TECH

Gianfranco Matteoli in famiglia coi suoi «gioielli»: la figlioletta Federica di sedici mesi e la moglie Claudia, che conobbe ai tempi di Osimo, quando giocava in C2 (FotoRavezzani)

Viene da una lunga gavetta il Maradona italiano, il piccolo fuoriclasse che fa sognare i tifosi del Lario

Mago di Como

di **Giancarla Ghisi**

COMO. Fisicamente è la controfigura di Diego Maradona. Non certo alto ma con un fisico ben messo, gli occhi nerissimi, le sopracciglia folte, squardo intenso e lo stesso colorito olivastro. E, come l'argentino del Napoli, indossa la maglia numero dieci. Con la palla, poi, ci sa proprio fare: in questo inizio di campionato ha dimostrato di possedere ottime qualità. In diversi incontri, come ad esempio a S. Siro contro l'Inter, ha fatto vedere alcuni pezzi del suo repertorio, degni di una grande stella del pallone. Ha, come il suo famoso sosia, tanti capelli ricci. **«Ma la mia** — ci tiene a sottolineare — **non è permanente, sono così, naturali».**

ZINGARO. Lui, Gianfranco Matteoli, classe 1959, segno zodiacale toro e come tale, secondo l'astrologo, duro, combattivo, condottiero. **«È vero** — ammette timidamente — **queste caratteristiche del mio segno mi calzano a pennello».** Ma Matteoli è, soprattutto, uno zingaro del pallone. Ha risalito la penisola dalla sua Sardegna, che tanto ama, precisamente da Oristano, per muovere i primi passi da calciatore debuttante in Brianza, a Cantù nella squadra locale. Poi, è andato a Como per due stagioni in Serie B. **«Avevo appena compiuto i diciassette anni** — ricorda — **quando fui ingaggiato per la prima volta dalla squadra lariana e mi sembrava di toccare il cielo con un dito, non mi pareva vero di poter giocare nella serie cadetta. Poi subentrò subito la delusione, in due stagioni giocai solamente tre partite».** I sogni dunque, svanirono nel giro di pochi mesi e Matteoli si ritrovò per un anno in prestito al Giulianova, per fare quindi ritorno in riva al lago tanto caro al Manzoni dove, dopo una stagione in serie C1, viene di nuovo ceduto. Questa volta la destinazione è Osimo, la squadra è l'Osimana. Ancora Marche, ancora centro Italia, ancora una società di poche ambizioni, ma con quella formazione potè giocare un campionato intero, trentun incontri segnando anche quattro reti. E l'anno dopo, la stagione 80/81 si trasferisce alla Reggiana: qui disputa due campionati prima di fare ritorno a Como dove oggi è invocato e osannato. A lui un pensierino lo ha fatto pure Nils Liedholm che, è risaputo, oltre ad essere un tecnico validissimo ha anche un ottimo fiuto; proprio recentemente il «Barone» ha ammesso: **«Matteoli è proprio un gran giocatore, lo abbiamo richiesto, ma il Como non vuole cederlo».**

CRISI. Al centrocampista questi elogi, anche se arrivano da un santone del pallone come Liedholm, non danno alla testa. È rimasto con i piedi ben piantati per terra, non vive più di sogni. La fortuna non sempre è stata sua amica, più volte gli ha voltato le spalle e adesso che si trova a vivere questo momento magico ha paura che tutto possa finire improvvisamente. **«Prima di arrivare, di poter giocare in Serie A** — confida — **ho dovuto sudare non poco. Più volte sono stato sul punto di piantare tutto e tornarmene a casa, a Oristano, dalla mia famiglia e mettermi a fare il contadino con mio padre».**
— Quando hai vissuto questo momento di crisi?
«Durante la stagione passata all'Osimana, ho trascorso il periodo più brutto da quando gioco a calcio, vedevo tutto nero, ad un certo punto ero proprio deciso a smettere con il pallone. Mi ero messo in testa che per me non c'era spazio e che ormai avevo dato tutto quello che potevo dare, mi impegnavo al massimo, non potevo fare di più. Ho attraversato in quell'anno una crisi abbastanza lunga e ho capito che nella

GIANFRANCO MATTEOLI (FotoGiglio)

vita ci sono altre soddisfazioni al di fuori del calcio. E, forse per questo non riesco a godere di questo successo. Perché oggi c'è ma domani può voltarmi ancora le spalle. Il mondo del calcio è proprio strano...».

— Se dovessi dire grazie a qualcuno a chi lo diresti?

«A mia moglie Claudia che ho conosciuto a Osimo e mi è stata vicina in quel brutto periodo e al signor Favini, l'allenatore dei giovani del Como. È stato lui che mi ha fatto capire che potevo riuscire nel calcio, che ha insistito tanto affinché non cedessi. Ho incontrato però anche tante persone e qualche allenatore che non mi hanno capito».

— Chi ad esempio?

«Non voglio fare nomi, è meglio non provocare polemiche, ormai è acqua passata».

— In questo Como costruito da Burgnich e adesso allenato da Ottavio Bianchi come ti trovi?

«Bene, con il mister ho un ottimo rapporto anche fuori dal campo. Mi fa giocare centrocampista, un ruolo che mi soddisfa e che mi permette di esprimermi al meglio».

— Che effetto ti fa giocare contro grossi campioni come Platini, Falcao, Zico e altri?

«Sinceramente niente, non provo soggezione, anzi, questi personaggi mi stimolano. Dopo tutto noi italiani siamo reduci da un trionfale campionato del mondo: perché non dimostrare che sappiamo giocare a calcio?».

AMBIZIONI. — Il Como si è presentato all'inizio del campionato alla grande, ha costretto al pareggio Juve, Roma e Fiorentina. Dove vuole arrivare?

«Puntiamo prima di tutto alla salvezza, quindi a fare più punti possibili. Questi pareggi con le grandi sono stati fondamentali perché il campionato è lungo e gli incontri "impossibili" sulla carta sono tanti, visto che ormai sette-otto squadre si equivalgono».

— Secondo molti il Como pratica un gioco molto duro, più volte gli avversari si sono lamentati...

«Costretti a difenderci è logico che ci si ritrova in campo più "caricati" ma comunque mai cattivi, del resto il gioco del calcio è maschio».

— Cos'è per te il pallone?

«È stato il primo amore, per giocare a calcio ho lasciato la

mia famiglia a 16 anni, ho affrontato un mucchio di difficoltà, come quella di ritrovarmi poco più che bambino fuori casa, solo, a Cantù dove non conoscevo nessuno. E, proprio la voglia di giocare, di dimostrare le mie qualità, questo amore per il calcio mi hanno dato la forza di andare avanti, di superare i momenti di delusione».

— Hai un modello di calciatore a cui ti sei ispirato?

«Il mio idolo è sempre stato Rivera, ho ammirato la sua classe, il suo stile, ma da sardo ho sempre avuto nel cuore il Cagliari e Gigi Riva».

— Come ti giudichi, come uomo?

«Non saprei, forse un freddo».

— Qual è stato il momento più bello della tua vita?

«Il giorno che è nata Federica, che ha adesso sedici mesi.

— Non sei ambizioso?

«Come tutti, professionalmente mi piacerebbe arrivare più in alto possibile ma sono consapevole dei miei limiti».

— Sei molto modesto.

«È una qualità che acquisisci dopo aver provato delusioni dalla vita».

— Una telefonata di Boniperti non riuscirebbe a farti sognare?

«Non credo, la Juve è sempre la Juve, il traguardo di ogni giocatore, un sogno ma, ripeto, il calcio non è tutto nella vita».

— Da quando giochi in Serie A le pagelle del lunedì riportano a fianco del tuo nome vari sette e persino otto. Questo cosa significa per te?

«Non sono ossessionato dalle pagelle, non mi sveglio al lunedì pensando, oddio, oggi che voto ho preso. Ma certamente i giudizi positivi mi lusingano».

SOGNO. — Vedo che sei rimasto legatissimo al tuo paese, la tua Golf verde metallizzata è targata Oristano e parli volentieri della tua terra.

«È vero, infatti sto investendo i miei guadagni nella fattoria di mio padre, abbiamo un discreto allevamento di bestiame, e il giorno che appenderò le scarpe al chiodo andrò a fare il contadino. Sono cresciuto in campagna, all'aria aperta, non potrei mai chiudermi tra quattro mura. Ho persino rinunciato agli studi, ho fatto solo le prime due classi delle superiori, per poter dare una mano alla famiglia e dedicarmi al pallone. E adesso la mia più grande ambizione è poter costruire una grossa fattoria».

È, forse, il suo unico sogno.

g.g.

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

ROMA: LA GUERRA DEL CAPPUCCINO

Caffè scorretto

A ROMA CONTINUA la guerra del cappuccino, che è una bella storia all'italiana, sulla quale vale la pena di soffermarsi. Nelle dolci mattinate romane, cioè sempre, perché a Roma c'è tutti i giorni una cert'aria tiepida e giocherellona anche d'inverno, quando da noi fa freddo, un'aria impastata di pigrizia, di sonno e di sesso; tutte le mattine, insomma, era costume che la burocrazia ministeriale abbandonasse alla spicciolata gli uffici e scendesse al bar, a prendere il cappuccino con il cornetto o il caffè. Passando davanti al portiere gli impiegati non dicevano «sto uscendo», cosa che era abbastanza evidente da sola, ma anticipavano il momento del ritorno, e per significare che si trattava di una breve assenza dicevano tutti: «sto rientrando». Benevolo il portiere assentiva: del resto, cosa avrebbe dovuto importargli? È certo che si faceva un po' di turno, mica se ne andavano tutti insieme; ma il turno era spontaneo, nasceva da solo, dentro uno via l'altro, a piccoli gruppi di tre o quattro o anche di più, secondo l'importanza dell'ufficio e la sua consistenza numerica. Non si sprecava tempo, nel senso che ci si limitava alla breve passeggiata fino al bar, generalmente vicinissimo, e a due chiacchiere mentre si aspettava il cappuccino e si mangiava il cornetto. Quest'ultimo deve essere, a Roma, ben ricurvo, perché secondo la tradizione popolare servì da stampo al Padreterno per piegare i gobbi; il cappuccino e cornetto sono il viatico del buon mattino, specie se sono fatti bene e con coscienza. C'è un'infinità di cappuccini: caldo o tiepido, chiaro o scuro, con la schiuma o senza, in tazza o in bicchiere, lungo o corto; fare un buon cappuccino non è da tutti. E altrettanto dicasi per i cornetti. Bevuto quello e mangiato questo, si tornava in ufficio arzilli e preparati alla lunga e faticosa giornata, che generalmente, per la burocrazia ministeriale, finisce alle due.

QUESTO ERA, TUTTO SOMMATO, un modo per passare la prima metà della mattinata senza far nulla; ma non dovete pensare che lo scopo e il movente fossero di non lavorare. Voglio dire che non si facevano queste cose con cattive intenzioni, come potrebbero capitare al Nord; non è che la gente pensasse: adesso leggo il giornale e frego mezz'ora, poi vado al bar e ne frego un'altra mezza. Niente affatto: è da escludere ogni malafede. Queste piccole trasgressioni, che del resto non erano più tali perché codificate dalla consuetudine, rappresentavano semplicemente una norma di vita, un modo di essere e una maniera di affrontare il brusco impatto con la giornata lavorativa, un sistema per prepararsi alle asprezze della giornata. Come se ciascuno dicesse: io vengo, sì, in ufficio alle otto del mattino, stravolto e rincretinito, ma poi faccio il rodaggio leggendo il giornale e con due passi fino al bar. Insomma, era una filosofia: il lavoro cominciava in tal modo con un paio d'ore di ritardo, ma era un lavoro fiducioso, di gente finalmente in pace, disposta ad occuparsi, senza fretta, delle pratiche ministeriali. Bisogna tener conto di due fatti, e cioè che Roma è al Sud ha le proprie regole, e che è la capitale d'Italia cioè in sostanza il fulcro di tutte le aspirazioni, anche non espresse, degli italiani. Sono convinto che al Nord andrebbe bene per tutti un simile sistema di vita, è solo il fatto che qui da noi non ce lo permettono. Non è dunque una questione di scelte, ma di possibilità: anche noi lo faremmo, ma non si può. Ebbene, adesso pare che non si possa più neanche a Roma. La rivoluzione è cominciata, per colmo d'ironia, proprio al ministero del Lavoro, dove adesso per andare al bar occorre compilare un permesso in triplice copia e farlo firmare al superiore diretto. Una copia la tiene colui che vuole uscire, una va lasciata al portiere e serve come «passi», l'altra va all'ufficio personale perché l'interessato deve scriverci anche quando intende recuperare il tempo così perduto. È chiaro che a queste condizioni non si può più andare al bar, e tutto un sistema di vita crolla. Tant'è che anche i sindacati sono intervenuti, a protestare contro la novità in triplice copia.

NON VI DICO POI LE LAMENTELE dei baristi lì vicino, che quasi non vendono più cappuccini e cornetti, e si sono visti tagliati una bella fetta di guadagno; e anche o negozianti di generi alimentari, perché se è vero che la maggior parte degli impiegati andava al bar, è anche vero che la maggior parte delle impiegate usciva per fare la spesa e ritornava in ufficio con le sporte gonfie. Un bel danno, dunque, provocato dall'inconsulta decisione. Bisogna ammettere tuttavia, a parziale discolpa di chi l'ha presa, che negli ultimi tempi si verificavano diversi piccoli abusi. Per esempio al ministero del Lavoro c'era un impiegato che arrotondava facendo fotografie formato tessera, alla Sanità ce n'era uno che risuolava le scarpe, faceva il lavoro a casa ma prendeva le ordinazioni, e le scarpe, in ufficio, riconsegna il giorno dopo. Al terzo piano del ministero dei Trasporti c'era un tizio, un cuoco, che preparava gli spaghetti per quelli che si mettevano in nota, e smise di cuocerli solo perché se ne occuparono i giornali.Molti si facevano la barba in ufficio, sempre per via dell'ora mattutina in cui gli tocca di venire a lavorare: capitò a Fanfani, figurarsi, di aprire la porta di un ufficio e di trovare uno che si stava facendo la barba ma non con il rasoio elettrico, bensì con pennello sapone e lamette, all'antica. È una questione di abitudine, si capisce. Anche a causa di tutte queste piccole storie era stato fatto il ministero della Riforma burocratica, che poi, non avendo riformato nulla, è stato ribattezzato della Funzione pubblica. Intanto i colpiti dal provvedimento hanno tenuto una tempestosa assemblea al grido di «non basta chiuderci dentro per farci lavorare», slogan che è vecchio quanto il mondo o, almeno, quanto la burocrazia ministeriale. In effetti ho paura che per far lavorare gli uffici romani un minimo di compromesso ci vorrà sempre; e per questo credo che la disposizione anti-cappuccino avrà vita breve.

di Gaio Fratini

STRUMENTALIZZATO SENZA APPROFONDIMENTI IL PENSIERO DI CAPITINI

Aldo tradimento

PERUGIA. È di scena Goffredo Fofi: direttore insomma di «Linea d'Ombra», saggista cinematografico d'una accanita non-violenza, eugubino di nascita, organizzatore illuminato d'una cultura diversa. Lo sento parlare al dibattito su Aldo Capitini, nella sala del consiglio provinciale di Perugia: **«Pensavo che il convegno servisse a tirar fuori dal limbo questa grande figura, servisse a far capire i motivi per cui la cultura italiana ha emarginato per anni questo apostolo della non-violenza, questo personaggio scomodo non riconducibile a nessuno schieramento preciso, a nessuna ideologia. Non marxista non cattolico, ma neppure liberal-socialista. Fu Capitini capace di vivissime intuizioni. La sua onnicrazia, la democrazia dal basso, il potere di tutti, si rivelò punto di riferimento dei movimenti del '68 l'anno in cui moriva».** È stato davvero un convegno a forma di pelle di leopardo, c'è stato chi se n'è ripartito con preconcette idee sull'accettazione di «qualche violenza» (il non porger l'evangelica altra guancia all'oppressore) e chi col sempre più confuso codice delle tecniche della non-violenza. Ancora una volta, invece di parlare di Aldo Capitini, ci si è battuti sul ring di un gretto, acre, selvaggio per nulla dialettico dilemma. Ci si lamenta, a posteriori, dell'assenza a Perugia di personalità della cultura, capaci di leggere e rileggere Capitini dal vivo, attraverso libri oggi «introvabili» come «La compresenza dei morti e dei viventi» (Il Saggiatore, 1966), «Educazione aperta» (Nistri Lischi, '63), «Elementi di un'esperienza religiosa» (Laterza, 1937)? Ma allora perché è stato a poeti e scrittri preferito uno scontro diretto (da **no contest**) tra il filosofo Giuliano Pontara, campione del mondo versione Gandhi, e l'imperterrita sfidante Joyce Lussu, sempre più decisa a battersi per un tipo di violenza liberatrice, erede della classica «violenza proletaria»? La «giusta» violenza reca sempre una spirale di guerra e chi vuol essere liberato paga altissimo prezzo, sostiene il campione del mondo versione Gandhi: «la sacrosanta violenza», rifiutandosi di porger l'altra guancia, è foriera di atroci dittature. E così avanti per quindici noiosissime, truccate riprese.

ALLA FINE DEL '67, profittando di un Cavallo di Troia insospettabile come il calcio, lasciai per qualche ora la vigilia di un Perugia-Padova e mi trasferii con la troupe televisiva in via dei Filosofi, dove abitava Aldo Capitini. Inviso al vecchio come al nuovo regime, Capitini rientrava nell'elenco degli indesiderabili, ma io, indossando i panni del telecronista «sportivo», finsi di ignorarlo. E venne fuori una deliziosa chiacchierata che aveva per tema la festa. Si parlò del sabato del villaggio visto in chiave calcistica: **«È la festa che sembra autorizzare al sogno di una felicità alta, di uno stato beato... Ma così libero e infinito è questo sogno che l'animo ne ricade deluso, come canta il Leopardi...».** «Ma perché anche il gioco più bello del mondo soffre di questa delusione!» chiese «l'ingenuo» intervistatore. **«Perché in quel sogno del sabato si effonde il desiderio di uno stato misteriosamente nuovo e indicibile... La vittoria del campanile, molto più gradita nel sogno che nella realtà, proprio perché la realtà della festa consumata, del risultato sportivo acquistato, torna a nascondersi nei giorni di lavoro, in una impazienza del tempo e dello spazio verso un'altra festa, un'altra ridente domenica...».** Di ritorno a via Teulada, mi misi a montare il servizio. Era la prima volta che Aldo Capitini appariva sul teleschermo. Vedi? Gli ho fatto la domanda sul calcio non-violento, dissi a Maurizio Barendson, e il piccolo Gandhi umbro non si è tirato indietro: **«Una squadra intelligente deve trarre energia dell'arroganza e dalla prevaricazione dell'avversaria. Far sì che la violenza si ritorca come un boomerang su chi la esercita».** Ma all'ultimo momento il servizio dal titolo «Calcio e non-violenza in Umbria» non venne trasmesso, in quella rubrica remota che si chiamava «Sprint». C'è di più: salito al terzo piano delle moviole, per salvare almeno l'intervista ad Aldo Capitini, non trovai più il filmato e invano lo ricercai e lo richiesi nei giorni che seguirono. Sarebbe stata l'unica compresenza» capitiniana nel regno d'una televisione che si basa ancora sulla violenza e sulle più cieche soppressioni e censure, appena il discorso di chi venga intervistato fuoriesca dal codice del conformismo vigente. Di questo e di altri aneddoti avrei voluto parlare al convegno su Capitini, e spiegare con chiarezza i motivi per cui la cultura italiana abbia emarginato per tre decenni, dal '38 al '68, l'apostolo della non-violenza in Italia. È facile adesso lamentarsi del fatto che poeti e scrittori hanno disertato il convegno, quando l'organizzativo assunto fu quello di restringere il dibattito a viete questioni di lana caprina tra non-violenza assoluta e non-violenza armata. Ancora una volta Aldo Capitini, sedici anni dopo la sua morte, viene strumentalizzato da uno scontatissimo, avvilente derby tra il gruppo delle comunità non violente e quello dei movimenti di liberazione.

EPIGRAMMI

1) Commento a una «Domenica sportiva»

Quei bastoni di chiodi tempestati,
e i coltelli tra i denti e i raid improvvisi,
lungo gli spalti, d'ultras mascherati
neghi dall'alto dei tuoi Campi Elisi.
Nostalgico di sani pugilati,
il resto — affermi — è frangia di drogati
nell'antistadio che non muove agone
né assassinio causato dal pallone.

2)La vigilia del tecnomante

Capitini, la festa
appare sotto inchiesta:
che del Leopardi il sabato
lo sponsorizzi un satrapo?
In Perugia-Bologna
torna in auge la gogna:
che l'alma rosso-blu
impalmi Belzebù?
Presepe cilestrino
dipinge il Perugino
ma lo macchia di nero
ghignante guerrigliero.
Chi ha vinto? Chi ha perduto?
Vaghe certezze nutro.
Spendo a Corso Vannucci
miei estremi versi sdruccioli...

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FANTASTICO

Per tutti i tifosi bianconeri l'abbigliamento sportivo dei Campioni d'Italia: la maglia ufficiale da gioco in versione bianconera, gialloblu e portiere; la splendida tuta ufficiale da presentazione bianca e azzurra; la borsa ufficiale con marchi degli sponsors e il logotipo ufficiale Juventus F.C.

Cod. J 0500
L. 59.000

Cod. J 0105 - J 0120
L. 89.000

Cod. J 0100
L. 98.000

Cod. J 0400
L. 110.000

OMAGGIO!

abbonamento annuale ad
HURRA' JUVENTUS
per ordini superiori a L. 150.000.

Non solo!

Il nostro servizio di vendita ti consente di abbonarti per un anno a HURRÀ JUVENTUS al prezzo di L. 20.000 utilizzando il nostro buono d'ordine (cod. J 1500). Il pagamento sarà ovviamente anticipato e obbligatorio.

e inoltre....

Cod. J 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore bianco).
Cod. J 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. J 0230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero).
35% cotone 65% poliestere - Logotipo Kappa Sport ricamato.
Taglia: 42 — L. 12.500
Taglie: 46-52 — L. 14.000

Cod. J 0300 - Calzettoni da gioco ufficiale (colore bianco con righe nere).
Cod. J 0330 - Calzettoni da gioco ufficiale (colore giallo con righe blu).
Cod. J 0320 - Calzettoni da gioco ufficiale (colore nero con righe bianche).
100% nylon - Con piede a particolare costa elastica - Logotipo Kappa Sport ricamato Taglie: 01-02-03 — L. 11.000

Cod. J 0280 - Pantaloncino bermuda. Colore blu scuro - 70% acrilico fissato 30% lana - Logotipo Kappa Sport ricamato
Taglie: 42-46-52 — L. 26.800

Cod. J 0115 - Maglia da allenamento ufficiale. Colore nero, collaretta girocollo bianca - 100% cotone - Sponsors ricamati - Rifinitura a mano - Taglia unica — L. 89.000

Cod. J 0130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta). 100% acrilico - Sponsors, scudetto e stellette, numero (a richiesta).
Taglie: 42-44 — L. 31.000
Taglie: 46-48-50-52 — L. 36.000

Cod. J 0410 - Tuta ufficiale riscaldamento. Col. blu scuro - 70% acrilico fissato 30% lana
Taglie: 38-40 — (*) L. 79.000
Taglie: 42-44-46-48-50-52-54 — (*) L. 95.000

Cod. J 0420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento. Colore blu pavone - 100% poliammide
Taglie: 38-40-42-44-46-48-50-52-54 — (*) L. 75.000

Cod. J 0421 - Particolare giubbino antipioggia-vento. Colore blu pavone - 100% poliammide
Taglie: 38-40-42-44-46-48-50-52-54 — (*) L. 38.000

Cod. J 0550 - Giaccone imbottito invernale. Colore blu pavone - 100% poliammide 100% piumino sintetico (imbottitura)
Taglie: 42-44-46-48-50-52-54 — (*) L. 116.500

Codice	Articolo	Prezzo
Cod. J 0800	Bandiera 100 × 140	L. 11.000
Cod. J 0810	Gagliardetto ufficiale ricamato	L. 24.000
Cod. J 0811	Gagliardetto ufficiale mod. coppa	L. 9.000
Cod. J 0812	Gagliardetto triangolare grande	L. 9.000
Cod. J 0813	Gagliardetto triangolare piccolo	L. 4.500
Cod. J 0815	Gagliardetto auto	L. 2.000
Cod. J 0820	Sciarpa	L. 7.000
Cod. J 0821	Sciarpa raso	L. 3.500
Cod. J 0830	Portachiavi lusso ottone dorato	L. 3.500
Cod. J 0850	Distintivo metallo	L. 1.500
Cod. J 0851	Budge	L. 1.500
Cod. J 0870	Adesivi	L. 500
Cod. J 0880	Fascetta tergisudore	L. 3.500

(*) Completo di sponsors ufficiali e logotipo «Juventus F.C.»

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

OMAGGIO PER ORDINI SUPERIORI A L. 150.000 ABBONAMENTO ANNUALE A «HURRÀ JUVENTUS»

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
CATALOGO ABBIGLIAMENTO UFF. JUVENTUS		J0000		1	OMAGGIO	

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 3.500	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

NOME	anno di nascita
COGNOME	
VIA	
CITTÀ	PROV.
CAP.	TEL.
FIRMA	

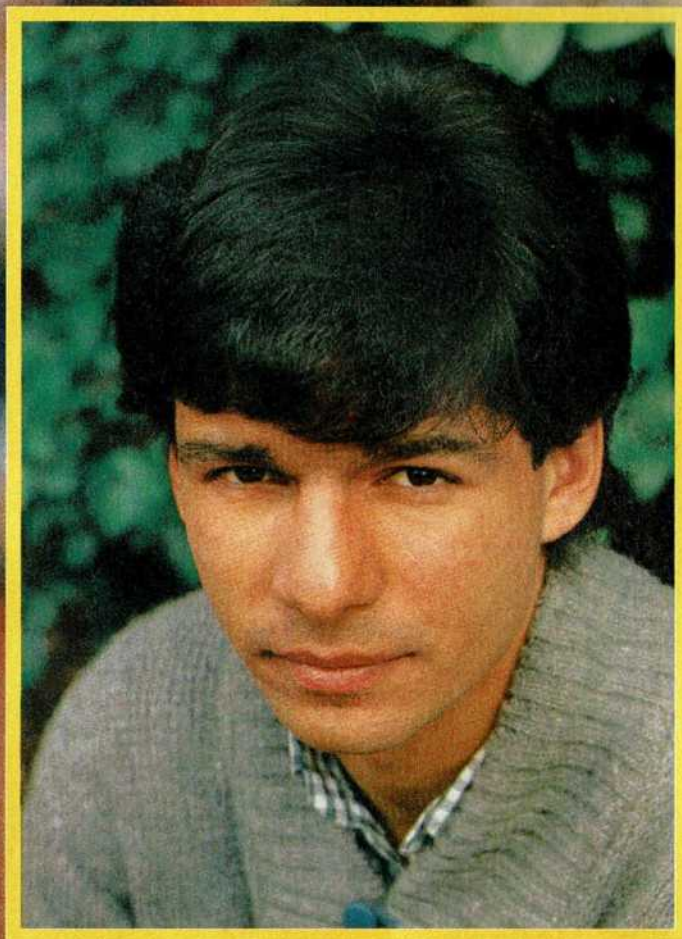
Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglieste questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Juventus F.C.

Sandro Tovalieri in azione contro il Cesena (sopra, fotoSanna) **e in primo piano** (nella pagina a fianco, fotoBriguglio). **Grazie ai suoi gol l'Arezzo è salito ai vertici della serie cadetta e adesso i toscani incominciano a sognare la promozione in A**

L'INTERVISTA/SANDRO TOVALIERI

A diciannove anni pensa solo a giocare e a migliorarsi senza farsi distrarre dalla notorietà che gli è piovuta addosso

Sereno invariabile

di **Monica Fontani**

AREZZO. È difficile definire con una battuta quello che Sandro Tovalieri già rappresenta nel mondo del calcio di casa nostra. È difficile persino per gente come quella aretina. Gente intelligente, acuta, fantasiosa. Nella città del Petrarca a Tovalieri, di appellativi, ne hanno già affibbiati diversi. Si va da **«il Tovalieri del Valdarno»**, a **«il rapinatore dei**

sedici metri», per continuare con **«il falchetto dalle scarpe bullonate»** e via così. Chi, di fantasia, più ne ha, più ne mette. In realtà quindi troppi appellativi per una definizione precisa. Forse la più esatta è questa: Tovalieri non è più una semplice promessa del calcio emergente, come qualcuno si ostina a dire ancora. È una realtà che deve solo cercare conferme. Ma lui, l'interessato, che ne dice?

UN RAGAZZO TRANQUILLO. A guardarlo e sentirlo sembra che tutto il rumore che si fa sul suo nome, non lo riguardi. **«Io** — dice — **penso a giocare, a realizzare sul campo quello che il mio allenatore desidera da me. Il resto, il mondo delle parole, per ora non mi interessa. Certo, fa sempre piacere leggere il proprio nome sui giornali. Sarebbe però estremamente stupido dimenticare che per continuare sulla buona strada siano sufficienti gli elogi. Qui, nel calcio in genere, in Serie B in particolare, la vita è dura. O sudi forte, tutti i giorni, e vai in campo nelle migliori condizioni fisiche, o sei fritto. Il pallone non lo vedi nemmeno dal buco della chiave».**

— Tutta questa popolarità però non viene dal nulla. Delle verità debbono pur esserci. Ma quali sono?

«Certo! — risponde preciso, sicuro, come, anziché essere un ragazzino di appena diciannove anni, fosse già un esperto nocchiero della vita —. **La verità che mi riguarda sono i gol che segno. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Lo scorso anno ero al Pescara. Esordii in B, avevo un anno meno e tutto doveva essere più difficile. Invece era più facile. Sai perché?».**

— Perché?

«Perché ancora non mi conoscevano. Ero uno dei tanti illustri sconosciuti del calcio. I difensori mi trascuravano un po'. Se hai spazio libero bastano un po' di agilità e di tempismo per farla franca».

— E adesso?

«Adesso mi conoscono. Colpa del chiasso che si fa sul mio nome. Lo spazio si è ristretto. Quasi ridotto al nulla. Gli avversari ti fanno sentire il fiato sul collo, ti mordono i garretti, se necessario ti prendono per il collo, pur di non lasciarti libertà. Chiaro che in queste condizioni sia tutto estremamente più difficile. Ormai però sono vaccinato. So come difendermi in campo, ma soprattutto so che non debbo mai pensare alle difficoltà. Debbo solo pensare a restare nella migliore condizione atletica. Salute e serenità sono pilastri essenziali in ogni manifestazione della vita. Calcio compreso».

Tovalieri (sopra, fotoSanna) **a terra. La formazione tipo dell'Arezzo** (sotto, fotoSanna) **1984-85, in piedi da sinistra: Mangoni, Tovalieri, Pozzo, Pellicanò, Bertoni, Colantuoni. Accosciati da sinistra: Neri, Miani, Minoia, Butti e Riva**

STRADA GIUSTA. Sa già come destreggiarsi per arrivare. Ed è un bravo ragazzo davvero. Dicono che gli occhi siano lo specchio dell'anima. Per Tovalieri dovrebbe trattarsi di un'altra verità. Il suo sguardo tradisce, insieme a vivacità e furbizia, semplicità ed intelligenza, sensibilità ed amore. È un ragazzo forte, generoso, abile sul campo, ma anche un ragazzo che crede nei valori assoluti della vita: onestà, serietà, famiglia, rispetto per il prossimo, comprensione. Comprensione persino per quei difensori che gli «mordono i garretti». **«Fanno il loro gioco** — dice — **ed io non posso biasimarli tanto più che sinora di cattiverie vere e proprie non ne ho subite».**

LA SQUADRA. **«Questo Arezzo** — dice — **mi piace. Mi piace la squadra e mi piace Arezzo. La città infatti è tranquilla, la società si comporta come meglio non potrebbe, l'allenatore è di quelli che sanno darti fiducia e sanno insegnarti cose preziose per riuscire a liberarti dalle marcature strette. I compagni sono quanto di meglio si possa desiderare».**

— Ma questo Arezzo può davvero puntare alla Serie A?

«Sperare non è un delitto. L'essenziale è che non diventi una speranza morbosa. In tal caso complicheremmo terribilmente le cose anziché facilitarle. Comunque non è il mio mestiere fare pronostici. Non ne ho la vocazione. Dicamo solo che nel contesto del colossale, almeno per ora, equilibrio di questo campionato, l'Arezzo ha le sue carte da giocare. Vedremo».

GLI AVVERSARI. **«Tanti, molti, illustri e qualificati** — dice Tovalieri —. **I nomi? Quelli che fanno tutti: Pisa, Genoa, Bari, Bologna, Triestina, Perugia qualche out-sider che prima o poi viene sempre fuori. Sarà un bel campionato. Puoi giurarci».**

— Vogliamo fare qualche nome di giovani calciatori che si stanno proponendo come elementi d'avvenire?

«È una domanda che dovrebbe essere rivolta ad un tecnico, comunque qualche nome lo si può fare. Pazzagli del Perugia ad esempio. È un bel portiere. Oppure i due attaccanti del Varese, Pellegrini e Pescatori. Dicono che ci sanno fare davvero. Anche l'Arezzo ha i suoi bravi giovani. Colantuono, Pozza, tanto per dire. E il Bari? Ha lanciato Imparato in un ruolo impegnativo come quello del portiere. Deve trattarsi proprio di un ragazzo valido. Ma ripeto, sono cose da tecnici».

PARTITA DOPPIA. Adesso parliamo di Tovalieri uomo e calciatore. Nella vita privata ha interrotto gli studi. **«Facevo ragioneria, ma mi resi conto che la partita doppia e i bilanci non erano per me. Preferivo quella semplice, ma sarà poi tanto semplice?, che si gioca sui campi di calcio. Misi i libri nel cassetto, con poca gioia di papà e mamma, e dedicai tutte le mie attenzioni al calcio».**

— In che squadra giocavi?

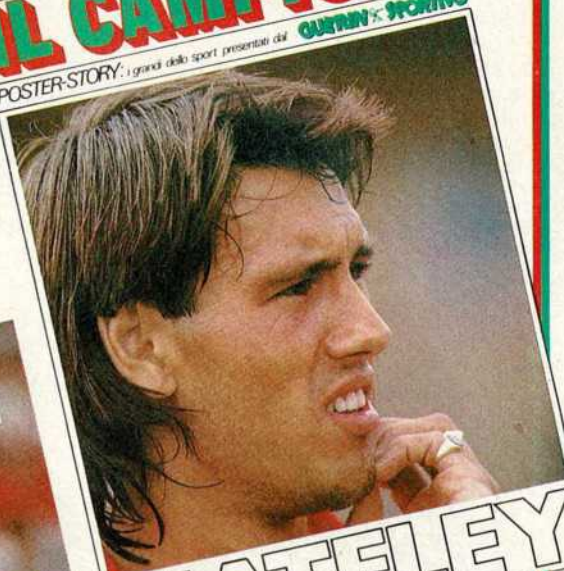
«La Roma. Ero ragazzino quando cominciai con la maglia giallorossa. All'ombra del Campidoglio ho fatto tutta la trafila. Lo scorso anno al Pescara, ora all'Arezzo».

— Pregi e difetti di Tovalieri attaccante.

«Vorrei fossero gli altri a giudicarmi. Comunque posso dire che mi piace giocare in rapidità, stare sempre all'erta, andare al tiro. Destro o sinistro è indifferente. I difetti? Il mio tallone di Achille sta nelle palle alte. Lo stacco aereo, come dicono in termini tecnici, è scarso. Sto facendo un lavoro specifico. Credo che con il sacrificio e la perseveranza si possa migliorare».

GOL. L'abbiamo visto giocare diverse volte. È un ragazzo che il gol ce l'ha nel sangue. Sta sempre in agguato, come un falco. E come un falco si catapulta sul pallone, lo ghermisce e lo scaraventa, più con precisione che potenza, laddove deve mandarlo, ossia nella porta avversaria. È effettivamente un ambidestro, agile, scatto bruciante, forte fisicamente anche se un po' bassotto di statura, coriaceo, combattente. Qualità tutte che potrebbero consentirgli davvero di emergere. Emergere per arrivare dove? **«Andare a giocare a Roma, in prima squadra. Il mio punto di arrivo** — dice Tovalieri — **è una maglia giallorossa».** Dici niente! Ma chissà che prima o poi questo ragazzo nato a Pomezia, cresciuto calcisticamente alla Roma e ragioniere mancato, non riesce a realizzare il suo sogno.

m.f.

IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
HATELEY
É in edicola
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
HATELEY
La storia
e il
maxi-poster
del
bomber
che fa
sognare
il Milan
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

CALCIO/PRIMAVERA

Conclusa la prima fase di Coppa Italia, passano il turno le prime due dei quattro gironi: Torino, Milan, Udinese, Cesena, Avellino, Empoli, Bari e Lecce

Otto volante

LA PRIMA FASE di Coppa Italia a precedere il campionato primavera. Le squadre inserite nella competizione erano 48, suddivise in otto gironi. Vediamo le qualificate, inserendo — tra parentesi — le partecipanti. Nel gruppo A, Torino a prevalere (su Alessandria, Cremonese, Genoa, Juventus e Sampdoria), nel «B» il Milan (Atalanta, Como, Inter, Monza e Varese), nel «C» l'Udinese (Brescia, Padova, Piacenza, Triestina e Verona), nel «D» il Cesena (Bologna, Modena, Parma, Reggiana e Rimini), nel gruppo E l'Avellino (Cagliari, Lazio, Lodigiani, Napoli e Roma), nell'F l'Empoli, (Arezzo, Ascoli, Fiorentina, Perugia e Pisa), nel «G» il Bari (Campobasso, Foggia, Francavilla, Pescara e Sambenedettese) e nel gruppo H infine il Lecce (Casarano, Catania, Catanzaro, Palermo e Taranto).

CAMPIONATO. Ed ecco la seconda giornata di campionato: 62 reti, grande crescendo (soprattutto nel grupppo C), media-gara complessiva 2,54. Cannonieri in vetrina: la prima citazione è per Russo, capocannoniere nazionale, ma pure Moretti, De Maria, Vinceti e Baiano (sempre in gol) meritano elogi. Le classifiche dei quattro gruppi sembrano somigliarsi: coppia di testa ovunque a punteggio pieno. Vediamo ora la sintesi. Nel girone A (11 reti), Como-poker (doppietta di De Maria, singole di Viviani e Annoni) sulla Sampdoria, Torino-bis (Cornacchia e Scienza) sul Cagliari, Monza di misura (Berretti) sulla Juventus. Corsare, la Cremonese (Schenardi e Torresani) a Piacenza e l'Inter (Mandelli e Viganò) a Varese. Pari bianco in Milan-Atalanta, a riposo il Genoa. Il gruppo B (14 reti), plaude soprattutto a un Verona formato-tennis che stravince (tris di Benettello, singola di Plafoni, Zinelli e Bovo) a Parma (il solito Vinceti). Grande il Cesena (bis di Rizzitelli, singola di Giunchi) a Trieste, ottima la Reggiana (gran gol di Soncin) a Modena, Bologna vivace (il solito Moretti) a Brescia. Pari con reti tra Rimini (Amadori) ed Udinese (autogol a favore di Ricci), in bianco tra Padova e Vicenza. Per i patavini secondo zero a zero stagionale. Nel girone C (21 reti, Empoli a riposo), Avellino-super (tris di Russo, singole di Alessio e Maresca) in casa-Cavese (due rigori di Aiello), Lazio (Bontempi) corsara tra le mura-Lodigiani, Ascoli (Scarafoni) a violare Pistoia. Grande l'Arezzo (Verdelli) contro la Fiorentina, «poker» per Roma (bis di Maurizi, singole di Pizzoni e Sgherri) e Sambenedettese (Pallottini, Vagnoni e doppietta di Zuccarini) rispettivamente su Perugia (Piermarini) e Pisa (Turini e Langella). Il gruppo D (16 reti) fa vetrina al Bari (Fiorillo, De Gregorio e De Bellis) corsaro a Casarano (Taurino-rigore). Cinque i successi interni. Il Campobasso (Miani, Dromì) sul Foggia (Miccoli), il Francavilla (Prosperi e Lamonaca) sul Catania, il Napoli (Baiano e Maddaloni) sul Catanzaro (Pellegrini), il Taranto (Presicci) sul Lecce ed il Palermo (Libro, Maggio e Ardizzone) sul Pescara.

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/ROBERTO LABARDI

Diritto di riscatto

DIFFICILE essere profeti in patria, soprattutto a Firenze, dove gli orizzonti sono ampi e i traguardi lontani, eppure lui ci prova. È un attaccante che parte da lontano, sa rifinire bene, ricordando forse che un buon «assist» vale a volte più di un gol e i successi di squadra sono più importanti delle singole prodezze. Roberto Labardi è un tipo sveglio, che sa il fatto suo e punta stabilmente al calcio, con grande voglia di arrivare. Nelle due ultime edizioni del torneo nazionale «Città di Vignola» — tanto per fare un esempio — si è imposto, prima come promessa, poi come attaccante di buon livello, aggiudicandosi due premi. Ecco la sua storia. Nativo di Firenze (27 febbraio 1967), il ragazzo (metri 1,74 di altezza, 68 chili di peso) iniziò nella piccola società del Firenze Sud, un triennio baby che gli aprì le porte della Fiorentina. Tra i viola — pur giovanissimo — riuscì ad emergere percorrendo tutta la naturale trafila, sino all'odierna Primavera. L'attuale è il quinto anno in viola, l'anno del riscatto e — magari — dell'esplosione. Nel pallone crede molto, al punto di aver abbandonato la scuola (agraria) per dedicarsi completamente al calcio. Una decisione affrettata che meritava maggior riflessione, invece... ha vinto la passione.

SOGNI. **«È una stagione importante** — ammette Labardi — **e vorrei riscattare le delusioni passate. Punto tutto sul calcio e gli dedico tutto lo spazio possibile per arrivare ad emergere. Caratteristiche? Buon destro, abbastanza bene di testa, sinistro da levigare. Mi ritengo un attaccante abbastanza completo che ama partire da lontano per concludere o rifinire. Come vedo la Primavera della Fiorentina? È una squadra giovane, ricca di volontà, credo potrà fare buone cose, un campionato di zona alta. Quanto a me, spero proprio in un'annata felice per realizzare i miei sogni. Hobby? Quelli di tutti: cinema, cultura, svaghi in generale. Ma il calcio si fa largamente preferire. Spero tanto di far centro».** Eccoli i sogni di Roberto Labardi, ragazzo simpatico e cordiale che sogna di arrivare col pallone: le premesse ci sono, le qualità anche. Quel che conta è però conservare modestia e volontà, superando gli immancabili momenti-no in un naturale crescendo di esperienza.

c.v.

LABARDI (Fiorentina)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A.

RISULTATI (2. giornata di andata): **Como-Sampdoria 4-0; Milan-Atalanta 0-0; Monza-Juventus 1-0; Piacenza-Cremonese 0-2; Torino-Cagliari 2-0; Varese-Inter 0-2. Ha riposato il Genoa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Como	**4**	2	2	0	0	5	0
Torino	**4**	2	2	0	0	4	0
Inter	**3**	2	1	1	0	3	1
Atalanta	**3**	2	1	1	0	2	1
Genoa	**2**	1	1	0	0	3	0
Juventus	**2**	2	1	0	1	3	2
Cremonese	**2**	2	1	0	1	2	2
Milan	**2**	2	0	2	0	1	1
Monza	**2**	2	1	0	1	1	3
Sampdoria	**0**	1	0	0	1	0	4
Varese	**0**	2	0	0	2	1	4
Cagliari	**0**	2	0	0	2	0	3
Piacenza	**0**	2	0	0	2	1	5

GIRONE B.

RISULTATI (2. giornata di andata): **Brescia-Bologna 0-1; Modena-Reggiana 0-1; Padova-Vicenza 0-0; Parma-Verona 1-6; Rimini-Udinese 1-1; Triestina-Cesena 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**4**	2	2	0	0	6	0
Bologna	**4**	2	2	0	0	3	1
Verona	**3**	2	1	1	0	6	1
Udinese	**3**	2	1	1	0	4	1
Reggiana	**3**	2	1	1	0	3	2
Vicenza	**3**	2	1	1	0	1	0
Padova	**2**	2	0	2	0	0	0
Rimini	**1**	2	0	1	1	1	2
Parma	**1**	2	0	1	1	3	8
Triestina	**0**	2	0	0	2	1	5
Brescia	**0**	2	0	0	2	0	4
Modena	**0**	2	0	0	2	0	4

GIRONE C.

RISULTATI (2. giornata di andata): **Arezzo-Fiorentina 1-0; Cavese-Avellino 2-5; Lodigiani-Lazio 0-1; Pistoiese-Ascoli 0-1; Roma-Perugia 4-1; Sambenedettese-Pisa 4-2. Ha riposato l'Empoli.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**4**	2	2	0	0	9	3
Lazio	**4**	2	2	0	0	3	1
Sambened.	**3**	2	1	1	0	4	2
Ascoli	**3**	2	1	1	0	2	1
Arezzo	**2**	1	1	0	0	1	0
Roma	**2**	2	1	0	1	4	2
Fiorentina	**2**	2	1	0	1	1	1
Pisa	**2**	2	1	0	1	3	4
Lodigiani	**1**	2	0	1	1	1	2
Perugia	**1**	2	0	1	1	1	4
Empoli	**0**	1	0	0	1	1	2
Cavese	**0**	2	0	0	2	2	6
Pistoiese	**0**	2	0	0	2	1	5

GIRONE D.

RISULTATI (2. giornata di andata): **Campobasso-Foggia 2-1; Casarano-Bari 1-3; Francavilla-Catania 2-0; Napoli-Catanzaro 2-1; Palermo-Pescara 3-0; Taranto-Lecce 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**4**	2	2	0	0	4	1
Napoli	**4**	2	2	0	0	4	1
Palermo	**3**	2	1	1	0	3	0
Taranto	**3**	2	1	1	0	2	1
Lecce	**2**	2	1	0	1	3	1
Foggia	**2**	2	1	0	1	3	2
Francavilla	**2**	2	1	0	1	2	1
Campobasso	**2**	2	1	0	1	2	4
Catanzaro	**1**	2	0	1	1	1	2
Pescara	**1**	2	0	1	1	1	4
Casarano	**0**	2	0	0	2	1	5
Catania	**0**	2	0	0	2	0	4

Marcatori: 4 reti: Russo (Avellino); **3 reti:** De Maria (Como), Moretti (Bologna), Vinceti (Parma), Pasa (Udinese), Benettello (Verona), Baiano (Napoli); **2 reti:** Cornacchia (Torino), Rizzitelli (Cesena), Alessio (Avellino), Aiello (Cavese), Maurizi (Roma), Zuccarini (Sambenedettese), De Bellis (Bari).

a cura di **Claudio Sabattini**

6. giornata/21 ottobre 1984

ASCOLI-ATALANTA 0-0

CREMONESE-JUVENTUS 1-3
(Platini al 27', Chiorri su rigore al 47', Vignola all'84', Briaschi all'84')

FIORENTINA-AVELLINO 1-0
(Pecci all'82')

INTER-COMO 1-0
(Altobelli al 42')

NAPOLI-MILAN 0-0

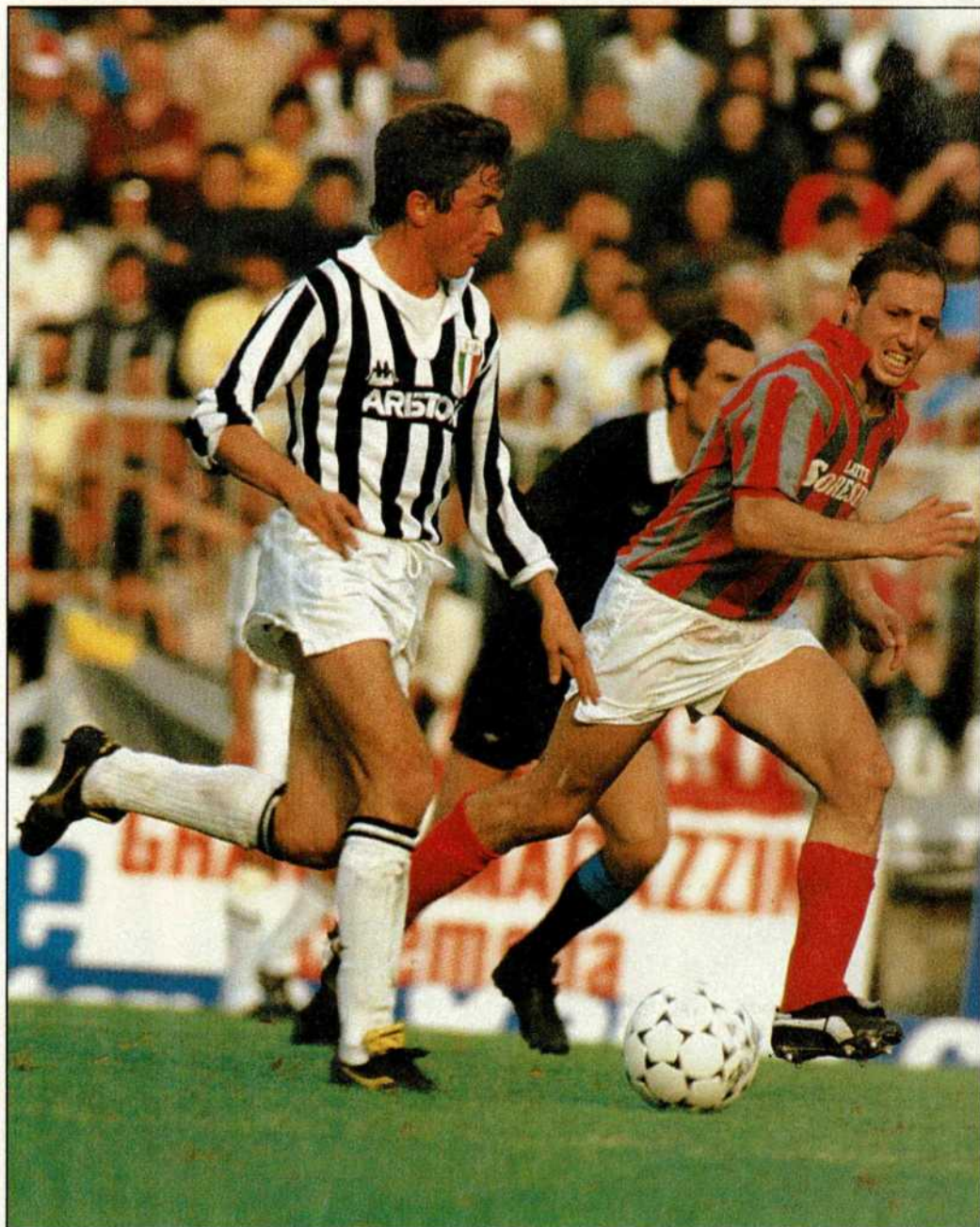
ROMA-VERONA 0-0

TORINO-LAZIO 1-0
(Junior su rigore al 78')

UDINESE-SAMPDORIA 1-0
(Edinho al 35')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**10**	6	4	2	0	9	2
Torino	**9**	6	4	1	1	8	3
Fiorentina	**8**	6	3	2	1	7	2
Sampdoria	**8**	6	3	2	1	7	3
Inter	**8**	6	2	4	0	6	4
Milan	**8**	6	2	4	0	7	5
Juventus	**7**	6	2	3	1	9	5
Udinese	**5**	6	2	1	3	8	6
Avellino	**5**	6	1	3	2	3	3
Roma	**5**	6	0	5	1	3	4
Como	**5**	6	1	3	2	3	5
Napoli	**5**	6	1	3	2	6	8
Atalanta	**5**	6	1	3	2	3	11
Cremonese	**3**	6	1	1	4	4	8
Lazio	**3**	6	0	3	3	2	9
Ascoli	**2**	6	0	2	4	1	8

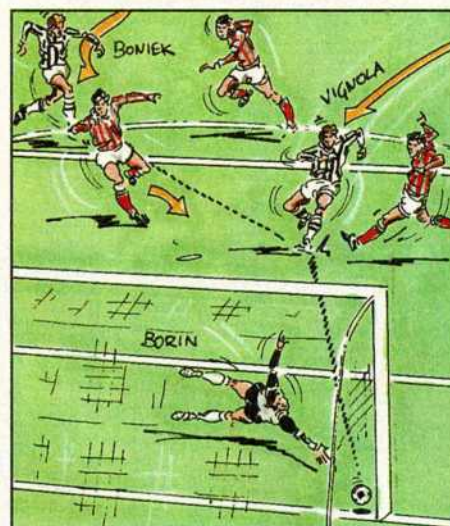
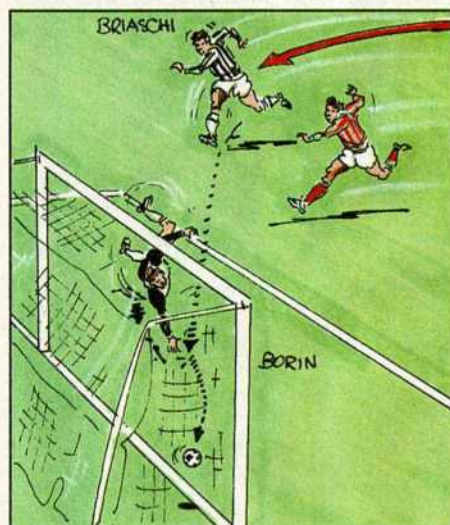
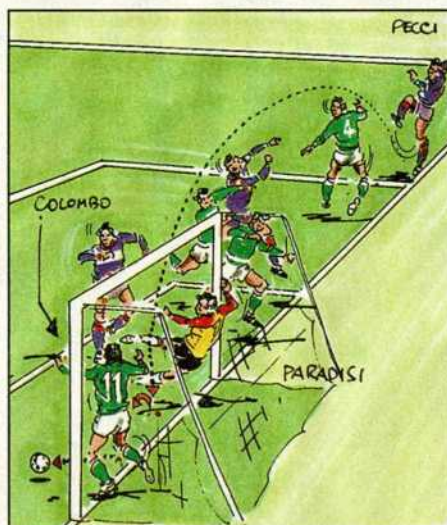
MARCATORI

4 reti: Hateley (Milan); Serena (Torino).
3 reti: Altobelli (Inter 1 rigore); Platini (Juventus); Galderisi (Verona, 1); Maradona (Napoli, 1).
2 reti: Diaz (Avellino); Nicoletti (Cremonese); Passarella (1), Pecci (Fiorentina); Briaschi (Juventus); Virdis (Milan); Bertoni (Napoli); Cerezo (Roma); Souness (Sampdoria, 1); Carnevale (Udinese); Briegel, Di Gennaro, Elkkaer (Verona).
1 rete: Hernandez (Ascoli), Colombo (Avellino); Magri (1), Osti, Magnocavallo (Atalanta); Corneliusson, Matteoli (Como); Bonomi (Cremonese 1); Iachini, Monelli, Socrates (Fiorentina); Bergomi, Muraro, Pasinato (Inter); Boniek, Scirea, Vignola (Juventus); D'Amico, Giordano (Lazio); Di Bartolomei (Milan); Pruzzo (Roma, 1) Renica, Salsano, Scanziani (Sampdoria); Caso, Francini, Junior, Schachner (Torino); Gerolin, Mauro, Selvaggi, Zico (Udinese).

VIGNOLA E PANCHERI (FotoGiglio)

Il sesto turno è una domenica di transizione (soltanto otto reti segnate e tre zero a zero) che si commenta unicamente nelle singole protagoniste, iniziando dalla Juventus che vince a Cremona e realizza l'unico en plein esterno. Nell'alta classifica, comunque, da registrare il sofferto pareggio del Verona messo alle corde da una Roma rigenerata dal rientro di Falcao; le vittorie del Torino sulla Lazio, della Fiorentina sull'Avellino, dell'Inter sul Como e la sconfitta della Samp a Udine. Per il resto, pari tra Ascoli e Atalanta e Napoli e Milan

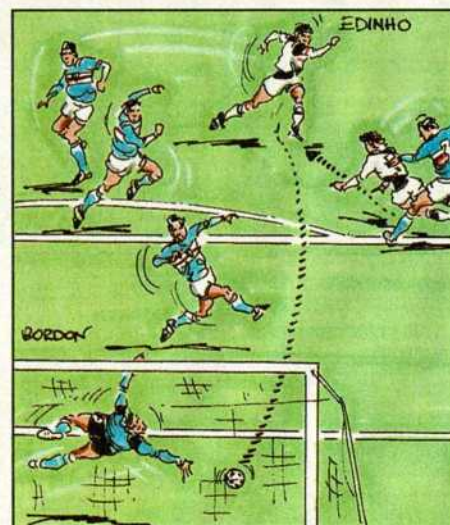
a cura di **Paolo Samarelli**

CREMONESE-JUVENTUS 0-1 (26')
Fallo di Pancheri su Vignola, Platini su punizione

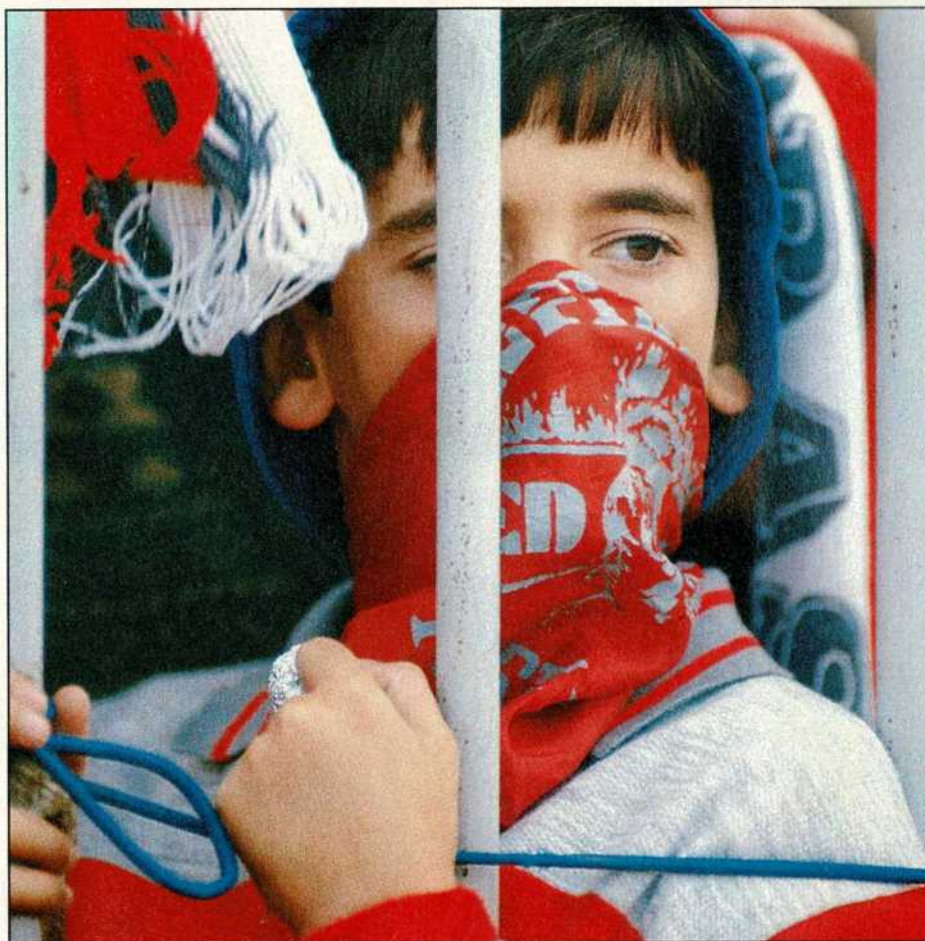
CREMONESE-JUVENTUS 1-1 (48')
Favero atterra Nicoletti, Chiorri centra il rigore

CREMONESE-JUVENTUS 1-2 (60')
Da Boniek a Vignola che batte Borin col sinistro

CREMONESE-JUVENTUS 1-3 (84')
Rossi libera Briaschi che centra l'angolo basso

FIORENTINA-AVELLINO 1-0 (82')
Tira Pecci, Colombo libera sulla linea ma è gol

INTER-COMO 1-0 (42')
Punizione di Brady, Altobelli batte Giuliani di testa

ROMA-VERONA 0-0
Doppio Garella: prima para su Di Carlo, poi su Iorio

TORINO-LAZIO 1-0 (77')
Storgato atterra Dossena, Junior su rigore

UDINESE-SAMPDORIA 1-0 (33')
Su respinta di Mannini, «bomba» di Edinho

CREMONESE 1 JUVENTUS 3

Forse condizionato dal «processo» di Verona, Trapattoni modifica seppur solo leggermente l'assetto tattico (per l'occasione Platini e Vignola giocano finalmente insieme) e succede che Madama recupera brevi lampi di coscienza in se stessa e la prima vittoria esterna. Non è comunque un riscatto esaltante (a Platini risponde Chiorri su rigore, poi ecco Vignola e Briaschi per meriti privati) e forse ha ragione il ministro Goria che preferiva un pari, ma almeno stavolta la Juve mette nero su bianco a garanzia del suo futuro

NELLE DUE FOTO, TIFO E TIFOSI DELLA CREMONESE (FotoGiglio)

CREMONA RICORDA MARCO FONGHESSI (FotoGiglio)

PLATINI E PANCHERI (FotoGiglio)

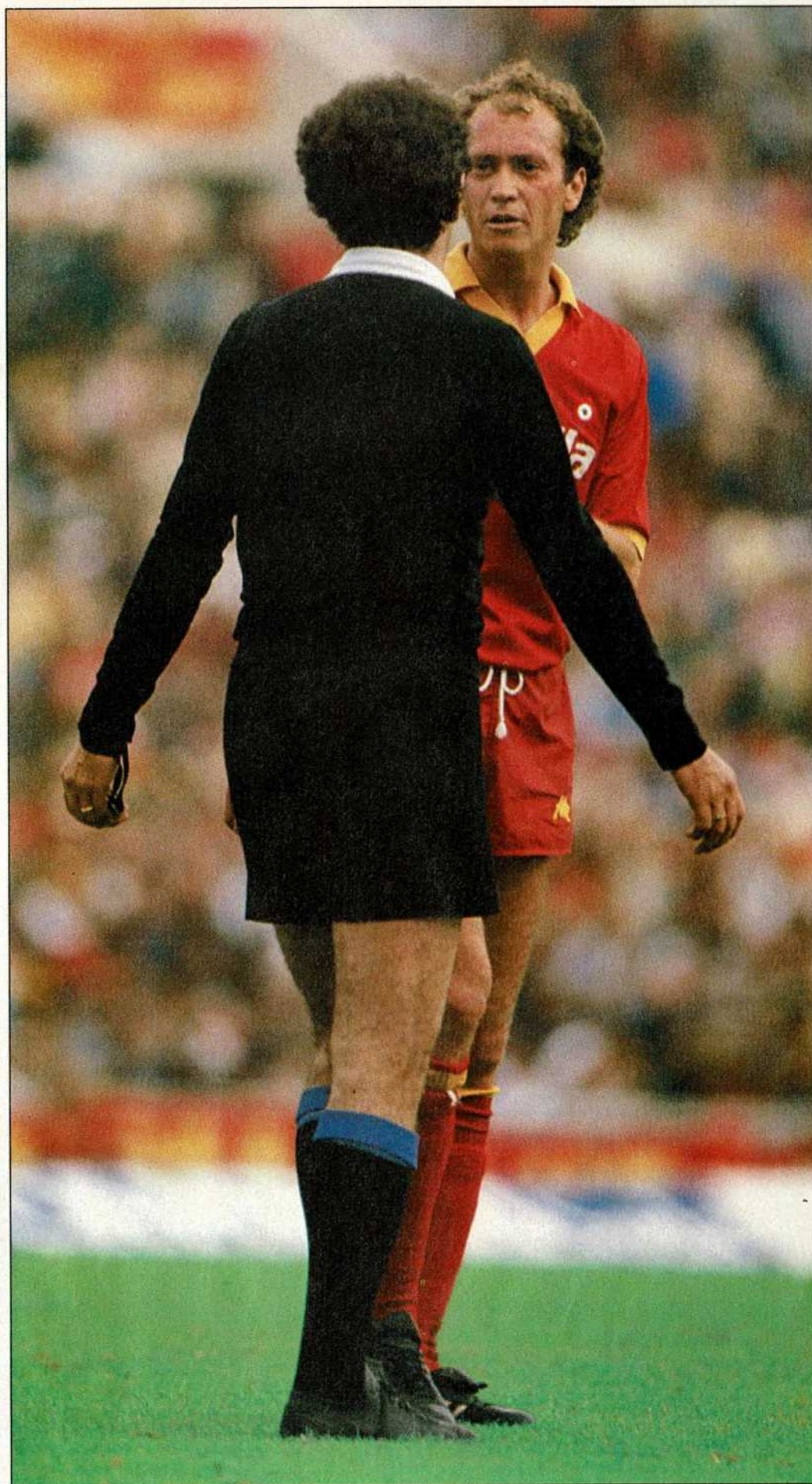
MARCO TARDELLI (FotoGiglio)

BRIASCHI, SORVEGLIATO SPECIALE (FotoGiglio)

ROMA 0 VERONA 0

Con il ritorno di Falcao, l'Olimpico vive una stupenda favola in sintonia col calcio d'autore. In altre parole, è una domenica materna e magica seppure con tempi e ritmi contrapposti: la Roma, cioè, respira ampio e vola a testa alta in verticali perfette di tecnica e sentimento brasiliani e il Verona, seppure in bilico sulla propria ombra, si legittima in un concreto palleggio di mutuo soccorso e quindi si esalta nelle parate di un Garella primattore in assoluto. In questi momenti il calcio è bello per avere tante cose in comune

ODDI E MARANGON (FotoZucchi)

PARA GARELLA SU UNA PUNIZIONE DI FALCAO (FotoTedeschi)

FALCAO E L'ARBITRO MATTEI (FotoZucchi)

NAPOLI 0 MILAN 0

IL SAN PAOLO ALLAGATO (FotoCapozzi)

Marchesi si impantana (anche in senso letterale poichè si gioca su un terreno impossibile) nella ragnatela di un Liedholm malizioso e il S. Paolo archivia una domenica senza gloria ma ricca ugualmente di meriti. Il pomeriggio, cioè, si sviluppa soltanto su temi di buone intenzioni e volontà poichè la pioggia impedisce e modifica a sorpresa schemi e traiettorie e per di più Agnolin non concede il rigore quando Terraneo atterra Bertoni in piena area all'86'. Dunque, Milan bagnato e fortunato ma questo Napoli ha un futuro

SCONTRO BERTONI-BARESI (FotoCapozzi)

MARADONA CONTRO EVANI (FotoCapozzi)

GIOCANDO SOTTO LA PIOGGIA: WILKINS, BAGNI E TASSOTTI (FotoCapozzi)

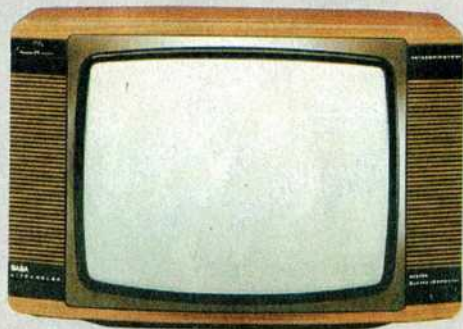
A UN TESORO

OLOSI PREMI

BENELLI S 125

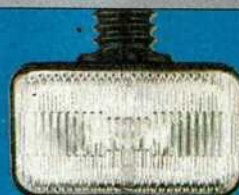
GETTA MOMO

CALCOLATRICE CANON

è vincere!

E INOLTRE

partecipi all'estrazione di questi superpremi finali

FIAT REGATA

RUOTE CROMODORA

FENDINEBBIA WINNER

BENELLI S 125

D.M. 4/268014 del 31-8-1984

TORINO 1 LAZIO 0

ABBRACCIO DOSSENA-JUNIOR (FotoMS)

CHINAGLIA E ZOFF (FotoMS)

In una giornata particolare e condizionata da necessità uguali e contrarie (Radice esige conferme di classifica, Lorenzo di salvezza), il discorso evita intermezzi accademici e si fa subito concreto. Sul campo, infatti, la Lazio fa le barricate e i granata fanno pressing colpendo pure due traverse con Serena, il gioco si esaspera a senso unico, poi Storgato atterra Dossena in area e Junior (filo conduttore di un Toro potente e razionale) certifica su rigore il secondo posto in classifica. In questa occasione, la bellezza della logica

SERENA, ZACCARELLI E LAUDRUP (FotoMS)

CALISTI CONTRO SCHACHNER (Foto MS)

ROBERTO GALBIATI (FotoMS)

UDINESE 1 SAMPDORIA 0

Diario di bordo spicciolo di una domenica di buone intenzioni: quelle di Vinicio che cerca connotati più autentici e quelle di Bersellini che vuol dare consistenza a lusinghe di primato. Ne esce, invece, una partita ricca di condizionamenti tattici contingenti (Souness e Zico, ad esempio, entrambi a mezzo servizio) dove Edinho inventa un gol d'occasione con un micidiale sinistro, poi c'è un doveroso gioco delle parti e, insomma, si naviga tranquilli fino al termine su rotte anonime. Almeno per stavolta, tanto rumore per nulla

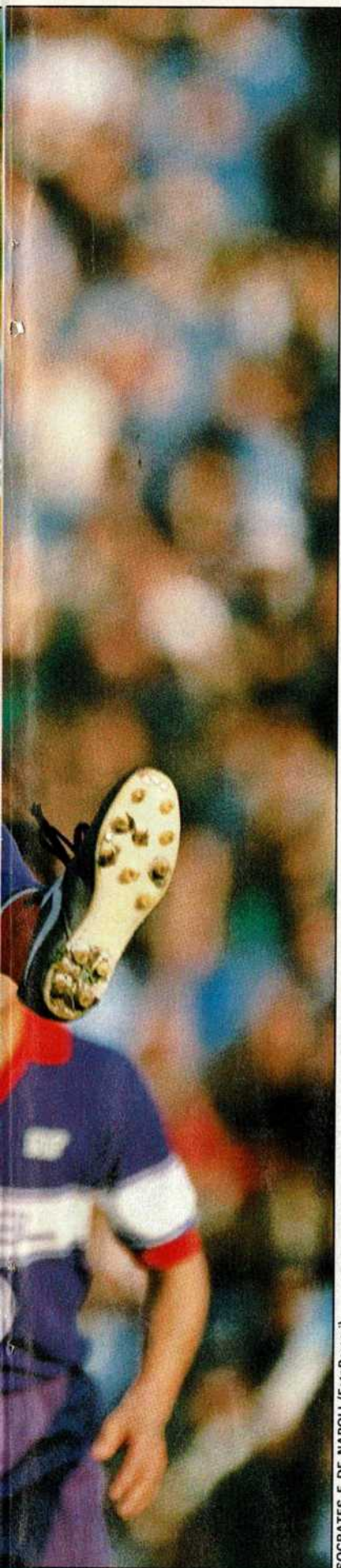
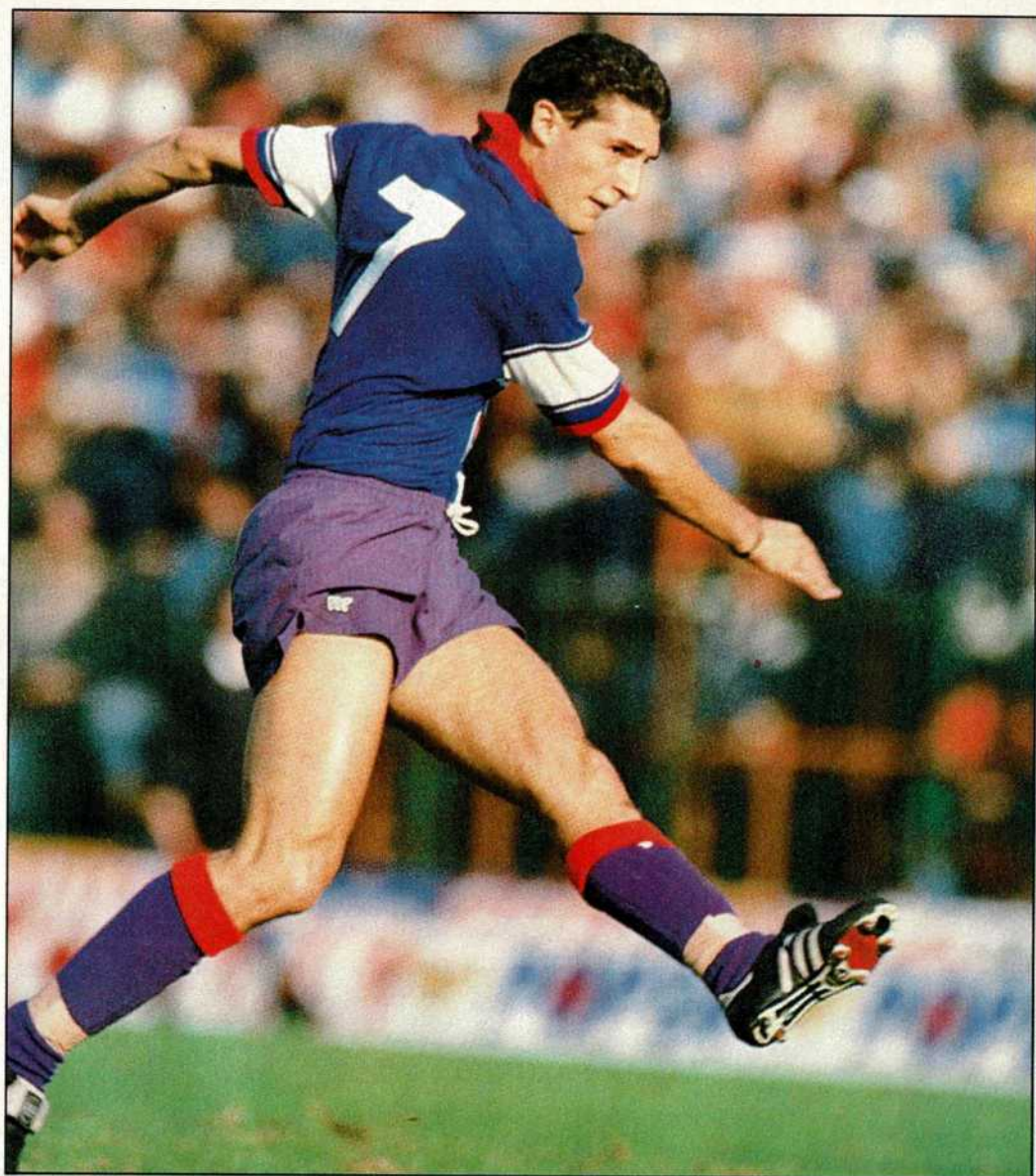
CRISCIMANNI E BECCALOSSI (FotoBriguglio)

FAUSTO PARI (FotoBriguglio)

ZICO (FotoBriguglio)

FIORENTINA 1 AVELLINO 0

ERALDO PECCI, IL MATTATORE (FotoBorsari)

Poteva essere una faccenda di orgoglio e dignità (con risvolti statistici per gli irpini che perdono per la settima volta di seguito a Firenze e di riscatto per De Sisti reduce dalla sconfitta di Marassi) ed invece tutto si risolve in un mistero gaudioso. La gara, infatti, è inesistente per tutto il primo tempo poi si tonifica a sufficienza nella ripresa con le traverse di Monelli e Socrates, ma nei fatti concreti si risolve unicamente in uno spiovente di Pecci respinto sulla linea di porta da Colombo che però Ballerini avalla in gol-vittoria. Sarebbe a dire, il beneficio del dubbio...

SOCRATES E DE NAPOLI (FotoBorsari)

DANIELE MASSARO (FotoBorsari)

CONTRATTO, DIAZ E GENTILE (FotoBorsari)

ASCOLI 0 ATALANTA 0

IL TIFO ASCOLANO (FotoPilati)

Domenica di calvario e senza senso per un Ascoli obbligato a momenti di gloria ed invece mortificato ancora una volta da una gara solo di noia e delusione. Sul campo, infatti, Sonetti recita programmi di prudenza (ma poi colpisce un palo al 67' con Perico) mentre Mazzone predica al vento e finisce per ritrovarsi unicamente in un gioco pietrificato a centrocampo dove fanno malinconico naufragio anche Hernandez e Dirceu. Intanto il presidente Rozzi, tra proclami di speranza e polemiche, continua a cercare la salvezza eterna...

HERNANDEZ E OSTI (FotoPilati)

INTER 1 COMO 0

ALTOBELLI E GUERRINI (FotoAPS)

Un'Inter piuttosto problematica (la staffetta Causio-Pasinato non rende, Brady e Rummenigge paiono in crisi d'identità) vive di rendita sulla rete di Altobelli, ma poi i suoi tormenti finiscono per esaltare un Como che trova il coraggio di giocare tutta la ripresa a viso aperto. Domenica, quindi, ancora di transizione per i progetti di Castagner e le ambizioni nerazzurre che comunque trovano una pausa di riflessione nel terzo posto in classifica. Domanda: cosa succederà quando un bel dì vedremo l'Inter vera?

GIULIANI ANTICIPA RUMMENIGGE (FotoAPS)

di Italo Moscati

PRO E CONTRO LA BOXE FEMMINILE

Un dritto e un rovescio

TEMPO DI personaggi da prima pagina nello sport, anche se i giornali li sacrificano e li retrocedono nell'interno, fra le curiosità o le stravaganze. È una curiosità o una stravaganza, far scendere il tasso di inflazione dal 150, ripeto 150, al 15 per cento? Certo che non lo è. Vogliamo chiederlo a uno dei nostri ministri che si occupano di economia, finanze e tesoro? Il record di salto alla rovescia, in tema di inflazione, lo ha realizzato un calciatore, anzi un ex calciatore, una vecchia conoscenza per chi se lo ricorda ancora. Si tratta di Alberto Gudmundsson, calciatore del Milan negli anni quaranta. Il paese in cui vive è la troppo spesso dimenticata Islanda (la conosco appena per quel che ne ha scritto, nel suo romanzo «Viaggio al centro della terra», Jules Verne, il quale fa cominciare il viaggio ai suoi eroi proprio da un vulcano islandese). In questa terra di pescatori e di balzi oceanici, Gudmundsson è diventato ministro delle finanze del governo islandese di centro-destra. È un conservatore e ha adoperato, dicono i giornali, per ridurre il vistoso tasso, una terapia d'urto. Questa terapia ha rimesso in moto la macchina dell'economia, ma ha creto anche vivo malcontento tra gli islandesi chiamati a compiere grossi sacrifici. Gudmundsson si è distinto recentemente, continuano i giornali, anche per aver fatto revocare il bando che non consentiva la presenza di cani nel centro di Rykiavik, la capitale. Denunciato da un rivale politico perché teneva nascosto un bastardo nella sua abitazione, il battagliero ministro ha minacciato di dimettersi e di ritirarsi in esilio in Francia se le autorità comunali non avessero revocato il provvedimento. Per la gioia degli amici degli animali, ha vinto lui.

UN COMMENTO? Si può dire, con una battuta, che l'ex calciatore del Milan si è battuto bene per ridurre il tasso ma, contemporaneamente, ha favorito l'aumento della cacca. La cacca di cane, come si sa, non è preziosa più di quella umana, anche se i cani sono i migliori amici dell'uomo; e, noi che viviamo in Italia, spesso, camminando per la strada, sui marciapiedi ricordiamo la vecchia barzelletta: non fate l'onda. Gudmundsson all'onda ha dato, con il suo ricattino (**«Vado a far fare al mio cane la cacca in Francia»**), un contributo notevole, come notevole era stato quello relativo al taglio dell'inflazione. Le autorità comunali, ignorando le proteste dei cittadini per i sacrifici imposti, hanno inteso probabilmente dimostrare che ad un ministro deciso e capace non si può negare l'affettuosa amicizia con un cane, bastardo per giunta, con necessità impellenti. Non è noto se l'avversario politico di Gudmundsson, conservatore, sia un laburista. Sarebbe interessante saperlo, poiché (e poi non ci torniamo più... sopra) una lotta politica imperniata sul dualismo cacca e non cacca, con i conservatori schierati a favore, è pur sempre degna d'interesse, e assai significativa: chi ha detto che i conservatori non s'impegnano per la libertà, sia pure di sfintere?

QUANDO GUDMUNDSSON calcava i campi di calcio italiani in maglia rossonera, non ero in età per vederlo giocare o per fissarlo nella mente. Chissà che cosa avrà imparato nelle file del Milan, e qual è stata la trafila che ha dovuto seguire per diventare ministro. Casi simili di personaggi che passano dal gol ai banchi del parlamento non mi sovvengono, per quanto riguarda i calciatori italiani. C'è stato l'arbitro Lo Bello che ha appeso il fischietto al chiodo e si è dedicato alla politica, forse comprendendo presto che i calciatori sono più malleabili e disciplinati degli onorevoli. Gudmundsson, come tanti stranieri, è venuto per racimolare un po' di gloria e un po' di denaro, e tornare in patria e fare saggi investimenti. I risultati della sua carriera politica hanno dell'incredibile. Demolire, come ha fatto l'ex milanista, la montagna dell'inflazione, da noi riesce a fatica e per pochi punti a prestigiosi seguaci postumi di Garibaldi (Craxi e Spadolini, presidenti del consiglio); figuriamoci se riuscirebbe ad un Paolo Rossi o ad un Conti che hanno vinto «soltanto» un Campionato mondiale. Però, non è detto. Ci sono ex campioni in circolazione che non valgono, almeno sulla carta, meno di un Gudmundsson. Mi riferisco a Rivera e a Riva. Chissà se possiedono anch'essi un cane (magari non bastardo) in cerca di libera cacca in libero stato.

IL SECONDO personaggio, solo in apparenza curioso e stravagante, è Assunta Agliata, diciotto anni, napoletana, alta un metro e cinquantotto, cinquantaquattro chili, operaia di un calzaturificio, cugina di un campione italiano dei mediomassimi, Gennaro Mauriello. I giornali raccontano che Assunta è la prima (finora) italiana salita sul ring: che ha disputato un solo incontro, ovvero un incontro d'esibizione, in cui non c'erano né vincitori né perdenti; e che la sua vittoria vera l'ha ottenuta in famiglia: **«Mio padre era d'accordo, per lui il pugilato è uno sport come un altro. Ma mia madre era contraria»**, e poi in palestra: **«Ho ottenuto il permesso di combattere con gli uomini»**. Le informazioni specificano che la Federazione Pugilistica Italiana non ha ancora tesserato Assunta, benché molte altre ragazze si siano presentate in palestra per cominciare a tirate di boxe. **«Non se ne parla nemmeno»**, ha detto Ermanno Marchiaro, presidente della FPI, **«Abbiamo già tanti problemi, ci manca solo quello del pugilato femminile. E non si venga a dire che ha qualcosa a che fare con l'emancipazione della donna»**. È difficile pronunciarsi su questo punto, dopo che le donne giocano al calcio, praticano da tempo il ciclismo, si danno alla lotta e al catch e ad altri sport pericolosi. Solo qualche maligno, di scarso spirito, potrebbe sostenere che il divieto della Federazione coincida oggi con la paura di fidanzati o mariti che temono di trovarsi in casa un'Assunta capace di tirare «dritti potenti e veloci», come ha commentato l'istruttore della pugilatrice (o pugilessa? orribile).

LASCIAMO CHE la vicenda si sbrogli da sé, o meglio attraverso un dibattito approfondito fra gli interessati dentro e fuori la Federazione, c'è un aspetto che dev'essere considerato. Assunta è una ragazza del Sud e, non è una novità, il Sud è un grande vivaio di pugili, sia per la povertà d'antica data della zona, sia per la voglia dei giovani di uscire dall'anonimato. Ma forse non è più così. Se il Sud è ancora alle prese con un benessere che non c'è o che tradisce (essendo solo finto, apparente), o con la camorra, e via di seguito, è pure un Sud investito in pieno dalle nuove correnti nel narcisismo di massa. Anche a Napoli o a Palermo o a Foggia si aprono palestre di body-building o delle varie forme di ginnastica propagandate da Jane Fonda e da Sydne Rome. Assunta ha deciso di fare moto in una palestra pugilistica. Mentre le sue coetanee vanno in palestra per rifarsi i connotati, per piacersi e piacere agli uomini, Assunta picchia sul naso per modificarli, quei connotati alle donne pugilatrici o ai maschietti in guantoni. Per ridimensionare il culto alla bellezza e per dare «un senso» ai muuscoli. Sono i nuovi orizzonti della «noble art?».

INGHILTERRA/BRYAN ROBSON

Il famoso centrocampista del Manchester Utd ha firmato un contratto che lo lega alla società di Old Trafford per i prossimi sette anni. Percepirà un miliardo e 300 milioni e avrà lo stipendio assicurato fino alla stagione '91-92

Per sempre United

di **Vittorio Bufacchi** e **Stefano Tura** - foto di **Bob Thomas**

LONDRA. Bryan Robson si è sposato per la seconda volta. Nessun problema di cuore. Bryan è felicemente coniugato da alcuni anni e ha due splendidi bambini. Semmai sono problemi di... portafoglio. Robson infatti il suo secondo «sì» lo ha detto ai dirigenti del Manchester United che gli hanno proposto un contratto-super che lo lega all'Old Trafford per altri sette anni. Bryan compirà 28 anni il prossimo gennaio. Considerando che nel 1991 avrà 34 anni, difficilmente vestirà una casacca diversa da quella rossonera dell'United per il resto della sua vita calcistica. Il «fattaccio» è accaduto circa due settimane fa e si basa su cifre astronomiche. Il presidente del Manchester United, Martin Edward, per avere la sicurezza di poter contare su Robson, gli ha proposto un contratto di oltre mezzo milione di sterline per sette anni, il che significa che Bryan percepirà, dall'84 al '91, circa un miliardo e 300 milioni di lire. In altre parole Robson avrà lo stipendio assicurato per 80 mesi per ognuno dei quali guadagnerà 80-100 mila sterline. Non solo, ma nel malaugurato caso che Robson si infortunasse e non potesse più giocare, continuerebbe ugualmente ad avere lo stipendio fino al termine del contratto.

RECORD. È senza dubbio un nuovo record per il calcio inglese. Quello di Robson è lo stipendio più alto che un giocatore britannico abbia mai avuto o abbia tuttora. Il fortissimo centrocampista continua a stabilire dei primati in fatto di mercato. Nell'ottobre del 1981, Robson passò infatti dalla provinciale West Bromwich all'illustre Manchester United per un totale di un milione e settecentomila sterline. Immediatamente dopo la firma con l'United, Bryan ha dichiarato: **«Nella mia vita ho preso due decisioni: il trasferimento al Manchester e la firma di questo contratto».**

MAI IN ITALIA. Con la clausola che lega Robson al Manchester United, sono così finalmente messe a tacere le insistenti voci di un possibile trasferimento del centrocampista in Italia. La scorsa estate in Inghilterra si era scatenato un vero e proprio caso sulla partenza di Bryan. Il «Daily Mirror» aveva addirittura dato per concluso l'affare, titolando «Arrivederci Robson». Secondo tale giornale, il giocatore inglese era stato acquistato dall'Inter per tre milioni e mezzo di sterline. Ma la più madornale ed assurda proposta che si disse fosse venuta dall'Italia, venne attribuita alla Sampdoria, la quale, secondo i giornali inglesi, sarebbe stata disposta a pagare due milioni di sterline in contanti e a cedere Francis e Brady per avere Robson. Comunque Ron Atkinson, manager del Manchester, già consapevole del fatto che prima o poi Robson avrebbe lasciato il club, era già corso ai ripari pretendendo che la società acquistasse Walsh dal Luton e Wark dall'Ipswich per rimpiazzare Robson, unico pilastro rimasto a centrocampo dopo la partenza di Wilkins per il Milan.

BRILLANTE CARRIERA. Bryan Robson è attualmente il vessillifero del calcio inglese dopo il lungo regno di «king Keegan». È l'atleta che più di ogni altri nel suo Paese sa esprimere, nella zona nevralgica del campo, un gioco moderno. Le sue prestazioni hanno un valore inestimabile. Vi sono comunque dei risvolti negativi. Robson compirà 28 anni l'11 gennaio prossimo. È un giocatore con una preoccupante fragilità ossea: nel 1977 si è fratturato tre volte le gambe, ha un fisico costruito artificialmente durante l'adolescenza a base di ginnastiche speciali: a 16 anni era alto appena 1 e 57 e pesava 45 chili. Trasformato in calciatore sembrò all'inizio un'impresa disperata ma alla fine Robson si irrobustì e, anche senza divenire un colosso, potè raggiungere l'accettabile peso forma di 71 chili. Di lui si dice che non abbia rivali in Inghilterra come centrocampista da battaglia, che sia abile nei contrasti e in fase difensiva. Pronto negli avanzamenti veloci, è famoso anche per il suo potente tiro a rete e per le sue doti nel gioco aereo. Dal suo debutto in prima divisione, nel 1975, Robson ha messo a segno circa una sessantina di reti di cui 27 nel Manchester United negli ultimi due anni e mezzo da quando cioè Ron Atkinson se lo è portato con sé a Old Trafford. Il

A sinistra, **Robson in azione con la maglia del Manchester.** A destra, **col suo grande sogno: la Coppa del Mondo**

presenta

Nel numero di ottobre in edicola

MARADONAPOLI

Uno straordinario reportage di Mimmo Carratelli sulla città scossa dal ciclone Maradona

VERONA, TIFO E ARENA

Cosa c'è dietro il fenomeno scaligero, espressione calcistica della provincia che si diverte

L'UOMO DI FERRO

Briegel, un gigante splendidamente costruito da madre natura è il simbolo della Verona pedatoria

SUPERMANAGER

Italo Cucci ha intervistato Sandro Mazzola, uscito dall'Inter di Pellegrini ma non dal calcio che ama

tecnico fece spendere allora al suo nuovo club una barca di soldi ma, a distanza di pochi anni, quel capitale è quanto meno raddoppiato. Ammirato e ineguagliato in Inghilterra, nella cui Nazionale milita dall'epoca degli ultimi mondiali, Robson è sicuramente un elemento molto importante nell'economia della squadra, pur essendo privo quasi del tutto del magnetismo dei grandi campioni tipo Falcao, Zico e Platini. Per tale motivo in campo non brilla, nonostante il suo lavoro sia estremamente prezioso.

IN NAZIONALE. In questa stagione ha già segnato due reti in campionato (dopo 11 giornate) e due in Nazionale: contro la Germania Est in amichevole e contro la Finlandia nella prima partita di qualificazione per i Mondiali del Messico nell'86. A proposito di Mondiali, Robson nell'82 in Spagna fu l'autore dellarete più fulminea, segnata alla Francia dopo appena 28 secondi dall'inizio della prima partita della rappresentativa inglese. Lo stesso Robson realizzò poi un'altra rete, risultando il vero protagonista di quell'incontro.

SENZA TITOLI. Può sembrare strano, ma Robson non ha mai vinto nessun titolo importante, tranne una Coppa F.A conquistata nel 1982. È tanto modesto da sostenere che i suoi due fratelli minori; Gary (18 anni) e Justin (20 anni), che stanno cominciando la carriera, sono più forti di lui quando aveva la loro età. Inoltre attribuisce gran parte delle sue affermazioni al tecnico del Manchester, Atkinson, sebbene faccia parte già da tempo della Nazionale inglese. Il suo omonimo Bobby Robson, tecnico della rappresentativa inglese, di cui non è nemmeno lontano parente, ha dichiarato che attualmente non potrebbe fare a meno di lui, aggiungendo di aver temuto molto un suo trasferimento all'estero poiché gli avrebbe impedito di utilizzarlo per tutte le partite della nazionale, comprese le amichevoli.

OBIETTIVI. Per la stagione '84-85, Bryan Robson punta al raggiungimento di due obiettivi: la conquista del suo primo scudetto col Manchester United e la qualificazione ai Mondiali '86 con la Nazionale. Nel frattempo si è assicurato la pensione...

v.b. e **s.t.**

Dopo i Mondiali di Spagna, Bryan Robson è diventato il capitano della Nazionale. Ecco due momenti salienti della sua carriera nella rappresentativa inglese. In alto, **il suo secondo gol segnato alla Francia nella partita d'esordio dell'Inghilterra ai Mondiali di Spagna.** Sopra, **l'azione delle rete di Woodcock contro la Finlandia (17 ottobre scorso). Nella stessa partita Robson ha segnato un gol**

di **Vladimiro Caminiti**

LIEDHOLM E I GRANDI DEL PASSATO

Il barone rampante

LIEDHOLM FU UN REGISTA? I meriti di Liedholm, santone, profeta, tecnico, stratega e maestro, vengono decantati cotidie sulla stampa nazionale, che in quel di Roma stravedeva per lui e a Milano è mobilitata per trovargli sempre nuovi ninnoli. L'uomo, così lentigginoso, solenne e rasserenante, tranne che per i portieri con quel sinistro ancora agghiacciante, è il miglior allenatore del tempo presente, col merito, che nessuno gli può disputare, di un'autentica vocazione all'esercizio pubblico della scienza pedatoria. Voglio dire che la forza di Nils nasce dal suo dialogo coi giornalisti, prima che dal suo rapporto con i giocatori. E lo scrivo senza malizia, proprio un competente come Gianni Agnelli rafforza il mio giudizio, là dove afferma che il calcio italiano appartiene al pubblico e ai mass media. Nessuno l'ha capito così bene come Nils Liedholm, santone, profeta, tecnico, stratega e maestro. l'appiattimento della categoria, che Coverciano ha preparato soltanto sulla teoria, gli ha poi consentito il resto. Recentemente Liedholm, al giovane oculato collega Fabio Monti, ha rilasciato una divertente intervista. Dopo aver tessuto immenso elogio dei numeri dieci di ieri come facitori e creatori di gioco (Schiaffino, Puskas, Pelè, Sivori, Suarez e Rivera) e dei numero dieci di oggi (Platini, Zico e Maradona), invitato a parlare di se stesso giocatore, ha detto: **«Direi che io tra tutti questi grandi fuoriclasse ero un giocatore un po' diverso, un caso unico. Sono stato l'unico vero regista, il solo che ha giocato in ogni parte del campo, in difesa e in attacco. Gli altri erano o sono tutti rifinitori».**

HA DIMENTICATO ZIO LAJOS? Qualcosa di vero in quanto Liedholm afferma c'è. Ma non tutto. Egli si ritiene tra i più grandi giocatori di centrocampo di ogni tempo e ha ragione. Ma regista in senso classico non è stato. Se un paragone può essere colto con ragionevolezza dai lettori che hanno più di cinquant'anni, basterà paragonare Liedholm giocatore a Giovanni Ferrari per capire che regista Liedholm non è stato. Invece, è stato un immenso eclettico, così da poter giocare come mezzala sinistra la gran parte della sua carriera milanista, arretrando poi a numero quattro o sei, dove, sia come libero che come mediano di spinta, dava grandissima prova di calcio operaio. Uso l'aggettivo con il rispetto che si deve alla classe di Liedholm calciatore, alto 1.83 per 81 chili, ingaggiato dal Milan che lo prelevava dal Norkoping, nell'estate del '49, un giocatore fondista, un campione di fatica, un lottatore gagliardo e leale, con un sinistro sapiente e sbrecciante, 393 presenze complessive in maglia rossonera, con 89 gol. E voglio dire, non si allarmi il mio grande amico, che come arte pura, accademica che sia, l'arte di uno Schiaffino, ad esempio, monumento al gioco del calcio e lui veramente regista totale anche sul piano della finezza, deve essere preferita alla sua, di faticatore, di trascinatore, di pilota anche tattico. Ad ogni modo, tra i registi di ogni tempo, se Liedholm ci tiene ad essere considerato regista, soltanto Giovanni Ferrari e Juan Alberto Schiaffino gli possono essere preferiti. E come Nils sa bene, fu Lajos Czeizler a sottrarlo all'individualismo. Arrivò in Italia che era solo un buon giocatore di testa e gran palleggiatore. Zio Lajos ne fece un laterale, insegnandogli anche a difendere. Vero Nils?

DI GENNARO E IL SUO MAESTRO. Il vecchio Nino Oppio, che non invecchia mai (scriveva all'epoca di Zaratustra) rimane un archetipo di vero cronista. **«Avevo dieci anni** — gli ha raccontato il fiorentino Antonio Di Gennaro, stella del Verona —**quando ho avuto nelle mani le scarpe appena smesse da De Sisti. De Sisti era il mio idolo. Le avevo chieste al magazziniere che, col permesso del campione, me le ha date. Ci ho giocato tanti anni e ora le ho messe da parte come portafortuna».** È un aneddoto che testimonia l'importanza della vocazione. Auguro a Di Gennaro di fare la stessa carriera del suo idolo. De Sisti come campione e uomo può illuminare la strada di un giovane.

JUAN CARLOS LORENZO. Godibilissimo, certamente il lettore sarà d'accordo, l'articolo dell'amico e collega Italo Cucci nella sua rubrica settimanale «Ultima pagina» intitolata «L'odissea di Platini». E l'aggettivo si riferisce alla scrittura, per certe intuizioni psicologiche sui tecnici che lavorano in Italia. Ad esempio, Cucci scrive che l'Italia di oggi è molto diversa da quella che aveva lasciato Juan Carlos Lorenzo. Ed è vero, ma è altrettanto vero che Lorenzo non ha ritrovato, forse grandi allenatori, ma buoni allievi di Coverciano. All'allenatore «signore garbato» chi scrive non crede. Il sistema se lo divora, un allenatore così. L'allenatore deve capire di calcio e tattiche applicate e perfino di anime, deve essere tutto e il contrario di tutto, deve essere anche un po' carogna. Premesso che non sono difensore di nessuno, consiglio di Italo di andare a intervistare Lorenzo. Ne caverà un grande articolo.

Scatenato il tifo svizzero dopo gli ultimi successi: l'Italia troverà a Losanna un avversario in grande salute tecnica e in piena euforia (fotoZucchi)

AMICHEVOLE/ SVIZZERA-ITALIA

Il 3 novembre a Losanna gli azzurri chiedono la rivincita dopo la scoppola «post-Mundial» di Roma: ma trovano una squadra lanciata alla conquista di una nuova dimensione europea

La Crociata

di Massimo Zighetti

ZURIGO. Dopo una stagione post mondiale nel complesso niente male, la Svizzera ha passato un periodo di notevole disagio con tanto di polemiche nei confronti di Paul Wolfisberg accusato di «filo germanesimo» per aver più volte privilegiato giocatori di lingua e scuola tedesca nei confronti di quelli francesi. In quel periodo, oltre tutto, l'undici rossocrociato non era confortato dai risultati, come dimostrano le sconfitte subite con Ungheria e Argentina, per cui chi polemizzava col tecnico aveva, almeno apparentemente, tutte le

segue

Svizzera/segue

ragioni. Poi, per fortuna, sono arrivati i successi con Norvegia e Danimarca nelle eliminatorie per Messico 86 a buttare acqua sul fuoco e il futuro è roseo.

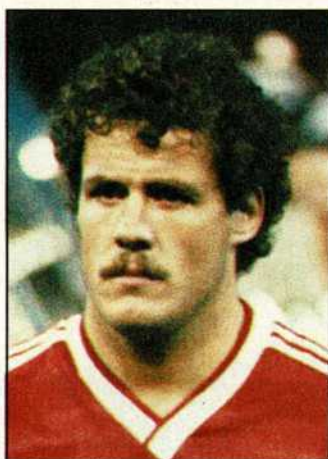
DIMISSIONI-RICATTO. Una delle scelte tecniche che osservatori e critici non perdonavano a Wolfisberg era l'avvicendamento di Burgener con Engel: l'inamovibile portiere, infatti, non digeriva la decisione del suo tecnico e dava l'addio ai colori associativi: Wolfisberg, allora, presentava le dimissioni adducendo motivi di salute. Molti nazionali però — e tra questi il capitano Roger Wehrli — non bevevano la storia e ponevano al presidente federale Rumo una specie di aut-aut: o tornava Wolfisberg oppure se ne andavano loro. A questo punto il citì-architetto tornava sulle sue decisioni e ritirava le dimissioni: anche se solo pro tempore — precisava — e a condizione che la sua salute gli permettesse di continuare a lavorare in pace. In tutto questo bailamme, la

segue

Paul Wolfisberg (sopra), **l'architetto che guida la Nazionale svizzera, è uscito dalla tempesta, dopo la vittoria sulla Danimarca.** Sotto, a destra, **è assalito dai fotografi dal suo ingresso in campo.** A destra, sopra, **sempre contro la Danimarca, Barberis, autore della rete partita. Barberis gioca a centrocampo, ma non è nuovo a prodezze in zona-gol** (FotoKurtZimmrmann)

ECCO LA SVIZZERA

NOME	ETÀ	RUOLO
Karl ENGEL	32	p
Martin BRUNNER	21	p
Urs SURBUCHER	23	p
Roger WEHRLI	28	d
Charly IN-ALBON	27	d
Marco SCHALLIBAUM	22	d
André EGLI	26	d
Alain GEIGER	23	c
Umberto BARBERIS	32	c
Heinz HERMANN	26	c
Marcel KOELLER	24	c
Raimondo PONTE	29	c
Georges BREGY	26	c
Jean Paul BRIGGER	27	a
Beat SUTTER	25	a
Dominique CINA	22	a
Manfred BRASCHLER	26	a
Hanspeter ZWICKER	24	a
Allenatore: **Paul WOLFISBERG**		

Karl ENGEL

Roger WEHRLI

Marco SCHALLIBAUM

André EGLI

Charly IN-ALBON

Alai GEIGER

Umberto BARBERIS

Heniz HERMANN

Raimondo PONTE

Georges BREGY

Jean Paul BRIGGER

Hanspeter ZWICKER

nazionale elvetica ha indubbiamente cambiato la sua fisionomia e ora presenta una nuova identità e soprattutto una nuova dignità in un'Europa calcistica nella quale anche le nazioni più piccole tentano di alzare il più possibile la testa.

ECCO LA SVIZZERA. In porta gioca di nuovo il trentaduenne Engel, già nel giro della nazionale alcuni anni fa poi auto-esclusosi per una «pausa di riflessione» ed ora tornato alla ribalta con un clamore davvero esagerato. Per il resto della difesa, Wolfisberg non ha dubbi di sorta. Schallibaum (che si chiama Marco ed è di madre italiana) giocherà terzino sulla destra. Schallibaum è un uomo molto dinamico, che nel suo club viene usato spesso anche a centrocampo. Sulla fascia sinistra, evoluirà In-Albon, meno propenso alle scorribande offensive, ma più appiccicaticcio sull'uomo. Il libero è Roger Wehrli, uomo dai piedi buoni visto che in precedenza era centrocampista. Stopper è il possente e gigantesco André Egli (che gioca in Germania, nel Borussia Dortmund), nato come mezzapunta e tuttora in grado di essere pericoloso in avanti soprattutto sui cross della fascia e sui calci d'angolo nei quali mette in evidenza tutto il suo stacco e la vigoria atletica.

Il centrocampo è più «eterogeneo» (quanto alla provenienza dei giocatori), ma sufficientemente dinamico: c'è innanzitutto Heinz Hermann, il biondo ariete che si muove a stantuffo in continuazione e che a volte perde un po' la trebisonda per eccesso di entusiasmo. Se però gli vengono affidati compiti ben precisi che non lo spremano troppo, può davvero essere un giocatore in grado di dare molto. Insieme a lui, Alain Geiger, Ponte e Koller. Geiger è nato (nel Servette) come libero ed è un po' il Franco Baresi d'Elvezia; troppa classe per essere relegato davanti al portiere: di qui il suo spostamento a centrocampo, dove si muove con una certa disinvoltura, senza dimenticare la fase di tamponamento. Quanto a Koller e Ponte, sono due giocatori antitetici: Koller è l'ordine, la pulizia, il ragionamento, un uomo dai bagliori piuttosto limitati, ma che si sacrifica per l'economia del gioco mentre l'oriundo napoletano Raimondo Ponte è l'inventiva, il genio, la giocata fuori schema, l'uomo che è in grado di offrire i suggerimenti più interessanti senza disdegnare — se l'occasione si presenta — la soluzione personale. Per quel che concerne le due punte è un bel rebus anche se finirà che gli svizzeri giocheranno con Zwicker centravanti e Braschler a svariare sulla sinistra. Zwicker non è uomo di tecnica sopraffina, ma ha potenza e un discreto colpo di testa mentre Braschler è una specie di «caso»; per metà austriaco (ha giocato nella «Under 21» d'Austria), ha poi optato per la nazionalità svizzera e adesso si fa preferire ad altri per il suo gran movimento all'ala e per l'opportunismo. Fra gli altri giocatori interessanti, ricordiamo, a centrocampo, l'esperto Umberto Barberis e Georges Bregy, capo-cannoniere dell'ultimo torneo ma ritenuto poco adatto da Wolfisberg a «questa» nazionale. Fra gli attaccanti, a parte Brigger già piuttosto noto, ci sono le novità dei giovani Sutter e Cina: insomma, una nazionale in piena fase di rodaggio alla totale ricerca di sé stessa e di solidi equilibri. Come dire, una gara tra due Nazionali che cercano la loro identità.

Massimo Zighetti

IL PORTIERE ENGEL (FotoKurtZimmermann)

PER GLI SVIZZERI L'ITALIA NON È PIÙ UN MIRAGGIO

Chi ha paura dei mundiales?

LOSANNA. Eccoli che arrivano i campioni del mondo! Ma sono ancora campioni interi o non è che, per caso, abbiano perso una buona metà del loro titolo nel tempo che è passato tra la notte magica di Madrid due anni fa e oggi? Già all'indomani della conquista del massimo alloro mondiale fu la Svizzera, a Roma, a batterli un 1-0, un risultato che non faceva molto male a chi lo subiva ma che indicava chiaramente come una certa epoca rischiasse di chiudersi. Da allora a oggi, per i campioni, ci sono state tante cose. E ora è di nuovo tempo di Svizzera.

ALTRI TEMPI. Da Madrid a oggi molte cose sono cambiate nella squadra di Bearzot: non ci sono né Zoff né Oriali, né Antognoni né Graziani né Gentile e di quella magnifica squadra sono rimasti «nonno Scirea», il «bell'Antonio» Cabrini, Paolo Rossi, Conti il furbo, Tardelli, che però non fa più paura come una volta. Attorno a loro, Bearzot ha messo Dossena, Bagni e alcuni altri che però questi «svizzerotti», che hanno vinto le prime due sfide per Messico 86 con Norvegia e Danimarca malgrado la presenza degli «italiani» Elkjaer, Laudrup e Berggreen, non temono. Adesso per gli «svizzerotti», battere l'Italia è divenuto un fatto quasi di normale amministrazione in quanto, se è vero che al di là delle Alpi giocano tutti i migliori, è altrettanto vero che molti si chiamano Platini e Briegel, Zico e Socrates, Souness e Junior, tutta gente che in azzurro non ci può finire.

RIVALSA. Alla luce di quanto è successo, lo «svizzerotto» di oggi non si accontenta più di abitare nel Paese delle mucche e di fabbricare cioccolato, formaggi e orologi: ora è alla ricerca di una sua dignità maggiore e più credibile anche a livello calcistico. La partita contro l'Italia, quindi, cade a pennello perché lo «svizzerotto» possa dimostrare di avere ragione tanto più che gli uomini a disposizione di Wolfisberg sono pari, nella loro quasi totalità, a quelli su cui può contare Bearzot. E vediamo perché. In porta, Engel vale quanto Bordon o Galli chiunque altro esattamente come il capitano Wehrli possiede più grinta di «nonno Scirea». Egli, poi, si aggiudica alla grande il duello con Collovati mentre In-Albon, onestamente deve rendere qualcosa a Bergomi. Schallibaum, però, non trova riscontri in nessun azzurro. E adesso le due coppie di italiani: Tardelli e Dossena di qua; Barberis e Ponte di là. Ma vogliamo scherzare? Il paragone nemmeno si pone a tutto vantaggio — beninteso — dei due che hanno scelto il passaporto elvetico così come non c'è paragone tra Heinz Hermann e Bagni. Siamo seri, perbacco! Restano, a questo punto, Conti e Rossi: al primo, la Svizzera può opportare Zwicker che non vale il romanista sul piano della classe pura ma che è più furbo e più svelto mentre per Rossi, niente da fare: Wolfisberg non ha nessuno che lo valga. Ha però uno che lo può far sudare, ossia Egli. A questo punto — è chiaro — non resta che giocare: la Svizzera è pronta; qui si accettano monete di tutti i Paesi e si pagano regolari interessi. in funzione — beninteso — della qualità dei clienti: sotto Italia, dunque!

Kurt Zimmermann

FotoZucchi

SVIZZERA-ITALIA / PAOLO ROSSI

La Nazionale ha dato a Pablito le soddisfazioni più grandi e il titolo mondiale. Ecco i ricordi più belli

Pelle azzurra

di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

Pelle azzurra

TORINO. Per lui la maglia azzurra è religione, filosofia, motivo di orgoglio professionale ed umano. Per questo, Paolo Rossi quando deve giocare per l'Italia sente sempre quel «qualcosa» dentro, quel «brivido» che gli prende la pelle e il cuore. E quella maglia spera di portarla addosso ancora per molti anni, sicuramente fino al Mundial messicano, quando i nostri campioni del mondo dovranno difendere il titolo conquistato con rabbia e coraggio nell'infuocata estate spagnola del 1982. La nostra intervista con Pablito (sempre disponibile, sincero, incapace di vestire deleterie maschere) prende spunto dall'amichevole di Losanna contro la scatenata Svizzera, ennesima tappa di avvicinamento al già tanto agognato Messico. Ed è proprio parlando della realtà rossocrociata, di Barberis e Ponte, che Paolo Rossi confessa (siamo o no in pieno riflusso deamicisiano?) la sua passione, quasi violenta, per l'azzurro (che qui non è, ovviamente, il gozzaniano color di lontananza). E lo fa con la consueta dolcezza, con parole giuste mai eccessive, con quel suo parlare schietto che è parte integrante del suo «bagaglio» di uomo. Insomma: il centravanti della Nazionale presenta il match con la Svizzera (non più Carneade), ma anche, se non soprattutto, se stesso e il suo «intenso grande amore».

L'INTERISTA. La Svizzera fa proprio sul serio: due vittorie nelle qualificazioni mondiali (contro Norvegia e Danimarca), gioco e carattere. Per l'Italia un test severo?

«I rossocrociati, poco alla volta, stanno diventando una bella realtà del calcio europeo. Ho visto in azione la Svizzera in televisione, nel match contro la Danimarca: davero una bella squadra, veloce, pericolosa... Negli ultimi anni ho già avuto a che fare con questa Nazionale: 1-1 prima del Mundiale e un'incredibile sconfitta, in casa, per 1-0 dopo il nostro successo in Spagna... No, per noi non sarà assolutamente una passeggiata. In poco tempo, Svizzera e Grasshoppers: speriamo di non fare indigestione».

— Quali sono, a tuo avviso, i calciatori più rappresentativi di questa squadra che continua a stupire?

«Ci sono diversi singoli di valore (Ponte, Barberis, Egli: tanto per citarne qualcuno), ma la forza di questa Nazionale è sicuramente il collettivo. Tutti si impegnano dal primo all'ultimo minuto, lottano su ogni pallone. Addirittura impressionante è la loro determinazione...».

— Quali significati si possono dare a questa amichevole?

«È sicuramente una partita importante in proiezione-Messico... Tutti i match, d'altra parte, sono in questo senso fondamentali. Purtroppo siamo costretti, in quanto campioni del mondo, a disputare soltanto degli incontri amichevoli... Certo: l'impegno c'è sempre, ma la partita ufficiale, con i due punti in palio, è davvero un'altra cosa... Comunque, ripeto, guai a prendere sottogamba questa Svizzera: il test è di quelli severi...».

FotoZucchi

FotoPepe

In alto: **Rossi soccorso dal portiere svizzero Burgener dopo l'infortunio che costrinse il centravanti azzurro a uscire in occasione dell'ultimo Italia-Svizzera, disputatosi il 27 ottobre dell'82. Nell'occasione il risultato deluse le attese, e i freschi campioni persero per 0-1.** Sopra, **palleggio in famiglia per Pablito, col figlio Alessandro nelle vesti... scaramantiche di portiere**

— Dicono i tuoi critici: Pablito si impegna di più con la Nazionale che con la Juventus...
«Che sono tutte storie... Per me non cambia niente, credimi. E alla Juventus penso di continuare a dare moltissimo».

— Paolo, cosa significa per te la Nazionale?
«Con la maglia azzurra ho sicuramente avuto le mie più grosse soddisfazioni... Ho ricevuto il grosso onore di disputare il Mondiale d'Argentina come giocatore del Lanerossi Vicenza, cioè di una squadra provinciale... Ho conosciuto la gioia immensa di conquistare un Mondiale, vincendo addirittura la classifica cannonieri... Amo la maglia azzurra... E devo molto a quell'uomo splendido, che è Bearzot».

— Eppure, sempre in chiave-azzurra, anche tu avrai conosciuto i tuoi momenti amari, i tuoi angoli bui...
«Sì, c'è stato un momento davvero brutto: quando, a causa di quell'allucinante storia del calcio-scommesse, non ho partecipato ai Campionati Europei che si sono svolti in Italia... Li ho visti alla televisione, provando dentro di me un'amarezza enorme...».

— Qual è stato il gol più bello che hai realizzato come centravanti della Nazionale?
«La prima rete, come il primo amor, non si scorda mai: perciò assegno il mio oscar personale al gol che misi a segno contro la Francia nella prima partita del Mondiale in Argentina. Una rete di abilità, di astuzia...».

— A quale gol, invece, sei più affezionato?
«Facile: a quello messo a segno contro la Germania Occidentale nella finale-mundial di Madrid. 1-0 per noi è inizio della nostra splendida vittoria sui tedeschi...».

— E il gol più bello... che non hai fatto?
«Sempre al Mondiale in Spagna. Contro il Brasile. Sul 2-1 per noi (e con già due miei gol) fallisco una bella occasione su assist di Graziani. Niente di male: mi sarei rifatto firmando il 3-2 finale». Pablito chiude qui, con il ricordo-nostalgia di quelle giornate spagnole che sono già entrate nella leggenda del nostro calcio. E di quei momenti Paolo Rossi resterà per sempre uno dei personaggi da prima pagina, una specie di eroe romantico, l'autore di sei gol che hanno fatto delirare tutti gli italiani...

m.b. d.p.

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

TEMPI DURI PER I COMPILATORI DI PAGELLE CALCISTICHE

Voti a rendere

GIORNATE strane. Ha destato non lieve preoccupazione la scomparsa di un giornalista particolarmente dedito alla compilazione delle pagelle. Un compilatore di pagelle scomparso non susciterebbe apprensioni di sorta neppure tra le popolazioni più sensibili, se non venisse ad aggiungersi ad altri tre giornalisti scomparsi e di cui le autorità non hanno dato che vaga ma subito recepita notizia. Che cosa sta accadendo?

QUANDO fu rinvenuta la foto polaroid del primo giornalista sul marciapiede davanti alla sede della Gazzetta dello Sport non fu data alla cosa la minima importanza. Il passante che raccolse il documento, si limitò a constatare che trattavasi di un'istantanea raffigurante un signore che egli non seppe identificare, ma che poi risultò essere un inviato speciale del quotidiano sportivo milanese. Constatò, inoltre, che il signore in questione, con la barba non rasata da qualche giorno e lo sguardo allucinato, teneva appesa al collo una lista di nomi di giocatori di Serie A con relativo voto accanto. Il passante osservò distratto e si sbarazzò della strana foto. Ma, contemporaneamente, in una zona lontanissima della stessa città, un cambiavalute che stava portando a passeggio un alano posava il piede su una foto polaroid che raccoglieva e che, ad un esame seppur superficiale, risultava rappresentare un signore che il cambiavalute non seppe al momento riconoscere ma che risultò poi agli inquirenti essere un inviato sportivo del «Corriere della Sera». Il cambiavalute non gettò la foto ma, come di solito fanno i cambiavalute, la esaminò attentamente. L'uomo fotografato stava seduto su uno sgabello, e aveva appesa al collo una lista di ventidue giocatori, undici per parte, ognuno con un numero accanto. Il cambiavalute ritenne doveroso recarsi al più vicino commissariato e lì giunto disse: **«Ho trovato questa in prossimità di San Siro».** Fu condotto in un ufficio e messo alla presenza di un anziano investigatore.

SUL PIANO della scrivania il cambiavalute vide una foto simile a quella che aveva raccolto nei pressi di San Siro. L'anziano investigatore sorrise. **«È un bel pasticcio. Sa chi è questo qui?»** E puntò l'idea sulla foto che stava sulla scrivania. **«Questo qui è...»** e fece il nome di un celebre inviato calcistico. Il cambiavalute impallidì. L'anziano investigatore continuò: **«Già. Stanno sequestrando alcuni dei più rinomati cronisti sportivi. Legga questo volantino. Era allegato alla foto del primo giornalista scomparso».** Il cambiavalute afferrò con mano tremante un foglio spiegazzato e anche leggermente unto e vi lesse quanto segue: **«Siamo stufi, canaglie, delle vostre votazioni. Basta con questa pagliacciata. È inammissibile che lo stesso giocatore, nella stessa partita, riesca ad accumulare una serie di voti che si smentiscono tra loro. Se un giocatore ha giocato da 6, come è possibile che, allo stesso tempo, abbia giocato anche da 6,5, da 8, da 7+, da 7–, da 6, e da 7,5? Ve lo diciamo noi, come è possibile. È possibile perché i voti li date a capocchia, li date per simpatia e per antipatia. Agli amici, sempre la sufficienza. Gli altri, anche se si ammazzano, 5,5. Bé, è finita per voi professorini. Vi facciamo secchi, vi spagelliamo, vi depenniamo. E, prima, vi facciamo l'esame. Adesso il voto ve lo diamo noi! Firmato gruppo d'azione calcio rivoluzionario».**

L'ANZIANO investigatore aprì un cassetto. Ne estrasse alcune pagine di giornale. **«Ho studiato il caso»** disse. **«In effetti con queste pagelle le differenze di voti sono a volte incredibili. Guardi qua».** Il cambiavalute si chinò e scorse numerose pagelle di una medesima partita. In questa escursione un terzino risultò aver giocato nel breve lasso di 90', da 5, da 6,5, da 5+, da 7–, da 8 e perfino da 4+.
«Ma chi sono i sequestratori?» domandò il cambiavalute. L'anziano investigatore allargò le braccia: **«Forse ex giocatori. Forse un gruppo di giocatori tuttora in attività. Non è escluso che a capo del gruppo d'azione calcio rivoluzionario ci sia un campione, un acclamato fuoriclasse». «Ma che ne sarà dei sequestrati?»** chiese il cambiavalute. **«Non credo che vengano giustiziati. Penso che saranno costretti a confessare di non essere mai riusciti a seguire in modo adeguato vendìtue calciatori in campo e di averli voluti egualmente rendere vittime della loro affrettata valutazione».** Il cambiavalute e l'anziano investigatore, ormai diventati amici, uscirono nel cupo corridoio, scesero le anguste scale, uscirono dal massiccio portone, si indirizzarono in una modesta ma linda pizzeria. La voce di uno strillone gridò: **«Edizione straordinaria, hanno rapito...».** Pioveva. L'anziano investigatore estrasse dalla tasca seicento lire, comprò il giornale e lesse: **«Un reparto armato e mascherato ha fatto irruzione nella redazione di un noto quotidiano e ha prelevato, mentre stava compilando la pagella di Juventus-Roma, il celebre giornalista...».**

LA TRIBUNA DI GIULIANO

INGHILTERRA

(V.B.) Erano anni che il Manchester United non perdeva con cinque o più gol di scarto (0-6 con l'Ipswich nel 1980) ma erano soprattutto 63 anni che l'Everton non vinceva con un margine così largo: le due cose si sono puntualmente verificate sabato scorso a Liverpool con i padroni di casa che hanno stracciato gli ospiti con doppietta di Sheedy (5' e 24') e gol di Heath (35'), Stevens (81') e Sharp (87'). Cinque gol (ancora a zero) per il Leicester contro l'Aston Villa, ancora pochi anni fa squadra di vertice e ora decisamente scaduta in gioco e rendimento: tripletta di Linecker (5', 11' e 33') prima delle reti di Lynex (44') e Heastone (80').

PRIMA DIVISIONE

12. GIORNATA: **Chelsea-Ipswich 2-0; Coventry City-Sheffield Wednesday 1-0; Everton-Manchester United 5-0; Leicester City-Aston Villa 5-0; Norwich City-Queens Park Rangers 2-0; Sunderland-Luton Town 3-0; Tottenham Hotspur-Stoke City 4-0; Watford-Newcastle United 3-3; West Bromwich Albion-Southampton 0-0; West Ham United-Arsenal 3-1; Nottingham Forest-Liverpool 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	25	12	8	1	3	26	16
Everton	23	12	7	2	3	24	18
Tottenham	22	12	7	1	4	25	11
Sheffield	21	12	6	3	34	24	15
West Ham	21	12	6	3	3	20	19
Manchester	20	12	5	5	2	20	14
Nottingham	18	12	5	3	4	20	17
Sunderland	17	12	4	5	3	18	15
Southampton	17	12	4	5	3	15	14
Newcastle	17	12	4	5	3	24	24
Chelsea	16	12	4	4	4	15	11
Ipswich	15	12	3	6	3	14	14
Queen's Park	14	11	3	5	3	19	21
Norwich	14	12	3	5	4	16	18
Aston Villa	14	12	4	2	6	17	27
Liverpool	14	12	3	5	4	14	14
West Bromwich	13	12	3	4	5	17	16
Coventry	12	12	3	3	6	9	14
Leicester	12	12	3	3	6	18	27
Luton	12	12	3	3	6	15	24
Watford	8	12	1	5	6	23	29
Stoke	7	11	1	4	6	11	26

MARCATORI. **9 reti:** Thompson (Wets Bromwich Albion); **8 reti:** Wythe (Aston Villa), Gates (Ipswich), Varadi (Sheffield Wednesday), Linecker (Leicester).

SECONDA DIVISIONE

12. GIORNATA: **Barnsley-Charlton Athletic 1-0; Birmingham City-Oxford United 0-0; Cardiff City-Grimsby 2-4; Carlisle United-Huddersfield 0-1; Crystal Palace-Fulham 2-2; Leeds United-Middlesbrough 2-0; Manchester City-Blackburn Rovers 2-1; Oldham Athletic-Notts County 3-2; Portsmouth-Wolverhampton 0-1; Sheffield United-Wimbledon 3-0; Shrewsbury-Brighton 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	26	11	8	2	1	26	9
Birmingham	25	12	8	1	3	16	8
Blackburn	24	12	7	3	2	25	11
Portsmouth	24	12	7	3	2	18	11
Barnsley	21	12	6	3	3	14	7
Grimsby	21	12	7	0	5	24	20
Brighton	20	12	6	2	4	15	8
Shrewsbury	20	12	6	2	4	22	16
Manchester	20	12	6	2	4	17	12
Leeds	19	12	6	1	5	20	12
Fulham	10	12	6	1	5	20	21
Oldham	17	12	5	2	5	15	23
Wimbledon	16	12	5	1	6	20	24
Charlton	15	12	4	3	5	18	14
Huddersfield	15	12	4	3	5	11	17
Wolverhamton	14	12	4	2	6	17	23
Sheffield Utd	13	12	3	4	5	19	22
Middlesbrough	13	12	4	1	7	16	23
Carisle	11	12	3	2	7	7	20
Crystal Palace	8	11	2	2	7	11	18
Cardiff	6	12	2	0	10	15	29
Notts County	6	12	2	0	10	13	31

MARCATORI. **10 reti:** Stevens (Shrewsbury); **9 reti:** Thompson (Blackburn), Aldridge (Oxford); **8 reti:** Hales (Charlton).

COPPA F.A

QUALIFICAZIONI (spareggio): **Witton-Hednesford 1-2.**
NB: con l'asterisco la squadra qualificata

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Nel festival dei pareggi (sei su nove partite) il Bayern mantiene le posizioni: contro lo Shalke in trasferta, i bavaresi trovano il gol del vantaggio al 31' con un gran tiro di Augenthaler da oltre trenta metri e vivono di rendita sino a quando il trentanovenne Dietz, libero dello Schalke, al 71' trasforma nel pareggio una bella triangolazione in area. Borussia Moenchengladbach e Werder Brema, dirette inseguitrici del Bayern, si dividono la posta esse pure e nell'occasione fa tutto il Borussia: prima passa in vantaggio con Mill in apertura di ripresa e poi regala il pareggio agli avversari con Hannes su autogol al 68'. Pareggio anche tra Amburgo (Rolff al 75') e Bayer Uerdingen (Klinger pochi attimi prima della fine) e acuto del Colonia e Francoforte con doppietta di Bein (13' e 60') e gol di Lenhoff (33') ed Engles (82').

10. GIORNATA: **Waldhof Mannheim-Borussia Dortmund 1-2; Amburgo-Bayer Verdingen 1-1; Fortuna Duesseldorf-Stoccarda 2-2; Bayer Leverkusen-Eintracht Braunschweig 0-3; Borussia Moenchengladbach-Werder Brema 1-1; Schalke 04-Bayern 1-1; Eintracht Francoforte-Colonia 1-4; Bochum-Arminia Bielefeld 1-1; Karlsruher-Kaiserslautern 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	17	10	8	1	1	20	10
Borussia M.	12	10	4	4	2	30	19
Werder Brema	12	10	4	4	2	26	19
Bochum	11	10	3	5	2	17	15
Amburgo	11	10	3	5	2	16	15
Kaiserslautern	11	10	3	5	2	16	15
Colonia	10	9	4	2	3	22	20
Stoccarda	10	10	4	2	4	26	17
Bayer U.	10	10	4	2	4	21	17
Bayer L.	10	10	3	4	3	18	19
Karlsruher	10	10	2	6	2	16	18
Eintracht F.	10	10	3	4	3	20	24
Waldhof M.	9	9	3	3	3	10	12
Schalke 04	9	10	2	5	3	18	19
Fortuna D.	7	10	2	3	5	20	26
Arminia B.	7	10	1	5	4	11	24
Borussia	6	10	3	0	7	12	20
Eintracht B.	6	10	3	0	7	17	31

MARCATORI. **10 reti:** Klaus Allofs (Colonia); **9 reti:** Fischer (Bochum); **7 reti:** Mill (Borussia Moenchengladbach), Roeber (Bayer L.), Thomas Allofs (Kaiserslautern), Allgoewer (Stoccarda), Tauber (Schalke 04).

GERMANIA EST

(W.M.) 9. GIORNATA: **Dynamo Dresda-Hansa Rostock 2-2; Dynamo Berlino-Karl Marx Stadt 6-1; Motor Suhl-Lok. Lipsia 1-6; Vorwaerts-Brandeburgo 1-1; Carl Zeiss Jena-Rot Weiss 1-1; Chemie Lipsia-Magdeburgo 2-2; Wismut Aue-Stahl Riesa 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Dresda	16	9	7	2	0	31	5
Dynamo Berlino	14	8	7	0	1	27	9
Lok. Lipsia	13	9	6	1	2	25	10
Magdeburgo	12	9	5	2	2	22	13
Wismut Aue	11	9	4	3	2	14	14
Brandeburgo	8	8	2	4	2	11	12
Vorwaerts	8	9	2	4	3	10	12
Carl Zeiss Jena	7	9	2	3	4	11	9
Rot Weiss	7	9	2	3	4	14	16
Hansa Rostock	7	9	1	5	3	13	20
Karl Marx St.	7	9	2	3	4	14	22
Stahl Riesa	7	9	3	1	5	9	22
Chemie Lipsia	6	9	1	4	4	9	22
Motor Suhl	1	9	0	1	8	4	28

MARCATORI. **12 reti:** Ernst (D. Berlino); **9 reti:** Richter (Lok. Lipsia); **8 reti:** Guetschoff (D. Dresda).

NORVEGIA

COPPA

(A.S.) FINALE (ripetizione): **Fredrikstad-Viking Stavanger 3-2**

SVEZIA

PLAYOFF SCUDETTO

(F.S.) SEMIFINALI (ritorno): **Goteborg-Brage 2-2, Norrkoeping-Hammarby 0-0 (d.t.s.: Norrkoeping qualificato ai rigori 5-4)**

AUSTRIA

(W.M.) 10. GIORNATA: **Admira Wacker-Favoritner 2-1; Eisenstadt-Linzer ASK 2-1; Sturm Graz-Innsbruck 2-1; Spittal-Rapid Vienna 1-0; Austria Vienna-Salisburgo 4-0; Klangenfurt-Vienna 4-1; Voest Linz-Grazer AK 0-0; Wiener SK-Donavits 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	17	10	8	1	1	30	7
Rapid Vienna	15	10	7	1	2	28	9
Wiener SK	14	10	6	2	2	18	13
Klagenfurt	12	10	4	4	2	17	11
Innsbruck	12	10	5	2	3	17	13
Admira W.	12	10	5	2	3	16	15
Sturm Graz	12	10	5	2	3	17	17
Grazer AK	10	10	2	6	2	9	8
Linzer ASK	10	10	4	2	4	14	17
Eisenstadt	9	10	3	3	4	8	15
Spittal	9	10	3	3	4	8	15
Vienna	6	10	2	2	6	11	15
Donavits	6	10	2	2	6	14	23
Voest Linz	6	10	1	4	5	4	13
Salisburgo	5	10	2	1	7	11	20
Favoritner	5	10	1	3	6	6	23

MARCATORI. **12 reti:** Polster (A. Vienna); **7 reti:** Bakota (S. Graz), Kranjcar (R. Vienna), Hristic (A. Klagenfurt).

DANIMARCA

(F.T.) 27. GIORNATA: **Koege-AGF 4-1; Vejle-KB 3-1; Lyngby-OB 2-0; Herning-Broendly 1-0; Frem-Broenshoy 3-2; Naestved-Ikast 1-1; Hvidrove-Herfoelge 0-0; B. 1909-Esbjerg 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vejle	37	27	16	5	6	59	34
AGF	35	27	13	9	5	41	29
Lingby	34	27	16	2	9	50	26
Broendly	31	27	12	7	8	40	34
Broenshoj	31	27	11	9	7	38	32
Ikast	28	27	13	2	12	42	38
Koege	27	27	11	5	11	33	31
Frem	26	27	10	6	11	41	50
Hvidovre	25	27	7	11	9	27	33
Herfoelge	25	27	8	9	10	33	40
KB	24	27	10	4	13	33	40
Naestved	24	27	8	8	11	44	47
Herning	24	27	9	6	12	27	44
OB	23	27	8	7	12	40	37
Esbjerg	23	27	10	3	14	41	41
B 1909	15	27	5	5	17	16	45

CIPRO

(T.K.) 4. GIORNATA: **Ael-Alki 1-1; Salamina-Apollon 1-1; Olympiakos-Pezoporikos 3-1; Aris-Anortosi 2-2; Epa-Apoel 1-0; Paralimnia-Omonia 1-5; Evagoras-Aradippu 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	8	4	4	0	0	14	2
Epa	6	4	2	2	0	7	4
Anortosi	6	4	2	2	0	8	5
Salamina	5	4	1	3	0	6	4
Aris	5	4	2	1	1	7	5
Apollon	5	4	2	1	1	6	5
Apoel	4	4	2	0	2	7	4
Olympiakos	4	4	1	2	1	9	8
Alki	4	4	1	2	1	4	4
Pezoporikos	3	4	1	1	2	4	7
Ael	2	4	0	2	2	3	7
Aradippu	2	4	0	2	2	2	8
Evagoras	1	4	0	1	3	2	8
Paralimni	1	4	0	1	3	7	15

MARCATORI. **5 reti:** Giassumis (Olympiacos); **4 reti:** Kandilos (Omonia), Foti (Anortosi); **3 reti:** Ioannu (Salamina), Papakostas (Aris), Savidis (Omonia), Stavros (Apollon).

●**ARNOLD MUHREN,** centrocampista olandese del Manchester United è stato confermato dal club inglese che gli ha rinnovato il contratto per altri tre anni.

●**JOHN WARK,** centrocampista scozzese del Liverpool, ha preso la patente grazie anche all'aiuto di uno psicanalista che gli ha rimosso un blocco mentale sopravvenuto all'indomani di un incidente di cui rimase vittima alcuni anni or sono. Il baffuto giocatore ha ammesso che il suo rifiuto a guidare l'automobile era come minimo anacronistico.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 9. GIORNATA: **Stella Rossa-Zeljeznicar 3-1; Velez-Partizan 0-2; Iskra-Hajduk 1-0; Osijek-Vojvodina 1-0; Sarajevo-Buducnost 0-0; Vardar-Dinamo Zagabria 2-0; Radnicki-Pristina 1-0; Sutjeska-Slovoda 3-0; Rijeka-Dinamo Vinkovc 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	13	9	5	3	1	14	6
Zeljeznicar	12	9	5	2	2	16	11
Sarajevo	11	9	4	3	2	8	4
Radnicki	11	9	4	3	2	9	7
Hajduk	10	9	4	2	3	20	12
Vardar	10	9	5	0	4	19	17
Rijeka	10	9	4	2	3	12	11
Buducnost	10	9	4	2	3	10	12
Velez	9	9	3	3	3	13	14
Osijek	9	9	3	3	3	10	11
Iskra	9	9	3	3	3	8	9
Sloboda	9	9	3	3	3	9	14
Stella Rossa	8	9	3	2	4	13	10
Pristina	8	9	3	2	4	12	11
Dinamo Vin.	7	8	2	3	4	10	15
Sutjeska	6	9	2	2	5	13	17
Dinamo Zag.	5	9	1	3	5	6	13
Vojvodina	5	9	1	3	5	9	17

MARCATORI. **10 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **9 reti:** Pancev (Vardar); **6 reti:** Bahtic (Zeljeznicar); **5 reti:** Batrovic (Pristina).

BULGARIA

(F.U.) 9. GIORNATA: **Botev-Etar 1-0; Chernomorets-Beroe 1-0; Dunav-Levski S. Sofia 1-2; Trakia-Lokomotiv Sofia 0-0; Spartak V.-Sliven 1-0; Pirin-Mineur 3-1; Slavia-Spartak P. 1-0; CSKA Sofia-Cherno More 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lok. Sofia	15	9	7	2	0	17	5
Levski S.	13	9	6	2	1	16	9
Botev	11	9	5	1	3	14	8
Pirin	10	9	4	2	3	13	12
Trakia	9	9	4	3	2	18	6
Mineur	9	9	4	1	4	11	17
Etur	8	9	4	1	4	13	9
Sliven	8	9	3	2	4	15	14
Slavia	8	9	4	0	5	12	16
CSKA	7	9	3	2	4	18	9
Spartak P.	7	9	3	2	4	14	12
Chernomorets	7	9	3	1	5	10	20
Spartak V.	6	9	3	0	6	7	14
Cherno More	6	9	3	1	5	8	18
Beroe	5	9	2	2	5	9	16
Dunav	5	9	2	1	6	11	21

FRANCIA

(B.M.) 14. GIORNATA: **Nantes-Strasburgo 2-2; Brest-Racing P. 3-0; Bastia-Lens 2-1; Auxerre-Marsiglia 4-2; Nancy-Tolosa 1-1; Lilla-Monaco 1-1; Tolone-Laval 1-1; Paris S.G.-Rouen 3-2; Tours-Metz 2-1; Bordeaux-Sochaux 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	23	14	10	3	1	27	9
Nantes	22	14	10	2	2	27	13
Auxerre	19	14	7	5	2	23	13
Monaco	16	14	6	4	4	26	15
Laval	16	14	5	6	3	18	17
Bastia	15	14	6	3	5	15	23
Metz	15	14	7	1	6	16	26
Brest	14	14	4	6	4	20	17
Lens	13	14	5	3	6	20	18
Nancy	13	14	5	3	6	19	18
Tolone	13	14	5	3	6	13	17
Paris S.G.	13	14	5	3	6	26	28
Lilla	12	14	3	6	5	14	15
Tolosa	12	14	4	4	6	20	22
Marsiglia	12	14	5	2	7	19	26
Strasburgo	11	14	4	3	7	21	22
Racing P.	11	14	5	1	8	14	28
Sochaux	10	14	4	2	8	19	19
Rouen	10	14	3	4	7	13	18
Tours	10	14	3	4	7	17	23

MARCATORI. **13 reti:** Halilhodzic (Nantes); **9 reti:** Stopyra (Tolosa); **8 reti:** Boscher (Brest), Lacombe (Bordeaux).

IRLANDA DEL NORD

ULSTER CUP

(S.C.) 6. TURNO: **Cliftonville-Glenavon 1-2; Coleraine-Bangor 2-1; Distillery-Ballymena 0-2; Glentoran-Carrick 2-0; Larne-Portadown 1-0; Linfield-Crusaders 0-2; Newry-Ards 4-0.**

CAMPIONATI ESTERI / Europa

POLONIA

(F.U.) 11. GIORNATA: **Gornik Z.-Ruch 1-0; Widzew-Lechia 0-0; GKS Katowice-Radom 1-0; Baltyk-Zaglebie 1-1; Slask-Lech 1-2; Motor-Wisla 0-0; Gornik W.-Pogon 2-1; Legia-LKS Lodz 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**17**	11	7	3	1	19	7
Gornik Z.	**15**	11	6	3	2	9	3
Lech	**15**	11	4	7	0	12	7
Widzew	**14**	11	4	6	1	9	4
Zaglebie	**12**	11	3	6	2	13	12
Radom	**11**	11	4	3	4	11	10
Motor	**11**	11	4	3	4	10	9
GKS Katowice	**11**	11	3	5	3	10	9
Ruch	**10**	11	3	4	4	10	12
Baltyk	**10**	11	3	4	4	7	13
Gornik W.	**9**	11	2	5	4	13	16
Pogon	**9**	11	4	1	6	10	15
Wisla	**8**	11	2	4	5	8	10
Slask	**8**	11	3	2	6	13	15
LKS Lodz	**8**	11	3	2	5	6	10
Lechia	**8**	11	2	4	5	8	16

MARCATORI. **6 reti:** Iwanicki (Motor); **5 reti:** Socha (Slask), Turowski (Pogon), Urban (Zaglebie).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 8. GIORNATA: **Setubal-Portimonense 2-2; Guimaraes-Benfica 1-4; Academica-Boavista 1-1; Farense-Rio Ave 2-1; Salgueiros-Porto 0-1; Varzim-Braga 1-0; Penafiel-Vizela 1-1; Sporting-Belenenses 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**14**	8	7	0	1	10	2
Sporting	**13**	8	6	1	1	19	6
Benfica	**13**	8	6	1	1	19	8
Boavista	**10**	8	3	4	1	10	6
Braga	**10**	8	4	2	2	12	5
Portimonense	**10**	8	4	2	2	12	5
Belenenses	**10**	8	4	2	2	16	13
Farense	**9**	8	3	3	2	4	8
Varzim	**7**	8	2	3	3	9	12
Setubal	**7**	8	2	3	3	11	15
Guimaraes	**6**	8	2	2	4	9	15
Vizela	**5**	8	1	3	4	8	13
Penafiel	**5**	8	2	1	5	8	18
Rio Ave	**3**	8	1	1	6	5	15
Salgueiros	**3**	8	1	1	6	17	26
Academica	**3**	8	1	1	6	8	17

MARCATORI. **10 reti:** Djao (Belenenses); **8 reti:** Manniche (Benfica), Tonanha (Salgueiros); **7 reti:** Gomes (Porto); **6 reti:** Cadorin (Portimonense).

UNGHERIA

(I.H.) 8. GIORNATA: **Csepel-Debrecen 0-1; Szeol-Raba Eto 1-2; Haladas-Ujpest 1-0; Honved-Videoton 0-1; Ferencvaros-Pecs 0-1; Tatabanya-Eger 2-0; MTK-Bekescsaba 3-0; Zalaerszeg-Vasas 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Videoton	**13**	8	6	1	1	15	6
Pecs	**11**	8	5	1	2	12	7
Honved	**11**	8	5	1	2	9	4
Csepel	**10**	8	5	0	3	10	5
Debrecen	**10**	8	4	2	2	9	6
Tatabanya	**10**	8	4	2	2	14	6
Raba Eto	**10**	8	4	2	2	12	12
MTK	**10**	8	3	2	3	12	8
Zalaerszeg	**10**	8	3	2	3	10	8
Ujpest	**7**	8	3	1	4	8	7
Ferencvaros	**7**	8	3	1	4	10	10
Haladas	**6**	8	3	0	5	6	9
Bekescsaba	**6**	8	3	0	5	8	18
Eger	**5**	8	1	3	4	5	14
Vasas	**4**	8	1	2	5	7	13
Szeol	**2**	8	0	2	6	3	17

MARCATORI. **6 reti:** Kiprich (Tatabanya); **4 reti:** Boda (MTK), Refi (Pecs).

ROMANIA

(A.N.) 10. GIORNATA: **Sportul-Bihor 3-1; Rapid Bucarest-Timisoara 0-1; Jiul-Baia Mare 1-1; Corvinul-Arges Pitesti 2-0; ASA TG Mures-Un. Craiova 2-0; Bacau-Pol. Jassy 3-1; Gloria Buzau-Dinamo Bucarest 0-0; Olt-Chimia Valcea 2-0; Brasov-Steaua 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**16**	10	6	4	0	20	2
Dinamo B.	**16**	10	6	4	0	17	9
Sportul	**12**	10	5	2	3	17	10
Gloria Buzau	**11**	10	4	3	3	14	18
ASA TG Mures	**11**	10	4	3	3	9	6
Arges Pitesti	**10**	10	4	2	4	14	11
Corvinul	**10**	10	5	0	5	16	12
Rapid B.	**9**	9	3	2	4	13	9
Chimia Valcea	**9**	10	3	3	4	9	13
Brasov	**9**	10	4	1	5	12	12
Olt	**9**	9	4	1	4	10	12
Bihor	**8**	10	3	2	5	11	16
Baia Mare	**8**	10	3	2	5	10	16
Bacau	**8**	10	3	2	5	11	15
Timisoara	**8**	9	2	4	3	9	12
Un. Craiova	**7**	8	2	3	3	12	15
Jiul	**7**	9	3	1	5	7	19
Jassy	**6**	9	1	4	4	10	18

URSS

(A.T.) 30. GIORNATA: **Dinamo Mosca-Metallist 4-1; Pakhtakor-Shakhtior 1-0; Zenith-Kairat 1-1; Jalghiris-Torpedo Mosca 0-2; Dinamo Minsk-ZSKA 1-0; SKA Rostov-Ararat 1-2; Dinamo Kiev-Dinamo Tbilisi 1-1; Chernomorets-Neftchi 2-1; Spartak Mosca-Dniepr 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	**39**	30	15	9	6	53	31
Torpedo	**37**	30	14	9	7	37	30
Dniepr	**36**	30	14	8	8	47	35
Dinamo Minsk	**36**	30	13	13	4	39	24
Spartak	**35**	29	13	9	7	42	26
Chernomorets	**34**	30	13	8	9	37	33
Dinamo Tbilisi	**33**	30	13	7	10	33	33
Jalghiris	**32**	30	11	10	9	24	32
Dinamo Kiev	**32**	30	11	11	8	42	26
Kairat	**31**	30	12	7	11	41	38
Ararat	**28**	30	11	6	13	38	44
SKA	**26**	29	10	6	13	40	45
Shakhtior	**26**	30	9	8	13	44	43
Metallist	**25**	30	10	5	15	35	44
Dinamo Mosca	**23**	30	7	9	14	29	36
Pakhtakor	**22**	30	9	4	17	34	52
Neftchi	**21**	30	7	7	16	26	46
ZSKA	**18**	30	5	8	17	19	42

EIRE

(S.C.) 6. GIORNATA: **Athlone-Waterford 1-0; Cork-Limerick 0-0; Drogheda-UCD 1-1; Galway-Longford 2-1; Home Farm-Finn Harps 4-2; St. Patrick's-Bohemians 1-1; Shamrock-Shelbourne 3-2; Sligo-Dundalk 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Drogheda	**9**	6	3	3	0	14	9
Bohemians	**9**	6	4	1	1	10	4
Athlone	**9**	6	4	1	1	14	5
Dundalk	**8**	6	2	4	0	6	3
UCD	**8**	6	2	4	0	6	3
Galway	**8**	6	3	2	1	7	5
Shamrock	**8**	6	4	0	2	16	9
Sligo	**7**	6	2	3	1	8	7
Cork City	**6**	6	1	4	1	4	3
Limerick	**6**	6	2	2	2	9	9
Shelbourne	**4**	6	1	2	3	10	7
St. Patrick's	**4**	6	1	2	3	4	8
Home Farm	**4**	6	1	2	3	7	12
Waterford	**3**	6	1	1	4	6	10
Finn Harps	**2**	6	0	2	4	7	13
Longford	**1**	6	0	1	5	7	15

MARCATORI. **7 reti:** O'Connor (Athlone); **5 reti:** Fairclough e Collins (Drogheda).

● **MATCH,** uno dei più popolari settimanali calcistici inglesi, ha effettuato uno studio sul rendimento del Manchester United ed è arrivato alla conclusione che alla base dei suoi successi c'è la presenza in campo di Brian Robson. Nei tre anni presi in esame, infatti, con il suo fuoriclasse il Manchester United ha vinto 56 partite pareggiandone 32 e perdendone 19 mentre senza Robson le vittorie sono state cinque, i pareggi nove e le sconfitte 6. In altri termini, dei 127 incontri disputati dall'ottobre del 1981 all'ottobre del 1984, il Manchester United ne ha vinti 61, pareggiati 41 e persi 25.

SPAGNA

(G.C.) Il Barcellona salta anche l'ostacolo rappresentato dall'Atletico di Madrid e mantiene la testa: al Calderon i catalani, in vantaggio con Caldere all'8' e raggiunti da Hugo Sanchez al 65' su rigore, si aggiudicano la posta in palio grazie a Migueli a sei minuti dalla fine. Al Siviglia il derby col Betis e risultato che prende corpo negli ultimi 20 minuti: va a segno Moises al 68', pareggia Paco al 75', raddoppia Lopez all'87'. Grande Valencia contro l'Hercules (Roberto al 55', Garcia al 74', Cabrera all'89') ma ancor più grande l'Espanol contro il Santander con tripletta di Pineta e gol di Lauridsen e Jimenez. Il Real, per finire, vince ma non convince sul campo dell'Elche (Butragueno al 63').

9. GIORNATA: **Valencia-Hercules 3-0; Betis-Siviglia 1-2; Elche-Real Madrid 0-1; Murcia-Gijon 0-3; Espanol-Santander 5-0; Real Sociedad-Valladolid 0-0; Atletico Madrid-Barcellona 1-2; Malaga-Saragozza 2-0; Osasuna- Athletic Bilbao 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**14**	8	6	2	0	16	4
Valencia	**12**	8	5	2	1	14	2
Siviglia	**12**	8	5	2	1	9	6
Gijon	**10**	8	3	4	1	8	3
At. Madrid	**10**	8	4	2	2	9	5
Real Madrid	**9**	8	3	3	2	7	5
Osasuna	**8**	8	3	2	3	11	10
Betis	**8**	8	3	4	1	8	8
Malaga	**8**	8	3	2	3	4	7
Hercules	**8**	8	3	2	3	7	12
Espanol	**7**	8	2	3	3	9	9
Valladolid	**7**	8	1	5	2	9	10
Athl. Bilbao	**7**	8	2	3	3	4	7
Real Sociedad	**6**	8	1	4	3	6	6
Elche	**6**	8	2	2	4	4	6
Santander	**5**	8	2	1	5	4	13
Saragozza	**4**	8	1	2	5	4	13
Murcia	**3**	8	1	1	6	7	14

MARCATORI. **6 reti:** Figueroa (Murcia); **4 reti:** Pineda (Espanol), Eloi (Gijon).

SVIZZERA

(M.Z.) 10. GIORNATA: **Chaux De Fonds-Zurigo 3-2; Zugo-Vevey 0-2; Basilea-Servette 0-3; Losanna-Lucerna 3-2; Aarau-Sion 2-2; Grasshopper-Neuchatel Xamax 0-2; Young Boys-Wettingen 4-0; Winterthur-St. Gallo 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**17**	10	7	3	0	26	4
Aarau	**16**	10	6	4	0	26	14
Grasshoppers	**14**	10	6	2	2	18	9
N. Xamax	**11**	10	4	3	3	22	15
Ch. de Fonds	**11**	10	3	5	2	18	14
Ioung Boys	**11**	10	5	1	4	16	15
Lucerna	**10**	10	4	2	4	17	10
St. Gallo	**10**	9	4	2	3	23	14
Losanna	**9**	9	3	3	3	19	20
Basilea	**9**	10	2	5	3	11	17
Zurigo	**8**	10	2	4	4	12	19
Sion	**8**	10	3	2	5	15	24
Vevey	**7**	10	2	3	5	12	15
Wettingen	**7**	10	2	3	5	9	15
Zurigo	**6**	10	2	2	6	10	19
Winterthur	**4**	10	1	2	7	8	26

MARCATORI. **7 reti:** Luthy (N. Xamax); **6 reti:** Herberth e Zwalen (Aarau).

SCOZIA

(V.B.) 12. GIORNATA: **Dundee-Dumbarton 1-1; Hearts-Hibernian 0-0; St. Mirren-Morton 2-1.**

CLASSIFICA: **Aberdeen 19; Celtic 18; Rangers 16; St. Mirren 13; Hearts 11; Dundee Utd, Dumbarton 9; Dundee, Hibernian 8; Morton 5.**

MARCATORI. **8 reti:** McAvenie (St. Mirren); **7 reti:** McDugall (Aberdeen); **6 reti:** Coyle (Dumbarton); **5 reti:** Black e Stark (Aberdeen), McGarvey e McClair (Celtic), Kane (Hibernian).

SKOL CUP

FINALE: **Rangers-Dundee United 1-0.**

NB: il Rangers si è qualificato per la Coppa UEFA edizione 1985-86.

BELGIO

(J.H.) Giornata «corposa» l'ultima del campionato belga con tre incontri di cartello: su tutti quello che l'Anderlecht si è aggiudicato (Scifo al 17', Frimann al 31' e al 79') sul campo del Waterschei subito in vantaggio (Vordeckers al 1') ma incapace di reggere la pressione degli ospiti. Subito dopo la trasferta dei campioni del Beveren a Courtrai: novanta minuti finiti in goleada grazie ad Albert (22'), Vanneste (28'), Schoenberger (61'), Gorez (63'), Peeraer (65'), Baag (86'). Di Lukic (84') il gol della bandiera. Per finire, Bruges kappaò in casa dal Waregem secondo questa sequenza: De Craye (Waregem) al 39', Ceulemans (Bruges) al 52', Desmet (Waregem) al 74'.

11. GIORNATA: **Gand-Lokeren 2-3; Waterschei-Anderlecht 1-3; Sint Niklaas-Malines 0-1; Bruges-Waregem 1-2; Liegi-Beerschot 2-1; Anversa-Cercle Bruges 1-0; Courtrai-Beveren 1-6; Seraing-Standard 0-3; Racing Jet-Lierse 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**19**	11	8	3	0	38	11
Waregem	**15**	11	7	1	3	23	14
Liegi	**15**	11	5	5	1	21	15
Beveren	**13**	11	6	1	4	25	11
Gand	**13**	11	5	3	3	29	17
Bruges	**13**	11	5	3	3	17	17
Lokeren	**12**	11	5	2	4	17	22
Anversa	**12**	11	4	4	3	13	15
Standard	**11**	11	4	3	4	17	16
Cercle Bruges	**11**	11	3	5	3	13	12
Malines	**11**	11	3	5	3	14	15
Seraing	**10**	11	3	4	4	14	19
Courtrai	**9**	11	3	3	5	15	19
St. Niklaas	**9**	11	3	3	5	12	19
Beerschot	**8**	11	3	2	6	16	21
Lierse	**6**	11	2	2	7	6	22
Waterschei	**6**	11	0	6	5	4	13
Racing Jet	**5**	11	2	1	8	12	31

MARCATORI. **11 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **9 reti:** Martens (Gand); **8 reti:** Dehom (Seraing), Lukic (Courtrai).

OLANDA

(J.H.) 10. GIORNATA: **Haarlem-NAC Breda 1-3; PSV Eindhoven-PEC Zwolle 4-1; GA Eagles-AZ 67 5-1; Volendam-Twente Enschede 1-1; Roda-MVV Maastricht 2-2; Feyenoord-Sparta 5-0; Utrecht-Excelsior 4-1; Groningen-Ajax 2-2; Den Bosch-Fortuna Sittard 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**17**	10	7	3	0	32	10
Ajax	**15**	8	7	1	0	30	12
Volendam	**14**	10	5	4	1	16	13
Feyenoord	**13**	9	6	1	2	26	12
Groningen	**12**	10	5	2	3	22	12
Sparta	**12**	10	5	2	3	14	19
Utrecht	**11**	10	4	3	3	20	12
Twente	**10**	9	4	2	3	20	10
Excelsior	**10**	10	3	4	3	17	16
Roda	**10**	10	4	2	4	16	18
Den Bosch	**8**	8	2	4	2	10	7
GA Eagles	**8**	9	4	0	5	20	25
MVV	**7**	10	2	3	5	10	23
Fortuna	**7**	9	3	1	5	13	18
AZ 67	**6**	10	1	4	5	13	18
NAC	**5**	10	1	3	6	9	17
Haarlem	**4**	10	1	2	7	13	22
PEC	**3**	10	1	1	8	4	29

LUSSEMBURGO

8. GIORNATA: **Union Lussembrugo-Stade Dudelange 1-0; Red Boys-Rumelange 2-0; Jeunesse-Spora 0-0; Beggen-Aris Bonnevoie 5-2; Eischen-Wiltz 1-0; Alliance-Niedercorn 1-4.**

CLASSIFICA: **Jeunesse p. 14; Red Boys 13; Spora 12; Beggen, Progres 9; Stade, Union 8; Alliance 7; Eischen, Aris 5; Wiltz 4; Rumelange 2.**

● **CINQUE UNDICESIMI** della All Stars europea apparsa sull'ultimo numero del mensile inglese World Soccer sono rappresentati da giocatori che operano nel nostro campionato: Socrates, Rummenigge, Platini, Conti e Maradona. Al secondo posto, con tre rappresentanti, il torneo francese.

ARGENTINA

METROPOLITANO 84

(J.L.) 28. GIORNATA: **Racing (CBA)-San Lorenzo 2-0; Newell's O.B.-Platense 0-0; Union-Boca 3-0; Temperly-Ferrocarril 0-0; Chacarita-Estudiantes 1—0; Argentinos Jrs-Independiente 4-1; River-Rosario Central 1-0. Velez-Instituto 0-0. Atlanta-Huracan 3-1. Riposava: Talleres.**
29. GIORNATA: **Instituto-Atlanta 4-2; Rosario Central-Velez 2-1; Independiente-River 3-2; Estudiantes-Argentines Jrs 0-0; Ferrocarril-Chacarita 3-2; Boca-Temperley 1-2; Platense-Union 1-0; San Lorenzo-Newell's O.B. 2-3; Talleres Racing (CBA) 1-3. Riposava: Huracan.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos Jrs	**39**	27	16	7	4	51	26
Ferrocarril	**38**	27	15	8	4	37	13
Estudiantes	**37**	28	16	5	7	35	19
Racing (CBA)	**32**	28	12	8	8	30	23
Velez	**32**	27	11	10	6	31	25
River	**31**	27	10	11	6	34	28
Newell's O.B.	**30**	28	13	4	11	28	38
Chacarita	**27**	28	9	9	10	25	30
Temperley	**26**	28	7	12	9	18	20
Talleres	**25**	27	8	9	10	40	39
San Lorenzo	**25**	27	8	9	10	38	40
Union	**25**	28	9	7	12	35	34
Indipendiente	**25**	28	8	9	11	36	45
Atlanta	**23**	27	8	7	12	29	41
Instituto	**23**	28	9	5	14	34	38
Boca	**22**	27	7	8	12	20	31
Huracan	**22**	27	9	4	14	26	39
Platense	**22**	27	6	10	11	25	38
Rosario Central	**18**	28	4	10	14	21	36

BRASILE

SAN PAOLO - 2° TURNO

(G.L.) 9. GIORNATA: **Santos-Taquaritinga 3-1, Taubate-XV di Piracicaba 1-1, Inter Limeira-XV di Jau 1-0, Palmeiras-Ponte Preta 1-0, Corinthians-Santo Andre 3-2, Guarani-Portuguesa 1-0.**
10. GIORNATA: **Ferroviaria-Sao Paulo 3-1, Palmeiras-Santos 0-2, America-Corinthians 1-1, Guarani-Sao Bento 3-0, Santo Andree-Taubate 1-4, Portuguesa-Inter Limeira 1-0, Taquaritinga-Ponte Preta 1-1, XV di Piracicaba-XV di Jau 1-1, Marilia-Juventus 0—1, Botafogo-Comercial 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**42**	28	19	4	5	44	19
Santos	**42**	28	17	8	3	44	17
Sao Paulo	**38**	28	15	8	5	39	20
Corinthians	**37**	28	14	9	5	42	24
Guarani	**35**	29	13	9	7	38	24
America	**34**	28	12	10	6	28	23
Ponte Preta	**32**	29	11	10	8	32	27
Inter Limeira	**29**	26	10	9	7	24	21
Marilia	**28**	28	10	8	10	30	21
Botafogo	**28**	27	9	10	8	30	21
Santoandre	**28**	28	7	14	7	24	28
Portuguesa	**25**	27	9	7	11	18	24
XV di Piracicaba	**24**	29	6	12	11	27	37
Juventus	**23**	28	7	9	13	29	36
XV Jau	**22**	26	4	14	7	22	32
Comercial	**21**	28	7	7	14	20	38
Ferroviaria	**19**	27	5	9	13	24	41
Sao Bento	**17**	28	3	11	14	17	37
Taubate	**16**	29	4	8	17	16	33
Taquaritinga	**16**	27	3	10	14	20	39

RIO DE JANEIRO - 2° TURNO

4. GIORNATA: **Flamengo-Goytacaz 2-0, Olaria-America 2-1; Americano-Campo Grande 1-1, Bangu-Fluminense 1-1, Vasco da Gama-Volta Redonda 3-0, Botafogo-Friburguense 2-0. Recupero; Fluminense-Olaria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	**7**	4	3	1	0	5	2
Flamengo	**6**	4	2	0	1	6	3
Vasco da Gama	**5**	4	2	1	1	6	2
Botafogo	**5**	4	2	1	1	7	4
Fluminense	**4**	3	1	2	0	3	2
Volta Redonda	**4**	4	2	0	2	3	6
America	**3**	3	1	1	1	4	2
Americano	**3**	4	0	3	1	1	2
Goytacaz	**3**	4	0	3	1	2	4
Olaria	**3**	4	1	1	2	2	3
Campo Grande	**2**	4	0	2	2	2	5
Friburguense	**1**	4	0	1	3	1	7

RIO GRANDE DO SUL - 2° TURNO

5. GIORNATA: **Gremio-Aimore 2-0; Caxias-Juventude 1-1; Santa Cruz-Brasile 2-1; Sao Paulo-Bage 0-0; Novo Hamburgo-Pelotas 0-0; Inter S. Maria-Esportivo 2-0; Sao Borja-Inter P. Alegre 0-3.**

6. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Inter S. Maria 3-1. Pelotas-Gremio 0-1; Aimore-Bage 2-1; Juventude-Brasil 1-0; Esportivo-Novo Hamburgo 1-0; Sao Paulo-Sao Borja 0-3; Santa Cruz-Caxias 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**11**	6	5	1	0	13	1
Sao Borja	**9**	6	4	1	2	7	4
Gremio	**8**	6	3	2	1	7	2
Santa Cruz	**8**	6	3	2	1	6	4
Pelotas	**8**	6	3	2	1	3	2
Inter S. Maria	**6**	6	2	2	2	5	7
Aimore	**5**	6	2	1	3	6	7
Esportivo	**5**	6	2	1	3	3	7
Caxias	**5**	6	1	3	2	6	7
Juventude	**5**	6	1	3	2	3	4
Novo Hamburgo	**5**	6	1	3	2	2	3
Sao Paulo	**4**	6	1	2	3	3	7
Brasil	**3**	6	1	1	4	6	8
Bage	**2**	6	0	2	4	2	7

MINAS GERAIS - 2° TURNO

5. GIORNATA: **Caldense-Valerio 0-2; Atletico Mineiro-Nacional 0-1; Uberlandia-Vila Nova 2-1; Democrata SL-Guarani 1-1; Democrata GV-Tupi 0-0; America-Alfenense 2-0; Uberaba-Cruzeiro 2-2.**

6. GIORNATA: **Democrata GV-Caldense 2-1. Guarani-Uberlandia 0-2. Tupi-Uberaba 2-1; Valerio-Democrata SL 1-1; Alfenense-Vila Nova 0-0; America-Atletico Mineiro 0-1; Nacional-Cruzeiro 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Democrata GV	**9**	6	3	3	0	5	2
America	**8**	6	3	2	1	8	1
At. Mineiro	**7**	5	3	1	1	7	1
Cruzeiro	**7**	6	2	3	1	10	6
Nacional	**7**	6	2	3	1	4	2
Valerio	**7**	6	2	3	1	6	4
Tupi	**7**	6	3	1	2	6	5
Uberlandia	**6**	6	2	2	2	5	5
Caldense	**6**	6	2	2	2	4	5
Democrata SL	**5**	6	1	3	2	3	7
Vila Nova	**4**	6	1	2	3	4	7
Alfenense	**4**	6	1	2	3	3	7
Guarani	**4**	6	1	2	3	2	8
Uberaba	**1**	5	0	1	4	3	10

MESSICO

10. GIORNATA: **Guadalajara-Un. Aut. Guadalajara 2-2; Necaxa-Monterrey 3-3; Cruz Azul-UNAM 1-1; U. Nuevo Leon-America 2-0; Atlas-Leon 0-2; Tampico Madero-Morelia 4-0; Atlante-Potosino 2-1; Oaxtepec-U. Guadalajara 2-2; Toluca-Neza 3-1; Zacatepec-Puebla 1-0.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Leon p. 13; America 10; U.N. Leon 8; Neza, Necaxa 7.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Unam p. 17; Tampico Madero, Atlas 12; Oaxtepec 8; Morelia 7.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **Cruz Azul p. 14; Atlante 12; Potosino 11; U. De Guadalajara 10; Monterrey 7.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Guadalajara, Toluca p. 10; Puebla 9; Un. Aut. Guadalajara, Zacatepec 8.**

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

26. GIORNATA: **Nacional-America 1-1; Tolima-Union Magdalena 2-2; Millonarios-Santa Fe 1-1; Bucaramanga-Cristal Caldas 3-0; Junior-Quindio 2-0; Medellin-Cali 1-1. Pereira-Cucuta 5-2.**
CLASSIFICA: **America p. 37; Nacional 34; Millonarios, Medellin, Junior 31; Bucaramanga 29; Union Magdalena 27; Santa Fe 26; Tolima 24; Pereira 23; Cristal Caldas 22; Dep. Cali 21; Quindio 16; Cucuta 12.**

NB: Grazie alla somma dei punti ottenuti nei primi due tornei, le seguenti otto squadre giocheranno l'ottagonale finale per laureare la squadra campione: America (p. 56), Nacional (55), Junior (53), Millonarios (47), Medellin (43), Bucaramanga (42), Tolima (41), Union Magdalena (40).

CILE

TORNEO OFICIAL

15. GIORNATA: **Iquique-Colo Colo 0-0; Cobresal-Fernandez 4-1; San Luis-Atacama 4-2; Coquimbo-Green Cross 1-0; Huachipato-Union Espanola 1-2; San Felipe-Antofagasta 1-0; U. Catolica-O'Higgins 3-0; Everton-Trasandino 2-1; Palestino-Arica 2-3; A. Italiano-Naval 1-3; Magallanes-Wanderers 3-1; Rangers-U. Chile 0-0; Cobreloa-La Serena 1-0.**

16. GIORNATA: **San Luis-Everton 1-0; Cobreloa-Atacama 3-2; U. Catolica-U. Chile 3-2; Palestino-Colo Colo 1-2; Naval-Union Espanola 1-0; Iquique-Cobresal 0-1; San Felipe-Arica 1-0; Rangers-Fernandez Vial 4-3; Huachipato-Green Cross 1-0; Audax Italiano-O'Higgins 1-2; Everton-San Luis 0-1; Magallanes-La Serena 1-0; Antofagasta-Wanderers 3-0; Coquimbo-Trasandino 1-2.**

CLASSIFICA ZONA NORD: **Colo Colo p. 25; Cobreloa, Cobresal 24; Magallanes 21; Arica 18; Iquique 16; San Felipe 15; Wanderers, Palestinos, San Luis 14; Antofagasta 12; La Serena 9; Atacama 6.**

CLASSIFICA ZONA SUD: **Union Espanola, Naval p. 22; U. Catolica 21; U. Chile 20; Everton 18; Rangers 17; O'Higgins 16; Trasandino 15; A. Italiano 13; F. Vial 12; Huchipato 11; Coquimbo, Green Cross 8.**

URUGUAY

TORNEO COLOMBES

3. GIORNATA: **Penarol-Miramar Misiones 2-0; Huracan Buceo-Sud America 3-1; Progreso-Defensor 1-1; Cerro-Danubio 0-0; Central Espanol-Rampla Jrs. 2-0; Nacional-Bella Vista 2-1.** Recupero: **Danubio-Miramar Misiones 2-0.**
CLASSIFICA ZONA A: **Nacional p. 5; Central Espanol 4; Bella Vista 3; Rampla Jrs., Sud America, Huracan Buceo 2.**
CLASSIFICA ZONA B: **Progreso p. 6; Danubio 5; Wanderers, Defensor 4; Penarol 3; Miramar Misiones, Cerro 1.**

VENEZUELA

FASE FINALE

9. GIORNATA: **Zamora-Dep. Italia 2-2; Portugues-Portuguesa 1-0; ULA Merida-San Cristobal 0-0; Estudiantes-Tachira 0-0.**
CLASSIFICA: **Dep. Italia p. 14; Tachira 13; ULA Merida, Zamora 12; San Cristobal 9; Portuguesa 8; Portugues 4; Estudiantes 2.**

TANZANIA/ZANZIBAR

SUPER LEAGUE

(P.V.P.) RISULTATI: **Simba-Pamba 0-0; Small Simba-KMKM 3-1; KMKM-Pamba 3-0; Simba-Small Simba 1-0; Simba-KMKM 1-0; Small Simba-Pamba 0-0; Simba-Pamba 0-0; KMKM-Small Simba 1-0; Simba-Small Simba 0-1; Pamba-KMKM 0-1; KMKM-Simba 2-1; Pamba-Small Simba 3-1.**

CLASSIFICA: **KMKM p. 8; Simba 6; Small Simba, Pamba 5.**

N.B.: al termine dei rispettivi campionati, le prime due classificate di Tanzania e Zanzibar si incontrano in un campionato quadrangolare: la vincente partecipa alla Coppa dei Campioni, la seconda alla Coppa delle Coppe.

KENIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Gor Mahia-Scarlet 1-1; Rivatex-RE Union 0-2; RE Union-Hot Stars 1-0; Leopards-Hot Stars 4-0; Bata-Warriors 1-0; Cargo-Bata 1-1; Rivatex-Breweries 2-4.**
CLASSIFICA: **Gor Mahia p. 37; Bata 36; Leopards 35; Scarlet 34; Breweries 33; Nzoia 27; RE Union 26; KTM, Motcom 25; Rivatex, Hot Stars 24; Transcom, Posta 21; Kahawa 20; Cannons 18; Cargo 14; Benham 11; Warriors 9.**

● **IL KENIA** si è qualificato al secondo turno della fase eliminatoria africana della Coppa del Mondo, pareggiando con l'Etiopia 3-3.

● **JEUX D'AFRIQUE** ha dedicato tutto il suo ultimo numero al campionato della Costa d'Avorio giunto alla 23. edizione.

ALGERIA

7. GIORNATA: **Guelma-Jet 1-0; Collo-Tiaret 1-1; Tlemcem-Mascara 1-2; Chlef-Mahd 2-0; USMH-MP Oran 2-0; Kouba-Bel-Abbès 1-1; JSBM-Amam 1-0; Belcourt-Boufarik 1-1; ASC Oran-Annaba 2-1; MP Alger-Sétif 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mascara	**17**	7	3	4	0	16	10
Boufarik	**17**	7	3	4	0	9	3
USM Harrach	**16**	7	2	5	0	9	6
Chief	**16**	7	3	3	1	7	4
Mahd	**15**	7	3	2	2	10	6
MP Oran	**15**	7	3	2	2	10	8
ASC Oran	**15**	7	2	4	1	9	8
Guelma	**15**	7	2	4	1	6	5
Sétif	**15**	7	2	4	1	8	8
JSBM	**15**	7	3	2	2	8	9
Annaba	**14**	7	2	3	2	9	7
Bel-Abbès	**13**	7	1	4	2	4	5
Collo	**13**	7	2	2	3	8	10
Belcourt	**12**	6	1	4	1	7	9
MP Alger	**12**	7	2	1	4	7	10
Tiaret	**12**	7	1	3	3	6	16
Je Tizi-Ouzou	**11**	6	2	1	3	8	4
Kouba	**11**	7	0	4	3	6	10
Tlemcem	**11**	7	1	2	4	4	6
Alm-M'Lila	**11**	7	1	2	4	3	6

MAROCCO

5. GIORNATA: **FUS-FES 1-0; Berkane-Renaissance 2-1; Khouribga-El Jadida 1-0; KAC-Settat 1-0; La Ayoune-FAR 0-1; Meknès-Sale 1-0; Sidi Kacem-Raja 1-0; WAC-Ouida 0-0.**

6. GIORNATA: **Settat-WAC 0-2; FAR-Meknès 0-1; Raja-Berkane 3-0; Salé-Khouribga 1-0; El Jadida-FUS 2-1; Fès-Kénitra AC 1-0; Renaissance-El Ayoune 3-0; Oujda-Sidi Kacem 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**15**	6	4	1	1	9	3
FAR	**14**	6	3	2	1	12	4
Renaissance	**14**	6	4	0	2	10	6
El Jadida	**14**	6	3	2	1	4	2
Oujda	**14**	6	3	2	1	5	3
Kenitra AC	**11**	5	3	0	2	5	2
Meknès	**11**	5	2	2	1	4	3
Salé	**11**	6	2	1	3	5	7
FUS	**11**	6	2	1	3	3	7
Berkane	**11**	6	2	1	3	4	11
Raja	**10**	6	1	2	3	5	5
Khouribga	**10**	6	2	0	4	4	7
Fès	**9**	4	2	1	1	3	1
Sidi Kacem	**9**	5	2	0	3	5	6
El Ayoune	**9**	5	1	2	2	3	6
Settat	**7**	6	0	1	5	0	8

TUNISIA

5. GIORNATA: **C Africain-CO Transports 3-0; ES Tunis-CA Bizerte 3-0; AS Marsa-US Monastir 3-0; ES Sahel-AS Gabes 2-1; JS Kairouan-SS Sfaxien 1-0; CS Sfaxien-CS H.-Lif 0-1; SR Sports-S Tunisien 1-0.**

6. GIORNATA: **COT-JS Kairouan 0-0; St. Tunisien-Espérance 0-0; CA Bizertin-Étoile du Sahel 2-1; CS Haman-Lif-AS Marsa 1-0; US Monastir-Club Africain 0-0; Sfax RD-CS Sfaxien 0-0; AS Gabes-SSS.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espérance	**16**	6	4	2	0	9	1
CA Bizertin	**15**	6	4	1	1	11	6
Sfax RS	**15**	6	4	1	1	6	2
Stade Tunisien	**13**	6	2	3	1	6	3
COT	**13**	6	3	1	2	13	11
CS Hamem-Lif	**13**	6	3	1	2	5	6
Club Africain	**11**	5	1	4	0	3	0
KS Kairouan	**11**	5	1	4	0	2	1
Étoile du Sahel	**11**	6	2	1	3	4	5
AS Marsa	**10**	6	1	2	3	6	7
CS Sfaxien	**10**	6	0	4	2	4	5
US Monastir	**10**	6	1	2	3	4	11
AS Gabès	**8**	6	0	2	4	4	10
SSS	**8**	6	1	0	5	2	9

N.B.: in Algeria, Marocco e Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

● **LA TUNISIA** ha battuto il Benin 2-0 nell'incontro di andata del primo turno della fase eliminatoria africana (gruppo due) della Coppa del Mondo.

In una giornata particolarmente avara in fatto di gol, il Pisa viene trascinato alla vittoria grazie alle prodezze dei suoi bomber Baldieri, Berggreen e Kieft che trafiggono il Lecce

I tre moschettieri

di **Alfio Tofanelli** - foto **Sanna**

I MERITI del Pisa sono evidenziati nella giornata più povera di reti della fase iniziale del torneo. Tre gol sui dieci complessivamente segnati rappresentano un bel bottino e glorificano la formazione di Gigi Simoni, sicuramente la più forte del lotto, arricchita dal «qualcosa in più» che le conferiscono Berggreen e Kieft. Liquidato anche il Lecce, ecco il Pisa isolarsi in vetta con due lunghezze di vantaggio sul risorto Bari e tre sulla Triestina che regge il passo con fatica, riuscendo a mettere a profitto anche il pareggio casalingo contro il Padova, approfittando delle sconfitte altrui (Lecce e Arezzo) e dai passi falsi casalinghi di altre candidate alla rincorsa di vertice.

PISA. Si è già detto molto della capolista nerazzurra. Vale comunque la pena di ripeterci per dare ad Anconetani quello che è suo, cioè la lucida determinazione avuta nel rinnovare la squadra con la quale tenta la scalata a quella Serie A dovuta abbandonare con molti rammarichi. Anconetani è l'incontrastato padre-padrone nerazzurro. Di fronte alla sua abilità manageriale svanisce in parte anche quella di Simoni, che è sicuramente un allenatore di lusso per la categoria. Anconetani ha avuto questi grandi meriti: 1) trattenere il suo tandem di stranieri nonostante le lusinghe del mercato estivo; 2) irrobustire la difesa con giocatori di categoria come Caneo, Masi e Volpecina; 3) confermare fiducia ad Armenise, che nel Bari tre stagioni or sono, si era rivelato come il terzino più forte del torneo; 4) acquistare Baldieri; 5) mantenere nel pubblico la fiducia in una resurrezione certa che si sta puntualmente verificando e permette di irrobustire le casse sociali con pingui incassi. Naturalmente dietro il «boom» pisano non c'è solo Anconetani. Già abbiamo detto di Simoni e c'è da aggiungere notazioni per tutti i protagonisti, capaci di esaltarsi con umile dedizione in un campionato che potrebbe anche soffocarne precise e legittime ambizioni. È il caso di Berggreen, Kieft, dello stesso Giovannelli, di quel grande regista che è Strukelj. Simoni è riuscito a far capire a questi personaggi che l'attuale campionato altro non è se non il rodaggio e la prova generale per quello di Serie A del prossimo futuro. Ecco: forse il segreto del rendimento del Pisa sta tutto qui.

BARI. Squadra bifronte, quella di Bolchi, riesce a recuperare in casa quanto sciaguratamente dilapida fuori. Contro il Genoa i biancorossi hanno giocato con la baionetta in canna, riuscendo ad approfittare della menomazione rossoblù verificatasi dopo appena 20' per l'espulsione di Bergamaschi. Il Bari ha tenuto il pallino, ha cercato la conclusione vincente in vari modi. Poi l'ha trovata Bivi, alla sua maniera: botta subdola su calcio piazzato per artigliare due punti preziosi che ripropongono i pugliesi nell'elite del campionato, rafforzando il loro morale alla vigilia della difficile trasferta di Empoli, dove troveranno una squadra rilanciata dai punti raccolti nelle trasferte di Lecce e Cesena. Il Bari ha un potenziale offensivo di primissimo rango, ha un centrocampo da squadra di categoria superiore, una difesa ricca di nomi e di talenti. Probabilmente Bruno Bolchi deve trovare per i suoi la convinzione giusta che ne esalti un animus vincendi più deciso, determinato, puntiglioso. In questo momento, almeno sul puro piano tecnico, è solo il Bari l'alternativa effettiva del super-Pisa.

TRIESTINA. Non lo è certamente la Triestina, nonostante le splendide credenziali che può vantare. I giuliani hanno nelle proprie file giocatori di grossa rilevanza, ma forse non possiedono ancora la giusta organizzazione tattica complessiva. In difesa denunciano smagliature vistose che compromettono autorevoli prestazioni in trasferta (l'esempio viene dalla sconfitta di sette giorni or sono a Bologna, quando furono rimontati o superati sul 2-1). A centrocampo non c'è duttilità nel rovesciamento dei temi difensivi verso quelli di pura penetrazione, sicché Giacomini è costretto a mordersi le mani nel vedere bomber come De Falco e De Giorgis costretti al palo. Contro il Padova gli alabardati sono stati imbrigliati in maniera evidente e solo il raggiungimento del terzo posto solitario, grazie al punto guadagnato, può momentaneamente «coprire» certi problemi.

INSEGUITORI. A favorire il passo in avanti della Triestina è stata la dabbenaggine di tutte le altre protagoniste dell'alta classifica. L'Arezzo è andato a giocare un buon football a Catania per poi farsi infilare allo spiedo da un tiraccio assassino di Ermini; il Lecce non riesce più a

Il Pisa (nella pagina accanto **la formazione di domenica scorsa) continua la sua marcia solitaria in testa alla classifica travolgendo il Lecce con una bella tripletta confezionata dai suoi tiratori scelti Baldieri** (sotto), **Berggreen** (sotto, a destra) **e Kieft** (sopra)

trovare un giusto filone di gioco, dopo lo sparatissimo inizio torneo, e ha raccolto appena due punti nelle ultime tre partite; il Perugia insiste nella sua imbattibilità, ma non trova l'acuto vincente, nonostante le grosse novità di schieramento favorite da un dispendioso mercato ottobrino. Così va a succedere che si reinseriscono in alto formazioni poco valutate alla vigilia come il Pescara, il Taranto, lo stesso Catania. Sembra un gioco al massacro. C'è chi è leone sul campo amico e diventa poi pecora in trasferta (l'Arezzo ha già perso tre volte fuori casa), c'è chi ha nel gol un problema di soluzione davvero troppo difficile (vero Lecce?). Alle corte: in questo momento se la Triestina riuscisse a trovare la giusta cadenza-gol grazie alla coppia De Falco-De Giorgis che si ritrova, potrebbe anche accadere una decisa frattura di valori, con alabardati, baresi e pisani in avanti e tutti gli altri dietro a inseguire scannandosi fra loro. Il tema dei prossimi turni potrebbe essere questo. Lo svolgimento sin da domenica prossima, quando solo il Bari andrà fuori, ma Pisa e Triestina saranno impegnate in turni casalinghi abbordabili (Cagliari e Samb) dai quali trarre la linfa giusta per un ulteriore e più decisivo balzo in avanti. Una bella occasione per il decisivo salto di qualità tocca al Pescara che ospiterà il Campobasso, mentre fra Arezzo e Perugia si svolgerà l'autentico big-match della giornata in una sorta di spareggio per inseguire le prime e avere un avvenire assicurato.

PROBLEMI. Molti rebus negativi attorno ad alcune protagoniste mancate (Genoa e Cesena) e anche dentro formazioni che appena un anno fa la pretendevano a protagoniste (Campobasso e Cagliari). Di queste solo il Cagliari è in chiara fase ascensionale grazie ad una ritrovata solidità di squadra ispirata anche da una più precisa convinzione nei propri mezzi. In guai seri è invece il Campobasso, fra l'altro vittima della feroce contestazione del pubblico molisano che non perdona ad Aggradi, Cadè e Molinari il mancato rafforzamento al mercato autunnale. Quanto al Genoa c'è da dire che la sconfitta di Bari ha probabilmente fatto perdere a Burgnich l'autobus della promozione. Il campionato è ancora lungo, ma il ritardo dal terzo posto è già notevole.

IMPENNATE. Chiudiamo tessendo elogi. Un bravissimo al Parma che ha finalmente assaporato il gusto della prima vittoria (imitato dal Catania) a spese di un Monza la cui stella sembra ormai spenta. Ed elogi anche al Bologna, capace di portar via un punto dalla munita tana perugina. Anche il Bologna potrebbe reinserirsi nel discorso promozione. Fondamentale sarà il derby col Parma di domenica prossima. Due punti sui crociati e la vita potrebbe davvero ricominciare, nonostante le «nefandezze» societarie. Infine un elogio anche alla Samb, che è riuscita a tornare a vincere in un incontro fra disperate come era quello che la opponeva al Campobasso. Il «pivello» Liguori ha fatto le scarpe al «santone» Cadè. Che in tutto questo ci sia una morale per quei tecnici ormai giunti al capolinea della loro pur brillante carriera? □

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

L'ALLENATORE DELLA TRIESTINA E IL RICORDO DI ROCCO

Pensaci Giacomini

TRIESTINA. Il presente ed il futuro, non rinnegando il passato. Massimo Giacomini dà grande rilievo ai sentimenti: **«Io ho giocato nella Triestina** — ha detto — **chiudendo la carriera. Sono stato idealmente un allievo di Nereo Rocco, del grande vecchio che ha portato il nome della città in tutto il mondo. Sento che attorno a questi concetti c'è un rifiorire di entusiasmo. Meglio così: speriamo di essere per tutto il campionato all'altezza delle aspettative, anche in ricordo dell'indimenticabile paròn».** Edificante: in tempi di programmazione (a Trieste ci sono due progetti per il nuovo stadio, uno da realizzare vicino al vecchio «Pino Grezar» nell'area attualmente occupata dal macello e l'altro, in alternativa, sull'altopiano carsico, vicino a Prosecco), privilegiare l'aspetto umano è bello. Ben venga il nuovo stadio e, nel rispetto della storia calcistica, si chiami Nereo Rocco.

CAGLIARI. Bollato il «povero» Veneranda (**«Sotto l'aspetto psicologico ha per me completamente fallito»**, ha sentenziato il presidente Moi), nella settimana scorsa si sono cantate tutte le virtù di Renzo Ulivieri e di Julio Cesar Uribe che stavolta, bontà sua, dice di essere stato impiegato bene. Dunque, Renzo Ulivieri. Al di là delle dichiarazioni fantasiose di chi crede nel tocco di bacchetta magica, è stato proprio il nuovo allenatore l'unico a parlare seriamente: **«Io ho fatto appello al carattere e all'umiltà. È stato grande l'aiuto dei tifosi, ma il merito va anche a Veneranda: in due giorni, non potevo fare miracoli».** Quest'Uliveri è da premiare subito: ha rispetto per l'intelligenza dei tifosi.

LECCE. Mentre la gente medita sulla sortita di Jurlano in edizione oracolo (**«Sento che questo è un anno diverso. Ho la percezione che potrebbe verificarsi qualcosa di clamoroso. Non chiedetemi cosa. Non saprei dirlo. Ma annuso una certa aria che mi sembra foriera di liete novelle»**), Eugenio Fascetti lancia un proclama meridionalista. Il toscano (pentito?) ha detto: **«La rinascita del Sud, della Puglia specificamente, non è un caso. Questa classifica è il frutto del lavoro fatto dal Bari in primo luogo e seguito poi dal Lecce. La politica dei giovani sta dando i suoi riscontri positivi. Non siamo più terra da colonizzare, ma terra che esprime anche talenti calcistici. Sono proprio convinto che questo Sud si prenderà delle belle soddisfazioni in avvenire».** I meridionalisti, specie quelli pugliesi (a volte piagnoni e pessimisti) ringraziano e, in piedi, applaudono.

BOLOGNA. Rispolverata l'aneddotica su Pace calciatore, con tanto di revival del buon Oronzo Pugliese, ora in malinconica pensione a Turi. Ma il Pace mattocchio, scanzonato, irriverente, non c'è più: **«A me** — ha confessato nei giorni scorsi — **piacciono gli uomini come Piangerelli che parlano poco magari, ma rendono molto. Corrono e non sciupano energie, perché usano la testa».** Il collega che raccoglieva l'intervista si è scandalizzato: che tempi!

GENOA. Gaetano Auteri come Calimero, il pulcino piccolo e nero. Arrivato da Varese per sostituire Briaschi, si è subito... abbonato ai fischi. Una sorta di obiettivo numero uno in negativo: il pubblico non ha mai perso l'occasione per manifestargli sfiducia. «Una situazione dolorosa per un professionista», è stato scritto. Giusto? Auteri-Calimero ha confessato, per chi ancora non avesse percepito di **«...entrare in campo oppresso da qualcosa di molto simile alla paura».** Genoa, addio. Se Fossati, grana per i fondi neri inclusa, è in grado di resistere, lui no: per un siciliano, il calore è un ingrediente vitale.

VARESE. «Paradiso perduto», «isola della felicità»: il Varese è l'altra faccia del calcio italiano, quello che non conosce stress, polemiche, crisi societarie, bilanci fallimentari, esoneri di allenatori. Una formuletta di sana economia che farebbe felice il povero Ugo La Malfa (il Pri ci scusi per l'irriverenza). Tagliando corto, il Varese, senza mecenati (non lo è lo sponsor-dirigente Davide Restelli, titolare della Gemini, con un presidente atipico come l'avv. Colantuoni e un d.s. giovanissimo, leggi Marotta, non ha una lira di debito. E, come non bastasse, ha in rosa ben nove elementi nati dopo il 1964 e una coppia di punte del '66, Pescatori e Pellegrini (**«Il primo è un tipo alla Chinaglia, gran fisico, potente. Il secondo è un tipo alla Rossi, agile e opportunista»**, sottolinea Colantuoni-re Mida). Questo Varese ora cerca il pubblico, facendo promozione nelle scuole (premio ai temi migliori e classi gratis allo stadio). E, dulcis in fundo, comincia a pensare alla Serie A, come all'epoca di Giovanni Borghi. Viva la cucina casalinga.

PESCARA. Dalla culla al campo di calcio. Enrico Catuzzi, dopo i baby baresi una volta a Pescara ne ha ripresi cinque depressi (compreso quel De Martino adesso rifiorito come cannoniere), si sta ripetendo come svezzatore. Prendete Luigino Marchionne. I tifosi abruzzesi, pur distratti dai numeri di Acerbis-Briegel, hanno notato quest'omino di 1,65, per sessanta chili. Marchionne, 19 anni, figlio d'arte, è già soprannominato «piedino di fata» per via di quel «36» di scarpe e di un tocco di palla alla brasiliana. L'omino ha fama di goleador: cento reti fra allievi, Berreti e Primavera non sono uno scherzo. Ma, per intanto, deve fare gavetta, non trascurando di bere latte e di mangiare bistecche. Altrimenti Catuzzi non gli fa guardare la tv e lo manda a letto alle 20,30.

PADOVA. «Sarei un pazzo, se solo esprimessi qualche riserva e qualche critica su come si sono risolte le cose per il Padova. La società mi ha messo a disposizione una macchina che può andare a duecento all'ora. Adesso sarà compito mio farla andare almeno a centosettanta. Se andrò a centoventi, faranno bene a mandarmi via. Certo, l'anno scorso con una squadra così avrei sbancato». Sono le parole pronunciate da Gennarino Rambone il 9 luglio, già annotate nella nostra rubrica in data non sospetta. Domandina aggiornata di diffidenti, buontemponi, nemici e portascalogna (e nostra): **«Attualmente, caro Rambone, a che velocità vai?».**

CATANIA. Giorni interi a meditare sull'analisi di Giacomo Bulgarelli: **«Il Catania denota una preoccupante fragilità nervosa. Non vedo altre spiegazioni. D'accordo, le condizioni ambientali in questo momento non sono ideali, ma non si può certo giocare a porte chiuse. Pertanto, bisogna accettare anche i fischi e reagire. La squadra si renda conto che deve aiutarsi da sola a venir fuori da questo periodo nero».** «Bulgaro» ha ragione. Con la terapia dei fischi si può guarire: la moderna psicologia docet. Massimino non ci crede? Pazienza.

CAMPOBASSO. «Non condivido l'atteggiamento dei tifosi. Il Campobasso andrà avanti per la propria strada. La dirigenza dà fiducia ad Aggradi e Cadè. Sono loro, comunque, che devono sciogliere qualche riserva: voglio sapere se intendono continuare a lavorare in questo clima: da parte nostra, c'è la stima più profonda nei loro confronti. Non abbiamo sbagliato un bel niente al mercato estivo. Peraltro, se i tifosi non desiderano questo staff dirigenziale, possiamo andar via tranquillamente». Così il presidente Molinari. Una situazione allegra: una fiducia strana, con la condizionale, in Aggradi-Cadè ed un atteggiamento personale per certi versi comodo. Immaginate cosa accadrebbe, se tutti togliessero il disturbo...

MONZA. Luca Aquilante, debuttante a poco più di 17 anni. Centrocampista, anche se mezza punta di origine, il moccioso, scarto del Milan, è a Monza da quattro anni. **«È un elemento di indubbia validità** — dicono di lui — **e possiede mezzi fisici e tecnici in grado di garantirgli un bel futuro».** Per chi avesse dubbi, fa garanzia il marchio-Magni che ha già firmato certi Massaro e Monelli. Magni, un marchio qualità.

RISULTATI
(7. giornata di andata)

Bari-Genoa	1-0
Catania-Arezzo	1-0
Cesena-Empoli	1-1
Parma-Monza	1-0
Perugia-Bologna	0-0
Pisa-Lecce	3-1
Samb-Campobasso	1-0
Taranto-Pescara	0-0
Triestina-Padova	0-0
Varese-Cagliari	0-0

PROSSIMO TURNO
(4 novembre, ore 14,30)

Arezzo-Perugia
Bologna-Parma
Empoli-Bari
Genoa-Cesena
Lecce-Catania
Monza-Taranto
Padova-Varese
Pescara-Campobasso
Pisa-Cagliari
Triestina-Samb

MARCATORI

6 RETI: Bivi (Bari, 3 rigori);

4 RETI: Tovalieri (Arezzo), Kieft (2) e Berggreen (Pisa), Cipriani (Lecce), Borgonovo (Samb, 1);

3 RETI: Neri (Arezzo), De Martino e Roselli (Pescara), De Falco (Triestina), Bongiorni (Varese);

2 RETI: Marocchi e Frutti (Bologna), Trevisan (Campobasso), Russo (Cesena), Cinello (Empoli, 1), Bergamaschi (1), Fiorini e Peters (Genoa), Di Chiara (Lecce), Ambu (1) e Pagliari (Monza), Sorbello (Padova), Barbuti (Parma), Prondi e Graziani (Perugia), Baldieri (Pisa), Birigozzi (Samb), Biondi e Traini (Taranto), Romano (Triestina), Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	**12**	7	3	1	0	2	1	0	+1	14	5
Bari	**10**	7	4	0	0	1	0	2	−1	8	3
Triestina	**9**	7	3	1	0	1	0	2	−2	8	6
Arezzo	**8**	7	3	0	0	1	0	3	−2	8	6
Pescara	**8**	7	3	0	0	0	2	2	−2	8	6
Lecce	**8**	7	2	1	0	1	1	2	−2	8	8
Bologna	**8**	7	2	1	0	0	3	1	−2	6	6
Perugia	**8**	7	1	3	0	0	3	0	−3	6	4
Taranto	**8**	7	2	2	0	1	0	2	−3	7	7
Monza	**7**	7	2	1	0	0	2	2	−3	5	4
Catania	**7**	7	1	3	0	0	2	1	−4	8	8
Varese	**7**	7	2	2	0	0	1	2	−4	7	9
Genoa	**6**	7	2	0	1	0	2	2	−4	9	8
Empoli	**6**	7	1	2	0	0	2	2	−4	3	5
Cesena	**6**	7	0	3	1	1	1	1	−5	5	6
Padova	**6**	7	2	1	1	0	1	2	−5	6	8
Sambenedettese	**6**	7	2	1	1	0	1	2	−5	6	9
Parma	**4**	7	1	1	1	0	1	3	−6	4	9
Campobasso	**3**	7	0	2	1	0	1	3	−7	3	7
Cagliari	**3**	7	1	0	2	0	1	3	−7	3	8

Bari-Genoa 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Bivi al 31'.

Bari: Imparato (6), Cavasin (6), De Trizio (6,5), Cuccovillo (6), O. Loseto (6), Piraccini (6), Cupini (5,5), Sola (6), Bivi (6,5), G. Loseto (5,5), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. Gridelli, 14. Guastella (n.g.), 15. Giusto (6), 16. Roselli.

Allenatore: Bolchi (7).

Genoa: Cervone (6), Testoni (6), Canuti (7), Mileti (6), Faccenda (6), Benedetti (6), Bergamaschi (n.g.), Peters (6), Fiorini (5,5), Mauti (5,5), Policano (6). 12. Favaro, 13. Auteri, 14. Bonetti (n.g.), 15. Bosetti, 16. Chiappino.

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Baldi di Roma (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giusto per G. Loseto al 1', Bonetti per Mauti al 35', Guastella per Cuccovillo al 45'.

Catania-Arezzo 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ermini al 43'.

Catania: Marigo (5,5), Longobardo (6), Pidone (6), Giovanelli (7), Pedrinho (5,5), Polenta (7,5), Coppola (6,5), Mastalli (6), Borghi (7), Mosti (n.g.), Pellegrini (8). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Ermini (6,5), 15. Caracciolo (n.g.), 16. Luvanor.

Allenatore: Renna (6).

Arezzo: Pellicanò (6), Doveri (6), Carboni (5,5), Minoia (6), Colantuono (4), Mangoni (6), Bertoni (7,5), Riva (7), Neri (6,5), Butti (6), Bonesso (4,5). 12. Carbonari, 13. Raggi (6), 14. Di Mauro (6,5), 15. Calderini.

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Greco di Lecce (4).

Sostituzioni: 1. tempo: Ermini per Mosti al 31'; 2. tempo: Di Mauro per Minoia al 1', Raggi per Doveri al 16', Caracciolo per Pedrinho al 31.

Cesena-Empoli 1-1

Marcatori: Primo tempo 0-1: Cinello su rigore al 23'; 2. tempo 1-0: Sala al 4'.

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6,5), Spinosi (6,5), Sala (7,5), Cravero (6), Leoni (6,5), Cozzella (5), Sanguin (5), Cotroneo (6,5), Gabriele (5), Russo (6). 12. Dadina, 13. Ceccarelli, 14. Angelini (6,5), 15. Genzano, 16. Barozzi (n.g.).

Allenatore: Buffoni (6,5).

Empoli: Pintauro (7), Della Scala (6), Piccioni (6,5), Radio (6,5), D'Arrigo (7,5), Vertova (6), Calonaci (6,5), Casaroli (6,5), Cinello (6), Mazzarri (6), Boito (6,5). 12. Drago, 13. Del Bino, 14. Mosconi (n.g.), 15. Gelain, 16. Caruso (7).

Allenatore: Guerrini (6,5).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Angelini per Sanguin al 31'; 2. tempo: Caruso per Mazzarri al 10', Barozzi per Gabriele al 31', Mosconi per Piccioni al 33'.

Parma-Monza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Barbuti al 36'.

Parma: Dorè (7,5), Panizza (7), Farsoni (6), Benedetti (6), Lombardi (7), Aselli (6), Marocchi (7), Pin (6), Fermanelli (6), Facchini (6), Barbuti (6). 12. Gandini, 13. Bertoneri (7), 14. Bruno, 15. Vincenti, 16. Davin (6).

Allenatore: Perani (7).

Monza: Torresin (7), Saltarelli (6), Gasperini (6), Tacconi (5), Spollon (6), Fontanini (7), Bolis (5), Boccafresca (6), Pellegrini (5), Ronco (6), Ambu (5,5). 12. Meani, 13. Catto (6), 14. Lorini, 15. Aquilante, 16. Urdich.

Allenatore: Magni (5,5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Davin per Fermanelli al 1', Bertoneri per Lombardi al 28', Catto per Pellegrini al 29'.

Perugia-Bologna 0-0

Perugia: Pazzagli (6), Nappi (6,5), Benedetti (6), Allievi (6), Brunetti (6), Gozzoli (6), Novellino (6), Graziani (6,5), Brondi (6), De Stefanis (5), Zanone (5). 12. Rosin, 13. Secondini, 14. Amenta, 15. Rondini, 16. Gibellini (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6).

Bologna: Zinetti (6), Ferri (6), Bombardi (6), Piangerelli (6), Logozzo (6), Romano (6), Marocchino (5), Pin (5), Frutti (6), Gazzaneo (5,5), Marocchi (5). 12. Tortora, 13. Fabbri (6), 14. Bellotto, 15. Marronaro (6), 16. Foglietti.

Allenatore: Pace (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fabbri per Logozzo al 16', Marronaro per Marocchino al 23', Gibellini per Zanone al 27'.

Pisa-Lecce 3-1

Marcatori. 1. tempo 2-0: Baldieri al 2', Berggreen al 35'; 2. tempo 1-1: Cipriani al 4', Kieft al 32'.

Pisa: Mannini (6,5), Armenise (6), Volpecina (7), Chiti (6,5), Ipsaro (6), Caneo (6,5), Berggreen (7), Marini (6), Kieft (6,5), Giovannelli (7), Baldieri (7,5). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Gori, 15. Bernazzani (n.g.), Galli (n.g.).

Allenatore: Simoni (7).

Lecce: Pionetti (7), S. Di Chiara (6), Rossi (6), Enzo (5), Vanoli (6), Miceli (6), Cipriani (6,5), Orlandi (6,5), A. Di Chiara (6,5), Luperto (5), Palese (6). 12. Negretti, 13. Raise (n.g.), 14. Paciocco, 15. Miggiano, 16. Rizzo (5).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rizzo per Luperto all'8', Raise per Vanoli al 30', Bernazzani per Caneo al 33' Galli per Baldieri al 37'.

Samb-Campobasso 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Borgonovo su rigore al 43'.

Samb: Di Leo (7), Petrangeli (7), Attrice (7), Ferrante (7,5), Maccoppi (6,5), Cagni (7), Birigozzi (6), Ranieri (7), Manfrin (6,5), Odorizzi (6), Borgonovo (7). 12. Battara, 13. Schio, 14. D'Angelo, 15. Ruffini, 16. Buoncammino (6).

Allenatore: Liguori (7).

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (5,5), Trevisan (6), Lupo (6), Progna (6,5), Ciarlantini (6,5), Perrone (6), Goretti (6), Rebonato (6,5), Pivotto (6,5), Tacchi (5,5). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Cannito, 15. Ugolotti (6), 16. Donatelli (n.g.).

Allenatore: Cadè (6).

Arbitro: Gabrielli di Prato (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Ugolotti per Rebonato al 23'; 2. tempo: Buoncammino per Birigozzi al 1', Donatelli per Goretti al 26'.

Taranto-Pescara 0-0

Taranto: Paese (6,5), Tortorici (6), Frappampina (7), Sgarbossa (7), Parpiglia (6), Piscedda (6,5), Bordin (7,5), Bizzotto (6), Chimenti (6), Biondi (7), Traini (7). 12. Cavalieri, 13. Vio, 14. Meazza, 15. Frigerio (6), 16. Formoso (6).

Allenatore: Becchetti (6).

Pescara: Rossi (7,5), Di Cicco (6,5), Caputi (7), Acerbis (7), Ronzani (7), Roselli (6), Mazzeo (6), De Rosa (6), De Martino (5), Baldini (5), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Della Costa (n.g.), 14. Marchionne (n.g.), 15. Piccinini, 16. Olivotto.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Boschi di Parma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Frigerio per Bizzotto al 1', Formoso per Chimenti al 14', Marchionne per Mazzeo al 19', Dalla Costa per Tacchi al 36'.

Triestina-Padova 0-0

Triestina: Bistazzoni (7), Bagnato (7), Cerone (5), Costantini (5,5), Biagini (6), Braghin (5,5), De Falco (6,5), Dal Pra (6,5), Romano (6), Vailati (6), De Giorgis (5). 12. Pelosin, 13. Chiarenza, 14. Gamberini (6), 15. Moro, 16. D'Ottavio (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6).

Padova: Benevelli (7,5), Salvatori (6,5), Fanesi (5,5), Da Re (6), Baroni (7), Fellet (6,5), Sgarbossa (6,5), Restelli (6), Sorbi (5,5), Valigi (5,5), Pradella (6). 12. Mattolini, 13. Dacroce, 14. Donati (6), 15. Giansanti, 16. Fasolo (n.g.).

Allenatore: Rambone (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Donati per Valigi al 7', Gamberini per Braghin al 16', D'Ottavio per De Giorgis al 26, Fasolo per Pradella al 28'.

Varese-Cagliari 0-0

Varese: Zunico (6,5), Vincenzi (6,5), Papis (6), Strappa (6), Tomasoni (6,5), Salvadè (6,5), Mattei (7), Bongiorni (6), Scaglia (6), Orlando (6,5), Pellegrini (6). 12. Brovelli, 13. Misuri, 14. Gatti (n.g.), 15. Acone, 16. Eritreo (n.g.).

Allenatore: Vitali (6,5).

Cagliari: Sorrentino (7), Lamagni (6,5), Conca (6,5), D'Alessandro (6,5), Chinellato (6,5), Venturi (6,5), Bellini (7), Crusco (7), Poli (6,5), Uribe (7), De Rosa (6,5). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Pisceddu, 15. Loi (n.g.), 16. Piras (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (7).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Eritreo per Scaglia al 22', Gatti per Mattei al 31', Loi per Bellini al 40', Piras per De Rosa al 44'.

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Nel girone B vince solo il Palermo: il ritorno al gol di Messina e il raddoppio del secondo bomber rosanero proiettano gli uomini di Rosati nell'aera del primato

Corsa di Testa

NELLA DOMENICA dei pareggi il Brescia passa a vele spiegate sul campo della sempre più balbettante Spal e agguanta in vetta alla classifica il Rimini, protagonista, insieme al Piacenza, di un finale di gara da cardiopalmo. Nel girone B il Palermo, unica squadra vittoriosa, riduce da tre a due i punti che lo separano dalla capolista Catanzaro e si sbarazza della larga compagnia con la quale, sette giorni prima, divideva la seconda posizione. Da sottolineare i crolli interni della Spal e del Modena (sempre più recidivo), e l'insuccesso del Livorno (rifatto chissà perché da capo a piedi); più la buona vena dei gol-men ed il crollo del fattore campo: caratteristiche queste ormai essenziali dell'attuale edizione dei campionati di C1.

RECORD. Record assoluto di pareggi in una giornata. Ce ne sono stati tredici, ossia uno in più del primato precedente, stabilito alla settima giornata del campionato 1978-79 e ripetuto diverse altre volte. Record anche dei gol. Siamo a quota 200, tre in più del precedente primato stabilito nel campionato 1981-82 e record dei punti conquistati in trasferta, ben 89 (precedente 80, nel 1978-79 e due anni fa).

GIRONE A. Brescia e Rimini al comando, Spal fanalino di coda. Tre squadre, due sorprese. Una, in positivo, quella del Rimini che a Piacenza ha tremato, ma è riuscito, grazie al suo carattere, a contenere i danni; l'altra, in negativo, è rappresentata dalla Spal, incapace di scrollarsi di dosso quella crisi di idee e di gioco che l'attanaglia dall'inizio della stagione. A Ferrara c'è aria di crisi. Va in tilt anche il Livorno, rinnovato pressoché da capo a piedi, mentre si rimettono subito sulla buona strada (apprezzabili pareggi esterni contro Carrarese e Sanremese) Reggiana e Jesi, sette giorni prima sconfitte tra le mura amiche. Sconcertante il Modena. La domenica precedente, a Vicenza, aveva dato cenni di netta ripresa; sette giorni dopo, in casa, si è fatto buggerare per la seconda volta. Vincitore sui canarini emiliani il quadrato Asti di Ezio Volpi, una squadra che non ha certo le sembianze di una meteora.

HARAKIRI. Jella nera per Lorenzo Piccinini, trentenne stopper dell'Ancona: sei partite giocate e già ha stabilito un poco invidiabile primato. Per tre volte, alla seconda giornata nella trasferta di Carrara, alla terza in quella di Rimini e domenica scorsa in casa contro il Vicenza, ha infilato la propria porta. Tre autoreti che sono costate, all'Ancona, altrettanti punti.

FINALE THRILLING. Emozioni da infarto nelle battute finali di Piacenza-Rimini. All'87' i padroni di casa hanno segnato con Filosofi la rete del due a uno. Proprio allo scadere del tempo però il riminese Pierozzi ha scacciato l'ombra della prima sconfitta segnando il gol del definitivo pareggio.

I BOMBER DEL BRESCIA. Ci aspettavamo Gritti, Ascagni, Mulinacci protagonisti bresciani sulle vie del gol. Invece quel diavolo di Pasinato, allenatore fatto di scorza buona, propone nomi nuovi e, per certi aspetti, inediti: il centrocampista Maragliulo, che con i suoi sei gol è anche il cannoniere principe dell'intera categoria, e l'altro centrocampista Bonometti, che sinora è andato a bersaglio quattro volte.

GIRONE B. Se non ci fosse stato il Palermo, vittorioso per due a zero sulla Nocerina, tutto sarebbe rimasto esattamente come sette giorni prima. Nel B non era mai capitato che ben otto partite finissero senza vinti né vincitori. L'unico successo registrato nella domenica, quello appunto dei rosanero siciliani, ha consentito alla squadra di Tom Rosati di isolarsi al secondo posto della classifica, e ha relegato la Nocerina in solitaria posizione di cenerentola. Il successo della compagine isolana ha ovviamente un significato che va persino oltre il balzo in avanti in classifica: segna il definitivo recupero di una tra le grandi più attese, finalmente sorretta da un gol del suo bomber principale, l'ex barese Gabriele Messina, raddoppiato dall'ex pesarese Testa. Ovviamente i pareggi conseguiti non hanno avuto lo stesso sapore per tutti. Ne possono benissimo essere soddisfatti il Catanzaro, che è andato a cogliere un due a due meritato sul campo del Foggia, che dopo quattro mesi di perigrinazione tornava a giocare allo «Zaccheria»; poi l'Akragas versione Mujesan (che ha sostituito in panchina Lojacono), a Cava dei Tirreni; quindi il Monopoli, sempre più concreto e brillante con il suo uno a uno in quel di Cosenza; infine il Campania, che ha dato vita, sul campo della Casertana, ad un derby esaltante. Meno dolci i pareggi interni della Reggina, del Benevento (unica squadra ancora alla ricerca della prima vittoria), del Francavilla, che per la prima volta dall'inizio del campionato non ha saputo trarre il massimo profitto da un impegno interno.

IMBATTUTE. Due sole squadre conservano lo zero nella colonnina delle sconfitte. Il Catanzaro, ed è cosa che rientrava anche nella logica delle previsioni, ed il Monopoli, e qui siamo nel campo della sorpresa. Circostanza curiosa: lo scorso anno il Catanzaro giocava in Serie B; il Monopoli in C2. Due sole squadre non hanno mai fallito l'appuntamento con il gol. Si tratta del solito Catanzaro e del Campania, due squadre che condividono con la Casertana il primato delle reti segnate: dieci ciascuna. A proposito della Casertana c'è da dire che l'anno scorso la squadra campana incontrava (una notevole difficoltà a segnare, prova ne sia che alla fine del campionato contò solo ventuno reti. Adesso, in sole sei giornate, è già a metà strada.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Ancona-Vicenza 1-1; Carrarese-Reggiana 0-0; Legnano-Pavia 1-0; Modena-Asti 1-2; Piacenza-Rimini 2-2; Pistoiese-Rondinella 2-2; Sanremese-Jesi 1-1; Spal-Brescia 0-3; Treviso-Livorno 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**9**	6	3	3	0	12	3
Rimini	**9**	6	3	3	0	11	3
Ancona	**8**	6	3	2	1	7	4
Vicenza	**8**	6	2	4	0	9	7
Carrarese	**8**	6	2	4	0	4	2
Rondinella	**7**	6	2	3	1	7	5
Asti	**7**	6	3	1	2	6	4
Legnano	**7**	6	2	3	1	5	3
Reggiana	**6**	6	1	4	1	6	6
Treviso	**6**	6	1	4	1	3	3
Piacenza	**6**	6	1	4	1	7	10
Livorno	**5**	6	1	3	2	5	4
Jesi	**5**	6	0	5	1	4	6
Modena	**4**	6	1	2	3	5	8
Pavia	**4**	6	0	4	2	2	5
Pistoiese	**4**	6	0	4	2	4	11
Sanremese	**3**	6	0	3	3	5	11
Spal	**2**	6	0	2	4	6	13

PROSSIMO TURNO (4 novembre ore 14,30): **Asti-Pavia; Brescia-Ancona; Jesi-Modena; Livorno-Legnano; Pistoiese-Sanremese; Reggiana-Vicenza; Rimini-Carrarese; Rondinella-Piacenza; Treviso-Spal.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gregori (Reggiana), Zavarise (Treviso), Morganti (Ancona), Bonometti (Brescia), Brilli (Asti), Galassi (Rimini), Di Prete (Rondinella), Maragliulo (Brescia), Paci (Asti), Cassano (Asti), Crialesi (Piacenza).** Arbitro: **Dal Forno di Ivrea.**

MARCATORI. **6 reti:** Maragliulo (Brescia, 1 rigore); **4 reti:** Bonometti (Brescia), Zannoni (Rimini, 2); **3 reti:** Mochi (Ancona), Paci (Asti), Serioli (Piacenza), D'Agostino (Reggiana), Di Prete (Rondinella), Picco (Sanremese, 2), Baggio (2) e Rondon (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Benevento-Salernitana 0-0; Casarano-Messina 0-0; Casertana-Campania 2-2; Cavese-Akragas 0-0; Cosenza-Monopoli 1-1; Foggia-Catanzaro 2-2; Francavilla-Barletta 1-1; Palermo-Nocerina 2-0; Reggina-Ternana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**10**	6	4	2	0	10	4
Palermo	**8**	6	3	2	1	6	4
Francavilla	**7**	6	2	3	1	10	5
Ternana	**7**	6	2	3	1	6	4
Campania	**7**	6	2	3	1	8	7
Cosenza	**7**	6	2	3	1	7	6
Foggia	**7**	6	2	3	1	6	5
Monopoli	**7**	6	1	5	0	4	3
Casertana	**6**	6	2	2	2	10	8
Salernitana	**6**	6	1	4	1	4	3
Messina	**6**	6	2	2	2	4	7
Barletta	**5**	6	2	1	3	7	8
Casarano	**5**	6	1	3	2	2	3
Cavese	**5**	6	1	3	2	3	5
Benevento	**4**	6	0	4	2	1	3
Akragas	**4**	6	1	2	3	1	4
Reggina	**4**	6	1	2	3	1	4
Nocerina	**3**	6	1	1	4	2	9

PROSSIMO TURNO (4 novembre ore 14,30): **Akragas-Benevento; Barletta-Cavese; Campania-Cosenza; Casertana-Reggina; Catanzaro-Francavilla; Messina-Foggia; Monopoli-Palermo; Nocerina-Casarano; Ternana-Salernitana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Luca (Ternana), Rossi (Foggia), Rizzo (Ternana), Ferrante (Foggia), Chiavaro (Akragas), Bianco (Salernitana), Lanci (Monopoli), Bocchinu (Benevento), Merulla (Cosenza), Vento (Casarano), Perrotta (Salernitana).** Arbitro **Fiorenza di Siena.**

MARCATORI. **4 reti:** Cinquetti (Campania, 1 rigore), Lorenzo (Catanzaro), Marulla (Cosenza); **3 reti:** Frigerio (Casertana), Rossi (Francavilla), Paolucci (Ternana).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Il Mantova affonda il Venezia in Laguna, resistono Lucchese, Siena e Afragolese, mentre nel girone C conquista la vetta con decisione la Civitanovese, guidata dal suo giovane mister

Vantaggio Sensibile

IL MANTOVA vince sul campo di un Venezia che, nonostante il cambio di allenatore, continua a fare acqua; la Civitanovese dell'ottimo Sensibile supera, al termine di un avvincente match, il Cesenatico. Così anche i gironi B e C hanno la loro capolista solitaria. Continua invece a marciare di concerto la coppia regina del girone A. Lucchese e Siena a dire il vero non riescono ad andare oltre il pareggio, ma nessuna delle quattro inseguitrici sa fare meglio. Prato e Torres pareggiano, Derthona e Alessandria vengono sconfitte. Un punto in meno di vantaggio per l'Afragolese, brillante capolista del girone D nei confronti del Frosinone vincitore sul campo del Gladiator. Tra le inseguitrici si fanno avanti la Massese, che a riprova della solidità del proprio impianto è andata a vincere nientemeno che sul campo dell'Alessandria, il Foligno, altra squadra corsara, insieme ad Imperia, Mantova e Frosinone, della giornata, e la Frattese. In coda perentorie accelerate di Montevarchi, Aesernia e della Turris del bravo Zurlini, tutte vittoriose per la prima volta, insieme ad Andria, Spezia e Siracusa che hanno centrato il secondo successo di campionato. Va male per Civitavecchia, Nuorese, Venezia, Martina, Senigallia, Forlì, Nissa, Ercolanese, Sorrento e Gladiator incappate, tutte quante, in preoccupanti sconfitte.

MATRICOLE E RETROCESSE. Giornata decisamente positiva per le nuove della categoria. Le retrocesse, per la seconda domenica consecutiva, non hanno subito sconfitte; le matricole hanno ottenuto il miglior bottino (tredici punti) di queste prime sei giornate di gare nonostante le sconfitte subite da Nuorese, Gladiator e Nissa.

SENZA VITTORIE. Da segnalare la giornata particolarmente negativa per il Veneto e la Sardegna. Nessuna delle squadre di queste due regioni ha vinto. Senza sconfitte le toscane.

PORTIERI. Una sola squadra non ha ancora subito gol. È l'Ospitaletto. Il suo portiere Casari ha così portato a 540 i minuti della propria imbattibilità. Non prendono gol da cinque turni anche Brocchi del Mantova e Marchese del Novara. Ricordiamo che il record della imbattibilità iniziale del campionato appartiene a Grudina che lo scorso anno, nel Livorno, difese la propria porta per 910 minuti senza subire gol. Il record assoluto di imbattibilità, per la categoria, è del brindisino Naccarella con 914 minuti.

BALUGANI NON CAMBIA. Sino a domenica scorsa c'erano due allenatori che dall'inizio del campionato avevano schierato sempre la stessa formazione: Soncini, allenatore della Pro Patria e Balugani, tecnico della Maceratese. Soncini stavolta ha corretto l'assetto della squadra, Balugani ha continuato a dare fiducia ai suoi uomini.

CALCIO-MERCATO. Molti nuovi giocatori in campo, come del resto era prevedibile. Le società che sul calcio-mercato bis avevano operato il maggior numero di movimenti, erano state Fermana e Martina. La rivoluzione ha sortito esiti positivi per la Fermana, negativi per il Martina.

o.b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Alessandria-Massese 1-2; Carbonia-Siena 1-1; Lodigiani-Torres 1-1; Lucchese-Pontedera 0-0; Montevarchi-Civitavecchia 2-1; Olbia-Imperia 0-1; Savona-Nuorese 1-0; Spezia-Derthona 2-0; Vogherese-Prato 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	**9**	6	3	3	0	11	3
Siena	**9**	6	3	3	0	10	4
Prato	**8**	6	2	4	0	11	4
Torres	**8**	6	3	2	1	7	4
Massese	**8**	6	2	4	0	7	5
Pontedera	**7**	6	2	3	1	7	3
Derthona	**7**	6	3	2	1	7	4
Alessandria	**7**	6	3	1	2	6	6
Imperia	**7**	6	2	3	1	3	2
Savona	**7**	6	3	1	2	5	7
Carbonia	**5**	6	1	3	2	6	7
Vogherese	**5**	6	0	5	1	1	3
Spezia	**5**	6	2	1	3	4	8
Olbia	**4**	6	1	2	3	6	8
Lodigiani	**4**	6	1	2	3	8	11
Montevarchi	**4**	6	1	2	3	3	7
Nuorese	**2**	6	0	2	4	2	11
Civitavecchia	**2**	6	0	2	4	1	11

PROSSIMO TURNO (4 novembre ore 14.30): **Carbonia-Olbia; Civitavecchia-Spezia; Derthona-Torres; Imperia-Lodigiani; Lucchese-Siena; Massese-Nuorese; Montevarchi-Pontedera; Prato-Savona; Vogherese-Alessandria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sansonetti (Imperia), Sciarpa (Siena), Colombo (Torres), Liset (Massese), Stanzione (Montevarchi), Versiglioni (Lodigiani), Minietti (Imperia), Mocellin (Massese), Luiu (Torres), Perinelli (Siena), Zanotti (Vogherese).** Arbitro: **Bettini di Forlì.**

MARCATORI. **5 reti:** Cardillo (Lodigiani, 2 rigori); Brandolini (Pontedera, 1); **3 reti:** Molteni (Derthona), Folli (Lucchese), Chiarugi (Massese, 1) Ceccaroni e Telesio (Prato).

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Gorizia-Virescit 1-1; Mira-Montebelluna 0-0; Novara-Trento 0-0; Omegna-Pro Vercelli 2-2; Ospitaletto-Pro Patria 1-0; Pergocrema-Fanfulla 0-0; Pordenone-Pievigina 0-0; Rhodense-Mestre 1-1; Venezia-Mantova 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**10**	6	4	2	0	5	1
Ospitaletto	**9**	6	3	3	0	3	0
Mestre	**8**	6	3	2	1	11	5
Pro Patria	**8**	6	3	2	1	6	4
Pordenone	**7**	6	1	5	0	8	6
Fanfulla	**7**	6	1	5	0	8	7
Novara	**7**	6	2	3	1	4	3
Virescit	**7**	6	2	3	1	6	6
Pergocrema	**6**	6	0	6	0	2	2
Pievigina	**6**	6	2	2	2	5	7
Montebelluna	**5**	6	1	3	2	6	5
Pro Vercelli	**5**	6	1	3	2	7	7
Mira	**5**	6	1	3	2	3	4
Trento	**5**	6	1	3	2	3	5
Venezia	**4**	6	1	2	3	5	8
Omegna	**4**	6	1	2	3	4	8
Rhodense	**3**	6	0	3	3	3	6
Gorizia	**2**	6	0	2	4	5	10

PROSSIMO TURNO (4 novembre ore 14.30): **Fanfulla-Omegna; Mestre-Gorizia; Pievigina-Montebelluna; Pordenone-Mantova; Pro Patria-Novara; Pro Vercelli-Ospitaletto; Rhodense-Mira; Trento-Venezia; Virescit-Pergocrema.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fadoni (Fanfulla), Bottaro (Maceratese), Mandelli (V. Boccaleone), Tonon (Ospitaletto), Re (Pro Vercelli), Zamparutti (Gorizia), Coratella (Rhodense), Zaccheddu (Mantova), Pistis (Pro Patria), Berardini (Mira), Farina (Omegna).** Arbitro: **Scalise di Bologna.**

MARCATORI. **4 reti:** Quagliaroli (Fanfulla, 1 rigore); Bresolin (Pordenone, 2); **3 reti:** Ciani (Gorizia, 1), Prima (Mestre), Bressa,n F. (Montebelluna), Labadini (P; Patria, 1), Simonini (V. Boccaleone).

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata): **Andria-Martina 1-0; Cattolica-Maceratese 0-0; Centese-Giulianova 2-2; Civitanovese-Cesenatico 3-2; Fano-Sassuolo 1-1; Fermana-Forlì 2-1; Galatina-Foligno 0-1; Matera-Senigallia 1-0. Teramo-Brindisi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**10**	6	4	2	0	8	3
Maceratese	**9**	6	3	3	0	8	4
Centese	**9**	6	3	3	0	9	6
Foligno	**8**	6	3	2	1	7	4
Brindisi	**7**	6	1	5	0	4	2
Cesenatico	**6**	6	2	2	2	10	9
Fermana	**6**	6	2	2	2	6	5
Fano	**6**	6	2	2	2	7	7
Sassuolo	**6**	6	1	4	1	5	5
Teramo	**6**	6	1	4	1	3	3
Galatina	**6**	6	3	0	3	6	8
Andria	**6**	6	2	2	2	3	5
Forlì	**4**	6	1	2	3	6	7
Giulianova	**4**	6	0	4	2	4	6
Matera	**4**	6	2	0	4	4	7
Senigallia	**4**	6	1	2	3	3	6
Cattolica	**4**	6	1	2	3	3	7
Martina	**3**	6	1	1	4	5	7

PROSSIMO TURNO (4 novembre ore 14,30) **Andria-Galatina; Cesenatico-Brindisi; Foligno-Matera; Forlì-Cattolica; Giulianova-Teramo; Maceratese-Fermana; Martina-Fano; Sassuolo-Centese; Senigallia-Civitanovese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gabban (Maceratese), Bellaspica (Giulianova), Giancamilli (Fano), Nannini (Sassuolo), Misuri (Cattolica), Caligiuri (Brindisi), Del Monte (Cesenatico), Ricciolini (Foligno), Bonaldi (Fermana), Manari (Civitanovese), Avanzolini (Cattolica).** Arbitro: **Bonazza di Monfalcone.**

MARCATORI. **4 reti:** Siricio (Cesenatico), Manari (Civitanovese, 1 rigore); **3 reti:** Ginelli (Centese), Garbuglia e Talevi (Fano), Bonaldi (Fermana), Olivetti (Foligno), Boccia (Forlì), Lanza (Maceratese), Trevisan (Matera,1).

GIRONE D

RISULTATI **(6. giornata di andata): Aesernia-Licata 2-1; Canicattì-Afragolese 2-2. Crotone-Potenza 1-1; Frattese-Nissa 1-0. Gladiator-Frosinone 2-3; Ischia-Rende 1-1; Paganese-Alcamo 1-1; Siracusa-Ercolanese 1-0; Turris-Sorrento 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**10**	6	4	2	0	12	4
Frosinone	**8**	6	3	2	1	9	7
Frattese	**7**	6	3	1	2	7	5
Paganese	**7**	6	3	1	2	5	5
Licata	**6**	6	2	2	2	10	7
Ischia	**6**	6	2	2	2	8	6
Crotone	**6**	6	1	4	1	7	7
Turris	**6**	6	1	4	1	5	5
Canicattì	**6**	6	2	2	2	7	8
Alcamo	**6**	6	2	2	2	5	6
Siracusa	**6**	6	2	2	2	6	8
Sorrento	**5**	6	1	3	2	6	7
Rende	**5**	6	1	3	2	6	7
Gladiator	**5**	6	1	3	2	7	9
Aesernia	**5**	6	1	3	2	5	7
Ercolanese	**5**	6	1	3	2	4	7
Potenza	**5**	6	1	3	2	4	7
Nissa	**4**	6	1	2	3	3	4

PROSSIMO TURNO (4 novembre ore 14,30): **Afragolese-Paganese; Alcamo-Potenza; Ercolanese-Canicatti; Frosinone-Licata; Gladiator-Frattese; Ischia-Aesernia; Nissa-Turris; Rende-Crotone; Siracusa-Sorrento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fusco (Frattese), Abbate (Potenza), Mordocco (Turris), Sposito (Alcamo), Punziano (Rende), Traina (Canicatti), Rappa (Siracusa), Reginaldi (Aesernia), Piccinetti (Turris), Scotti (Afragolese), Viviani (Frosinone).** Arbitro: **Giacomotti di Voghera.**

MARCATORI. **6 reti:** Scotti (Afragolese); **5 reti:** Viviani (Frosinone), Di Baia (Gladiator); **3 reti:** Giobbe (Frattese), Gaudino (Frosinone), Impagliazzo e Biliardi (Ischia), Spigariol (Paganese).

IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Prime indicazioni dai dodici raggruppamenti, con una serie di conferme e le immancabili sorprese: tra queste, l'unica compagine lucana della categoria, «cacciata» un paio d'anni fa ma ora giovane e brillante protagonista

Policoro di elogi

DOPO UN MESE e mezzo dall'inizio del campionato, l'Interregionale comincia a delineare le protagoniste della stagione.

NEL GIRONE A, la Cairese è partita subito molto bene, facendo chiaramente intendere d'aver assorbito la grossa delusione dell'ultimo torneo, quando sfiorò la promozione in C2. La compagine ligure di mister Zunino ha messo in mostra l'ottimo Altovino, che assieme a Marazzi forma una coppia-gol molto temuta. Buono anche il comportamento di Biellese e Aosta. I piemontesi hanno nel centravanti Martini un grande trascinatore (tre gol nelle prime cinque partite). L'Aosta si è rivelata compagine dalle indubbie capacità in trasferta, avendo violato i campi di Orbassano e addirittura Cuneo. Il Casale infine, pur non facendo grandi cose, si mantiene al passo delle migliori.

NEL GIRONE B il Leffe cerca di trasformare in pratica ciò che gli addetti ai lavori hanno pronosticato alla vigilia. Per il momento Mosele e compagni vanno bene. Chi sta andando molto bene sono le due matricole Rovereto e Pro Lissone, (quest'ultima addirittura una ripescata). Il Rovereto sin dalla prima giornata si è messo in luce vincendo a Seregno, il Pro Lissone, battuto in apertura dal Leffe, ha preso a macinare gli avversari segnando molto e presentando giocatori interessanti come Daffi, Dugnani, Cesana, Longoni e De Martino.

NEL GIRONE C, per il momento, le grandi favorite della vigilia sembrano dar strada alle outsider. Se per il Fiorenzuola l'ottimo avvio ha una certa logica, l'Orceana invece rappresenta una grossa novità, con ben tre vittorie esterne nelle prime cinque giornate, e con il trio Bettoni, Savoldi, Sarasini sugli scudi. La Mirandolese, partita con una sconfitta interna ad opera del Carpi, ha saputo reagire e riscattarsi subito. Rovigo e Carpi sono ancora in ritardo, per quanto concerne un rendimento accettabile, tenendo conto delle loro pretese. Il Pro Palazzolo invece alterna prestazioni ottime, vedi successi esterni a Chievo e Carpi, ad altre molto brutte: vedi sconfitta a Pescantina per 4 a 1 e interna con il S. Angelo.

NEL GIRONE D, la simpatica novità si chiama Contarina. La compagine di mister Foscarini, partita con l'intento di portare avanti un campionato tranquillo, prima vincendo sul favorito Giorgione e poi tornando a casa con quattro punti dalle due successive trasferte di Conegliano e Mirano si è trovata giocoforza appiccicata l'etichetta di «grande». Giorgione e Bassano sono però lì in agguato con i loro squadroni che alla lunga sicuramente si faranno valere. Ci sembra interessante segnalare il comportamento del Monselice, squadra veneta, che prima va a prendersi un bel punto a Castelfranco Veneto sul terreno del Giorgione, (ed era passata addirittura in vantaggio), e poi la domenica successiva sul campo del Cittadella subisce l'umiliazione di un clamoroso 7 a 1. Infine altre «stranezze», la Miranese che prima ridicolizza il Bassano sul suo terreno e poi in casa si fa battere dal Contarina con Vecchiattini.

NEL GIRONE E, visto che il Poggibonsi stenta un po' a decollare, il Castelfiorentino si incarica di fare l'andatura e per ora può vantare d'aver «giustiziato», in successione, le liguri Rapallo, Sarzanese ed Entella. Un'altra ligure, l'M.T. Spezia, ha avuto un bel avvio, anche se è incappata nella «vendetta» della Sarzanese che l'ha sconfitta nettamente nel derby. Dicevamo del Poggibonsi: la compagine toscana non ha ancora trovato la giusta carburazione, basti pensare all'incontro che l'ha vista opposta, sul suo terreno, al Cuoio Pelli. Prima perdeva per 2 a 0, poi vinceva 3 a 2, alla fine si è fatta riacciuffare ed è finita 3 a 3. Se si vuol vincere il campionato, non si possono perdere i punti in questo modo.

GIRONE F: ancora una volta i romagnoli della Santarcangiolese si presentano come una delle squadre da battere. Le premesse ci sono tutte, considerati anche i due successi esterni consecutivi, in altrettanti derby, a Russi e Forlimpopoli nella quarta e quinta giornata. Molto bene anche Tolentino e Pineto. La retrocessa Ravenna ha subito agganciato il lotto di testa. La Vis Pesaro, che ha un Albertosi come mister ed un altro come giocatore (sono ovviamente padre e figlio), è un complesso niente male.

NEL GIRONE G abbiamo l'impressione che manchi la squadra in grado di prendere il sopravvento sulle altre. Il Pro Cisterna cercherà sicuramente di vincere nuovamente il campionato, ma la concorrenza è tanta, a cominciare dal Latina che ha uomini d'esperienza. Le compagini umbre una volta tanto non sono partite con il ruolo di comprimarie: Elettrocarbonium Narni e Gubbio sono complessi con le carte in regola per arrivare sino in fondo con buon rendimento. Tornando alle laziali, il Cynthia ed il Gaeta sono pure squadre che potranno dare molti fastidi, sempreché l'estrosità dei loro migliori giocatori finisca con l'essere produttiva.

GIRONE H. Il previsto duello fra abruzzesi e pugliesi è iniziato sin dalle prime battute del campionato. A fianco delle grandi va però segnato l'ottimo avvio della matricola pugliese Corato nei quartieri alti del girone. Quanto al Chieti, bisogna dire che è forte, anche se è inciampato a Manfredonia; stesso discorso pure per L'Aquila, che ha perso addirittura con il modesto Trani. Del Corato c'è ancora da dire che è uscito indenne sia dalla tana del Bisceglie che dal campo aquilano.

NEL GIRONE I, incontriamo una delle più interessanti novità di tutto l'Interregionale: il Nola di Mister Greco. Questa compagine che è partita per vincere il campionato, ha messo in vetrina un ottimo calcio ed in luce il difensore Ventura autore di reti decisive. I nolani però dovranno vedersela con le ambizioni del Giugliano: lo scontro diretto fra queste due squadre, a Giugliano, è finito in parità. Chi invece ha sorpreso, nel girone I, in questo inizio di campionato è l'unica compagine lucana dell'Interregionale: il Policoro. Cacciato praticamente via da questo torneo due stagioni fa per colpa delle intemperanze dei suoi tifosi, (chi si ricorda del famoso episodio della scatola di biscotti che lanciata dalle tribune ferì un arbitro?), vi è ritornato con ben altre mentalità e lo si è subito visto. Resta da sottolineare il pessimo momento del Nardò, squadra pugliese, ad un passo dalla promozione in C2 l'anno scorso, ad un passo dal baratro dopo appena un mese e mezzo di campionato.

NEL GIRONE L, la Juve Stabia sembra la compagine più attrezzata per il salto di categoria; il suo allenatore, l'indimenticato Lido Vieri, ha fatto un bel lavoro, ma un conto sono le belle parole e ben altra cosa uscire indenni dagli infuocati terreni del Sud. La concorrenza per gli stabiesi è tanta e qualificata, a cominciare dalle calabre Siderno e Vigor Lamezia, partite con grosse ambizioni. Grosso inizio della matricola campana Battipagliese, che sulle ali dell'entusiasmo della promozione ha subito fatto vedere d'aver gli uomini giusti per fare un grosso campionato. Anche il Forio D'Ischia non è niente male. Gli isolani, specialmente sul loro terreno, non sembrano intenzionati a fare concessioni. Alquanto critica è la situazione in casa della Viribus Unitis. L'allenatore Rea ha già perso il posto.

NEL GIRONE M, tutto siciliano, abbiamo assistito come previsto alla partenza sprint del Trapani. La compagine di Orlandi però non è l'unica nota positiva, in quanto anche il Mazara dell'ex palermitano Arcoleo ha avuto un eccellente avvio. Da dire poi che fra queste due squadre c'è anche stato lo scontro diretto sul campo del Mazara, ed è finito 0-0. L'assoluta novità è rappresentata però dalla matricola Giarre, la quale, almeno per il momento, ha riscosso unanimi consensi. Per quanto riguarda l'Acireale ed il Mascalucia, altre due compagini chiamate al ruolo di protagoniste, bisogna sottolineare che saranno importanti per loro le prossime due-tre partite per verificarne le reali ambizioni.

CON IL GIRONE N, quello sardo, terminiamo la nostra carrellata. Le solite San marco e Sorso, a meno di clamorosi inserimenti di qualche terzo incomodo, sembravano destinate sin da ora a contendersi la promozione. Come già avvenuto in altri gironi, anche qui, fra le due protagoniste, c'è già stato lo scontro diretto, e il San Marco ha vinto sfruttando il fattore campo. Dimostrando grande vitalità però, il Sorso, una settimana dopo, si è rifatto prontamente violando il campo della Tharros. La stessa Tharros, nonostante questa grave battuta d'arresto interna, non è poi partita tanto male. Ha già vinto due volte fuori a Sennori e Sinnai. a matricola Porto Torres e L'Ilvarsenal, che ricordiamo è stata ripescata dal Comitato Interregionale, sono anch'esse da citare per l'ottimo avvio.

Rolando Mignini

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata): **Acqui-Albenga 1-2; Albese-Casale 0-1; Andora-Varazze 2-1; Aosta-Cairese 1-1; Biellese-Moncalieri 1-0; Iris Borgoticino-Vado 1-1; Orbassano-Ivrea 0-0; Pinerolo-Cuneo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	**10**	6	4	2	0	7	3
Biellese	**10**	6	4	2	0	5	1
Casale	**9**	6	4	1	1	8	3
Aosta	**9**	6	3	3	0	8	4
Iris Borgoticino	**8**	6	4	1	1	10	6
Vado	**6**	6	2	2	2	8	9
Pinerolo	**6**	6	1	4	1	8	9
Andora	**6**	6	2	2	2	7	8
Moncalieri	**5**	6	1	3	2	5	4
Cuneo	**5**	6	2	1	3	4	5
Albenga	**5**	6	1	3	2	4	6
Orbassano	**4**	6	0	4	2	5	7
Albese	**4**	6	1	2	3	5	8
Varazze	**4**	6	0	4	2	1	5
Ivrea	**3**	6	0	3	3	3	8
Acqui	**2**	6	0	2	4	4	8

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Albenga-Iris Borgoticino; Albese-Andora; Cairese-Biellese; Casale-Cuneo; Ivrea-Acqui; Moncalieri-Aosta; Vado-Orbassano; Varazze-Pinerolo.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata): **Caratese-Benacense 0-2; Gallaratese-Trecate 2-0; Lecco-Pro Lissone 0-3; Pro Sesto-Leffe 2-1; Rovereto-Brembillese 2-1; Solbiatese-Abbiategrasso 0-0; Sondrio-Castanese 1-2; Vigevano-Seregno 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Lissone	**9**	6	4	1	1	12	6
Rovereto	**9**	6	4	1	1	10	7
Leffe	**8**	6	4	0	2	10	6
Seregno	**7**	6	3	1	2	11	7
Vigevano	**7**	6	3	1	2	8	7
Pro Sesto	**7**	6	2	3	1	5	5
Castanese	**7**	6	3	1	2	9	11
Abbiategrasso	**6**	6	2	2	2	5	4
Solbiatese	**6**	6	0	6	0	1	1
Benacense	**5**	6	2	1	3	6	7
Gallaratese	**5**	6	2	1	3	5	3
Trecate	**5**	6	1	3	2	5	7
Lecco	**5**	6	2	1	3	4	7
Brembillese	**4**	6	1	2	3	5	6
Sondrio	**4**	6	1	2	3	5	9
Caratese	**2**	6	1	0	5	3	11

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Benacense-Rovereto; Brembillese-Sondrio; Castanese-Gallaratese; Lecco-Solbiatese; Pro Lissone-Caratese; Seregno-Pro Sesto; Trecate-Leffe; Vigevano-Abbiategrasso.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata): **Finale Emilia-S. Angelo 0-1; Fiorenzuola-Chievo 3-2; Pescantina-Mirandolese 2-0; Ponte S. Pietro-Intim-Helen 0-1; Palazzolo-Orceana 0-0; Rovigo-Fidenza 2-1; S. Lazzaro-Sommacampagna 1-1; Suzzara-Carpi 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**10**	6	4	2	0	11	6
Pescantina	**9**	6	4	1	1	12	5
Orceana	**9**	6	3	3	0	9	3
S. Angelo	**9**	6	3	3	0	8	4
Mirandolese	**7**	6	3	1	2	7	7
Palazzolo	**7**	6	3	1	2	7	8
Chievo	**6**	6	2	2	2	9	8
Carpi	**6**	6	1	4	1	8	7
Intim. Helen	**6**	6	2	2	2	4	4
Rovigo	**6**	6	2	2	2	7	8
Finale Emilia	**5**	6	2	1	3	5	9
Ponte S. Pietro	**4**	6	1	2	3	5	6
Sommacamp.	**4**	6	0	4	2	5	8
Suzzara	**3**	6	0	3	3	4	7
San Lazzaro	**3**	6	1	1	4	5	10
Fidenza	**2**	6	0	2	4	4	10

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Carpi-Chievo; Fidenza-Palazzolo; Intim Helen-Fiorenzuola; Mirandolese-Finale Emilia; Orceana-Pescantina; S. Angelo-San Lazzaro; Sommacampagna-Rovigo; Suzzara-Ponte S. Pietro.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata): **Cittadella-Vittorio Veneto 1-0; Conegliano-Trivignano 1-0; Contarina-Pro Aviano 3-0; Giorgione-Bassano 0-0; Jesolo-Opitergina 0-0; Manzanese-Bagnoli 1-0; Monselice-Miranese 0-2; Pro Cervignano-Valdagno 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Contarina	**10**	6	4	2	0	8	1
Valdagno	**8**	6	3	2	1	11	7
Giorgione	**8**	6	3	2	1	6	4
Bassano	**8**	6	3	2	1	5	3
Cittadella	**7**	6	3	1	2	12	6
Opitergina	**7**	6	2	3	1	6	2
Miranese	**7**	6	3	1	2	7	5
Conegliano	**7**	6	3	1	2	5	4
Trivignano	**6**	6	2	2	2	6	3
Vittorio Veneto	**6**	6	1	4	1	2	2
Jesolo	**5**	6	1	3	2	3	5
Pro Cervignano	**5**	6	1	3	2	3	6
Bagnoli	**4**	6	1	2	3	4	7
Manzanese	**4**	6	1	2	3	3	6
Monselice	**4**	6	1	2	3	4	11
Pro Aviano	**0**	6	0	0	6	3	16

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Bagnoli-Contarina; Bassano-Jesolo; Miranse-Giorgione; Optergina-Conegliano; Pro Cervignano-Manzanese; Trivignano-Monselice; Valdagno-Cittadella; Vittorio Veneto-Pro Aviano.**

GIRONE E

RISULTATI (6. giornata): **Castellina-Poggibonsi 2-0; Castelfiorentino-Pietrasanta 0-0; Cerretese-M.T. Spezia 0-0; Cuoio Pelli-Fucecchio 1-0; Rapallo-Vaianese 1-2; Rosignano-Cecina 2-1; Sarzanese-Bogliasco 3-0; Viareggio-Entella 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castelfiorentino	**9**	6	4	1	1	6	1
Sarzanese	**8**	6	4	0	2	10	6
Entella	**8**	6	3	2	1	7	3
Rosignano	**8**	6	4	0	2	8	5
M.T. Spezia	**8**	6	3	2	1	6	5
Castellina	**7**	6	3	1	2	9	5
Cerretese	**7**	6	2	3	1	3	2
Poggibonsi	**6**	6	1	4	1	8	8
Pietrasanta	**6**	6	1	4	1	4	4
Cuoio Pelli	**6**	6	2	2	2	7	10
Vaianese	**5**	6	1	3	2	3	4
Cecina	**5**	6	2	1	3	5	7
Fucecchio	**4**	6	1	2	3	3	5
Rapallo	**3**	6	1	1	4	3	6
Viareggio	**3**	6	1	1	4	2	7
Bogliasco	**3**	6	1	1	4	3	9

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Castellina-Sarzanese; Cecina-Cuoio Pelli; Entella-Rosignano; Fucecchio-Cerretese; M.T. Spezia-Bogliasco; Pietrasanta-Rapallo; Poggibonsi-Castelfiorentino; Vaianese-Viareggio.**

GIRONE F

RISULTATI (6. giornata): **Monturanese-Osimana 2-1; Riccione-Falconarese 1-0; Rosetana-Elpidiense 2-0; Russi-Vis Pesaro 1-0; Santarcangiolese-Sangiorgese 1-1; S. Elpidio-Forlimpopoli 2-1; Tolentino-Pineto 0-0; Vadese-Ravenna 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santarcangiolese	**10**	6	4	2	0	7	3
Tolentino	**9**	6	3	3	0	5	0
Pineto	**9**	6	4	1	1	8	4
Ravenna	**8**	6	3	2	1	5	3
Riccione	**7**	6	2	3	1	4	3
Falconarese	**7**	6	3	1	2	3	3
Rosetana	**6**	6	2	2	2	5	4
S. Elpidio	**6**	6	2	2	2	4	4
Vis Pesaro	**6**	6	2	2	2	3	4
Vadese	**5**	6	2	1	3	7	7
Osimana	**5**	6	2	1	3	5	6
Russi	**4**	5	2	0	3	4	5
Sangiorgese	**4**	6	1	2	3	3	7
Monturanese	**3**	6	1	1	4	5	8
Elpidiense	**3**	6	0	3	3	3	7
Forlimpopoli	**2**	5	1	0	4	4	7

Russi e Forlimpopoli una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Elpidiense-Monturanese; Falconarese-Russi; Forlimpopoli-Rosetana; Osimana-Vadese; Pineto-Santarcangiolese; S. Elpidio-Tolentino; Ravenna-Sangiorgese; Vis Pesaro-Riccione.**

GIRONE G

RISULTATI (6. giornata): **Cynthia-Vis Velletri 3-2; Elettrocarbonium-Nocera Umbra 2-0; Fondi-Latina 0-1; Ostia Mare-Almas 3-0; Pro Cisterna-Gaeta 1-0; Tiberis-Nuova Viterbese 1-0; Tivoli-Gubbio 1-0; Tuscania-Assisi 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**9**	6	3	3	0	7	3
Cynthia	**8**	6	4	0	2	12	7
Elettrocarbonium	**8**	6	3	2	1	8	3
Pro Cisterna	**8**	6	3	2	1	7	4
Ostia Mare	**7**	6	1	5	0	5	2
Gubbio	**7**	6	2	3	1	4	3
Tiberis	**7**	6	2	3	1	6	7
Assisi	**6**	6	3	0	3	8	8
Gaeta	**6**	6	2	2	2	4	4
Tuscania	**5**	6	1	3	2	5	7
Nocera Umbra	**5**	6	2	1	3	5	7
Tivoli	**5**	6	1	3	2	3	6
Fondi	**5**	6	1	3	2	2	5
Vis Velletri	**4**	6	1	2	3	4	6
Almas	**3**	6	1	1	4	6	10
Nuova Viterbese	**3**	6	0	3	3	1	5

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Almas-Tivoli; Assisi-Pro Cisterna; Gaeta-Ostia Mare; Gubbio-Tiberis; Latina-Cynthia; Nocera Umbra-Fondi; Tuscania-Elettrocarbonium; Vis Velletri-Nuova Viterbese.**

GIRONE H

RISULTATI (6. giornata): **Ariano-Corato 0-0; Avezzano-Angizia 0-2; Chieti-Val di Sangro 1-2; Lanciano-Manfredonia 1-0; Noicattaro-Lucera 2-0; Pennese-San Salvo 1-0; Trani-Bisceglie 1-1; Vasto-L'Aquila 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**8**	6	2	4	0	5	2
Corato	**8**	6	2	4	0	4	1
Angizia	**8**	6	3	2	1	5	3
Chieti	**7**	6	3	1	2	14	5
Ariano	**7**	6	2	3	1	6	3
Vasto	**7**	6	3	1	2	8	6
L'Aquila	**6**	6	2	2	2	5	3
Noicattaro	**6**	6	2	2	2	5	4
Lanciano	**6**	6	2	2	2	6	6
Val di Sangro	**6**	6	2	2	2	5	5
Pennese	**6**	6	2	2	2	4	4
Lucera	**6**	6	1	4	1	4	5
Manfredonia	**5**	6	1	3	2	3	5
Trani	**5**	6	2	1	3	3	14
S. Salvo	**3**	6	0	3	3	1	6
Avezzano	**2**	6	0	2	4	1	7

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Angizia-Lanciano; Ariano-Trani; Bisceglie-Lucera; Corato-Avezzano; L'Aquila-Noicattaro; Manfredonia-Pennese; San Salvo- Chieti; Val di Sangro-Vasto.**

GIRONE I

RISULTATI (6. giornata): **Acerrana-Grottaglie 3-1; Cicciano-Mesagne 1-0; Caivanese-Ostuni 1-0; Fasano-Pomigliano 1-0; G. Brindisi-Giuliano 1-2 (sospesa); Maglie-Rifo Sud 4-1; Nola-Nardò 5-0; Policoro-Savoia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**11**	6	5	1	0	16	1
Caivanese	**9**	6	4	1	1	4	2
Acerrana	**8**	6	3	2	1	8	4
Policoro	**8**	6	2	4	0	8	4
Giugliano	**7**	5	2	3	0	4	2
Maglie	**7**	6	2	3	1	7	4
Ostuni	**6**	6	2	2	2	7	5
Cicciano	**6**	6	2	2	2	2	4
Pomigliano	**5**	6	2	1	3	6	5
Grottaglie	**5**	6	1	3	2	5	6
Rifo Sud	**5**	6	1	3	2	7	10
G. Brindisi	**4**	5	2	0	3	3	7
Mesagne	**4**	6	1	2	3	2	4
Fasano	**4**	6	2	0	4	4	11
Savoia	**3**	6	0	3	3	1	6
Nardò	**2**	6	1	0	5	2	11

Giugliano e G. Brindisi una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **G. Brindisi-Caivanese; Giugliano-Cicciano; Grottaglie-Maglie; Nardò-Acerrana; Ostuni-Nola; Pomigliano-Policoro; Rifo Sud-Fasano; Grumese-Savoia.**

GIRONE L

RISULTATI (6. giornata): **Castrovillari-Morrone 3-2; Juve Stabia- Palmese 2-0; Nuova Vibonese-Battipagliese 0-0; Paolana-Viribus Unitis 1-2; Puteolana-Cassano 1-0; Sarnese-Corigliano 1-1; Siderno-Sambiase 1-0; Vigor Lamezia-Forio 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**10**	6	4	2	0	13	3
Battipagliese	**9**	6	4	1	1	10	4
Vigor Lamezia	**9**	6	3	3	0	8	4
Siderno	**9**	6	4	1	1	8	6
Forio	**8**	6	3	2	1	4	4
Nuova Vibonese	**7**	6	2	3	1	3	1
Castrovillari	**7**	6	2	3	1	5	4
Sarnese	**6**	6	2	2	2	4	6
Paolana	**5**	6	2	1	3	6	7
Morrone	**5**	6	1	3	2	4	5
Palmese	**5**	6	1	3	2	2	3
Puteolana	**5**	6	2	1	3	2	3
Viribus Unitis	**5**	6	2	1	3	5	10
Cassano	**2**	6	1	0	5	4	8
Sambiase	**2**	6	0	2	4	1	5
Corigliano	**2**	6	0	2	4	3	9

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Battipagliese-Sarnese; Cassano-Paolana; Corigliano-Castrovillari; Juve Stabia-Puteolana; Morrone-Nuova Vibonese; Palmese-Vigor Lamezia; Sambiase-Forio; Viribus Unitis-Siderno.**

GIRONE M

RISULTATI (6. giornata): **Caltagirone-Mascalucia 1-3; Castelvetrano-Niscemi 1-1; Favara-Trapani 0-2; Giarre-Scicli 1-0; Marsala-Pro Sciacca 1-2; Nuova Igea-Enna 0-0; Paternò-Mazara 0-0; Ragusa-Acireale 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**10**	6	4	2	0	6	0
Mazara	**9**	6	3	3	0	7	2
Giarre	**9**	6	4	1	1	9	5
Pro Sciacca	**8**	6	2	4	0	6	4
Mascalucia	**7**	6	3	1	2	6	6
Paternò	**6**	6	1	4	1	6	5
Enna	**6**	6	1	4	1	6	5
Scicli	**6**	6	2	2	2	5	4
Acireale	**6**	6	2	2	2	5	6
Castelvetrano	**5**	6	0	5	1	3	4
Favara	**5**	6	1	3	2	4	6
Ragusa	**5**	6	2	1	3	4	6
Nuova Igea	**5**	6	1	3	2	5	8
Niscemi	**4**	6	1	2	3	4	6
Marsala	**3**	6	1	1	4	3	7
Caltagirone	**2**	6	0	2	4	4	9

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Acireale-Marsala; Caltagirone-Castelvetrano; Enna-Paternò; Mascalucia-Niscemi; Mazara-Favara; Pro Sciacca-Giarre; Scicli-Nuova Igea; Trapani-Ragusa.**

GIRONE N

RISULTATI (6. giornata): **Fertilia-Fersulcis 1-1; Gialeto-Tharros 0-0; Guspini-Tempio 0-1; Ilvarsenal-Ozierese 0-0; Porto Torres-Arzachena 1-0; San Marco-Sennori 2-1; Sinnai-Montalbo 0-0; Sorso-Alghero 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marco	**11**	6	5	1	0	9	4
Sorso	**9**	6	4	1	1	10	4
Porto Torres	**9**	6	4	1	1	6	2
Tharros	**8**	6	3	2	1	8	4
Tempio	**7**	6	3	1	2	10	9
Ilvarsenal	**7**	6	2	3	1	6	5
Fersulcis	**6**	6	0	6	0	4	4
Fertilia	**6**	6	1	4	1	4	4
Montalbo	**6**	6	1	4	1	3	5
Sennori	**5**	6	1	3	2	6	7
Alghero	**5**	6	0	5	1	3	4
Ozierese	**5**	6	0	5	1	3	4
Guspini	**4**	6	1	2	3	6	8
Gialeto	**3**	6	0	3	3	3	8
Sinnai	**3**	6	0	3	3	2	7
Arzachena	**2**	6	0	2	4	4	8

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Alghero-San Marco; Arzachena-Ozierese; Gialeto-Sorso; Montalbo-Fertilia; Porto Torres-Tempio; Sennori-Guspini; Sinnai-Ilvarsenal; Tharros-Fersulcis.**

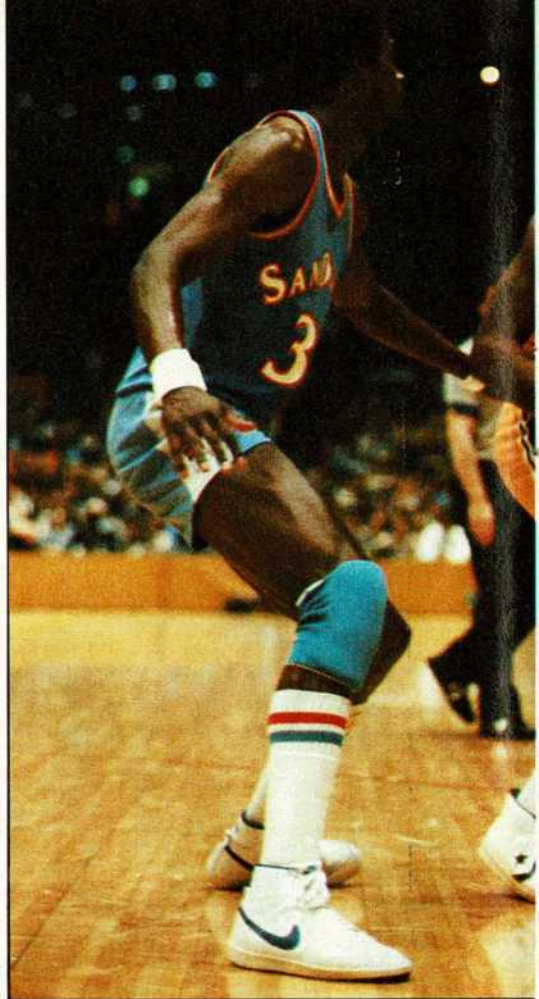
BASKET/NBA AL VIA

Partita la regular season del massimo campionato statunitense, che si articolerà in 82 incontri. Accanto alle conferme, molte novità nell'entusiasmante torneo

Pro e contro

di **Flavio Tranquillo** e **Federico G. Buffa**

ATLANTIC DIVISION. È la «divisione di ferro» dell'NBA, la più attrezzata tecnicamente, basti pensare che lo scorso anno tutte e cinque le squadre che la compongono raggiunsero i play-off. Ai vertici divisionali dovrebbero comunque rimanere le due super-nemiche Boston e Philadelphia. I campioni in carica dei Celtics hanno mantenuto l'organico sostanzialmente intatto, salvo l'immissione della prima scelta Michael Young (inspiegabilmente trascurato dagli altri 22 team della lega), atleta meraviglioso dalla grande predisposizione offensiva. D'altra parte solo un soggetto mentalmente instabile avrebbe rotto il perfetto equilibrio raggiunto coi vari Bird (la più grande «macchina da vittoria» del basket «pro»), D. Johnson, Parish e compagnia: non è certo il caso del coach K. C. Jones. I 76ers hanno invece avuta la ghiottissima possibilità di scegliere tre volte al primo giro, e due di queste selezioni si sono materializzate in Charles Barkley e Leon Wood. Scusate se è poco, specie se consideriamo che gli altri si chiamano Julius Erving, Moses Malone, Maurice Cheeks, ecc. Soprattutto Barkley, personaggio imprevedibile e giocatore particolarissimo (stazza da TIR ma grande velocità e mani morbidissime), potrebbe davvero essere l'uomo in più. Dietro i due mostri sacri la mischia è apertissima. Sarà l'anno della consacrazione per New York? Nella «grande Mela» lo sperano. Pat Cummings garantirà maggio sostanza dove si decidono le partite, cioè in mezzo. Se in attacco si leverà un po' di pressione dal fantascientifico Bernard King (giustamente eletto miglior giocatore della lega lo scorso anno), la difesa costruita da Hubie Brown, una specie di Bobby Knight versione NBA, farà ancor più la differenza. Anche i «vicini» dei New Jersey Nets sulla carta hanno tutto per riuscire: una coppia di guardie, Birdsong-Richardson, esplosiva in attacco, i fantastici «gemelli di Maryland» Albert King e Buck Williams, usciti contemporaneamente dalla stessa università, in ala, e il più grande talento inespresso sulle torri emerse al centro, al secolo Darryl Dawkins, sempre meno «principe del piacere puro» e sempre più giocatore di basket da quando è allenato da Stan Albeck. Infine, Washington: i Bullets hanno molto probabilmente fatto il salto di qualità con gli acquisti del miglior contropiedista della lega, Gus Williams, e di Cliff Robinson, un giocatore molto sottovalutato che formerà con i «beef brothers» Ruland e Mahorn una «front line» più solida delle Montagne Rocciose. Gene Shue ha per le mani la compagine che in termini relativi si è forse rinforzata di più.

CENTRAL DIVISION. Central Division '85, ovvero «equilibrio». Il raggruppamento in effetti si preannuncia di ardua leggibilità, diviso comunque in due tronconi: nel primo Atlanta Milwaukee e Detroit a lottare per il primato, nel secondo Chicago, Indiana e Cleveland a cercare di uscire dalla mediocrità. I tifosi degli Atlanta Hawks non passeranno quest'anno molto tempo sulle poltroncine dell'Omni: con Glenn Rivers, Cliff Levingston, Dominique Wilkins ed Antoine Carr (vi ricorda qualcosa?) le «stading ovation» si sprecheranno. Se Mike Fratello trova continuità in Tree Rollins e nel rookie Kevin Willis, i «falchi», voleranno alto. I Bucks hanno fatto lo «scambio dell'anno», acquisendo Terry Cummings, giocatore dalla potenza devastante, perdendo Junior Bridgeman e soprattutto Marques Johnson. Visto che si è ritirato Bob Lanier (che aveva un ammasso di ferraglia al posto delle ginocchia), Don Nelson dovrà sperare in una grande annata dell'ala prima scelta Kenny Fields, grandi mezzi fisici e tecnici ma poca affidabilità, delle guardie Dunleavy ed Hodgss, non competitive a livello assoluto per ora, e di Alton Lister, gran giocatore ma forse ancora troppo «tenero» per partire centro nell'NBA. Nella città dei motori bellicosissime le intenzioni di Chuck Daly: con Roundfield è stato riempito l'unico grosso «buco» dei Pistons, un power forward d'esperienza, nel migior modo possibile. E, se il talento fosse denaro, i Pistons con Thomas, il miliardario Tripucka, John Long e la prima scelta Tony Campbell sarebbero ricchissimi... Nel secondo gruppo spiccano nettamente i Bulls. Che ne dite di una ciliegina come Michael Jordan su una torta composta da Ennis Whatley, Orlando Woolridge e Quintin Dailey? Con un centro competitivo, non Corzine né forse Steve Johnson o il vecchio Caldwell Jones, che

«Big» indiscusso del basket americano di tutti i tempi, Earvin «Magic» Johnson (nella foto Amaduzzi) **guiderà anche quest'anno i Los Angeles Lakers, tra i quali disputa la sua ultima stagione il mitico Kareem Abdul Jabbar**

DALLA A ALLA Z

Effetto Magic

ANELLO. È l'equivalente del nostro scudetto. Di tipico gusto americano, quindi non proprio il massimo della sobrietà, è il traguardo di ogni giocatore «pro», che tiene ad esso più che a qualsiasi altra cosa al mondo.

BOMBE. I tiri da 3 punti nell'NBA sono tali se scoccati da oltre 23 piedi e 9 pollici, cioè quasi 7 metri e 25. Non come in Europa...

COACH. L'allenatore «pro» di solito non è la persona più rilassata del mondo: tra tifosi, stampa e front office la pressione non manca. In cambio tanti quattrini e un lavoro tutto sommato affascinante.

DOME. Così sono detti i fantascientifici stadi computerizzati, teatro di molte partite NBA, molti capaci di tramutarsi in stadi da hockey su ghiaccio in meno di 5 minuti e di contenere fino a 40000 persone.

ÉLITE. È costituita dai 276 giocatori della NBA, i più forti, i più stressati e i più pagati del mondo.

FISCHI. Quelli tirati dagli arbitri sono tra i più cari del mondo. I veterani della categoria arrivano a guadagnare fino a 120000 dollari all'anno.

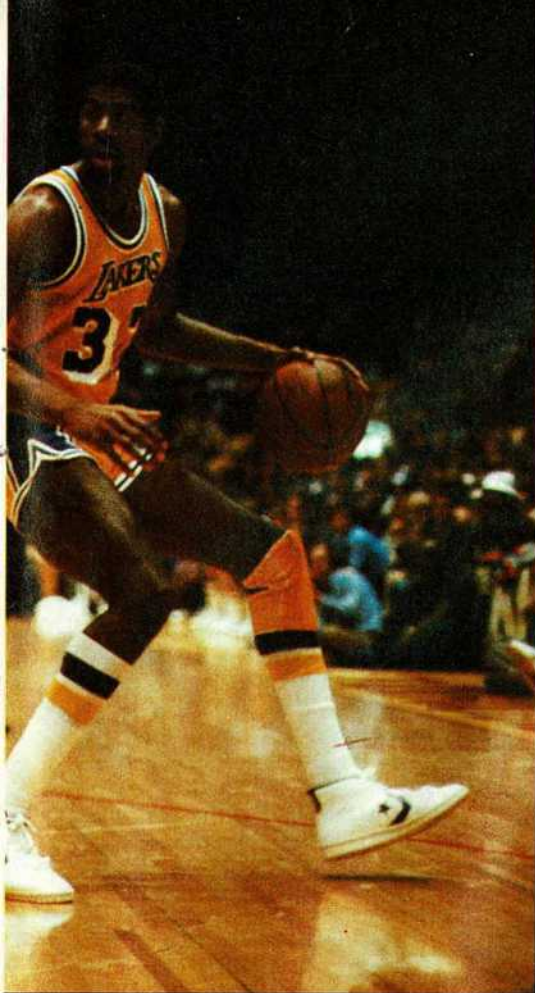
GORILLA. La più famosa, almeno in Italia, mascotte. Anche lui guadagna benino (50000 dollari l'anno), però contribuisce moltissimo a sdrammattizzare, come i molti suoi «compagni» polli, cerbiatti, ecc.

HAVLICEK. Forse il giocatore più rappresentativo dei Celtics dell'epoca d'oro. Ha incarnato perfettamente il concetto di «bandiera» di una squadra.

ITALIA. Gli scambi con la «Spaghetti League» si infittiscono ogni anno che passa. Oramai sono tantissimi i giocatori con passato agonistico nei due paesi, compresi due grandissimi, uno del passato, Bill Bradley, ed uno del futuro, Antoine Carr.

JOHNSON. Magic ha cambiato radicalmente il concetto del playmaker dal momento del suo ingresso nella lega. Qualcuno lo ha definito lo scorso anno «perdente». Come fa però ad essere tale uno che ha «rischiato» di vincere tre anelli in tre anni, disputando tre finali playoff e vincendone una?

KING. Lo scorso anno Bernard King ha fatto davvero onore al suo nome, ed è stato il re del campionato. Indimenti-

migliora comunque nettamente la situazione, i play-off sarebbero automatici. Anche i Pacers, con il nuovo coach George Irvine, hanno un bisogno disperato di un centro vero, che oltretutto permetterebbe a Kellogg e Stipanovich di formare una coppia di ali micidiale. State sicuri in ogni modo che Vern Fleming diventerà fin dal suo primo anno una delle guardie difensive più efficaci della lega. Il veleno come sempre è nella coda, in questo caso a Cleveland. L'ultima persona al mondo che invidio è il nuovo coach dei Cavs, George Karl che dovrà fare i conti con tre caratterini come Melvin Turpin, prima scelta, già multato di 150 dollari per indisciplina, Lonnie Shelton e World Basket-ball Free (per carità, non chiamatelo Lloyd).

WESTERN CONFERENCE. Al centro dei pronostici i campioni di division, gli Utah Jazz, ancora ispirati da Frank Layden. Plebiscitariamente o quasi nominato allenatore dell'anno, Layden potrà ripresentare i suoi gioielli all'America cestistica. In guardia Darrell Griffith, un bombardiere nero che da solo ha segnato più tiri da tre punti che tutti i Boston Celtics messi assieme, poi Adrian Dantley, che lo scorso anno ha viaggiato a poco meno di un punto al minuto dominando la classifica cannonieri, e infine al centro Mark Eaton, gigante bianco di 2,25 scovato da Layden mentre, dopo un'oscura carriera universitaria, riparava copertoni, e convertito nel miglior stoppatore della Lega. Al collaudato nucleo va ad aggiungersi un giovanotto che sembra fatto apposta per riprendere il discorso laddove è stato interrotto, quel John Stockton prima scelta da Gonzaga, una guardia bianca tipo «vecchia America» con tanti buoni fondamentali e nemmeno la metà dei mezzi fisici delle guardie di colore. Se invece sono le novità che cercate, andate a Houston, dove di fianco al grandissimo Sampson, matricola dell'anno è approdato Akeem «the dream» Olajuwon, un callido e monumentale nigeriano che, vista l'impossibilità di vincere un titolo nazionale universitario (tre volte consecutive alle Final Four e due finalissime infruttuose in tre anni di college), ha pensato bene di voler diventare il primo «alieno» a farla da padrone nella Lega più americana del mondo. Duecento miglia più a Est, gli Spurs, sembrano stagnare come le acque del S. Antonio River. Torneranno il sempiterno Gervin, ma anche i consueti problemi difensivi. Attenzione però alla guardia olimpionica Robertson e soprattutto al nuovo coach Fitzsimmons, una specie di volpe argentata diabolicamente abile nel rifilare agli altri i suoi giocatori in declino e portarsi a casa degli assi. Resta famoso l'autentico esproprio compiuto nei confronti di Detroit cui sottrasse Drew in cambio di frittura. A Dallas invece, sempre in attesa del centro per fare il salto di qualità, si consolano con Perkins, neo olimpionico, prima scelta da N. Carolina e con Mark Aguirre, che ha appena messo nero su bianco con i Mavericks un accordo di undici anni che gli frutterà la bazzecola di un milione di dollari all'anno. Le pepite di Denver, che segnano più d'ogni altro ma subiscono in proporzione, hanno mandato Vandeweghe a Portland in cambio di Natt, Cooper e Lever, col chiaro intento di aumentare di peso. Inoltre Calvin Natt potrebbe davvero spopolare, mentre all'intramontabile Issell (36 anni!) si chiede il solito contributo di punti e rimbalzi. Kansas City ha scelto bene nel draft, chiamando Otis Thorpe, un muscolare con sapiente uso del corpo che potrebbe tornar utile al nuovo allenatore McKinney, che a lui e La Salle Thompson chiede quell'intimidazione sotto canestro che tanto gli mancava ad Indiana.

WESTERN DIVISION. Quest'anno a L. A. avranno persino un derby, il primo di sempre nella storia della Lega. I Clippers, reduci da decine di paesaggi selenici all'interno della San Diego Arena, hanno chiesto e ottenuto di raggiungere, in cambio d'una cifra con cui dalle nostre parti si coprirebbero i costi i dieci anni d'attività, i Lakers di Magic e Kareem. Per darsi un maquillage che possa stimolare gli «angelini» s'è ceduto il pilastro Cummings per avere Marques Johnson, duecentodue centimetri di enorme talento ma soprattutto quattro anni di militanza nella mitica UCLA, il locale pluridecorato ateneo. Con lui, andranno in scena Walton e Nixon, altri due beniamini delle platee dei cestofili della California del Sud. I Lakers, che hanno l'eterno problema di aver più rimbalzi per innescare il loro saettante contropiede, hanno scritturato il lunghissimo Newitt (2,27), un plantigrado che si narra miracolato durante l'estate, e Earl Jones, un gigante agile come un ballerino con due mani da incorniciare, ma con qualche problema caratteriale. Gli spunti più gustosi dovrebbero arrivare da Portland, dove a livello di primi cinque se la giocano con tutti dopo aver inserito Sam Bowie, un post di 2,11 dal passaggio facile, e Kiki Vandeweghe, un lavoratore straordinario che ogni allenatore vorrebbe avere. I Blazers potranno ancora contare anche sulle meravigliose evoluzioni con e senza palla di Paxson. Phoenix, semifinalista lo scorso anno, gongola per i ritorni di Davis e Nance; da tener d'occhio l'istinto alla costruzione di Humphries. I Warriors, che vorrebbero lasciare Oakland per godersi S. Francisco, saranno invece più o meno sempre quelli, se il loro bizzoso ma ottimo centro J. B. Carroll accetterà di firmare per almeno un'altra stagione, mentre la positività del nuovo acquisto Whitehead non dovrebbe passare inosservata. I tifosi comunque al palazzo andranno soprattutto a gustarsi le arcuatissime bombe di Purvis Short, il segreto meglio conservato della NBA, un uomo pericoloso come pochi. Nei fiordi di Seattle infine si guarda al prossimo torneo con poche speranze. Ci sarà ancora la soffocante continuità di Sikna ma è partito Gus Williams che rendeva ogni contropiede un rompicapo per gli avversari e non lo si è potuto sostituire. La prima scelta McCormick sa fare tutto per benino ma non sempre garantire adeguata presenza nelle aree. □

---

cabile la sua serie contro Detroit.

LOTTA. La più importante è quella combattuta contro la droga da numerosi giocatori. I molti casi felici di recuperi totali, King, Richardson, Drew, ecc., non devono far dimenticare l'entità del problema.

MONEY. Il denaro è il perno attorno al quale ruota attorno tutta la NBA. Tanto per farsi un'idea del giro d'affari, si pensi che lo scorso anno le squadre hanno venduto 10.014.543 biglietti...

NICKNAME. «Soprannome». Tutto ha un soprannome, dalle squadre ai giocatori. Qualche esempio? Lloyd Free è arrivato a ripudiare il suo nome, ed ora risulta anche all'anagrafe come World Basketball Free.

OVERTIME. Lo scorso anno due partite vinte ai supplementari lanciarono i Boston Celtics verso la conquista del «World Championship».

PARTITE. Ogni squadra ne gioca 82 all'anno di sola regular season: un impegno massacrante, soprattutto per gli spostamenti continui attraverso l'America.

QUARTI. Così è divisa la partita «pro». Una cosa intelligente, perché lo spettacolo si allunga e migliora.

RITORNO. Ogni anno viene premiato il «ritorno dell'anno», il giocatore che è stato capace di ritornare ai vertici dopo una parentesi. È il più «umano» dei premi assegnati a fine stagione.

SCELTE. Coinvolgono i giocatori in uscita dalle università. Quest'anno c'è grande attesa per il nigeriano Olajuwon, di cui gli Houston Rockets si sono assicurati i diritti, che potrebbe formare con l'altra prima scelta assoluta dello scorso anno Ralph Sampson una delle coppie di lunghi più grandi di sempre.

TV. Gli indici di gradimento TV sono in continuo aumento dopo che il basket universitario aveva soppiantato quello professionistico qualche anno fa a questo riguardo.

URTI. Sotto i tabelloni NBA si scontrano bestioni impressionanti. Poco augurabile a chiunque, ad esempio, il trovarsi in mezzo a Dawkins e Malone che spingono per prendere posizione.

VITTORIA. L'unica dea della NBA. Dal campionato 1968-69 la squadra campione non si ripete. Riusciranno i Celtics a sfatare l'incantesimo?

WAIVED. «Tagliato», cioè escluso dalla rosa. Il verdetto più crudele, una specie di spada di Damocle pendente sul campo degli ultimi giocatori del roster.

ZANDER HOLLANDER. La più conosciuta e divertente guida del basket «pro». Ad esempio, di Ray Williams potete leggere: «con M.R. Richardson a New York teneva lezioni sul tema "Come giocare stupidamente a pallacanestro"». □

Il Bancoroma a punteggio pieno mantiene la testa della classifica e aumenta il distacco da tre dei quattro inseguitori. Alle spalle della squadra di Bianchini rimane soltanto l'agguerritissimo Ciaocrem del «barone» Riccardo

Il Sales sulla coda

di **Luigi Vespignani**

STAVOLTA MAMMA RAI ha fatto il colpaccio. La prima partita teletrasmessa per intero, in diretta e nel pomeriggio di domenica, ha fatto centro. Non foss'altro per i duecento e passa punti che le squadre hanno segnato. Granarolo-Jollycolombani, al di là del risultato che premia gli uni e mortifica gli altri, e al di là di certe manchevolezze di gioco, si è tradotto in un veicolo pubblicitario soprattutto per il grosso pubblico, quello che preferisce canestri a valanghe piuttosto che le raffinatezze della tecnica. Peraltro anche le medie di realizzazione, che per entrambe le squadre si sono avvicinate al 60 per cento, sono tutt'altro che da disprezzare. i brianzoli, pur battuti, hanno incastonato inoltre la preziosità di un 20 su 21 nei liberi. partite come questa, dove il pallone finisce sempre più spesso nel paniere, piacciono al grosso pubblico della Tv, che non ama discutere di questioni difficili come la «box and one», di «bonus», di «tap in». Tanti canestri, non importa chi li fa e come li fa. Da questo punto di vista, Granarolo-Jolly è andata a bersaglio. E sinceramente non è poco.

ROMA CAPOCCIA. Il Banco di Valerio Bianchini continua la sua passeggiata solitaria. Domenica scorsa i capitolini erano imbattuti al comando ma con quattro squadre alle calcagna; adesso di immediati inseguitori ce n'è uno soltanto: il Ciaocrem del barone Riccardo Sales. Tutte le altre hanno un ritardo di almeno quattro punti, un margine che fa brillare gli occhi all'insaziabile Valerio. Il quale sta già preparando le strategie per il gran match di domenica prossima contro la Granarolo. Come dire i campioni d'Italia e i campioni d'Europa finalmente a tu per tu.

«MISTER CANESTRO». Al secolo Drazen Dalipagic, «Praja» per gli amici, ha fatto un altro dei suoi numeri: 48 punti nella partita Australian-Honky, record stagionale di realizzazioni individuali. Lo slavo, che aveva al proprio attivo quest'anno anche un 44 e un 43, ha così scavalcato Antonello Riva, autore di un precedente 47. Contro la Granarolo, Riva si è dovuto accontentare di molto meno (17). Per lui, Bucci aveva predisposto una «staffetta» con Van Breda Kolff, Fantin e Lanza, alternativamente nel ruolo di francobollatori del cecchino di Cantù. È stata anche la giornata delle novità, con Frederick in maglia Scavolini, con John Douglas di nuovo in maglia Yoga e col grande Nater per la prima volta in campo a Udine. Soltanto quest'ultimo ha raccolto la soddisfazione della vittoria: gli altri due, impegnati in trasferta, sono tornati con le pive nel sacco.

RIVA NON SI TOCCA. A proposito di «tagli» di giocatori americani, in questo momento il mirino è puntato su Cantù. La Jollycolombani non si trova a proprio agio con Clyde Mayes, rimbalzista patentato, ma che per il momento non riesce a dimostrarlo. Il presidente Aldo Allievi lo ammette con perentoria determinazione: o l'americano dimostra coi fatti il suo valore o se ne torna a casa. E par far capire che dice sul serio ha sguinzagliato negli States i propri segugi. Il «Siur President» protesta, invece, quando, dopo appena tre o quattro giornate di campionato, salta fuori la voce che l'anno prossimo venderà il suo gioiello, Riva. E che anzi avrebbe già commesso brogli sportivi effettuando scritture fuori dei tempi regolamentari, in palese violazione alla norma sportiva. Aldo Allievi protesta con durezza. **«I conti si fanno a fine stagione, non quando il campionato è in svolgimento. Solo in quel momento tireremo le somme e stabiliremo se ci siano atleti da cedere ed atleti da portare a Cantù. Tutto ciò che si mormora prima è soltanto arbitrio. Tanto più che la Jolly i suoi campioni se li fa in casa e non li cede sino a fine carriera. Gli esempi di Carlo Recalcati e di Pierluigi Marzorati non insegnano proprio niente? I bilanci della nostra società sono talmente buoni da non richiedere cessioni per chiudere in pareggio»**. Come dire: Antonello Riva non si tocca. Come sempre, Aldo Allievi non ha peli sulla lingua. Non manda a dire quel che vuol fare sapere.

SABATO SI VOTA. A proposito di Aldo Allievi: il dirigente brianzolo è uno dei «tre saggi» incaricati di tratteggiare l'identikit del futuro presidente della Lega. A suo dire è stata identificata una figura ma non è stata scelta una persona (dice proprio «persona», non «personaggio»). I nomi che erano corsi sulla bocca dei più sembrano pura fantasia. Uomini politici (De Michelis, Tesini, Scotti), grossi industriali (Merloni, Mentezemolo), manager stipendiati (Merlati, Giorgi, Rovati): niente di ufficiale, tutt'al più qualche richiesta di disponibilità. Una faccenda ancora complessa e senza precise vie di uscita. Sabato prossimo, a Bologna, ci saranno le elezioni presidenziali, salvo rinvii. Va prendendo corpo una ipotesi, infatti, secondo cui, in attesa di solide convergenze, potrebbe essere chie-

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/5. giornata

Granarolo BO-Jollycolombani	**103-100**
Simac MI-Scavolini PS	**84-78**
Ciaocrem VA-Berloni TO	**99-91**
Indesit CE-Yoga BO	**116-91**
C. Riuniti RE-Peroni LI	**80-87**
Australian UD-Honky Fabriano	**110-85**
Marr Rimini-Stefanel TS	**74-71**
Bancoroma-Mù Lat Napoli	**102-85**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	**10**	5	5	0	458	418
Ciaocrem	**8**	5	4	1	468	421
C. Riunite	**6**	5	3	2	422	384
Australian	**6**	5	3	2	512	477
Jollycolomb.	**6**	5	3	2	473	462
Granarolo	**6**	5	3	2	483	472
Simac	**6**	5	3	2	439	432
Berloni	**6**	5	3	2	351	445
Mu Lat	**6**	5	3	2	449	451
Peroni	**6**	5	3	2	464	472
Indesit	**4**	5	2	3	493	473
Marr	**4**	5	2	3	405	414
Scavolini	**2**	5	1	4	429	457
Stefanel	**2**	5	1	4	384	414
Yoga	**2**	5	1	4	432	502
Honky	**0**	5	0	5	402	470

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Granarolo-Bancoroma; Berloni-Indesit; Jollycolombani-Cantine Riunite; Peroni-Yoga; Mù Lat-Simac; Honky-Marr; Scavolini-Ciaocrem; Stefanel-Australian.**

MARCATORI: **207 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **164:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù). **141:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/5. giornata

OTC LI-Mister Day SI	**88-77**
Landsystem BR-Reyer VE	**84-88**
Fermi PG-Brescia	**89-92**
Pepper Mestre-Master V Roma	**82-71**
Benetton TV-Latini FO	**84-72**
Sebastiani RI-P. Viola RC	**110-94**
Cida P.S. Giorgio-Succhi G FE	**89-86**
Spondilatte CR-Segafredo GO	**84-75**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
OTC	**8**	5	4	1	403	385
Brescia	**8**	5	4	1	427	412
Cida	**8**	5	4	1	411	401
Benetton	**6**	4	3	1	336	306
P. Viola	**6**	5	3	2	493	456
Papper	**6**	5	3	2	411	381
Sebastiani	**6**	5	3	2	459	451
Fermi	**4**	4	2	2	400	385
Segafredo	**4**	4	2	2	323	330
Reyer	**4**	4	2	2	342	335
Spondilatte	**4**	5	2	3	396	396
Latini	**4**	5	2	3	371	383
Mister Day	**4**	5	2	3	444	456
Master V	**2**	5	1	4	394	427
Succhi G	**2**	5	1	4	412	462
Landsystem	**0**	5	0	5	412	471

PROSSIMO TURNO (4 novembre): **Brescia-Pepper; Latini-Sebastiani; Segafredo-Fermi; Reyer-OTC; Mister Day-Cida; Succhi G-Landsystem; Viola-Spondilatte; Master V-Benetton.**

MARCATORI. **141 punti:** Joseph Bryant (Sebastiani Rieti). **140:** Charles Kupec (Popolare Viola Reggio Calabria). **132:** Vernon Smith (Spondilatte Cremona).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/4. giornata

Hermes Milano-Ledisan Trieste	**92-73**
Lanerossi Schio-Comense	**73-75**
Sidis Ancona-Ibici Busto	**78-65**
Zinzi Caserta-Spinea rinviata al 1-11	

CLASSIFICA. **Sidis 8; Hermes, Comense 6; Ledisan, Lanerossi 4; Spinea 2; Ibici, Zinzi 0;** (Spinea e Zinzi una partita in meno).

A1 FEMMINILE/GIRONE B/4. giornata

Roma-Carisparmio Avellino	**53-89**
Unimoto Cesena-Starter Parma	**104-80**
Bata Viterbo-Despar Pescara	**120-82**
Omsa Faenza-Fiorella Vicenza	**75-83**

CLASSIFICA. **Fiorella 8; Unimoto 6; Omsa, Starter, Bata, Despar 4; Carisparmio 2; Roma 0.**

sto al dimissionario Luciano Acciari di rimanere in carica sino a fine stagione, o almeno sino ad aprile, per analizzare i risultati delle elezioni del direttivo della Federbasket. Le quali, peraltro, non dovrebbero riservare grosse sorprese. A meno che Cesare Rubini, il principe-padrino, una delle roccaforti su cui poggiò il boom del basket, non decida di lasciare il Consiglio federale per la Lega. Ipotesi improbabile. Più attendibile quella secondo cui il «grande Cesare» potrebbe accentrare entrambe le qualifiche.

TRASFERTE DA... CAMPIONI. Questa settimana riprende l'attività europea per le squadre di club. Il torneo principale, la Coppa dei campioni maschile, è giunto al secondo turno, quello che designerà le sei squadre che daranno vita al girone finale. Entrambe le squadre italiane giocheranno in trasferta: il Bancoroma a Istanbul, la Granarolo ad Atene. Bolognesi e capitolini veleggiano col vento in poppa: gli uni per aver allontanato l'aria di crisi che si era addensata attorno a loro per qualche contrattempo di non lieve entità, gli altri per il meritatissimo ruolo di capiclassifica del campionato italiano. Il programma completo delle partite di questa settimana prevede: Bancoroma-Efes Istanbul, Panathinaikos Atene-Granarolo Felsinea, Vevey-Real Madrid, Ymka Helsinki-Cibona Zagabria, Sunair Ostenda-Maccabi Tel Aviv, Armata Rossa Mosca-Limoges. I rischi più grossi del doppio confronto (andata giovedì 1 novembre, ritorno il giorno 8) sembra correrli l'Armata Rossa che, nonostante i due record di Coppa-campioni stabiliti in questo ottobre, non può nascondersi l'insidia della partita di ritorno in Francia, patria di Robert Busnel, presidente della Fiba. per l'amor del cielo, intendiamoci: una insidia di natura tecnica, non una malignità...

COPPA ITALIA. È una manifestazione che per ora non ha interessato troppa gente a causa dei ribaltamenti di date e di orari che non hanno consentito neppure un turno a cadenza regolare. Un pasticcio tutt'altro che risolto, tanto è vero che per ora si conoscono soltanto i nomi di sei delle otto squadre che daranno vita ai quarti di finale. Sono: Peroni Livorno, Ciao-cream Varese, Simac Milano, Scavolini Pesaro, Granarolo Bologna e Sebastiani Rieti. Gli altri due nomi usciranno dai recuperi Stefanel-Berloni e Landsystem-Bancoroma. Dopodiché c'è da augurarsi che la burla degli anticipi e dei rinvii venga definitivamente accantonata. Anche se, come da calendario, l'andata dei quarti di finale si dovrà giocare il 27 dicembre, costringendo gli atleti ad allenarsi persino nel giorno di Natale. Il ritorno è in programma per il 3 gennaio: e anche per Capodanno gli atleti saranno costretti a sorbirsi la loro razione di palestra.

GEORGE BUCCI IN SERIE D. L'ex americano, oggi italiano a tutti gli effetti, mano calda e spanieratore principe, vuol far capire a tutti le proprie intenzioni: giocherà quasi certamente a Bologna, in Serie D, in una squadra sponsorizzata da Germano Gambini, presidente della Yoga Fortitudo. A dispetto di chi lo vorrebbe in una città o nell'altra e a dispetto dei carteggi ufficiali, Bucci fa capire in qual maniera intenda organizzare il proprio futuro di giocatore.

IL BUON LATTE DEL SUD. Giornate di festa per Napoli, nonostante la rocambolesca eliminazione dalla Coppa Italia e la secca sconfitta in campionato ad opera del Bancoroma. Giornate di festa, perché il sodalizio di De Piano ha trovato un'adeguata sponsorizzazione che consentirà di continuare nella benemerita opera di rafforzamento del basket meridionale. Anche la tifoseria, che inizialmente non aveva «digerito» la cessione di quel formidabile negretto che è Lee Johnson (finito, come noto, al Maccabi di Tel Aviv), si è resa conto della necessità di non puntare sui solisti, per cementare sempre più il buon «pacchetto» di giocatori a disposizione di Tonino Zorzi. Qualche momentaneo sacrificio per poter guardare serenamente al domani: un problema ben compreso anche dallo sponsor, una impresa lattiera che ha fatto scrivere sulle maglie napoletane il marchio Mu Lat. □

IL RITORNO DI CARDAIOLI A FORLÌ

Latin lover

A QUATTRO ANNI dalla conclusione della sua prima esperienza romagnola, Ezio Cardaioli è tornato a Forlì. Di lui e della sua conduzione tecnica della squadra nei due campionati in cui gli fu affidata, la piazza conserva senza dubbio un buon ricordo: il primo torneo, nel'78-79, si chiuse con la promozione dell'A2 all'A1; il secondo con una più che dignitosa permanenza nella massima Serie. Oggi come allora gli obiettivi della società sono ben chiari; l'esigenza primaria è quella del riscatto immediato, nella prospettiva di un ritorno a breve scadenza in A1, che sappia restaurare il più in fretta possibile l'immagine societaria, cancellando le falle aperte dal rovinoso finale della passata stagione. Quello che occorre rimuovere è il ricordo non tanto della retrocessione, quanto delle condizioni in cui è maturata: in una girandola di stranieri senza precedenti (ben quattro in un solo campionato: Griffin, Moffett, Harper e Philips), al cospetto per giunta di soggetti che, anziché distinguersi per le loro prestazioni sul campo, si facevano unicamente notare per la scarsa professionalità, fino all'adozione nei loro confronti (vedi Philips) della sanzione estrema della cacciata dalla squadra.

PERSONALITÀ. Cardaioli, allenatore che negli ultimi anni ha sempre fatto buoni risultati (eccetto la retrocessione con Siena nell'80-81), sembra l'uomo giusto per gestire uan situazione che fin d'ora non appare comunque ingovernabile. Abituato a disciplinare un cavallo di razza come Sua Maestà Jeelani a Livorno, non dovrebbe faticare a fare altrettanto neppure con Rod Griffin, a Forlì una vera e propria istituzione, che peraltro già conosce per averlo avuto alle sue dipendenze nel'78-79, quando il «cobra» fece il primo approccio con le scene italiane, prima di tentare (senza successo) l'avventura con i «pro» a Denver. Coach che certamente non manca di personalità o di carisma, Cardaioli è stato in Italia fra coloro che per primi hanno propugnato a oltranza il verbo della difesa, facendolo assimilare ai propri giocatori e facendone il fondamento di tutti i propri successi.

BUNKER. La prima «creatura» che Cardaioli modellò a propria immagine e somiglianza, infondendole tutti i concetti-base della propria filosofia, fu la Mens Sana Siena (attuale Mister Day), che proprio Cardaioli, senese purosangue, portò dall'anonimato delle serie inferiori alla Serie A nel lontano '73. Quella squadra, allestita con mezzi economici modesti e con un materiale umano inferiore a quello su cui potevano contare molte delle compagini allora in Serie A, stupì viceversa tutti per i propri risultati. Un'organizzazione difensiva di prim'ordine, che le alchimie tattiche di Cardaioli, autentico stratega, e la rigorosa applicazione dei giocatori rendevano bunker impenetrabile per gli attacchi avversari, finì col mettere in difficoltà le grandi squadre del momento, mietendo altresì vittime illustri.

Marco Mantovani

CAMPIONATI ALL'ESTERO

JUGOSLAVIA. Risultati 4. giornata: Jugoplastika-Zara 80-78; Buducnost-Cibona 69-87; Bosna-Stella Rossa 81-86; Sebenico-Radnicki 88-80; Partizan-Borac 82-85; IMI Belgrado-Sloga Kraljevo 96-74. **5. giornata:** Cibona-Jugoplastika 90-73; Zara-Bosna 85-72; Stella Rossa-IMT Belgrado 93-74; Radnicki-Buducnost 78-77; Borac-Sebenico 107-104 d.t.s.; Sloga Kraljevo-Partizan 84-89. **Classifica:** S. Rossa 10; Cibona, Zara, Borac 8; Bosna, Partizan 6; Jugoplastika, Radnicki 4; Sloga Kraljevo, Sebenico, IMT Belgrado 2; Buducnost 0.

BELGIO. Risultati 4. giornata: Ostenda-Renault Gand 97-93; B.C. Gand-Racing Malines 73-84; Standard Liegi-Bruges 81-72; Royal-Verviers 73-79; Mariembourg-Maccabi Bruxelles 88-79; Willebroeck-Merxem 78-87; Aerschot-Ardenne 111-100. **Classifica:** Ostenda, Merxem 8; Maccabi Bruxelles, Renault Gand, Racing Malines 6; Aerschot, Ardenne, Standard Liegi, Verviers 4; Mariemboug, Bruges, B.C. Gand 2; Royal, Willebroeck 0.

SPAGNA. Risultati 5. giornata - Gruppo A: Estudiantes-Juventud Badalona 84-78; Cajamadrid-Caja de Alava Basconia 92-99; Breogan Lugo-Lacoruna 77-72; Canarias-Real Madrid 74-101. **Gruppo B:** Saragozza-Caja de Ronda 95-86; Collado Villalba-Barcellona 90-101; Espanol-Valladolid 71-88; Cacaolat Granollers-Licor Quarantatre 55-88. **6. giornata - Gruppo A:** Real Madrid-Bregan Lugo 102-81; Cajamadrid-Lacoruna 82-100; Juventud Badalona-Canarias 100-95; Caja de Alava Basconia-Estudiantes 107-89. **Gruppo B:** Licor Quarantatre-Saragozza 107-81; Barcellona-Cacaolat Granollers 84-61; Caja de Ronda-Espanol 111-100; Collado Villalba-Valladolid 75-82. **7. giornata - Gruppo A:** Breogan Lugo-Juventud Badalona 80-84; Estudiantes-Cajamadrid 94-93; Lacoruna-Real Madrid 82-86; Canarias-Caja de Alava Basconia 89-87. **Classifica:** Real Madrid, Juventud Badalona 13; Breogan Lugo, Estudiantes 11; Lacoruna 10; Caja de Alava Basconia, Canarias 9; Cajamadrid 8. **7. giornata - Gruppo B:** Espanol-Licor Quarantatre 79-76; Cacaolat Granollers-Collado Villalba 84-76; Saragozza-Barcellona 94-95 d.t.s.; Valladolid-Caja de Ronda 84-83. **Classifica:** Valladolid 14; Barcellona 12; Saragozza 11; Licor Quarantatre, Caja de Ronda, Espanol 10; Cacaolat Granollers 9; Collado Villalba 8.

SVIZZERA. Risultati 4. giornata: Monthey-Champel 91-69; Nyon-Losanna 89-91; Adia Vevey-Sion 83-78; Vermier-Pully 71-84; Lugano-Olimpic Friburgo 109-98. **5. giornata:** Vermier-Champel 81-83; Pully-Lugano 102-84; Adia Vevey-Nyon 72-64; Sion-Olimpic Friburgo 94-98; Losanna-Monthey 90-101. **Classifica:** Adia Vevey 10; Monthey 8; Olimpic Friburgo, Losanna 6; Pully, Sion, Lugano, Champel 4; Vermier, Nyon 2.

Massimo Zighetti

VITA DA CAMPIONE di **Mabel Bocchi**

SACCHETTI UOMO-GUIDA DEI GIOVANI VARESINI

Romeo capoccia

CENTO CHILI E rotti accompagnati dall'agilità tipica di un ballerino (tra i suoi soprannomi non a caso c'è anche «Incredibile Hulk» e «Nurejev») ed una padronanza tecnica tale da permettergli di occupare in campo, sia in attacco che in difesa, qualsiasi ruolo... Stiamo parlando, l'avrete capito, di Meo Sacchetti, il sogno e la gioia di ogni allenatore! Sacchetti-uomo vale però almeno quanto il Sacchetti-giocatore; una intelligenza vivace, simpatico, sempre allegro. **«Sono un ottimista per natura** — dice — **mi piace divertirmi e amo la vita e tutto quello che può offrirmi...».** È inoltre disponibile con tutti, specie con i compagni di squadra più giovani (e prima la Berloni ed ora la Star ne hanno davvero tanti), che infatti letteralmente lo adorano...**«In effetti sono e sarò sempre un eterno bambinone, forse per questo i giovani si trovano bene con me ed io con loro. Ora, con una moglie e una figlia, le responsbilità sono indubbiamente aumentate, ma la mia natura e il mio modo di interpretare la vita e il rapporto con gli altri sono di ben poco variati».**

— E cosa pensi di te stesso come giocatore?

«Penso di essere abbastanza duttile. So fare parecchie cose, ma ho anche tanti difetti...».

— Quali?

«In attacco non riesco ancora a fare ogni volta delle buone scelte: per esempio troppo spesso mi dimentico dell'esistenza del tiro da fuori, riducendo così di molto la mia pericolosità».

— Qual è invece il maggiore pregio e difetto di Sacchetti-uomo?

«La sincerità il pregio: amo sempre dire pane al pane e vino al vino. Sono poi, solitamente, allegro e spensierato, sforzandomi di vedere sempre il lato positivo delle cose ed evitando di prendermela per fatti di secondaria importanza... però alcune volte mi capita, anche se raramente, di chiudermi in maniera incredibile, divenendo impenetrabile persino per mia moglie. Ecco, forse questo è il mio maggiore difetto».

— Hai scelto tu di cambiare squadra quest'anno?

«Un po' di forzatura della mia ex società c'è stata, però mi ha anche lasciato abbastanza carta bianca sul posto dove andare...».

— Perché hai preferito Varese?

«Perché era la società e la squadra che mi offrivano maggiori garanzie. Ho 31 anni e prima di terminare l'attività voglio vincere uno scudetto e Varese ha tutte le carte in regola per poterlo conquistare, in un futuro molto prossimo».

— Hai paura del momento in cui dovrai lasciare il basket?

«No, paura direi proprio di no. Rientra un po' nel mio modo di concepire la vita: è stato tutto molto bello e gratificante, mi sono divertito, ma niente dura in eterno. Naturalmente cercherò di rimanere nell'ambiente sportivo e forse qui a Varese una prospettiva di questo genere è possibile più che da altre parti».

— Pensi che si possa tranquillamente avere moglie e figli e contemporaneamente giocare ad alto livello?

«Penso proprio di sì, anzi ritengo che per un giocatore, diciamo profesionista, il rapporto di coppia sia estremamente importante. Lo sport crea molte tensioni e chi lo pratica è soggetto a continui alti e bassi legati al risultato, allo stato di forma e ad altre mille componenti. Proprio per questo si ha il reale bisogno di avere accanto una persona che ti voglia bene, che ti conosca e della quale puoi fidarti ciecamente».

— Che caratteristiche deve quindi avere la donna di un atleta?

«Essere moglie di un giocatore non è facile. Quando le cose vanno bene ha sicuramente più soddisfazioni della moglie di un impiegato, ma esiste anche il rovescio della medaglia. Essendo il nostro un lavoro alquanto mutevole, spesso e volentieri la moglie dell'atleta deve non solo adeguarsi alle diverse situazioni, non sempre positive, ma anche aiutarti a superarle.. e per fare questo occorre molta maturità e comprensione».

— Hai giocato prima a Torino, poi a Bologna ed ora a Varese. Ti sei sempre trovato bene o hai avuto dei problemi?

«No, non ho avuto problemi, anche perché queste esperienze, tutte molto importanti, sono capitate in periodi completamente diversi della mia vita. A Bologna mi sono trovato perfettamente: non avevo ancora famiglia, ma ero pieno di amici. Ero molto giovane ed arrivavo da Torino, una città dalle caratteristiche opposte, quindi per me era tutto molto bello e nuovo. A Torino invece conduci una vita abbastanza isolata, ma nel frattempo mi ero già sposato, per cui questa dimensione, completamente diversa da quella bolognese, mi stava comunque bene. Ora, essendo a Varese da soli due mesi, non posso esprimermi in maniera definitiva».

— Qual è la maggiore differenza tra il giocare basket al tuo livello e il fare invece un altro qualsiasi lavoro?

«La differenza la fa il pubblico. Io svolgo un lavoro che è paragonabile a quello di un attore o di un cantante, perché la gente la domenica paga un biglietto per potere assistere ad uno spettacolo. È questo, presumo, l'aspetto più stimolante e gratificante dello sport. Un impiegato in genere, pur bravo che sia nella sua attività, non è comunque mai sottoposto al giudizio di cinquemila o diecimila spettatori... E più persone riesci a coinvolgere e trascinare, più sei soddisfatto».

LA SUA SCHEDA

ROMEO SACCHETTI è nato ad Altamura (in provincia di Bari) il 20 agosto 1953. È alto un metro e novantasei, pesa 103 chilogrammi e il suo ruolo è guardia-ala. Giocatore assai duttile, è molto utile sotto le plance sia in attacco sia in difesa. Sposato con Olimpia, è padre di un bambino. Incominciò a giocare a basket a Novara, ma il suo debutto in Serie A avvenne a Torino con il Saclà. Nel 1976 è stato ceduto al Gira Fernet Tonic di Bologna. Tre anni dopo è tornato a Torino, dove ha giocato fino alla scorsa stagione. Da quest'anno è in forza al Ciaocrem di Varese. 79 sono le sue presenze in Nazionale. Con la maglia azzurra ha vinto il Campionato Europeo a Nantes (1983) e la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca del 1980. Ha partecipato anche alle Olimpiadi di Los Angeles.

è in edicola
Poster Music
e spettacolo
RENATO ZERO
Renato
ZERO
l'artista,
il personaggio,
i dischi
e questo
maxi-poster
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla
«Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

ATLETICA/MARATONA

Il vicentino Orlando Pizzolato è primo sotto il traguardo newyorchese del Central Park nella più famosa corsa del mondo; la Fogli è terza tra le donne

Un italiano a New York

NEW YORK. Orlando Pizzolato, 26 anni, vicentino, ha vinto la 15. edizione della maratona più famosa del mondo; quella di New York, aggiudicandosi i 25 mila dollari di premio (pari a poco meno di 50 milioni di lire) e una Mercedes Benz. Il trentino Gianni De Madonna è arrivato quinto. Tra le donne, la ferrarese Laura Fogli è finita terza (l'anno scorso fu seconda) dietro la vincitrice norvegese Grete Waitz e l'inglese Veronica Marot. Nona si è piazzata Rita Marchisio. Passato in testa al 13. miglio, cioè a metà della gara, Pizzolato è rimasto sempre in prima posizione soffrendo e facendo soffrire. Per otto volte, prima di tagliare il traguardo nel Central Park, si è fermato toccandosi il petto e facendo smorfie di dolore. Una volta si è anche piegato in due. Il suo vantaggio sul gruppetto degli inseguitori, dopo essere arrivato a l'15", si è ridotto a 15". Parecchi osservatori lo hanno dato per spacciato prevedendo che la gara si sarebbe giocata tra il secondo, il britannico David Murphy, e il neozelandese Rod Dixon, vincitore dell'anno scorso che dalla quinta posizione stava rimontando.

CRAMPI. Pizzolato ha tenuto duro. Nelle ultime miglia, lasciato il Bronx sulle cui strade era stato a lungo applaudito e ormai dentro Manatthan, il vicentino si è ripreso. E per Murphy, che ha svolto una gara molto regolare e tenace, non c'è stato nulla da fare. **«Ho avuto dei crampi terribili** — ha detto Pizzolato a fine gara —. **Soprattutto ciò che mi ha spaventato è stato il bruciore di stomaco che mi ha colpito verso i due terzi della maratona. Mi sono voltato spesso indietro a controllare Murphy perché ho pensato di non riuscire a farcela».** Problemi fisici li ha avuti anche la Waitz che è stata in testa fin dall'inizio, ma che dopo il primo miglio è stata colta da disturbi intestinali che non le hanno però impedito di conquistare la sesta vittoria (terza di fila) in questa maratona.

CALDO. Un clima terribile caldissimo, cielo coperto, specialmente nella seconda parte della gara, con il termometro arrivato a 30 gradi centigradi e con l'umidità al 98 per cento, non ha consentito buone prestazioni. Il tempo realizzato dai due vincitori è infatti di parecchio superiore sia ai loro record personali sia ai risultati dell'anno scorso. «Sembra agosto non ottobre» ha commentato un giornalista americano secondo cui questo clima ha favorito gli italiani «che si sono potuti allenare in condizioni simili dal momento che hanno avuto un'estate molto calda e piovosa». Pizzolato ha coperto i 42,195 km in 2 ore 14'52", la Waitz in 2 ore 15'35". Orlando Pizzolato, nato a Thiene il 30 luglio 1958, gareggia per la società Cus Universo Ferrara. Studente universitario, è allenato da Gian Paolo Lenzi. Quest'anno Pizzolato non aveva ottenuto grossi risultati avendo programmato la stagione per le olimpiadi di Los Angeles per le quali peraltro non era stato selezionato. Il suo primato personale nella maratona è di 2 ore 14'42". Per Pizzolato si è trattato della tredicesima maratona della sua carriera.

FESTA. La notizia della vittoria di Orlando Pizzolato ha suscitato entusiasmo a Piovene Rocchette (Vicenza), dove l'atleta abita con la famiglia. Marcella Pizzolato, zia di Orlando, ha ricevuto molte telefonate di congratulazioni da parte di conoscenti e sostenitori del nipote. Il padre del campione, Pietro, di 59 anni, lavora come operaio alle dipendenze del Comune. La madre, Anna, di 57 anni è casalinga. I genitori, nel manifestare la loro gioia, hanno ricordato che il figlio ha gareggiato in ogni parte del mondo e che nonostante tutti questi impegni sportivi trova il tempo di studiare a Ferrara per prendere una specializzazione in fisioterapia della riabilitazione. □

● **SUBBUTEO.** L'abruzzese Andrea Di Vincenzo e il genovese Davide Massino sono i due nuovi campioni italiani. Il primo per la categoria juniores, il secondo per quella seniores. Massino è una vecchia conoscenza per i patiti di subbuteo, mentre Di Vincenzo sale alla ribalta per la prima volta. Nell'attesa che si aprano le iscrizioni per l'ottava edizione del trofeo «Guerin Subbuteo», partirà fra breve il primo campionato a squadre. Parteciperanno formazioni di tutte le regioni (esclusa la Calabria) divise in due gironi.

● **UN CONVEGNO** su violenza e sport si terrà a Roma il 12 novembre nel salone d'onore del Coni. Personaggi del mondo dello sport come Falcao, Gufler, Longhi, Regazzoni, Rovati e Simeoni arricchiranno il dibattito raccontando le loro esperienze dirette. Inoltre saranno ascoltate le testimonianze di alcuni rappresentanti delle tifoserie di calcio. La responsabilità dei mass-media nei confronti della violenza entro e fuori gli stadi sarà il tema conclusivo di una tavola rotonda, moderatore Oreste Del Buono.

● **SPORT EQUESTRI.** Con lo scadere del quadriennio olimpico, tutte le federazioni si apprestano a rinnovare il proprio governo sportivo che poi rimarrà in carica fino all'appuntamento di Seul. Anche la Federazione degli sport equestri vive in questo momento un'intensa campagna elettorale che vede impegnati ben tre candidati alla presidenza: il presidente attualmente in carica Lino Sordelli, il generale di cavalleria Angelo Galeno che vive a Trieste ed il giovane industriale milanese Enrico Bedini. Bedini sostanzialmente ha posto la propria candidatura animato da alcune idee che subito il mondo equestre ha battezzato con la definizione di «rinnovamento». Uomo nuovo della situazione, anche se vive nel mondo dei cavalli da oltre un quarto di secolo sia come cavaliere praticante che come dirigente, Bedini ha redatto un programma che verte su alcuni punti interessanti quali, ad esempio, una nuova politica per il rilancio dell'equitazione italiana a tutti i livelli; una impostazione nuova da dare all'equitazione di base, assistenza e vicinanza costante e continua verso tutti gli eventi sportivi che promuovono il miglioramento dell'equitazione dei giovani. A tale proposito, Bedini mira ad impiegare il venticinque per cento del bilancio federale, vale a dire circa 1.500 milioni, per migliorare il primo livello dell'equitazione. Alle idee nuove di Bedini appartengono l'istituzione di una accademia nazionale di equitazione, una collaborazione con gli sponsor dei cavalli, un accentuato aiuto ed impiego per il cavallo italiano.

HOCKEY GHIACCIO

Il torneo fa Ron-Ron

SPLENDE SEMPRE di viva luce la squadra campione d'Italia, il Bolzano Würth. La rinforzata compagine biancorossa, affidata quest'anno alla guida di Ron Chipperfield, ha messo sotto, nell'ordine, Cortina, Como e Auronzo. I cinque nuovi acquisti, lo sgusciante canadese Dale «speedy» Derkatsch, il possente Bob Sullivan, e i dinamici Baseotto, Vacca e Boni, si sono inseriti ottimamente nel complesso bolzanino. Dovranno confermare comunque tutto il loro indiscutibile valore in occasione di test più probanti. Oltre al Bolzano Würth, viaggia col vento in poppa l'ambizioso Varese Renault. Prendono corpo le speranze dei lombardi di lottare gomito a gomito con il Bolzano per il primato. Nella giornata inaugurale, la formazione diretta da Ron Ivany ha battuto con un perentorio e altisonante punteggio (8-0) il Merano Lancia. Il rinforzatissimo Varese nella seconda giornata ha surclassato (11-2) il Cortina in trasferta e nel terzo turno ha superato l'Asiago 5-0 giocando un ottimo hockey. Il portiere «italo» Jim Corsi ha realizzato il secondo «shot-out» personale della stagione. L'Alleghe Sile Caldaie e il Brunico Lemonsoda dopo la terza giornata si trovano appaiati alle spalle della coppia di testa. Gli agordini, dopo aver liquidato la matricola Como sul ghiaccio di Feltre, hanno pareggiato in casa dell'Asiago Schuco. Nell'ultimo turno, grazie a una prova maiuscola di Circelli, hanno inflitto una netta sconfitta al mediocre Cortina Le Copains (8-2). Battuto l'Asiago con un tennistico punteggio (6-3), il Brunico Lemonsoda è stato costretto a dividere la posta in palio sul ghiaccio di Auronzo prima di superare il Merano Lancia. Dopo la bruciante partenza (12-5 contro l'Auronzo), il Gardena Prinoth ha lasciato i due punti in casa del Merano, ma si è comunque prontamente riscattato conquistando l'intero bottino contro il Como. L'Asiago e la matricola Auronzo Ariostea sono alla ricerca di una loro precisa identità. Il Cortina e la neopromossa Como Geo Metalform sono ancora al palo.

Daniele Magagnin

RISULTATI 3. GIORNATA D'ANDATA: **Alleghe-Cortina 8-2; Bolzano-Auronzo 9-1; Brunico-Merano 5-3; Gardena-Como 9-5; Varese-Asiago 5-0.**

CLASSIFICA: **Bolzano, Varese 6; Alleghe, Brunico 5; Gardena 4; Merano 2; Auronzo, Asiago 1; Cortina, Como 0.**

PROSSIMI TURNI. (mercoledì 31 ottobre): **Asiago-Bolzano; Auronzo-Varese; Como-Brunico; Cortina-Gardena; Merano-Alleghe.** (Sabato 3 novembre): **Asiago-Merano; Auronzo-Cortina; Bolzano-Gardena; Brunico-Alleghe; Varese-Como.**

HOCKEY PRATO

Sgambetto bolognese allo Spei

IL CUS BOLOGNA merita il posto che occupa nell'attuale classifica. Con la splendida partita disputata contro i romani dello Spei Leasing il Cus ha confermato di essere una squadra capace d'inserirsi prepotentemente nel discorso scudetto. Un risultato di parità, quello di Bologna che fa felice solo l'Amsicora Alisarda che, avendo battuto con un secco 3-0 la neo-promossa H.C. Roma, ha raggiunto il Cus Bologna al secondo posto in classifica e ora gli isolani sono ad un solo punto dallo Spei. Continua il buon momento per la Gea Bonomi, che raccoglie un preziosissimo pareggio sul campo del Doko, ridotto piuttosto male dopo tre giorni di pioggia. Due rigori condannano il Cus Padova a subire l'ennesima sconfitta. Questa volta è toccato al Cus Torino portarsi via l'intera posta, lasciando i padovani ultimi in classifica a zero punti. Un gol di Liberalon, dell'Autolac Perosa, fa capitolare la Cassa Rurale.

SERIE A FEMMINILE. Le ragazze dell'Autolac Perosa hanno una marcia in più rispetto alle altre squadre. In questa quinta giornata di campionato l'Autolac è andata a vincere 3-1 sul campo delle campionesse in carica dello Spei Fideuram, che ora sono ultime in classifica con tre soli punti. Torna alla vittoria la Cassa Rurale che batte e supera in classifica il Faber, mentre Gibell Lazio e Amsicora dividendosi la posta in palio rimangono appaiate al secondo posto.

Francesco Giani

SERIE A1. RISULTATI 5. GIORNATA ANDATA: **Cus Bologna-Spei Leasing 2-2; Doko Villafranca-Gea Bonomi 0-0; Autolac Perosa-Cassa Rurale 1-0; HC Roma-Amsicora Alisarda 0-3; Cus Padova-Cus Torino 1-2.**
CLASSIFICA: **Spei Leasing 8; Cus Bologna, Amsicora Alisarda 7; Gea Bonomi 6; Cus Torino, Autolac Perosa 5; Cassa Rurale, H.C. Roma, Doko 4; Cus Padova 0.**
SERIE A2. GIRONE NORD. RISULTATI 4. GIORNATA ANDATA: **Pilot Pen-Pagine Gialle 2-1; HC Bignozzi-Benevenuta 2-1; Cus Genova-US Moncalvese 1-0; HC Firenze-HC Rovigo 0-2; Real Valbisagno-Hockey Cernusco 1-1.**
CLASSIFICA: **Benevenuta, Pilot Pen 6; Rovigo, Bignozzi, Cernusco 4; Cus Genova, Real Valbisagno, Firenze, Moncalvese 3; Pagine Gialle 2.** Pilot Pen, Real Valbisagno una partita in meno.
SERIE A2 - GIRONE SUD. RISULTATI 4. GIORNATA ANDATA: **Cus Cagliari-Anselmi Campagnano 3-1; S. Vito-Lazio 59 1-1; Cus Catania-Old Lions 0-0; I.I. Coda-Gladiators 1-2; Potenza Picena-Pol. Johannes 1-0.**
CLASSIFICA: **Cus Cagliari 8; Lazio 59 5; Cus Catania, Gladiators 4; Johannes, S. Vito, Potenza Picena 3; Coda, Anselmi, Old Lions.** Johannes, I.I. Coda, Gladiators, Old Lions una partita in meno.
SERIE A FEMMINILE. RISULTATI 5. GIORNATA ANDATA: **Cassa Rurale-Faber 2-1; Gibell Lazio-Amsicora Alisarda 1-1; Spei Fideuram-Autolac Perosa 1-3; Cus Padova-Mondo Rubber 1-1; Ivo Plast-HF Villafranca 0-0.**
CLASSIFICA: **Autolac Perosa 8; Gibell Lazio, Amsicora Alisarda 7; Cassa Rurale 6; Faber 5; Mondo Rubber, Cus Padova 4; Spei Fideuram, Ivo Plast, Villafranca 3.**

HOCKEY PISTA

Casa amara casa

È STATO UN turno all'insegna delle squadre in trasferta. Infatti, tutte le formazioni viaggianti sono andate a far punti a spese dei padroni di casa. Ad eccezione della partita Zoppas-Lodi (finita in un salomonico pareggio), tutti hanno vinto in trasferta, segno questo che anche nel campionato 84-85 non esistono più campi impossibili. Destano comunque scalpore e sensazione i risultati provenienti da Giovinazzo e da Reggio Emilia. I pugliesi, chiaramente in serata «no», hanno dovuto subire nel corso di tutto l'incontro una certa predominanza territoriale e l'iniziativa dei toscani che in Crudeli e nella coppia argentina Moreta-Jaime hanno trovato i loro principali protagonisti. Anche il risultato parla chiaro, i versiliesi hanno sempre condotto la gara con astuzia e ingegno.

SORPRESA. A Reggio Emilia,invece, il risultato desta scalpore in quanto si supponeva, sì, una vittoria del Novara, ma non con un così largo margine. Partita sostanzialmente equilibrata nel primo tempo, ha avuto la sua svolta nei primi minuti della seconda frazione di gioco, quando nel giro di due minuti i tre moschettieri piemontesi (Mariotti, Marzella e Dal Lago) hanno infilato tre reti ai padroni di casa, conquistando così un vantaggio irrecuperabile e spronandosi ad arricchire ulteriormente il proprio bottino. Il Novara si conferma così squadra con le caratteristiche di principale protagonista del campionato, e siamo sicuri che senz'altro concorrerà sino alla fine per l'aggiudicazione dello scudetto.

DERBY LOMBARDO. Nelle altre partite, vittoria scaccia-crisi per Vercelli (la squadra dell'anno scorso è un lontano ricordo), Bassano e Monza. Nel derby lombardo, ovvero il festival della Brianza, pochissimo pubblico (non oltre le 1000 persone): segno questo che la crisi tecnica che contraddistingue le due squadre si sta ripercuotendo anche sul pubblico. Nel secondo tempo di Roller-Monza, da segnalare il ritorno in porta nelle file dell'ex Vergani di Chicco Citterio, che così annulla i suoi propositi di ritiro dall'attività. Il prossimo turno non offrirà partite di particolare interesse.

Angelo Gottardo

SERIE A1. RISULTATI 4. GIORNATA: **Detroit Follonica-Maglificio Anna 1-5; Giovinazzo-Forte Marmi 2-6; Zoppas Pordenone-Banca Popolare Lodi 2-2; Corradini-Hockey Novara 3-9; Roller Monza-Hockey Monza 2-4; Marzotto Valdagno-Schneider Bassano 1-7; Sporting Viareggio-Eurogol Castiglione 0-7**
CLASSIFICA: **Eurogest, Novara 8; Banca Popolare 7; Schneider; Forte Marmi 6; Hockey Monza; Maglificio Anna 5; Giovinazzo, Zoppas 4; Marzotto 2; Corradini 1; Detroit, Roller, Sporting 0.**

TENNISTAVOLO

Le capolista vincono ma soffrono

CON DUE VITTORIE molto sofferte, Prato e Vigevano hanno mantenuto la loro imbattibilità anche dopo la prima giornata del girone di ritorno del massimo campionato. Il Vigevano ha regolato un Parma al quale non è stato sufficiente un gigantesco Ding Yi autore di tre punti, mentre al Vita S. Elpidio non sono bastati gli exploit di Alessio Silveri sul cinese Lu Junming e del giovane Daniele Tinelli sul campione d'Italia Massimo Costantini, per infliggere la prima sconfitta ai toscani.

INTERNAZIONALI. Da giovedì 1 a domenica 4 novembre scatta all'arsenale di Venezia l'undicesima edizione dei Campionati internazionali d'Italia. Straordinaria è la partecipazione. Ci sarà la Cina campione del mondo con gli attuali numeri uno e due Cai Zhenhua e Jiang Ji Aliang, i vice campioni del mondo della Svezia con la stella Ulf Bengtsson, campione europeo di singolare, la Francia laureatasi campione d'Europa, e poi l'Ungheria, la Corea del Sud, gli Stati Uniti, Jugoslavia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Svizzera, Danimarca, Austria, Romania, URSS, Lussemburgo, Finlandia, Germania, Canada, Polonia, Malta e naturalmente Italia. Con tanta illustre compagnia l'Italia sarà necessariamente costretta a recitare il ruolo di outsider. Il tecnico Huang Liang ha convocato, con i due big Costantini e Bisi, i giovani Pero, Silveri, Manneschi, Nannoni e la chioccia Del Tomba. Per il settore femminile, Cergol, Busnardo, Andreone, Vignola, Polese, Arrisi e Donda. Mancherà per motivi di studio la campionessa d'Italia Zampini. In qualità di Paese ospitante, l'Italia si presenta ai nostri di partenza forte di quattro squadre, due maschili e due femminili. Le fasi finali degli Internazionali d'Italia verranno riprese in diretta domenica 4 novembre dalle ore 15 su RAI 3.

COPPE. Nel secondo turno della Coppa delle Fiere, il Marcozzi Cagliari è stato eliminato dai francesi del Trinità Sport di Nizza 5-1, mentre le cose sono andate meglio per il Centroscarpa Prato che ha eliminato i greci del Tataula di Atene 5-1.

Erminio Marcucci

GIRONE A. RISULTATI 1. GIORNATA DI RITORNO. **Prato-Vita 5-3; Cecina-Modica 5-2.**

CLASSIFICA. **Prato 8, Vita e Cecina 4; Modica 0.**

GIRONE B. RISULTATI 1. GIORNATA DI RITORNO. **Vigevano-Parma 5-3; Cagliari-Senigallia rinviata al 17-11-84.**

CLASSIFICA. **Vigevano 8; Parma 4; Senigallia 2; Cagliari 0.**

RUGBY

Amatori più forti di Sanson

SECONDO UN COLLAUDATO copione, dopo la magra dei nostri azzurri contro la Tunisia, le critiche sono dilagate su dati di fatto risaputi: in Nazionale si gioca il rugby del campionato, si calcia troppo anziché far correre i trequarti, si gioca soprattutto di rimessa visto che non si sa impostare l'azione, la colpa è tutta delle sballatissima formula di campionato. Certo, è bene ritornarci sopra ogni volta, anche noi lo facciamo di regola, il guaio è che, nonostante il ritornello piuttosto frusto, le cose non cambiano perché nessuno le vuole cambiare. Ci sono esempi grandiosi. Nonostante la stupidità di questa formula apparsa evidente sin dalla prima fase della prima edizione (campionato 1981-82), nessuno ha mai preso una iniziativa seria per buttarla a mare e soltanto nel campionato 1986-87 sarà giubilata.

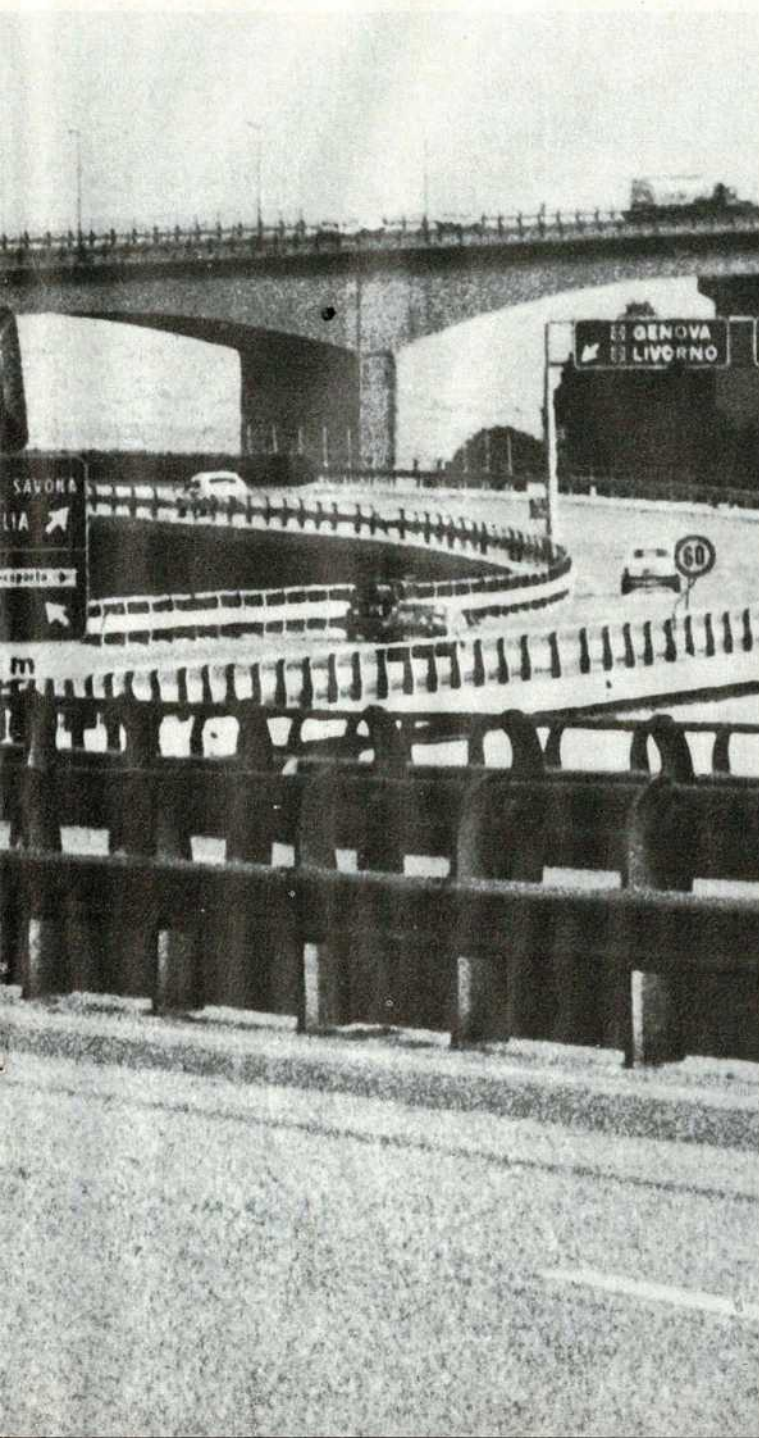
CALCIATORI. Si calcia troppo? Certo, perché nel nostro gioco attuale quello che più conta è di portarsi sotto la porta avversaria alla ricerca di un buon calcio di punizione da affidare allo specialista, mancando il quale la squadra va in barca. Ed è sintomatico che nella caccia allo straniero, si cerchi soprattutto chi ha fama di calciatore. La palla non arria alle ali? Scusi, dove sono in Italia i mediani d'apertura capaci di legare il gioco degli avanti con quello dei trequarti? Prego, mi faccia un nome. Tralasciamo il discoro sull'abuso del «maul», troppo spesso comodo rifugio per chi non sa cosa fare della palla che, guarda un po', gli è capitata tra le mani, e concludiamo affermando che se è vero — come si è letto — che i tunisini praticano un gioco alla francese, noi, come concezione di gioco, siamo inferiori alla Tunisa.

CAMPIONATO. Per cui passiamo in fretta al nostro brillante campionato soltanto per rilevare l'importante pareggio conseguito dal Parma sul terreno del Petrarca (16-16) nel primo girone, e nel secondo la significativa sconfitta (19-28) della Sanson a Catania, a conferma di quanto sopra premesso.

Giuseppe Tognetti

GIRONE A. RISULTATI 5. GIORNATA: **Fido Mogliano-Birra Peroni Roma 12-10; Petrarca Padova-Parma 16-16; Demafil Piacenza-Scavolini Aquila 18-33; Young Club Roma-Blue Dawn Mirano 13-21.**
CLASSIFICA: **Scavolini 10; Petrarca 7; Young Club 6; Parma 5; Mogliano 4; Birraperoni, Blue Dawn 3; Demafil 2.**
GIRONE B. RISULTATI 5. GIORNATA: **Amatori Catania-Sanson Rovigo 28-19; Benetton Treviso-Tre Pini Padova 51-0; Fracasso San Donà-Amatori Milano 17-6; MAA Milano-Icomatic Brescia 0-27.**
CLASSIFICA. **Icomatic 10; Benetton 7; Sanson 6; Catania e Fracasso 5; Tre Pini 3; MAA e Amatori Milano 2.**

Fra 10 anni questo camio avrà viaggiato di più e sar E' un Merce

n avrà trasportato di più, à rimasto fermo di meno. des-Benz.

Un veicolo di linea rende tanto più quanto meno è fermo.

Ecco perchè in un Mercedes-Benz gli assi, le sospensioni, i telai (con le loro soluzioni esclusive che riducono la tara a vantaggio della portata utile), i motori, i cambi e ogni altro componente hanno superato collaudi durissimi e controlli di qualità senza confronti. Una così grande accuratezza di progettazione e costruzione si traduce naturalmente nella massima sicurezza e rendimento del mezzo. Una sicurezza e un rendimento a prova di garanzia: tutti i veicoli della gamma pesante Mercedes-Benz hanno infatti il motore, il cambio, gli assi motore garantiti per 2 anni o per 200.000 km.

Ecco perchè il 1938 è il veicolo ideale per le lunghe percorrenze con sensibili variazioni altimetriche. Infatti il motore 8V di grossa cilindrata sovralimentato è il propulsore ideale per questo tipo di trasporto. L'adozione dell'esclusivo limitatore di serie consente l'impiego di rapporti di trasmissione molto lunghi con concreti vantaggi in termini di consumi e di sicurezza attiva. La cabina superspaziosa con soluzioni esclusive Mercedes-Benz assicura il massimo confort ed è il naturale complemento di queste altissime prestazioni.

Chiedete all'organizzazione Mercedes-Benz la soluzione più conveniente e le forme di finanziamento e leasing della collegata Merfina.

MERCEDES-BENZ.
LA SCELTA DELLA RAGIONE.

Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Roma

PALLAMANO/LA NAZIONALE

Gli azzurri in Olanda hanno rimediato una brutta figura: nel Torneo delle Sei Nazioni hanno perso tutti gli incontri disputati, ma i tecnici non disperano

È andata Malic

SEI SCONFITTE, nessun pareggio e nessuna vittoria questo il bilancio della nazionale in Olanda al torneo delle Sei Nazioni ridotto a quattro. Un bilancio negativo nei risultati costruttivo però per i tenici Malic e Lo Duca che hanno avviato il processo di rinnovamento per ottenere la permanenza nel gruppo B nel prossimo mondiale di Norvegia nel febbraio del prossimo anno. L'Italia troverà nel suo girone Cecoslovacchia, Spagna e Norvegia. Per aspirare alla permanenza deve classificarsi entro i primi tre posti e poi giocarsela probabilmente con Francia o Congo. Gli azzurri si sono ritrovati in Olanda per la prima volta dopo i mondiali gruppo C, e si sono aggiunti i nuovi Guaitoli e Giuseppe Oleari più il ripescaggio di Cinagli e Langiano. È pesata l'assenza delle ali Gitzl e Scropetta e il rientro in Italia dopo due giornate di Schina impegnato in un esame di concorso in più Chionchio era non in perfette condizioni. Tuttavia i tecnici hanno tratto utili indicazioni ed auspici. Guaitoli è un'ala ancora da sgrezzare ma di sicuro affidamento, Cinagli la solita sicurezza, Massotti è maturato, Scozzese si è inserito, Sivini, Bozzola e Schina hanno sempre un rendimento elevato, i portieri Jelich e Augello assicurano tranquillità ai compagni, Chionchio al contrario deve ritrovare la migliore condizione.

CAMPIONATO. Chiusa la parentesi nazionale torna il massimo campionato prima con il recupero di giovedì a Molteno dove è impegnato il Trentino Frutta e poi sabato con la quarta giornata. Nel girone Nord la Sarema Parimor è chiamata, nel derby emiliano a Reggio Emilia, a confermare le superbe prestazioni offerte con Forst e Trentino Frutta. È in vetta alla classifica e se resta con i piedi per terra sarà una sicura protagonista. Gran derby a Bressanone: finalmente l'esordio dell'ungherese Pal Arpad con la Forst in campionato. Per Gigi Da Rui una pedina essenziale per le manovre brissinesi. I bolzanini guidati da Pavlovic meditano però il gran colpo. Il Loacker è squadra capace di mettere in difficoltà chiunque. Classica a Rovereto fra le due più titolate d'Italia. Trentino Frutta e Cividin vogliono dimenticare in fretta l'eliminazione dalle Coppe. IHF e Coppa delle Coppe. Un'eliminazione che brucia ancora. Il Cividin a Sofia ha lottato con determinazione e solo nel finale è stato superato dai bulgari. Due appena le reti di scarto. Il Trentino Frutta ha cullato l'illusione di ribaltare il risultato di Nerpelt. La foga ha giocato un brutto scherzo ai trentini. Giunge pertanto a proposito lo scontro di Rovereto. Favoriti i triestini che ripresentano Piero Sivini. Il Rovereto si affida all'orgoglio. La Jomsa, infine, con il Bardò cerca la prima vittoria.

PAVE JURINA (fotoLucignani)

SUD. Nel girone meridionale i campioni d'Italia dello Champion Jenas rendono visita al Conversano del bomber Gacina. I pugliesi devono far dimenticare la sconfitta interna con l'Acqua Fabia e i campani devono sbollire la rabbia per la mancata qualificazione al secondo turno in Coppacampioni. L'Acqua Fabia di Jurina scende a S. Giorgio a Cremano con la matricola terribile Marianelli. I pontini completamente trasformati dal rientro di Scozzese e Guinderi e dall'arrivo dell'olimpionico Jurina si presentano quale alternativa al potere dello Champion Jeans. Contro gli uomini di Bosco e Di Cangio l'Acqua Fabia ha l'occasione per inserirsi ai vertici. Il test Marianelli giunge ad hoc. Derby a Roma fra FF.AA. e Fermi con super favoriti i militari. La Filomarket, infine, riceve i teramani della Wampum. Gli abruzzesi non possono perdere ulteriore terreno se non vogliono trovarsi impelagati nei play off-salvezza. La Filomarket d'altra parte è una splendida realtà: Milevoy le ha dato un gioco spumeggiante. Ad Imola per la Wampum una gara difficilissima.

FEMMINILE. Con il prossimo week-end inizia il sedicesimo campionato femminile. Dodici le partecipanti. Al termine della regular season le prime quattro classificate disputeranno i play-off scudetto in un girone all'italiana con gare di andata e ritorno. Tre le matricole, Rubano, Vittorio Veneto e Primus Mode Camerano. Torna in A dopo un anno di purgatorio la L.Z. Roma. La più grossa novità è il trasferimento della Dagmar Gitzl dalla Forst al Trieste. Favorita al titolo è la Forst Bressanone che dal campionato 1977/78 domina incontrastato la scena femminile. Ha vinto sei scudetti, solo nell'80 ha ceduto momentaneamente lo scettro alla Mercury Bologna. Cassano Magnago e Esteblock Ferrara sono le principali antagoniste delle campionesse d'Italia. Il Cassano Magnago è tra l'altro l'unica formazione italiana ad aver superato il turno in Coppa delle Coppe avendo eliminato le svizzere del Fides S. Gallo (19-23 e 22-15 i risultati) e che nel secondo turno affronterà le austriache dell'Admira Landhaus. L'Esteblock vuol far dimenticare le disavventure dello scorso anno. Da seguire con interesse Trieste, il Teramo della Mrazova, l'Agrileasing Roma e il Tiger Palermo.

Luigi De Simone

COSÌ RIPRENDONO I CAMPIONATI

SERIE A - GIRONE NORD
PROSSIMO TURNO: **Forst Bressanone-Loacker Bolzano; Trentino Frutta Rovereto-Cividin Trieste; Jomsa Rimini-Bardò Molteno; Cottodomus Rubiera-Sarema Parimor Bologna.** Recupero (giovedì 1 novembre). **Bardò Molteno-Trentino Frutta.**
CLASSIFICA: **Sarema Parimor punti 6; Cividin e Loacker 4; Cottodomus 3; Forst 2; Trentino Frutta 1; Jomsa e Bardò 0. Cividin, Trentino Frutta, Forst e Bardò una partita in meno.**

SERIE A - GIRONE SUD
PROSSIMO TURNO: **Filomarket Imola-Wampum Teramo; Conversano-Champion Jeans Scafati; FF.AA. Roma-Fermi Frascati: Marianelli S. Giorgio a Cremona-Acqua Fabio Gaeta.**
CLASSIFICA: **Champion Jeans punti 6; Acqua Fabia 5; Filomarket, Conversano e Marianelli 3; Wampum e FF.AA. 2; Fermi 0.**

SERIE A FEMMINILE
Con il prossimo week-end inizia il campionato femminile con il seguente programma. **Cassano Magnago-Rubano; Garibaldina S. Michele all'Adige-Primus Mode Camerano; L.Z. Roma-Esteblock Ferrara; Teramo-Tiger Palermo; Agrileasing Roma-Vittorio Veneto; Trieste-Forst Bressanone.**

SERIE B - GIRONE A.
PROSSIMO TURNO: **Cus Verona-Mordano; Pamac Bologna-Marzola Mezzocorona; Bonollo Formigine-Volksbanck Merano; Brazzalotto Mestre-Milland Volksbank; Seregno-Gorizia; Label Parma-Modena.**
CLASSIFICA: **Pamac, Volksbank Merano, Milland Volksbank, Brazzalotto, Seregno e Goriza punti 4; Label e Modena 2; Bonollo e Marzola 1; Cus Verona O. Volksbank Merano e Label una partita in meno.**

SERIE B - GIRONE B
PROSSIMO TURNO: **Sassari-Roma 12; Firenze-Samoa Mugello; Olimpic Massa Marittima-Ceffas Terni; Immobiliare D. Vasto-Fabbri Rimini; H.C. Roma-Fondi; Prato-Duk Jeans Follonica.**
CLASSIFICA: **Fabbri e Ceffas punti 6; Samoa, Immobiliare D e Duk Jeans; Fondi 3; Prato, Olimpic, Roma 12 e Sassari 2; Firenze 1; H.C. Roma 0.**

SERIE B - GIRONE C
PROSSIMO TURNO: **Bari-Capua; Acli Napoli-Cus Palermo; Crotone-Benevento; Ital Agrigento-Ortigia Siracusa; Aversa-Olimpia La Salle; Laser Palermo-Cus Messina.**
CLASSIFICA: **Olimpia e Ortigia punti 6; Benevento, Capua e Cus Messina 4; Ital Agrigento 3; Cus Palermo 2; Laser 1; Acli Napoli, Bari, Crotone e Aversa 0. Laser due partite in meno, Capua, Aversa, Benevento e Acli Napoli una partita in meno.**

COPPE EUROPEE
È terminato il primo turno delle coppe europee, questi i risultati e le squadre classificate.

COPPA CAMPIONI: **Hafnarfiardar (Islanda) b. Akolbotn (Norvegia) 34-16 e 39-31; SKA Minsk (URSS) b. Bolklubben 46 Karis (Finlandia) 37-28 e 40-22; Skoda Pilsen (Cecoslovacchia) b. Initia Hasselt (Belgio) 16-13 e 12-14; Magdeburgo (DDR) b. Wagner Biro Graz (Austria) 28-19 e 29-19; Atletico Madrid (Spagna) b. Hapoel Rehovot (Israele) 17-12 e 21-12; Herschi Geleen (Olanda) b. Liverpool (Inghilterra) 23-10 e 30-9; ATV Basilea (Svizzera) b. Dudelange (Lussemburgo) 16-13 e 22-9; Steaua Bucarest (Romania) b. Jonikos Atene (Grecia) 36-25 e 30-16; CSKA Sofia (Bulgaria) b. Hortas Yenisehir (Turchia) 25-18 e 30-20; Stade Marsiglia b. Champion Jeans Scafati 24-16 e 21-27.**
COPPA DELLE COPPE: **Lugi Lund (Svezia) b. IFK Helsingfors (Finlandia) 29-16 e 14-22; Dynamo Berlino (DDR) b. Sittard (Olanda) 32-16 e 22-21; Dinamo Bucarest (Romania) b. SD Istanbul (Turchia) 38-18 e 27-21; DFSK, Sofia (Bulgaria) b. Cividin Trieste 18-22 e 16-10; CT Moyo Teneriffe (Spagna) b. Lisbona (Portogallo) 20-20 e 29-19; Rishon Le Zion (Israele) b. Carlesberg MK 80 (GB) 40-10 e 29-15; CH Bratislava (Cecoslovacchia) b. Sasja Anversa (Belgio) 15-11 e 17-13; CSKA Mosca (URSS) b. Vestmanna (Isole Far Oer) 35-12; ST Omar St. Gallen (Svizzera) b. CS FOGA Eschois (Lussemburgo) 28-15; USM Gagny (Francia) b. Kresto Krems (Austria) 19-24 e 25-17.**
COPPA IHF: **SC Leipzig b. Kristiansad IF (Norvegia) 21-21 e 31-22; Ystads IF (Svezia) b. Sjunder Helsinfgors (Finlandia) 27-26 e 26-26; Margarethen Vienna b. HV Aalsmeer (Olanda) 26-20 e 25-25; Sporting Neerpelt (Belgio) b. Trentino Frutta Rovereto 25-24 e 18-17; Zaporije (URSS) b. Vif Dimitrov Sofia (Bulgaria) 30-18 e 26-22; Baia Mare (Romania) b. ITU Istambul 45-17 e 41-32; USAM Nimes (Francia) b. HC Berchem (Lussemburgo) 21-18 e 18-14.**

NAZIONALE. L'Ungheria ha vinto il torneo delle Sei Nazioni disputato in Olanda. Questi i risultati: 1. GIORNATA: **Francia-Italia 25-16; Olanda-Ungheria 17-30.** 2. GIORNATA: **Ungheria-Italia 24-18; Francia-Olanda 20-24.** 3. GIORNATA: **Ungheria-Francia 30-24; Olanda-Italia 21-18.** 4. GIORNATA: **Olanda-Italia 29-19; Francia-Ungheria 18-23.** 5. GIORNATA: **Olanda-Francia 21-16; Italia-Ungheria 17-21.** 6. GIORNATA: **Francia-Italia 23-22; Ungheria-Olanda 20-16.**
CLASSIFICA: **Ungheria punti 12; Olanda 8; Francia 4; Italia 0.**

L'ultima generazione dei programmi Videomusic vi lascerà a bocca aperta. Chi ama cambiare, resta con Videomusic, perché ogni giorno è più nuova, con più notizie, più spettacolo e tante novità, tutte sorprendenti. Tenetevi forte, Videomusic ha un'esclusiva eccezionale: LONDON CALLING, il programma che fa impazzire 23 milioni di americani. Non basta c'è anche THE TUBE, che secondo Mick Jagger è "the world's top TV rock show". Le sorprese continuano con gli special, le interviste, i concerti e i film. Verso le undici per chi vuole un mattino di panna c'è il MADE IN ITALY e EASY LISTENING, con i classici da Barbara Streisand a Frank Sinatra. Se l'idea non vi piace c'è sempre l'Heavy Metal al pomeriggio. Naturalmente continuano gli appuntamenti con Top Ten, Video Premiere, Compilation e altri incontri tra cui Rock Report con notizie e attualità. Come sempre "Stay with us".

AUTONOVITÀ/LA SFIDA DELLA LANCIA

Quattro modelli di grande prestigio (2000 iniezione, 2000 turbo, 2500 turbodiesel, 2800 sei cilindri) per conquistare la fascia più prestigiosa del mercato europeo. La presentazione a Vienna, eletta a simbolo di eleganza e tradizione

Thema in classe

di Adalberto Bortolotti

VIENNA. Il fascino discreto della nobiltà mitteleuropea aleggia nei castelli e nei parchi di Vienna, baciata da un pallido sole ottobrino. Qui la Lancia ha deciso di presentare la sua nuova gamma di prestigio, cui affida una coraggiosa sfida all'Europa. Sottili strategie regolano ormai il mondo dell'automobile, la promozione vi gioca un ruolo preponderante, il messaggio è affidato ad accattivanti simbologie. Le nuove Lancia si chiamano Thema e vedono la luce a Vienna: raffinatezza, eleganza, solidità, tradizione, debbono captarsi dallo studiato abbinamento. Il resto, ovvio, deve farlo la qualità del prodotto. Ma è ancora lecito usare un termine del genere? Siamo di fronte all'atto finale di un lavoro di fabbrica o non piuttosto a un delicato parto della fantasia, amorosamente confezionato dagli opinion-makers?

LA PROVA. Il percorso di prova si irradia dal centro di Vienna e poi sinuosamente la circuisce, traversando ponti sul Danubio e imbucandosi in ombrose abetaie, tra veloci tratti autostradali e birichini tourniquet, che ai miei colleghi specializzati danno agio di esprimere sopite velleità corsaiole. Cambiamo vettura come un tempo, alle stazioni di posta, gli esausti cavalli lasciavano il passo ai tiri freschi. Il 2000

I QUATTRO MOTORI. La Lancia Thema viene offerta in una gamma di quattro versioni, alle quali corrispondono 4 nuovi motori, tutti in posizione anteriore trasversale:

● Thema i.e. turbo: 4 cilindri bialbero, 1995 cm³ iniezione elettronica con cut-off, accensione Marelli Microplex con sensore di detonazione, turbocompressore Garrett con dispositivo over-boost e intercooler, 2 alberi controrotanti nel basamento per una perfetta equilibratura del motore. Potenza 165 CV (CEE) a 5500 giri/minuto, coppia massima 26 kgm a 2500 giri (29 kgm a 2750 giri in over-broost). Velocità 218 kmh.

● Thema i.e.: 4 cilindri bialbero, 1995 cm³ iniezione elettronica con cut-off, accensione Marelli Digiplex. Potenza 120 CV a 5250 giri/min., coppia massima 17 kgm a 3300 giri. Velocità 195 kmh (188 con cambio automatico).

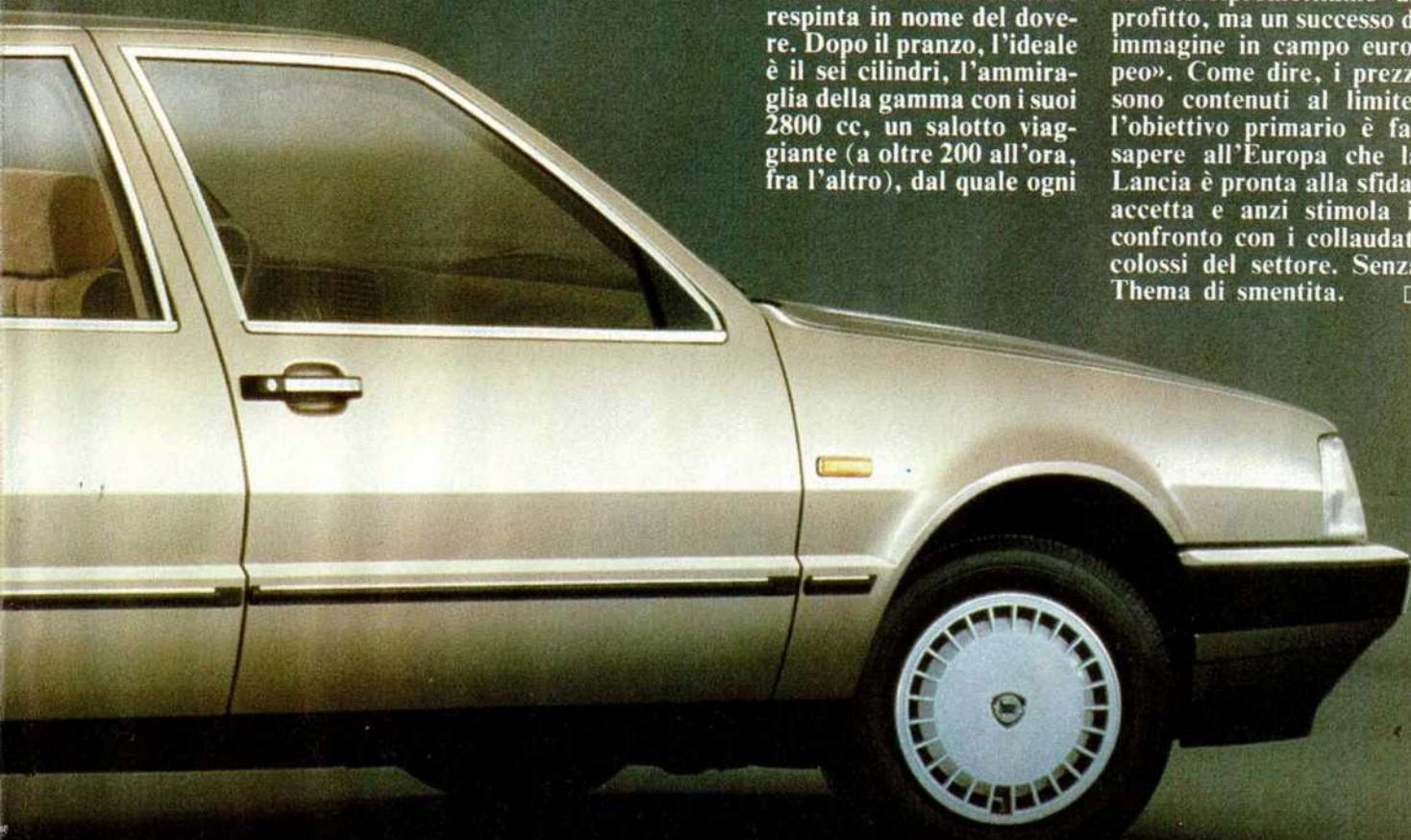
● Thema 6 V: 6 cilindri a V, 2849 cm³ iniezione Bosch K Jetronic. Potenza 150 CV a 5750 giri/min., coppia massima 24,5 kgm a 2700 giri. Velocità 208 kmh (203 con cambio automatico).

● Thema turbo ds: diesel 4 cilindri monoalbero in testa, 2445 cm³ sovralimentazione per mezzo di turbocompressore KKK con intercooler. Potenza 100 CV a 4100 giri/min., coppia massima 22,1 kgm a 2300 giri. Velocità 185 kmh.

LINEA. Berlina a 4 porte con carrozzeria a tre volumi, disegnata da Giorgio Giugiaro in coordinamento con il Centro Stile Lancia. Il passo è di mm 2.660, la lunghezza 4.591, la larghezza 1.757, l'altezza 1.433; il peso varia da 1.120 a 1.240 kg a seconda delle versioni. Il coefficiente aerodinamico Cx è di 0,32, mentre il prodotto Cx. S è di 0,66.

TRAZIONE E CAMBIO. Come tutte le Lancia, la Thema è a trazione anteriore. Il cambio, di nuova concezione, è a cinque rapporti, ad alto

turbo mi trascina nel fascinoso vortice della velocità: la sua accelerazione, appena piacevolmente sibilante, è prodigiosa. Quando lo lascio per la versione diesel, mentalmente mi preparo alla delusione. Se c'è, la sua durata è brevissima. Questo turbodiesel, ufficialmente etichettato come il più veloce del mondo, è silenzioso e morbido, ma divora chilometri con sorniona baldanza. La sosta ci coglie al castello di Grafenegg, con la sua facciata di un neogotico rifatto. Dietro le vetrate illuminate, devoti pellegrinaggi a una mostra sul Kaiser Francesco Giuseppe, sino alla rivoluzione industriale che spazzò via prosaicamente i fantasmi dell'epoca d'oro. Qui è d'uopo ridurre i giri del motore e silenziosamente entrare in atmosfera. Nella Schlossetaverne, la tentazione di un bianco delicatamente abboccato è respinta in nome del dovere. Dopo il pranzo, l'ideale è il sei cilindri, l'ammiraglia della gamma con i suoi 2800 cc, un salotto viaggiante (a oltre 200 all'ora, fra l'altro), dal quale ogni rumore è rigorosamente bandito. Chiudo con il 2000 a iniezione, il modello che — a mio giudizio di ultra-profano — avrà maggior successo in Italia, perché abbina prestazioni eccezionali a un prezzo accessibile, sicuramente competitivo rispetto alla concorrenza. Un duemila classico, potente, veloce, confortevole. Ma poi non vorrei esagerare in aggettivi. Questa Thema non chiede enfasi, si raccomanda da sé.

IMMAGINE. L'ingegner Ghidella, giunto a impartire la sua benedizione, esprime un concetto importante. «Da questo modello non ci ripromettiamo un profitto, ma un successo di immagine in campo europeo». Come dire, i prezzi sono contenuti al limite, l'obiettivo primario è far sapere all'Europa che la Lancia è pronta alla sfida, accetta e anzi stimola il confronto con i collaudati colossi del settore. Senza Thema di smentita. □

rendimento. Sulle versioni 2000 i.e. e 6 V è fornibile, a richiesta, il cambio automatico, rispettivamente del tipo A.P. e Z.F.

FRENI. L'impianto frenante della Thema è a 4 dischi con sevofreno a depressione, regolatore di frenata per i freni posteriori, circuito idraulico incrociato Duplex. I dischi sono di grande diametro (autoventilanti sulle versioni più veloci), su cui agiscono pinze rigide e scorrevoli su supporti lubrificati e protetti. A richiesta può essere fornito il sofisticato dispositivo ad alta sicurezza ABS, che in caso di frenata evita il bloccaggio delle ruote quando la pressione di azionamento è eccessiva rispetto all'aderenza della ruota con il suolo (caso di ghiaccio, neve, asfalto bagnato).

CLIMATIZZAZIONE AUTOMATICA. L'impianto di climatizzazione, di eccezionale efficienza, può essere di tre tipi: riscaldatore con comandi manuali, riscaldatore automatico, riscaldatore e condizionamento automatici (gli ultimi due sono optionals). Elevata prontezza di risposta; temperatura, portata e distribuzione dei flussi d'aria facilmente comandabili per raggiungere attraverso 13 bocchette tutti i passeggeri, il parabrezza, i cristalli laterali anteriori, sono le caratteristiche comuni ai tre sistemi.

OPTIONALS. Tra gli optionals, sono di particolare importanza il sistema fenante con antibloccaggio, le sospensioni posteriori autolivellanti, il controllo automatico del riscaldatore o del condizionatore, il cambio automatico, il tetto apribile in cristallo a comando elettrico con 2 regolazioni (scomparsa e spoiler) e tendina parasole, i sedili anteriori con riscaldamento termostatico, la regolazione elettrica del sedile lato guida, del sedile passeggero e del sedile posteriore, il retrovisore esterno con comando elettrico e disappannamento, la vernice metallizzata, il tergilava proiettori, le ruote in lega leggera (di serie sul 2000 i.e. turbo).

Mentre il Gonzaga si aggiudica il colpaccio del giorno, espugnando il difficile campo della Kutiba, la Panini, il Cus Torino e la Santal ribadiscono il loro ruolo di protagonisti anche in questa stagione

Eccoli di nuovo

IN QUESTO CAMPIONATO alla ricerca di una sua precisa identificazione troviamo pronte al palo di partenza le solite protagoniste. Infatti, in questi primi set d'apertura della stagione si sono distinte le tre solite grandi (Santal, Panini e Cus Torino) e il Gonzaga Milano. A quest'ultima formazione spetta l'onore di regina della tappa in quanto è riuscita ad espugnare con autorità il campo del Kutiba Isea. Episodio che difficilmente potrà ripetersi molte volte in avvenire.

BATTUTE. Come era ovvio pensare, fin da queste iniziali scaramucce si sono notati gli effetti delle nuove regole. In particolare quella che vieta da quest'anno di murare la battuta. Tutte le squadre forzano di più il servizio e lo usano ora come fondamentale d'attacco. Anche il numero degli errori o dei servizi finiti fuori o contro la rete, ovviamente, è salito. Mai come adesso chi servirà facile subirà inevitabilmente il contrattacco avversario.

FALCONARA. Di fronte ad un pubblico numeroso e ben disposto a sostenere i beniamini locali della Kutiba Isea si sono messi in luce i ragazzi del Gonzaga Milano. Prima perentoriamente sul 2-0 si sono lasciati riprendere sul 2-2 per concludere a loro favore con maggiore sapienza tecnica nel quinto set. Molto abile la manovra in panchina dell'allenatore meneghino Nino Cuco che non può disporre ancora dell'infortunato Savio. Il connazionale del finlandese Leppanen. Eccezionale la partita del centro Milocco. Vero e proprio trascinatore dei lombardi. Alfiere della reazione locale è stato Zanzani. Definitivamente perse le speranze di Paolini di mantenere in organico di giocatore Falcioni. Ha, infatti, deciso di dedicarsi alla carriera militare come ufficiale di marina. È quindi partito per l'Accademia navale di Livorno.

MODENA. Con una prova al limite del risparmio, la Panini ha imposto la sua superiorità tecnica ad un Chieti in cui non ha potuto esordire l'argentino Diz. Al giocatore non era pervenuta la regolare autorizzazione della federazione. Oltre alla buona prova del giovane parmense Andrea Ghiretti e dell'ex sassolese Di Bernardo occorre porre rilievo su Bertoli e Dvorak. Entrambi i pallavolisti sono stati gli assoluti protagonisti positivi di una gara di chiaro inizio campionato. Il friulano ha portato con continuità autentiche bordate che non hanno trovato valide difese nei muri, ancora fragili e non registrati, dei teatini. Da parte abruzzese, invece abbiamo potuto notare un grande Dvorak, fresco ancora del suo oro olimpico. Contro ogni speranza logica e con mezzi altamente insufficienti (i suoi compagni non sono certo all'altezza di quelli modenesi) ha tenuto in partita il suo club ed ha messo in mostra, se ce ne fosse stato ancora bisogno, tutte le sue eccezionali qualità. Da tre generazioni americano ma di origine cecoslovacca, l'alzatore di Smidl sarà un sicuro protagonista anche qui in Italia. Grazie al suo arrivo, in Abruzzo potranno guardare al futuro con più serenità. Al riguardo il nuovo presidente Gaetano Cameli ci ha detto: **«Il nostro obbiettivo rimane quello della salvezza. Da gennaio penseremo all'assetto del Chieti 85-86. Vogliamo creare le premesse per una squadra molto competitiva. Cercheremo di dare a Dvorak dei compagni degni del suo rango».** In vena di dichiarazione anche Giuseppe Panini: **«Finalmente la mia squadra è tornata a parlare in dialetto. Mai come quest'anno rappresentiamo la città e la provincia di Modena. E questo fatto è stato recepito subito dalla popolazione che ci si è stretta attorno. Penso che con questo rinato spirito di squadra che Nannini ha saputo creare potremo andare avanti. Guai a chi ci crederà morti. Siamo vivi e lo dimostreremo».**

BELLUNO. Con una vittoria più facile del previsto il Cus Torino ha espugnato il campo del Lozza nelle cui file i postumi dell'influenza sono ancora più che mai evidenti. Da Rold, Puntoni e Bassanello sono scesi in campo non al meglio. A completare il triste quadro l'assenza dell'argentino Uriarte ancora convalescente

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

Santal Parma-Virtus Sassuolo **3-0**
(15-6 15-12 15-7)

Panini Modena-Chieti **3-1**
(15-7 15-3 13-15 15-8)

Kutiba Isea-Gonzaga Milano **2-3**
(13-15 10-15 16-14 15-7 9-15)

Lozza Belluno-Cus Torino **0-3**
(9-15 2-15 9-15)

Zinella Bologna-Americanino **3-1**
(12-15 15-2 15-8 15-8)

Bistefani Asti-Codyeco S. Croce **3-1**
(15-13 13-15 15-6 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Cus Torino	**2**	1	1	0	3	0	45	20
Santal Parma	**2**	1	1	0	3	0	25	25
Panini Modena	**2**	1	1	0	3	1	58	33
Zinella Bologna	**2**	1	1	0	3	1	57	33
Bistefani Asti	**2**	1	1	0	3	1	58	41
Gonzaga Milano	**2**	1	1	0	3	2	66	63
Kutiba Isea	**0**	1	0	1	2	3	63	66
Codyeco S. Croce	**0**	1	0	1	1	3	41	58
Americanino	**0**	1	0	1	1	3	33	57
Chieti	**0**	1	0	1	1	3	33	58
Virtus Sassuolo	**0**	1	0	1	0	3	25	45
Lozza Belluno	**0**	1	0	1	0	3	20	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata di andata, sabato 3 novembre, ore 17,30): **Godyeco Lupi S. Croce-Santal Parma** (Ghiorzi-Minghini); **Gonzaga Milano-Panini Modena** (Gelli-Gaspari); **Cus Torino-Kutiba Isea Falconara** (Fini-Zucchi); **Chieti-Lozza Belluno** (Bruselli-Picchi); **Virtus Sassuolo-Zinella Bologna** (Fanello-Solinas); **Americanino Padova-Asti** (Caorlin-Casadio).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

GIRONE A

Valeo Mondovi-Tre Valli Jesi **3-2**
(14-16 15-8 10-15 15-8 15-8)

Cassa di Risparmio-Di.Po. **0-3**
(12-15 11-15 10-15)

Mobili Dondi-Burro Virgilio **3-2**
(3-15 12-15 15-5 15-10 15-12)

Sistemi Steton MTM-APM Termocucine **3-0**
(15-12 15-5 15-1)

Serenissima Venezia-Udine **0-3**
(10-15 3-15 2-15)

Thermomec Padova-Arrital **3-1**
(10-15 15-7 15-9 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Udine	**2**	1	1	0	3	0	45	15
S. Steton MTN	**2**	1	1	0	3	0	45	18
Di.Po. Vimercate	**2**	1	1	0	3	0	45	33
Thermomec	**2**	1	1	0	3	1	55	42
Valeo Mondovi	**2**	1	1	0	3	2	69	55
Mobili Dondi	**2**	1	1	0	3	2	60	57
Burro Virgilio	**0**	1	0	1	2	3	57	60
Tre Valli Jesi	**0**	1	0	1	2	3	55	69
Arrital Treviso	**0**	1	0	1	1	3	42	55
C.R. Ravenna	**0**	1	0	1	0	3	33	45
APM Termocucine	**0**	1	0	1	0	3	18	45
Seren. Venezia	**0**	1	0	1	0	3	15	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata di andata, sabato 3 novembre ore 17,30): **Arrital Treviso-Valeo Mondovi; Bonlat Manatova-Cassa di Risparmio Ravenna; APH Termocucine Arezzo-Mobili Dondi Ferrara; Di.Po Vimercate-Sistemi Steton M.T.P. Carpi; Latte Tre Valli Jesi-Serenissima Venezia; Udine-Thermomec Padova.**

GIRONE B

Victor Village-Zip Jeans **3-0**
(15-9 15-6 15-9)

Cucine Gandi-Allegrino Lanciano **3-2**
(15-9 2-15 15-7 8-15 15-12)

Irpinia Avellino-Campobello **3-1**
(9-15 15-4 18-16 15-12)

Jonicagrumi-Sabaudia **3-0**
(15-10 15-0 15-6)

Vianello-Tomei Livorno **3-0**
(15-11 15-4 15-3)

Impavida Ortona-Catania **3-1**
(9-15 15-8 15-9 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Jonica Grumi	**2**	1	1	0	3	0	45	16
Vianello Pescara	**2**	1	1	0	3	0	45	18
Victor Village	**2**	1	1	0	3	0	45	24
Impavida Ortona	**2**	1	1	0	3	1	54	41
Irpinia Avellino	**2**	1	1	0	3	1	57	47
Cucine Gandi	**2**	1	1	0	3	2	55	58
Allegrino Lanciano	**0**	1	0	1	2	3	58	55
Campobello	**0**	1	0	1	1	3	47	57
Catania	**0**	1	0	1	1	3	41	54
Zip Jeans	**0**	1	0	1	0	3	24	45
VVF Tomei Livorno	**0**	1	0	1	0	3	18	45
Sabaudia	**0**	1	0	1	0	3	16	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata di andata, sabato 3 novembre, ore 17,30): **Catania-Victor Village Falchi Ugento; Campobello-Cucine Gandi Firenze; Sabaudia-Irpinia Avellino; Allegrino Spal Lanciano-Jonicagrumi Reggio Calabria; Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Vianello Pescara; Vigili del Fuoco Tomei Livorno-Impavida Ortona.**

per una distorsione alla caviglia destra una sfortuna che sembra essersi accasata da Vacondio e soci dato che finora non sono mai riusciti a schierare la formazione tipo. Nonostante questo non possiamo togliere i giusti meriti a Prandi che sembra aver trovato, una volta di più, la medicina giusta alla sua società orfana ultimamente di Rebaudengo e Dametto e ancor prima di Bertoli e Lanfranco.

CONTRATTI. Qualche problema per Quiroga, neo-acquisto della Panini dal Bistefani. Il sud-americano lamenta il mancato pagamento di ben 6.500 dollari da parte del suo vecchio datore di lavoro. La vertenza è già arrivata in Lega che dovrà occuparsene attivamente. Per un prossimo futuro auspichiamo il deposito nella sede dei rappresentanti delle società di tutti i contratti, stranieri e non, onde evitare questi spiacevoli contrattempi. Non è bello, infatti, sentire tutti gli anni che quello o l'altro atleta deve faticare le proverbiali sette camicie per avere quanto pattuito a suo tempo.

A1 FEMMINILE. Primo scossone in testa alla classifica. A determinarlo è stata la sorprendente formazione dello Zalf Cucine Noventa. La compagine veneta ha battuto nientemeno che il Victor Village Bari. Una delle squadre indicate quale pretendente a quel titolo che ultimamente è stato monopolio assoluto della Teodora Ravenna. Dopo tre turni di campionato il vertice vede al comando, ancora a punteggio pieno, un terzetto con le campionesse d'Italia in carica, la Nelsen ed appunto il team rivelazione del momento di Paolo Guidetti. Da quanto si è potuto notare finora, il sestetto vicenti-

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

1. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Cuco (Gonzaga Milano)	7,50	1	7,50
Nannini (Panini Modena)	7,00	1	7,00
Prandi (Cus Torino)	7,00	1	7,00
Zanetti (Zinella Bologna)	7,00	1	7,00
Bertoni (Virtus Sassuolo)	6,50	1	6,50
Nassi (Codyeco S. Croce)	6,50	1	6,50
Paolini (Kutiba Isea)	6,50	1	6,50
Piazza (Santal Parma)	6,50	1	6,50
Smidl (Chieti)	6,50	1	6,50
Tyborowski (Bistefani Asti)	6,50	1	6,50
Vacondio (Lozza Belluno)	6,00	1	6,00
Zarzycki (Americanino Padova)	6,00	1	6,00
ARBITRI			
Bittarelli (S. Marco)	7,00	1	7,00
Ciaramella (Aversa)	7,00	1	7,00
Muré (S. Gregorio)	7,00	1	7,00
Pecorella (Palermo)	7,00	1	7,00
Sciré (Roma)	7,00	1	7,00
Donato (Scandicci)	6,50	1	6,50
Faustini (Spoleto)	6,50	1	6,50
La Manna (Palermo)	6,50	1	6,50
Levratto (Varazze)	6,50	1	6,50
Malgarini (Roma)	6,50	1	6,50
Porcari (Roma)	6,50	1	6,50
Visconti (S. Agata)	6,50	1	6,50

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

1. GIORNATA

Santal Parma-Virtus Sassuolo - Wojtowicz-Negri
Panini Modena-Chieti - Bertoli-Dvorak
Kutiba Isea-Gonzaga Milano - Milocco-Zanzani
Lozza Belluno-Cus Torino - Vullo-Gustafson
Zinella Bologna-Americanino - De Rocco-Venturi
Bistefani Asti-Codyeco S. Croce - Bolona-Vigna

CLASSIFICA. **Wojtowicz, Negri, Bertoli, Dvorak, Milocco, Zanzani, Vullo, Gustafson, De Rocco, Venturi, Bonola e Vigna punti 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

3. GIORNATA

Zalf Cucine-Victor Village - Beaupray-Chudy
VBC Cassano-Teodora Ravenna - Pasi-Weishoff
Grati Ancona-Isa Fano - Martini-Byun
Oreca-Ceramiche Senesi - Valsesia-Bossi
Nelsen-Lynx Parma - Vollertsen-Bigiarini
CIV Modena-Mangiatorella - Pagliari-Turetta

CLASSIFICA. **Roqué, Viapiano, Tait, Chudy, Byun e Bigiarini punti 2; Giuliani, Todesco, Hristolova, Bardelli, Gheorghieva, Prati, Campioli, Flamigni, Bernardi, Bellon, Zuecco, Moon, Filippini, Paoloni, Pimental, Beaupray, Pasi, Weishoff, Martini, Valsesia, Bossi, Wollertsen, Pagliari e Turetta 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Zalf Cucine-Victor Village 3-2
(16-14 6-15 12-15 16-14 17-15)

VBC Cassano-Teodora Ravenna 0-3
(13-15 12-15 10-15)

Grati Ancona-Isa Fano 3-0
(15-9 15-2 15-1)

Oreca Albizzate-Ceramiche Senesi 3-0
(15-7 15-4 15-6)

Nelsen-Lynx Parma 3-1
(7-15 15-13 15-12 15-11)

CIV Modena-Mangiatorella 3-0
(15-5 15-13 15-0)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**6**	3	3	0	9	1	142	85
Nelsen	**6**	3	3	0	9	2	155	131
Zalf Cucine	**6**	3	3	0	9	3	162	150
Grati Ancona	**4**	3	2	1	6	3	110	83
Victor Village	**4**	3	2	1	8	5	186	142
Oreca Albizzate	**4**	3	2	1	6	4	129	114
Lynk Parma	**2**	3	1	2	5	6	147	134
CIV Modena	**2**	3	1	2	5	6	105	136
Isa Fano	**2**	3	1	2	3	7	106	120
Mangiatorella	**0**	3	0	3	2	9	120	151
VBC Cassano	**0**	3	0	3	1	9	104	148
Ceramiche Senesi	**0**	3	0	3	1	9	80	147

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 3 novembre, ore 17,30): **Zalf Cucine Noventa Vicentina-Oreca Albizzate** (Grillo-Zanotti); **Victor Village Bari-CIV Modena** (Cardillo-Cammera); **Isa Fano-Teodora Ravenna** (Cecere-Paradiso); **Lynx Parma-Giorgio Grati Ancona** (Grigorelli-Favero); **Mangiatorella Reggio Calabria-VBC Cassano D'Adda** (Catanzaro-Sapienza); **Ceramiche Senesi Cecina-Nelsen Reggio Emilia** (Faustini-Bittarelli).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

GIRONE A

Fonanin Livorno-GSO S. Lazzaro 0-3
(7-15 8-15 12-15)

VBC Genova-Succo di Lana 3-0
(15-8 18-16 15-7)

Spinea-Cus Torino 3-2
(12-15 15-12 15-17 12-15 15-7)

Bistefani-Cus Padova 3-1
(15-6 15-17 15-9 15-12)

Oxford Cenate-Elecar Piacenza 3-2
(15-9 9-15 11-15 15-3 15-9)

Edizioni Zanetti-Smalticeram 3-0
(15-7 15-12 15-3)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**6**	3	3	0	9	0	139	93
Edizioni Zanetti	**6**	3	3	0	9	2	157	111
Smalticeram	**4**	3	2	1	6	4	122	118
Bistefani	**4**	3	2	1	7	5	158	138
VBC Genova	**4**	3	2	1	7	5	156	155
Oxford Cenate	**4**	3	2	1	8	6	192	151
Spinea	**4**	3	2	1	8	7	201	193
Succo di Lana	**2**	3	1	2	5	8	161	176
Fonanin Livorno	**2**	3	1	2	3	6	104	112
Cus Torino	**0**	3	0	3	4	9	144	185
Elecar Piacenza	**0**	3	0	3	2	9	119	169
Cus Padova	**0**	3	0	3	1	9	103	152

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 3 novembre, ore 17,30): **GSO S. Lazzaro-Bistefani Casale Monferrato; Fonanin Nautica Livorno-Edizioni Zanetti Casalmaggiore; Cus Torino-VBC Genova; Elecar Piacenza-Spinea; Smalticeram Reggio Emilia-Succo di Lana Scandicci; Cus Padova-Oxford Cenate Sotto.**

GIRONE B

Select-Sibicar Roma 3-1
(15-7 8-15 20-18 15-12)

IUS Arezzo-Cus Macerata 0-3
(6-15 7-15 10-15)

Pieralisi-Giampaoli Ancona 1-3
(6-15 11-15 9-15)

DLF Castelvetrano-Passalacqua 3-2
(14-16 17-15 14-16 15-11 15-13)

Tor Sapienza-Siarc Catanzaro 3-0
(16-14 15-12 18-16)

Gallico-Libertas Caltagirone 3-1
(16-14 13-15 15-7 16-14)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Tor Sapienza	**6**	3	3	0	9	0	140	67
Gallico	**6**	3	3	0	9	2	162	114
Selct	**6**	3	3	0	9	4	182	153
Cus Macerata	**4**	3	2	1	7	5	158	149
Sibicar Roma	**4**	3	2	1	7	6	171	151
Giampaoli Ancona	**2**	3	1	2	7	6	149	164
A. Passalacqua	**2**	3	1	2	6	6	162	163
DLF Castelvetrano	**2**	3	1	2	5	8	158	187
Siarc Catanzaro	**2**	3	1	2	3	6	109	108
Pieralisi Jesi	**2**	3	1	2	3	7	113	132
L. Caltagirone	**0**	3	0	3	3	9	136	164
IUS Arezzo	**0**	3	0	3	0	9	47	135

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 3 novembre,ore 17,30): **Select S. Giuseppe Vesuviano-Pieralisi Jesi; Cus Macerata-Siarc Catanzaro; Sibicar Roma-Gallico; Aurora Giarratana Passalacqua-IUS Arezzo; Giampaoli Ancona-Tor Sapienza Roma; Libertas Caltagirone-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano.**

no ha fatto del muro e della sua grinta due armi veramente pericolose. Anche nella partita contro le pugliesi si è notata una loro maggiore aggressività. Punto su punto hanno prima contenuto e poi sfiancato l'avversario. Con questo successo il club si vede proiettato verso un torneo di alto livello e ricco di soddisfazioni. Guai invece in casa barese. All'improvviso sono sopravvenuti problemi di natura economica per degli illeciti o presunti tali dello sponsor. Fatto questo che può aver creato qualche motivo di distrazione alle ragazze di Radogna.

NELSEN. Alla vigilia di questo appuntamento settimanale era indicato come il match più interessante. Vuoi poi per il risultato sensazionale del Noventa, vuoi per le differenze tecniche espresse in campo il test ha assunto un tono inferiore. La Nelsen ha, infatti, dimostrato di essere molto superiore alla Lynx anche se non ancora pronta ad un impatto con la Teodora. Solo in apertura dell'incontro, la formazione di Del Zozzo si è trovata in difficoltà con le parmensi. Rispetto a loro, le ragazze del bravo Conti giocano una pallavolo più lenta e più ordinata. Questa differenza di ritmo ha determinato il leggero stato di imbarazzo del primo set. Una volta però preso in mano la partita le reggiane hanno dimostrato il loro valore. Nelle file delle padrone di casa vanno segnalate l'alzatrice Bigiarini e la statunitense Vollertsen. Quest'ultima inappuntabile nelle fasi finali e decisive dei set. Buona anche la prova della Menozzi e della Viapiano che si è ripresa dopo un avvio incerto. Tra le ospiti, troppo nervose nei momenti decisivi della sfida, ha ben impressionato l'americana Roqué. Molto impacciata la Bedeschi. A metà servizio la coreana Moon, efficace soltanto in difesa.

CASSANO. Senza troppi problemi la Teodora si è aggiudicata la posta in palio trovando resistenza soltanto nella fuoriclasse Weishoff. La compagine lombarda di Manfredi ha messo in luce inoltre la schiacciatrice Bonfantini e l'opposta Gasparetti. Tutte in ombra le altre con la Keough e la Zrilic autentiche delusioni. Nelle file romagnole da segnalare la prova della sempre più promettente Pasi.

MODENA. Con un netto 3-0 sulla Mangiatorella e con i due primi punti della stagione si è conclusa la terza prova del CIV Modena. Questa formazione neo-promossa di Reggio Calabria sta pagando ancora lo scotto del salto di serie e del suo stato di completo isolamento. Il club calabrese di Falcone non è, infatti, in grado di potersi confrontare ed allenare durante la settimana con compagini di valore. Nella partita contro le modenesi ha messo in mostra una sensibile mancanza di affiatamento e di ritmo potenziale tra le italiane e le due bulgare Stojanova e Gheorghieva. Tra le emiliane da notare le prestazioni dell'alzatrice Pagliari e del jolli Turetta.

LE ALTRE. Nel primo derby dell'annata facile prova del Grati su un incompleto Isa Fano. Nella squadra della Montanari mancavano, infatti, le due peruviane Tait e Pimental. Entrambe trasvolate in Perù per problemi di Nazionale. Incerta la loro presenza contro la Teodora nel prossimo turno.

p.p.c.

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

1. GIORNATA

Bistefani Asti	**3**	**Codyeco S. Croce**	**1**
Martino	7	Jones	7
Peru	7	Nassi	6,5
Vignetta	6,5	Nieri	6,5
Bonola	7,5	Berti	7
Magnetto	6,5	Innocenti	6,5
Angelov	7	Hoag	6,5
Vigna	7	Toniazzi	6
Colombo	7	Della Volpe	n.g.
		Ninci	n.g.
		Buggioli	n.g.
		Pantani	n.e.
All.: Tyborowski	6,5	**All.:** Nassi	6,5

Arbitri: Pecorella (Palermo) 7, Muré (S. Gregorio) 7

Durata dei set: 33', 35', 27', e 28' **per un totale di** 123'

Battute sbagliate: Bistefani Asti 22, Codyeco S. Croce 12

1. set: 0-1 3-1 3-3 5-3 6-6 10-6 11-7 12-7 12-9 13-9 13-13 **15-13**
2. set: 0-1 5-1 5-5 6-6 6-10 10-11 10-12 11-12 11-14 **13-15**
3. set: 2-0 2-3 3-5 7-6 12-6 **15-6**
4. set: 0-2 3-2 7-3 7-6 10-6 10-7 **15-7**

Kutiba Isea	**2**	**Gonzaga Milano**	**3**
Sude	6,5	Lazzeroni	7,5
Tomas	7	Rimoldi	6
F. Lombardi	7	Milocco	8
Montanari	5	Duse	6,5
Badiali	5	Galli	6
Anastasi	6,5	Leppanen	6,5
Matassoli	6	Barigazzi	6,5
Zanzani	7,5	Cimaz	6
Bastianelli	n.e.	Giovanelli	6
Lanari	n.e.	Cavazzi	6
All.: Paolini	6,5	**All.:** Cuco	7,5

Arbitri: Bittarelli (S. Marco) 7, Faustini (Spoleto) 6,5

Durata dei set: 41', 30', 45', 29' e 30' **per un totale di 175'**

Battute sbagliate: Kutiba Isea 15, Gonzaga Milano 18

1. set: 5-2 5-5 6-7 7-7 7-9 7-12 8-13 9-13 11-13 13-13 **13-15**
2. set: 3-0 4-4 7-5 9-5 10-5 **10-5**
3. set: 3-0 3-3 3-11 4-11 7-11 10-12 12-12 13-14 **16-14**
4. set: 2-1 7-1 8-2 10-4 11-5 11-6 12-7 **15-7**
5. set: 2-2 3-4 5-5 6-6 7-7 7-8 8-8 8-12 9-13 **9-15**

Lozza Belluno	**0**	**Cus Torino**	**3**
De Barba	6	Hovland	7
Parkkaly	6,5	Gardini	6,5
Bassanello	6	Vullo	7,5
Puntoni	5,5	De Luigi	7
Da Rold	7	Salomone	7
Ninfa	6	Gustafson	7,5
Ruffinatti	6	Ariagno	n.g.
Bortot	n.g.	Oria	n.e.
De Kunovich	n.g.	Valsania	n.e.
Fasson	n.e.	Bonaspetti	n.e.
Bristot	n.e.		
Uriarte	n.e.		
All.: Vacondio	6	**All.:** Prandi 7	

Arbitri: Malgarini (Roma) 6,5, Porcari (Roma) 6,5.

Durata dei set: 24', 25' e 21' **per un totale di** 64'.

Battute sbagliate: Lozza Belluno 9, Cus Torino 12.

1. set: 2-0 4-1 4-4 4-12 7-12 9-13 **9-15**.
2. set: 1-4 1-10 2-11 **2-15**.
3. set: 3-0 3-3 3-5 4-6 6-6 9-7 **9-15**.

Panini Modena	**3**	**Chieti**	**1**
Dall'Olio	7	Dvorak	8
A. Ghiretti	7,5	Castagna	5
A. Lucchetta	6,5	Gobbi	6,5
Di Bernardo	7,5	Esposito	6
Bertoli	8	Travaglini	7
Dametto	6	Zecchi	6
Quiroga	6	T. Agricola	6
Morandi	n.e.	D'Alessio	n.e.
Cantagalli	n.e.	Gasbarri	n.e.
Goldoni	n.e.	Ciccomore	n.e.
Sacchetti	5		
All.: Nannini	7	**All.:** Smidl	6,5

Arbitri: Sciré (Roma) 7, Ciaramella (Aversa) 7.

Durata dei set: 15', 20', 31' e 21' **per un totale di** 87'.

Battute sbagliate: Panini Modena 12, Chieti 14.

1. set: 1-0 1-3 2-3 2-4 10-4 10-7 **15-7**
2. set: 1-0 1-2 9-2 9-3 **15-3**.
3. set: 2-2 5-2 5-4 9-4 9-5 10-5 10-7 12-7 12-11 13-11 **13-15**.
4. set: 8-0 8-1 10-1 10-2 11-2 11-3 13-3 13-8 **15-8**.

Santal Parma	**3**	**Virtus Sassuolo**	**0**
Errichiello	7	Campani	7
Rebaudengo	6	Saetti-Baraldi	6,5
Lanfranco	6	Violi	6,5
A. Lucchetta	6,5	Zini	6
Recine	6,5	Quadrini	6
Wojtowicz	7	Zironi	6,5
Vecchi	6,5	Zangheri	n.g.
Negri	7	Martinelli	n.g.
Belletti	n.g.	Stevenson	n.e.
Vagli	n.e.	Bellei	n.e.
F. Ghiretti	n.e.	Riccò	n.e.
		Fantoni	n.e.
All.: Piazza	6,5	**All.:** Bertoni	6,5

Arbitri: Levratto (Varazze) 6,5, Donato (Scandicci) 6,5

Durata dei set: 21', 25' ' 25' **per un totale di 71'**

Battute sbagliate: Santal Parma 16, Virtus Sassuolo 1

1. set: 0-2 3-3 5-3 7-4 11-4 11-6 **15-6**
2. set: 2-0 2-4 3-6 4-9 6-10 8-11 11-11 13-12 **15-12**
3. set: 1-3 6-3 9-4 11-5 11-7 **15-7**

Zinella Bologna	**3**	**Americanino**	**1**
De Rocco	8	Dal Fovo	6
Venturi	7,5	Duwelius	6
Squeo	7	Faverio	6
Giovannini	7	Tasewski	7
Carretti	6,5	Paccagnella	6,5
Fanton	7	Muredda	6,5
Scarioli	n.g.	Favaron	6
Minelli	n.g.	Zanolli	6
Visini	n.g.	Berengan	n.g.
Babini	n.e.	Calegari	n.g.
		Favaro	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Zarzycki	6

Arbitri: Visconti (S. Agata) 6,5, La Manna (Palermo) 6,5.

Durata dei set: 27'16'29' e 26' **per un totale di 98'**.

Battute sbagliate: Zinella Bologna 6, Americanino Padova 4.

1. set: 1-5 3-9 9-11 9-14 **12-15**
2. set: 8-1 14-2 **15-2**
3. set: 0-3 3-3 5-5 7-7 8-8 13-8 **15-8**
4. set: 7-2 12-6 **15-8**

LO SPORT IN TV

da sabato 3 a venerdì 9 novembre 1984

VIVREMO UN'ALTRA settimana calcistica. La nazionale sperimentale di Bearzot sabato 3 novembre (Rai Uno alle 19,30) andrà a misurarsi a Losanna con quella Svizzera, capace di castigare meno di un mese fa la Danimarca. Gli azzurri, quindi, cederanno il posto alle manifestazioni europee di club e il «Mercoledì sport» diventerà un contenitore di calcio internazionale proponendo le immagini degli incontri di ritorno del secondo turno delle quattro squadre italiane. E naturalmente al giovedì, in «Sportsette», diluvio di reti in Eurogol. Restando in tema pedatorio, Retequattro ha ripreso le trasmissioni di «Caccia al 13», condotto in studio da Beppe Dossena (affiancato da Cinzia Lenzi). Ecco, comunque, il «tabellone» degli altri sport che completano la settimana. Ancora tanta pallavolo e pallacanestro con le squadre-campione delle rispettive discipline che iniziano l'avventura europea: sabato alle 14,30, collegamento con Cus Torino-Sanitas e giovedì, in «Sportsette», appuntamento con Bancoroma-Pilsen Istanbul. In più, su Telemontecarlo (sabato alle 22,15) Gonzaga Milano-Panini e su Rai Due, alle 23,05, un incontro di pallacanestro. Anche il rugby si affaccia sugli schermi: lunedì e martedì, infatti due gare registrate degli incontri più interessanti. Infine lottagrecoromana (sabato e domenica rispettivamente su Rai Due e Rai Tre) e ippica in «Diretta sport» abbinata al tennistavolo (domenica sulla Rai Tre alle 15,00). □

SVIZZERA-ITALIA: IL C.T. BEARZOT

Sabato 3

RAI UNO

19,30 Calcio. Svizzera-Italia, da Losanna.

RAI DUE

14,35 Sabato sport. Pallavolo: Cus Torino-Sanitas, valevole per la Coppa dei Campioni, da Torino. Lotta greco-romana: Trofeo «Piero Pasini», da Faenza.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

23,05 Pallacanestro. In differita, un tempo dell'anticipo di una partita di Serie A1.

TELEMONTECARLO

22,15 Pallavolo. In differita, Gonzaga-Panini Modena, valevole per il campionato di Serie A1, da Milano.

CANALE 5

18,00 Record. A cura di Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

17,00 A.B.C. Sport.

ITALIA UNO

14,30 Basket N.B.A. Finali del campionato USA.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11700 secondi sport e spettacolo, con telecronache dirette e differite dagli ippodromi. Rubriche a cura di Franco Ligas.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
20,00 Rotociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 4

RAI UNO

14,30 Notizie sportive.
18,20 Novantesimo minuto.
18,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
22,30 La domenica sportiva.

RAI DUE

16,00 Diretta sport. Ippica: Gran Premio «Freccia d'Europa» di trotto, da Napoli.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

15,00 Pomeriggio sportivo. Tennistavolo: in diretta, alcune fasi dei Campionati Internazionali d'Italia, da Venezia. Lotta greco-romana: Trofeo «Piero Pasini», da Faenza.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi sulle partite della Serie B.

CANALE 5

12,00 Football americano. A cura di Guido Bagatta.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di automobilismo.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo. (Replica).

Lunedì 5

RAI UNO

16,10 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del TG1.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,20 Rugby. Scavolini-Petrarca, cronaca differita, da L'Aquila.
15,50 Calcio. Cronaca registrata di una partita di Serie B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

CANALE 5

23,25 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV.

Martedì 6

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. In differita una partita del campionato di Serie A.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 7

RAI UNO

22,30 Calcio. Sintesi, in differita, della gara di ritorno del secondo turno delle Coppe Europee (Coppa Campioni, Coppa UEFA, Coppa delle Coppe).

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

20,25 Avvenimento in eurovisione

ITALIA UNO

23,30 Basket N.B.A. Finali del campionato USA. (Replica).

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball. Settimanale a cura della Federazione Italiana Baseball.
22,15 Echomondo Sport.

Giovedì 8

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,40 Sportsette. Eurogol: Sintesi delle reti segnate nel ritorno del secondo turno delle Coppe Europee. **Pallacanestro:** Bancoroma-Efsen Pilsen Istanbul, valevole per la Coppa dei Campioni.

CANALE 5

21,00 Football americano. Replica.

RETEQUATTRO

22,20 Caccia al 13. Programma di Carlo Tambarello, condotto in sudio da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi.

ITALIA UNO

23,30 Pugilato.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

Venerdì 9

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,00 Ippica. Tuttocavalli: Corsa tris di trotto, da Milano.
24,00 Pugilato: Scapecchi-Martinese, valevole per il titolo italiano pesi superleggeri, da Grosseto.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 44 (513) 31 ottobre-6 novembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bóite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada 4,50; Danimarca 34,00; Francia 22,00; Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di Italo Cucci

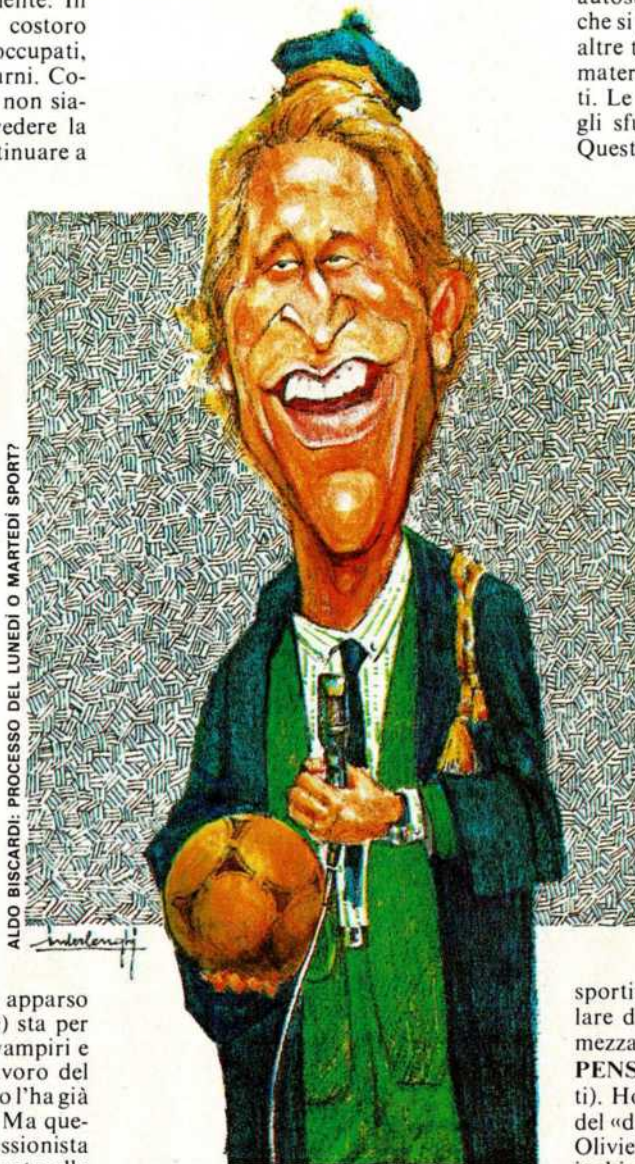
SPORT IN TV SEMPRE PIÙ TARDI

Balle di notte

IN REDAZIONE, la domenica sera, siamo tutti riuniti intorno al televisore. È il nostro caminetto. Si sentono chiacchiere, si fanno chiacchiere. Si disserta sul fascino di Italo Allodi, sull'espressione accigliata di Carlo Sassi, sull'eleganza di Alfredo Pigna; soprattutto, sulle professioni degli ospiti della «Domenica Sportiva», sportivi esclusivi, naturalmente. In Redazione s'è convenuto che costoro debbano essere tutti ricchi, o disoccupati, o perditempo, o guardiani notturni. Come noi che, essendo giornalisti, non siamo normali perché possiamo vedere la «Domenica Sportiva» eppoi continuare a lavorare. La popolare trasmissione è arrivata infatti ad occupare ore in cui la gente normale sicuramente dorme. E dico «popolare» perché così si dice d'abitudine. In realtà, i dirigenti di Raiuno sono arrivati a collocare il settimanale sportivo in un'ora che lo colloca in un target del tutto particolare: quello dei nottambuli. Che sono, io credo, in minoranza. Sicché più che popolare la «Domenica Sportiva» dovrebbe essere definita singolare. E se ci pensi, sei portato a rivedere anche certi giudizi dati a caldo sui personaggi di primo piano che la conducono: il fascino di Allodi è probabilmente suscitato dalla sua aria sognante, l'espressione accigliata di Sassi è quella d'uno che fatica a tenere gli occhi aperti (e la moviola non l'aiuta di certo); indiscutibile l'eleganza di Pigna: lo vedessimo in pigiama, sarebbe lo stesso. Ho dimenticato di citare, prima, la vitalità quasi frenetica di Giordani: lo conosco troppo bene, ci ho lavorato insieme troppi anni per stupirmi di questa sua virtù: in realtà, Aldo è così fresco perché a quell'ora (l'ultima domenica è apparso otto minuti dopo la mezzanotte) sta per cominciare a lavorare. Come i vampiri e i lupi mannari. Anche se è il lavoro del lunedì. La domenica, infatti, Aldo l'ha già trascorsa interamente al lavoro. Ma questa è un'altra storia. Da professionista scrupoloso, tuttavia, chiederà presto alla Rai un nuovo contratto: lui, in effetti, non lavora alla «Domenica Sportiva» ma al «Processo del lunedì». Cosa ne pensa Biscardi, popolare conduttore del «Martedì Sport»? È preoccupato di questi sconfinamenti? Probabilmente no. In Rai, dài dài, hanno messo insieme una certa filosofia. Galeazzi ha capito che la sua rubrica in realtà non è «Mercoledì Sport» ma «Giovedì Sport», e così Beppe Berti finge di curare il «Giovedì Sport» ma in realtà tiene il suo «Venerdì Sport» ristretto in termini di tempo tali da non sconfinare in «Fantastico 5», chè Pippo Baudo potrebbe arrabbiarsi. E in ogni caso, i conduttori ideali per queste rubriche sono Gianfranco De Laurentiis, che quando commentava le Olimpiadi di notte era così fresco perchè gli sembrava la «Diretta Sport» del pomeriggio, e Paolo Valenti, che è l'unico che ride sempre perché lui non ha mai visto il buio e la sera si addormenta come un fiore senza bisogno di prendere il Thè Ati.

ALDO BISCARDI: PROCESSO DEL LUNEDÌ O MARTEDÌ SPORT?

È CHIARO, a questo punto, che in Italia esiste un'ora solare, un'ora legale e un'ora televisiva. Non per la gente comune, naturalmente: per gli sportivi. E infatti in molte aziende, prima di assumere una persona, chiedono: lei è normale o sportivo? Se uno risponde «sportivo» o resta disoccupato o gli fanno fare il turno di notte. Ad esempio: avete mai viaggiato in autostrada alle ore piccole? Bene: quelli che si presentano a «Premiatissima» o alle altre trasmissioni a quiz scegliendo come materia lo sport sono quasi tutti casellanti. Le trasmissioni sportive della Rai non gli sfuggono. E sono l'orgoglio dell'Iri. Questa situazione finisce per creare grossi problemi nelle famiglie italiane. Io posso portare la mia esperienza personale. Dopo circa vent'anni di felice matrimonio qualcosa sta scricchiolando nel mio ménage famigliare: da quando, infatti, seguo con scrupolo professionale tutte le trasmissioni sportive della Rai, mia moglie ha cominciato a lamentarsi. «Ho sopportato senza dir niente quando facevi le ore piccole da Rodrigo e al night — mi dice —: adesso hai superato ogni limite». Da Rodrigo, classico ristorante bolognese aperto a tutte l'ore, una volta si parlava di sport. Adesso no. I clienti migliori se li è presi Mamma Rai. Che però non sa fare le penne all'arrabbiata. È un disastro, credetemi. Una situazione insostenibile. Che può spiegarsi in una sola maniera: il palinsesto dev'essere frutto della gelosia di Sergio Zavoli, il quale è diventato popolarissimo (e presidente della Rai, di conseguenza) conducendo una trasmissione sportiva pomeridiana, e sa per certo che mai nessuno — fra i telecronisti sportivi della Rai — diventerà più popolare di lui. E chi li vede, i mezzibusti di mezzanotte?

PENSIERINO di mezzanotte (e trequarti). Ho letto su «Epoca» un'altra puntata del «dossier Camerun». Roberto Chiodi e Oliviero Beha, autori della famigerata inchiesta, rispondendo ad alcuni lettori incazzati gli hanno suggerito un'ipotesi suggestiva: «Provino a immaginare che Roberto Chiodi e Oliviero Beha non siano giornalisti italiani inviati in Camerun, ma giornalisti camerunesi venuti a svolgere un'inchiesta in Italia». Ho provato a immaginare, ho avuto una folgorazione: ma ci voleva tanto a confessare la verità?

CAMEL
TROPHY '85
Alla guida vogliamo te.
CAMEL TROPHY
PARTECIPA E VINCI EAST AFRICA
Sulle piste tortuose dell'Amazzonia i piloti italiani hanno vinto il Camel Trophy '84. E adesso reclutiamo uomini per sfidare la giungla del Borneo, dove si svolgerà il Camel Trophy '85. Saranno ancora una volta gli Italiani a vincere? Dipende proprio da te. Se accetti la sfida rispondi a questo annuncio.
SCHEDA DI SELEZIONE CAMEL TROPHY '85
G.S. 44
COGNOME ________ NOME ________
VIA ________ CITTÀ ________ CAP ________
TELEFONO ________ PROFESSIONE ________
DATA DI NASCITA ________ SESSO: ☐ ☐
VIAGGI IN ZONE TROPICALI: SI ☐ NO ☐
PRATICA DI GUIDA FUORISTRADA: LIMITATA ☐ BUONA ☐ OTTIMA ☐
NOZIONI DI MECCANICA: LIMITATE ☐ BUONE ☐ OTTIME ☐
CONOSCENZA DELLA LINGUA: INGLESE ☐ FRANCESE ☐ SPAGNOLO ☐ ________ ☐
Spedisci entro il 31/12/84 a Centro Selezione Camel Trophy '85 c/o T.P.C. - via Monterosa, 19 - 20149 Milano
L'AVVENTURA CONTINUA...
SE RISPONDERAI PARTECIPERAI COMUNQUE ALL'ESTRAZIONE DI 5 STUPENDI VIAGGI PER ASSISTERE ALLA SELEZIONE FINALE IN EAST AFRICA.
AUT. MIN. CONC.